NUMERO DOPPIO
33/34
6 STUPENDI MAXIPOSTER
GUERIN SPORTIVO
ANNO LXXVIII - N. 33/34 (808)
15-28 AGOSTO 1990
SETTIMANALE DI CRIT CA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 4000
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
RIPRENDE DA BAGGIO E SCHILLACI IL SOGNO "MONDIALE" DELLA JUVE
FotoGiglio
upim
FRATELLI D'ITALIA

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 178 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

FIAT

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

COME UN FIGLIO

Ho mantenuto volutamente la «testata» abituale di questa rubrica: perché un saluto, seppur malinconico, ha il «diritto» di non essere né un dramma né una vicenda da enfatizzare più di tanto. Qualcuno già lo sapeva, qualcuno lo aveva letto, qualcuno probabilmente lo aveva intuito: è vero, lascio la direzione del Guerin Sportivo. Di solito i direttori di giornali vengono «avvicendati» o, più brutalmente, «dimessi»: io invece me ne vado spontaneamente, seppur con una pena e una tristezza che fanno il paio con la felicità e con l'entusiasmo con cui, esattamente tre anni fa, assunsi la direzione del giornale. Quanti mi hanno seguito in queste stagioni di gioia e di fatica riusciranno a immaginare quello che sto provando: e assieme agli altri amici — ovvero le decine di migliaia di lettori che si sono aggiunti negli ultimi tempi — si chiederanno «perché». Si consolino: ogni tanto me lo chiedo anch'io. Se avessi voluto, sarei rimasto direttore del Guerino a vita, considerati i risultati ottenuti e considerato soprattutto il mio amore per questa testata che mi ha letteralmente visto nascere. Ma, come diceva Enzo Ferrari, la vita va vissuta come una competizione: e io l'ho sempre pensata come lui. Guai a rifiutare uno stimolo più importante, guai ad assuefarsi ad un successo, guai a respingere una scommessa. Guai, insomma, a non desiderare di cacciarsi in... un altro pasticcio (che, nel mio caso, è il ritorno alla ribalta televisiva). Chi mi ha conosciuto attraverso la conduzione del giornale e soprattutto attraverso la franchezza del mio dialogo coi lettori, sa che mi sarebbe risultato difficile non «sfidarmi» di nuovo. Non cimentarmi, cioè, in un'altra avventura: per quanto complicata, per quanto scomoda, per quanto impervia (oltrechè, naturalmente, terribilmente affascinante).

Certo, nel momento in cui sono chiamato a guardarmi indietro (per fare un bilancio, per salutare chi ha collaborato con me) mi rendo conto di quanto ciò sia difficile e... pericoloso. Sì, perché — esitando — capisco come possa diventare prepotente il desiderio di incatenarmi a questa sedia e non andare più via. Per me il Guerino è stato come un figlio: più di un figlio. L'ho preso in mano in un momento di cattiva salute, l'ho curato, l'ho amato, l'ho visto crescere e rifiorire fino a toccare risultati che non tocca a me né evidenziare né enumerare. Il tutto grazie alla disponibilità di un Editore che vorrei augurare a tutti i direttori di questo mondo; alla collaborazione di uno stabilimento tipografico che si è fatto in quattro per assecondare ogni mia intuizione ma anche ogni mia «follia»; alla fedeltà di una redazione entusiasta, adulta e paziente, pronta a seguirmi in tutti i «fuorigiri» che la mia aggressività e il mio desiderio di perfezione le hanno quasi costantemente imposto. Una redazione nella quale ho visto crescere ragazzi straordinari che ho l'orgoglio di avere scoperto e assunto: nella quale ho visto maturare uno stato maggiore che ha ormai le ali tanto forti da pôter reggere l'impatto con qualsiasi successiva esperienza. E anch'io sono cresciuto con loro: nelle notti di lavoro, nei giorni di fatica, nei momenti di tensione e in quelli — ben più numerosi — di sincera allegria. Chi entrasse oggi al Guerino si accorgerebbe di avere davanti a sé una vera famiglia: unita, affidabile, compatta e efficiente. Ed è questa la cosa che da una parte mi illumina e dall'altra, nel momento del commiato, mi immalinconisce di più.

Ho sempre detto che mi sarebbe piaciuto essere il mio successore. E lo confermo. Questo è un Guerino che andrà sempre più in alto: un po' per la sua eterna presa su chi ama le forme più pulite dello sport, un po' per il suo fascino ritrovato, un po' — anzi moltissimo — per quella che è la sua ricchezza più grande: voi lettori. Ora siete tantissimi: più di un milione. Amate questo giornale come lo amo io: lo desiderate, lo volete, lo divorate. Vi ci riconoscete come ci si riconosce in un amico: con cui si parla, con cui si discute, con cui — se è il caso — si litiga, ma con cui alla fine ci si abbraccia e si fa sempre pace. Mi sembra di conoscervi tutti: da quelli con cui effettivamente ho avuto un rapporto diretto o epistolare a quelli che, per pudore o per semplice forma mentale, si sono limitati a dialogare con me attraverso il rapporto con questa nostra «creatura». Vorrei avere braccia tanto grandi per poter stringere tutti. Vorrei soprattutto dirvi: «Continuate ad amare questo Vecchio Guerriero». Che nel momento del congedo mi strizza l'occhio e poi cala la visiera: forse — lasciatemelo pensare — per non farmi vedere che si sta commuovendo assieme a me.

INTERVISTA PARALLELA BAGGIO E SCHILLACI

La coppia più bella del Mondiale è pronta a rilanciare nell'Olimpo la Juventus. Ecco, in questo testa-a-testa fra il serio e il faceto, quali sono le speranze, gli obiettivi e le paure di Roberto e Totò, grandi campioni ancora una volta «costretti» a vincere

di Matteo Dalla Vite - foto di Salvatore Giglio

Così diversi, così inseparbili. La coppia delle meraviglie è un insieme di stranezze, di fantasie e di sensazioni spesso opposte, dove il più delle volte affiorano profonde differenze sul piano caratteriale e umano. Una «strana coppia», insomma. Eppure, come per magia, Baggio e Schillaci sono diventati una persona sola: come se fossero nati e cresciuti per avvicinarsi, per stare uniti e vivere in complicità questa grande avventura. Gli eroi del Mondiale hanno due cuori e un'anima sola: insieme hanno lottato e sofferto per guadagnare un posto in Nazionale; insieme hanno trascinato l'Italia intera sulla soglia della follia più pura; insieme, adesso, cullano il sogno di portare la Vecchia Signora ai fasti e alla gloria di un tempo. Per tutto questo, per essersi identificati in un unico grande ideale, hanno legato immediatamente. La loro amicizia è sbocciata in maniera esplosiva, fulminea, improvvisa. Nonostante tutte le diversità di fondo. Baggio è il comunicativo, l'estroverso, quello che ti lancia una battuta dietro l'altra. Ama l'ironia, il contatto umano, adora saltellare in qua e in là cercando di coinvolgere gli amici e i compagni. Schillaci è il tipico ragazzo che ama la privacy, introverso, addirittura più preoccupato di salvaguardare i suoi sogni e i suoi pensieri che di sottolineare, almeno una volta, la

segue

FRATE

A fianco, le punte di diamante della Juventus 1990-91, ovvero Baggio e Schillaci. Grandi protagonisti a Italia '90, i due alfieri della Nazionale sono «costretti» a ripetersi in bianconero, per riportare la Vecchia Signora ai vertici del calcio mondiale

LLI D'ITALIA

È FORTISSIMA

di Vladimiro Caminiti

Tra chi, come Sivori, dà la Juventus debole e indifesa (e non si capisce perché, se Julio Cesar è lui, e con «pezzi» come De Agostini, Dario Bonetti, Fortunato e gli stessi Napoli e Luppi) e chi, conformisticamente, trova che è troppo cambiata, io mi butto, e dico che questa Juventus rappresenta, per le forze tecniche di cui dispone, il vero avversario da battere. Se riserve pongo, sono, per modo di dire, sulle capacità specifiche di Maifredi di spezzare l'incantesimo creato dal carisma di Zoff, in un ambiente di pedatori pronti a tutto (e la decisione di togliere la fascia di capitano allo zoffiano per eccellenza Tacconi, sa di ritorsione psicologica: personalmente avrei lasciato tutto come nei giorni del Dinosauro) e sull'ambientamento, questo sì, del piccolo Hässler il cui spessore tecnico almeno ai nostri livelli risulta misterioso nel nostro campionato, così da risultare nevralgico per lo schema e il rendimento corale. Se tanto mi dà tanto, la spinta di Julio Cesar e De Agostini, suffragata dagli interscambi con i Bonetti e Luppi o Napoli (quest'ultimo gode di poca considerazione ma è un fortissimo difensore moderno) e la spola ariosa, verticalizzante di Marocchi per le invenzioni di Di Canio e Baggio, dovrebbero bastare a ispirare al gol Schillaci e Casiraghi, ammesso che sia vero che Maifredi voglia sperimentare anche in campionato la squadra virtuosistica ispirata a un indimenticabile Brasile. Pure apprezzando tantissimo Casiraghi, trovo che Schillaci rende di più se abbinato a una mezzapunta atipica, e così è stato sempre nella sua storia impolverata di fuoriclasse plebeo, e io pongo piuttosto Casiraghi come dodicesimo fisso, pronto a subentrare a chiunque, col suo peso e il suo ardire, nei momenti di difficoltà. Io trovo che sulle altre «grandi» si possano e si debbano fare discorsi di schemi più che di uomini. Sarà di nuovo il Milan ruggente del vero Gullit? Il trecciolone tornerà quello di un tempo? C'è nel Milan, come teme lo stesso Sacchi, un appagamento? Quanto all'Inter, è essa in grado di ripetere la spiritata cadenza di rendimento che la portò a conquistare lo scudetto in modo inverosimile? Lo schema difesa e contropiede è ancora vincente, come per Trap così per Bigon, il quale, sarcasticamente, ha visto affermarsi la sua squadra abbondantemente riposata, ma io aggiungo, anche e specialmente il suo Maradona, spronato dal Mondiale, a parte la sceneggiata di Bologna, nella volata conclusiva col Milan sul traguardo dell'ultimo campionato. E, soprattutto, di quale Diego si tratterà? I tempi della sua gloria si accorciano insieme al suo fisico sempre più condizionato. Certo, la Sampdoria è fortissima, ancora di più con Mikhailichenko, ma resto dell'avviso che i languori non giovano alla causa giacché il manico (mi riferisco a Boskov) non vale abbastanza, lo ha dimostrato, per condurre la sfida, oltre che a parole, con le «grandi». Insomma, per me la Juventus, come dettano i corsi e ricorsi agnelliani, cioè la storia, potrebbe tornare a fare piazza pulita già da quest'anno. Così la vedo, e così la vedono in casa bianconera, tant'è vero che l'avvocato ha chiesto a bruciapelo a Maifredi un giudizio sul valore tecnico della «rosa», e Maifredi l'ha dato entusiastico. Allora, ha ribattuto l'avvocato, se le cose non andranno bene la colpa sarà soltanto sua. A questo punto, debbo dirvela tutta su Maifredi. E vi dico che la sua personalità è affascinante, e se non smarrirà la festevolezza, quel tocco di goliardica genuinità, sarà il giusto condottiero di una Juventus all'altezza dei nostri giorni dissipatori e irrevocabili. Ma già, Gigione può essere a Torino quello che era a Bologna? Tacconi non ha conosciuto il volto nuovo dell'ex venditore di champagne?

segue

propria fama di caratura mondiale. È l'antidivo per eccellenza, ma non evita mai nessuno; a volte si rivela anche bizzarro, in quella sua inguaribile semplicità. Ebbene, pur con tutte queste differenze, è scattato — nel loro rapporto — un armonioso meccanismo che ha avuto il prezioso effetto di unirli, di saldarli. In questa intervista «parallela», la coppia più bella del mondo si racconta e si rivela con grande spontaneità e sincerità. Dalle loro parole emergono uno straordinario legame d'intenti e, ancora una volta, quelle magiche e affascinanti divergenze caratteriali che fanno della loro unione uno dei più strani e misteriosi rapporti umani e calcistici esistenti.

Baggio: «Mi sento come un ragazzino che ha fatto cinque anni alle elementari e adesso si appresta a vivere la grande esperienza della scuola media»

— Dunque, eccovi di nuovo insieme: questa volta, però, con un notevole fardello di responsabilità sulle spalle...

Schillaci: «Sì, è vero. Mentre prima del Mondiale non sapevamo minimamente che di lì a poco sarebbe iniziata la nostra... unione, adesso dobbiamo dimostrare di essere veramente forti. Per quanto mi riguarda, mi sento come un anno fa: timido e timoroso di non fare le cose giuste. Per questo mi riconosco la grande capacità di rimanere con i piedi per terra. Sì, riparto da zero: tutto quello che mi circonda sembra ancora un grande scherzo».

Baggio: «Ho molte responsabilità sulle spalle: mi accosto a quel ragazzino che ha fatto cinque anni di elementari e adesso si appresta a vivere la grande esperienza della scuola media. A parte tutto: Italia '90 ha restituito alla Juve la più grossa sorpresa, perché nessuno avrebbe mai ipotizzato questa contemporanea e fulminea esplosione di coppia. Le referenze, però, non contano più; il difficile, ora, sarà confermarsi, ripetere quelle bellissime prodezze. Non basterà applicarsi come prima, bisognerà quadruplicare gli sforzi: anche perché l'effetto-sorpresa si è completamente dissolto. Schillaci, ormai, lo conoscono tutti. Colpa del Mondiale...».

— A proposito di Mondiale: avete più sentito Vicini dopo l'otto luglio?

Schillaci: «No, anche perché dopo la partita con l'Inghilterra ci siamo definitivamente salutati. O meglio, ci siamo detti arrivederci».

Baggio: «No, non l'ho più sentito, anche se ne avrei avuta voglia, in certi momenti».

— Gli avete spedito una cartolina, dai vostri «rifugi» estivi?

Schillaci: «Nei venti giorni di vacanza non ho chiamato nemmeno i miei genitori. Ho cercato solamente di stare tranquillo, lontano dalla confusione».

Baggio: «No, e anche se avessi voluto non conoscevo il suo indirizzo...».

— Rimaniamo in tema: a cosa credete sia dovuto lo sfogo di Carnevale col citì?

Schillaci: «Un giocatore, quando si sente messo da parte, comincia a crearsi problemi in certi casi inesistenti. Carnevale aveva molta amarezza in corpo e non saprei proprio che tipo di meccanismo gli sia scattato dentro. A dir la verità, mi è dispiaciuto che sia finita così».

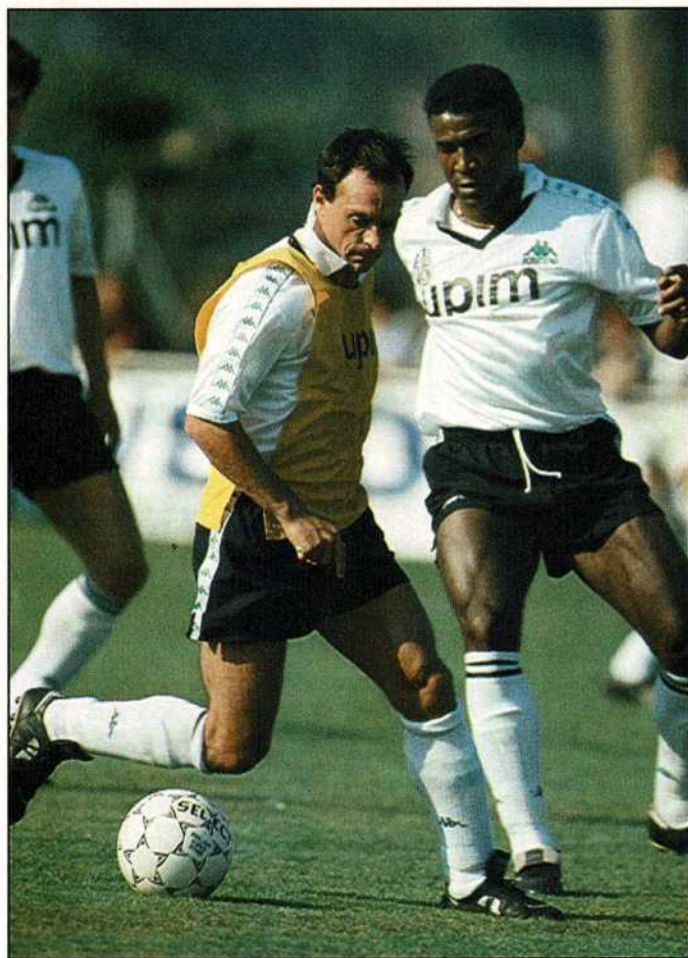
Baggio: «Non lo so, avrà avuto i suoi motivi. Certo che Andrea non è un tipo così polemico e mi sono un po' stupito».

— Il Vialli del dopo-Mondiale parla una volta al mese. Da cosa è dettato, secondo voi, questo atteggiamento?

Schillaci: «Dopo aver sbagliato quel rigore con gli Stati Uniti è entrato in una fase molto difficile della sua carriera. Tutti l'hanno criticato, l'hanno "smontato" poco alla volta. Se ha fatto bene? Non lo so, coi giornalisti bisogna sempre essere disponibili: perché sono loro che fanno il bello e il cattivo tempo...».

Baggio: «Ognuno ha il suo modo di intendere e di volere le cose. Posso dire che lo farei anch'io e magari con una scadenza trimestrale...».

— Uno dei tanti motivi del prossimo campionato sarà sicuramente il

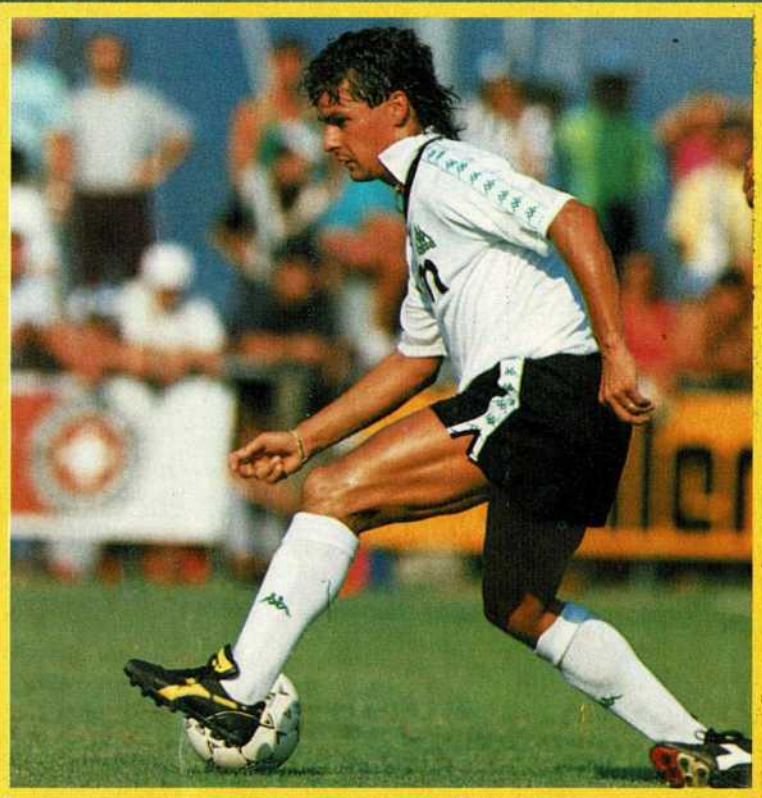
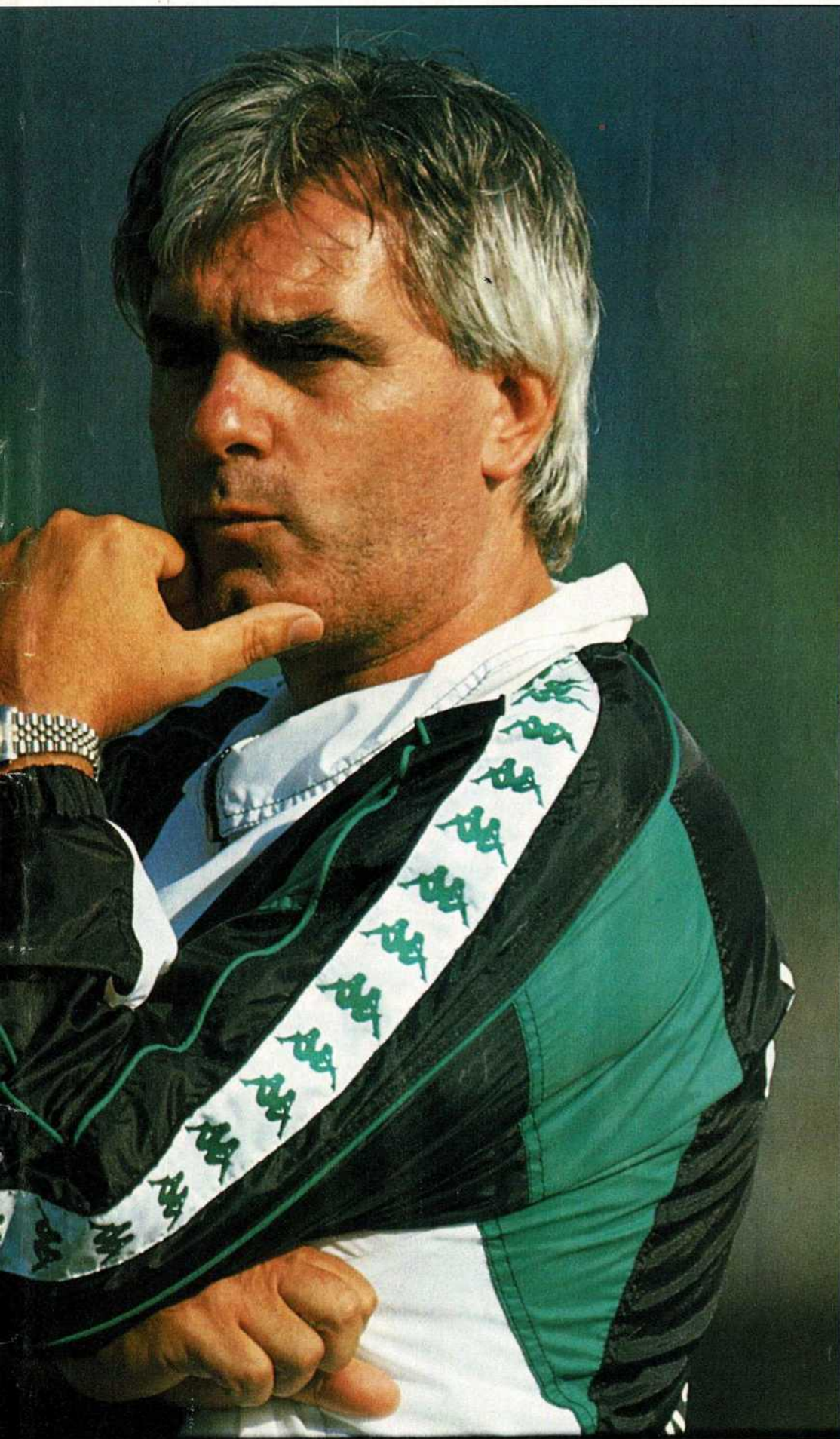
segue

In alto, Baggio e, sopra, Schillaci controllato da Julio Cesar. Nella pagina accanto, Totò in azione contro il Lucerna (fotoAnsa)

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 33/34 (808) 15-28 agosto 1990

SOMMARIO

IL GUERIN SPORTIVO
VA IN VACANZA

ARRIVEDERCI
AL **29**
AGOSTO

segue

duello che la coppia Vialli-Mancini vi lancerà, dopo quanto successo a Italia '90.

Schillaci: «La sfida non m'interessa, e poi non mi sento proprio quel grande campione in grado di lanciare — o accettare — simili dispute. Certo, potrebbero anche vincerla: a patto, però, che ci lascino lo scudetto...».

Baggio: «Ben venga, siamo pronti. Però, ci tengo a dirlo, non è che guardi tanto a queste sottigliezze».

— *Per quanto vi riguarda, vi siete lanciati reciprocamente una sfida o avete fatto una scommessa su chi di voi segnerà di più?*

Schillaci: «No, per l'amor di Dio. Non amo particolarmente le scommesse: sono notoriamente scaramantico e hanno l'effetto di portarmi jella... Quanto alla sfida, niente da fare: anzi, spero proprio che Baggio finisca per fare qualche gol più di me, quantomeno per dimostrare che non sono poi così egoista...».

Baggio: «Mi è capitato di scom-

segue

Schillaci: «Dicono che siamo i Fratelli d'Italia? Sono d'accordo: sarebbe ora che certi cori razzisti finissero, e questa amicizia non può che aiutarci»

A fianco, Gigi Maifredi appare pensieroso: gli è stata consegnata una Juventus rinforzata in ogni reparto e non può permettersi il benché minimo errore. Nelle altre foto, ancora Baggio e Schillaci al lavoro durante il ritiro precampionato svoltosi a Buochs, in Svizzera

mettere con Schillaci al Casinò di Montecarlo e ho perso: meglio lasciar stare».

— Maifredi: ve l'aspettavate così, in base a quanto sapevate di lui, o avete avuto qualche sorpresa, positiva o negativa che sia?

Schillaci: «Sorprese sì, ma tutte positive. Sui giornali, sul suo conto, avevo letto tante cose: beh, non tutte erano esatte. E poi mi assomiglia molto: entrambi abbiamo sognato per una vita la Juventus».

Baggio: «Di quanto dicevano o scrivevano, non mi interessavo. Credo comunque di avere avuto la fortuna di conoscere una persona aperta, affabile. Però, quanto ti fa lavorare...».

— Quando incontrate l'Avvocato Agnelli, chi dei due si rivela più timido?

Schillaci: «Qualche volta scambio due chiacchiere, ma un pochino di timidezza affiora sempre».

Baggio: «Credo s'intimidisca più lui. Nel senso di Agnelli...».

— In questo momento in cui avete tutto — baci, abbracci e attenzioni

Baggio: «Totò? La prima volta che lo vidi aveva l'aspetto spaesato e non sapevo come comportarmi. Poi ho capito: lui è così ed è grande anche per questo»

In alto e a fianco, allenamento agli ordini di Maifredi. Sopra, a destra, bagno di folla per Roberto, Totò e Gianluca Luppi: i tifosi bianconeri credono ciecamente nella Juventus 1990-91, anche se i giocatori cercano di gettare acqua sui fuoco degli entusiasmi

— *vi manca qualcosa?*
Schillaci: «Ho avuto tutto dalla vita e in pochi mesi soltanto. Ho una famiglia bellissima, ho tanta gente che mi sta intorno. No, non rimpiango nulla: sono contento di quello che ho e non voglio arrampicarmi alla ricerca di qualche cosa per forza».
Baggio: «Un'oretta in più di tranquillità ogni giorno. Chiedo troppo?».
— *La mattina, appena alzati, qual è la prima cosa che dite, guardandovi allo specchio?*
Schillaci: «Innanzitutto mi sistemo i capelli, e non ci vuole moltissimo... Poi penso che c'è una maglia bianconera che mi aspetta. E per ora rappresenta tutto».
Baggio: «Mi dico: "Madonna, che faccia...". Poi penso che mi aspetta la solita calca di gente e, soprattutto, un pallone bello lucido».

V*i siete mai chiesti che cosa potrebbe succedere se un giorno tutto questo amore per voi dovesse finire?*
Schillaci: «Sì, sempre. Un mese fa potevo sentirmi il protagonista di una bella favola, ma adesso no. Tutto quello che tocco è pura realtà ed è per questo che cerco solamente di stare coi piedi per terra, ragionare e sentirmi sempre alla pari di tutti gli altri. Ci vuole un attimo perché tutto questo finisca, e io — ovviamente — non voglio che accada».
Baggio: «Bisogna essere pronti anche a questo, perché tutta la nostra vita è costellata di periodi, di vicende transitorie. E se dovesse succedere, pazienza: al mondo ci sono cose ben più importanti del calcio».
— *In tutta questa notorietà, c'è qualcosa che vi dà particolarmente fastidio?*
Schillaci: «Mi ha infastidito l'epoca degli insulti, quando arrivai a Coverciano: ma è tutto passato. Per quanto riguarda la notorietà, ben venga: non la getto certo via»:
Baggio: «Vorrei una cosa sola: che la gente capisse più frequentemente che sono una persona normale e di conseguenza ho bisogno di qualche momento di tranquillità».
— *In questi giorni d'assedio c'è qualcosa che non vi hanno mai chiesto?*
Schillaci: «Mi hanno spolpato fino all'osso...».
Baggio: «Mi hanno chiesto di tutto, ormai mi sono rimasti solamente i segreti. E ci mancava poco che, nella confusione generale, venissero fuori anche quelli...».
— *E quante bugie avete detto?*
Schillaci: «Qualcuna, ma né troppe né tantomeno troppo serie. Qualche frottola a volte è necessaria».
Baggio: «Nessuna, sinceramente. Sono abituato a dire sempre quello che penso, non amo recitare».
— *Cos'è la felicità?*
Schillaci: «È tutto, nella vita: ti permette di sorridere al prossimo e di giocare con tanta serenità. La felicità è tutto ciò che sto vivendo adesso, ma non voglio pensarci. Un altro al mio posto sarebbe già con la testa fra le nuvole: io no, perché amo questa vita e voglio assaporarmela con criterio».
Baggio: «La felicità è essere in pace con se stessi e vivere in grande armonia con l'ambiente che ti circonda. Sì, adesso sono felice e tranquillo: un po' di tempo fa, non tanto...».
— *Qual è il vostro più grande sogno?*
Schillaci: «Vincere lo scudetto».
Baggio: «Non vedo l'ora di vedere mio figlio o mia figlia: sarà Mattia o Valentina, non lo sappiamo ancora».
— *Fra i tanti, qual è stato il più bel complimento ricevuto?*
Schillaci: «Beh, ne ho ricevuto a bizzeffe, ma quelli di Agnelli e di Cossiga avevano un sapore magico, quasi travolgente».
Baggio: «Una frase mi commosse particolarmente. Durante il Mondiale, telefonai ad Andreina che, oltre a farmi coraggio, mi disse: *«Fai il bravo, che adesso siamo in due a guardarti»*. È stata una frase stupenda, non la dimenticherò mai».

P*arliamo un po' di questa vostra amicizia: non siete un po' troppo diversi per... filare d'amore e d'accordo?*
Schillaci: «Possiamo sembrare diversi, invece siamo abbastanza simili. Dicono che siamo i Fratelli d'Italia? Bene, è una definizione appropriata: sarebbe ora di finirla con i cori razzisti. E questa amicizia ci può davvero aiutare in questo senso».
Baggio: «Diversi noi? No, non troppo. Abbiamo fatto le vacanze insieme per conoscerci meglio, tutto qua. Il destino ci ha creato per unirci, ne sono convinto. Quando ci siamo trovati in Nazionale, alla ricerca di una maglia, è nata spontanea un'alleanza. Farsi largo in coppia può essere più agevole. Non siamo molto simili, però in campo siamo una forza sola e fuori credo che continueremo a frequentarci».
— *La prima volta che vi siete incontrati che idea vi eravate fatti l'uno dell'altro?*
Schillaci: «Mi bastò scambiare con lui due chiacchiere, una stretta di mano per capire che sarebbe diventato un mio grande amico. Poi la Nazionale ha fatto il resto».
Baggio. «Aveva l'aspetto trasognato, spaesato, e dentro di me non sapevo bene come comportarmi. Ma lui è fatto così, ed è grande anche per questo».
— *Elencate, del partner, almeno un paio di pregi e difetti.*
Schillaci: «Roby è un ragazzo

Schillaci: «Roby è un ragazzo d'oro: ride, scherza, sa stare in gruppo con grande facilità. È lui il nostro fuoriclasse: io sono solo un discreto giocatore»

MADAMA UCCIDERÀ IL CAMPIONATO?

LA SIGNORA OMICIDI

La domanda è secca, perentoria e, per qualche juventino, inquietante e fastidiosa: bianconeri, vi rendete conto che avete tutto per poter ammazzare il campionato? Paolo Di Canio, guizzante exlaziale, risponde: *«È chiaro che con tutti i soldi spesi per la campagna acquisti, questa Juve dovrebbe vincere subito. Ma ci andrei cauto: solo l'Inter ha ammazzato il campionato, e prima che un evento del genere si ripeta devono passare almeno vent'anni»*. Fra una sigaretta e l'altra, Stefano Tacconi confida: *«Non mi piace troppo il fatto che tutti ci diano per favoriti. Quando uno parte con questa etichetta, non vince mai nulla»*. Gigi De Agostini è addirittura pessimista: *«C'è troppa euforia attorno a questa squadra, e l'euforia porta solo cattivi consigli. Il prossimo sarà un campionato molto livellato, piuttosto duro da decifrare»*. Marocchi quasi trasecola: *«Ma che domande sono? Non è possibile rispondere. No, il campionato non sarà ammazzato da nessuno, noi compresi»*. Eugenio Corini, l'aspetto trasognato di chi è capitato in un vero e proprio paradiso, la pensa così: *«È difficile dire o meno che ammazzeremo il campionato. Abbiamo speso tanto, ma non significa proprio nulla»*. Daniele Fortunato, prima di rispondere, sgrana gli occhi in segno di resa. Poi dice: *«Non so, non saprei cosa dire. Siamo forti, va bene, ma è tutto relativo. Ci sono anche il Milan, l'Inter, il Napoli: tutte squadre validamente rinforzate. Vorrei volentieri sbilanciarmi, ma non ci riesco»*. Nicolò Napoli la prende molto tranquillamente: *«Abbiamo un ottimo potenziale, però non dobbiamo montarci la testa. Milan, Inter, Samp, Napoli e Roma dove le mettiamo? Non certo tutte dietro di noi, anche se lo spero»*. Marco De Marchi ha lo sguardo serafico: *«Sì, ci rendiamo conto di poter fare stupende cose, ma dobbiamo fare i conti con le altre "grandi". Come outsiders, se vogliamo definirle così, vedo benissimo Roma e Samp»*. Totò Schillaci scuote la testa: *«No, non facciamoci facili illusioni, sarebbe deleterio. Tutte le squadre si sono rinforzate e poi attenti a Silenzi, potrebbe essere proprio un secondo... Totò»*. Roberto Baggio si maschera dietro facili e consuete parole: *«Abbiamo un'ossatura di grande valore, ma ricordiamoci che è una squadra da rodare, praticamente nuova. Ci vorrà tempo, non dobbiamo aver fretta anche se tutti vogliono, giustamente, spaccare subito il mondo in quattro»*. Roberto Galia dice: *«Ci rendiamo perfettamente conto di essere forti: sarebbe stupido non ammetterlo. Però è il solito discorso: ci sono tante altre squadre che hanno le nostre stesse potenzialità»*. Gianluca Luppi ci crede ma fa finta di non capire: *«Ci sono cinque o sei squadre al nostro livello. Sì, possiamo sognare, ma andiamoci piano con gli entusiasmi»*. Avete sentito un *«sì, vinceremo tutto!»*? Beh, che sia veramente la volta buona?

m.d.v.

È ARRIVATA MARGHERITA

Ancora un fiocco (rosa) nella nostra redazione. Simonetta Martellini ha dato alla luce Margherita. Alla cara collega, a suo marito Riccardo, alla piccola Benedetta, ma soprattutto a nonno Nando, i più cari auguri della famiglia del Guerino.

d'oro: ride, scherza, sa stare in gruppo con una facilità incredibile. È il nostro fuoriclasse. Io mi considero un discreto giocatore, un centravanti che sa fare il proprio mestiere. Roberto invece è l'inventore, il genio. Io e lui in coppia saremo fortissimi, ma dobbiamo sempre ricordarci cos'è l'umiltà. Difetti non gliene ho ancora trovati, ma li scoprirò: non ha via d'uscita».
Baggio: «Totò è un ragazzo tranquillo, ma spesso riesco a coinvolgerlo. L'unica cosa è che non viene a caccia con me e forse non riuscirò mai a convincerlo. Calcisticamente è un po' testardo, ma una punta valida come lui ne ha tutti i diritti».
— *Se doveste farvi un regalo a vicenda, su cosa puntereste?*
Schillaci: «Un orologio perché ne va matto, oppure un assist per la classifica cannonieri».
Baggio: «Una chiave inglese... No, scherzo, e lui lo sa. Piuttosto gli donerei una parrucca, perché non si può andare in giro con quei capelli lì...».
— *Schillaci cosa vorrebbe avere di Baggio e viceversa?*
Schillaci. «L'estro, la fantasia e forse un po' di riccioli».
Baggio: «Il suo colpo di testa: è formidabile».
— *Cos'è l'amicizia?*
Schillaci: «È una molla importante nella mia esistenza, ma a dir la verità non ci credo moltissimo. In questo momento sono "Totò" e qualcuno, è capitato, si è facilmente professato mio... amico. È chiaro, però, che coltivo molte amicizie e fra le prime c'è quella con Robby».
Baggio: «È fondamentale, ti fa stare allegro. A patto, però, che sia basata sulla lealtà, sulla franchezza».
— *Fate tre nomi di persone alle quali dovete di più.*
Schillaci: «Posso dirne quattro? Bene: Boniperti, Scoglio, Agnelli, e Vicini».
Baggio: Baretti, Pagni (il fisioterapista che mi guarì) e Vittori, il preparatore atletico».

Quante volte, nella vostra carriera, avete detto «non ne posso più»?*
Schillaci: «Mai, ti assicuro. Vorrei avere tutto questo fino a novant'anni».
Baggio: «Mi è capitato qualche volta, ma l'ho detto senza convinzione».
— *Il troppo amore... stroppia?*
Schillaci: «No, ti carica il doppio».
Baggio: «Qualche volta sì».
— *C'è qualcosa che vorreste cambiare, nel mondo del calcio?*
Schillaci: «Vorrei meno violenza, sia fisica che verbale. Ed è facilmente comprensibile a cosa mi riferisco».
Baggio: «Vorrei più lealtà».
— *Finita la carriera agonistica, di cosa vorreste occuparvi?*
Schillaci: «Voglio aprire una scuola calcio a Palermo: sapessi quanti "schillacini" ci sono, laggiù».
Baggio: «Non lo so. Non so neanche cosa farò domani...».
— *Adesso rischiate di essere giudicati più come coppia che come singoli: può rivelarsi un danno?*
Schillaci: «Può anche succedere, per esempio se uno dei due comincia a segnare e l'altro no. Nel nostro caso, però, non ci sono problemi: siamo troppo affiatati per fare cilecca».
Baggio: «Un danno? No, sarà bello dividersi le responsablità».
— *Ipotesi: cosa succede se dopo le prime cinque giornate non avete segnato nemmeno un gol?*
Schillaci: «La stampa ci farà secchi...».
Baggio: «È anche possibile che per tutto l'arco del campionato non riusciamo a segnarne nemmeno uno...».
— *Se doveste dare un titolo alla vostra avventura in tandem?*
Schillaci: «Attenti a quei due!».
Baggio: «La strana coppia».

Matteo Dalla Vite

TOTOCALCIO

CONCORSO DEL 26 AGOSTO	
2 TRIPLE E 4 DOPPIE	
Ancona-Messina	1
Avellino-Taranto	1X
Brescia-Salernitana	1
Cosenza-Barletta	1X2
Cremonese-Mantova	1
Foggia-Lucchese	12
Padova-Monza	1
Pescara-Catanzaro	1
Reggiana-Como	1X2
Reggina-Modena	1X
Triestina-Licata	1X
Udinese-Casertana	1
Verona-Palermo	1

COPPA ITALIA: DOMENICA 26 AGOSTO IL PRIMO ATTO SENZA LE «GRANDI»

1° TURNO — 2° TURNO — 3° TURNO — QUARTI — SEMIFINALI — FINALE

1° TURNO	2° TURNO
Cosenza - Barletta	Napoli
Fiorentina - Venezia	Parma
Reggiana - Como	Bologna
Reggina - Modena	Lazio
Cremonese - Mantova	Cesena
Brescia - Salernitana	Sampdoria
Verona - Palermo	Torino
Padova - Monza	Inter
Avellino - Taranto	Juventus
Udinese - Casertana	Pisa
Foggia - Lucchese	Roma
Ascoli - Giarre	Genoa
Ancona - Messina	Bari
Pescara - Catanzaro	Atalanta
Lecce - Empoli	Cagliari
Triestina - Licata	Milan

Il 26 agosto si disputeranno le partite di andata (gioca in casa la squadra indicata per prima sul tabellone), il 2 settembre quelle di ritorno.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

GIGI AL DOVERE

Un po' gasato, Gigi Maifredi svela che Agnelli gli ha detto: il primo anno deve salvare la squadra, il secondo deve centrare la zona Uefa e il terzo deve vincere lo scudetto. Non si capisce se scherzava l'Avvocato o se scherza Maifredi. Se non sbaglio, la Juve è detentrice della Coppa Uefa e ha speso una tombola per rifarsi il trucco. Figuriamoci se si possono prendere sul serio questi programmini da neopromossa con ambizioni. Maifredi lo conosco pochissimo, ma mi è simpatico da morire. Non è catenacciaro, è intelligente, ha coraggio e non vive il calcio come guerra o dramma: continua a considerarlo un gioco, anche se gli rende molti quattrini. Sono fermamente convinto che uno come Maifredi non si tirerebbe un colpo se, per uno sciagurato accidente, dovesse tornare a fare il piazzista di champagne. Lo sento a metà strada tra la genialità di Sacchi e la strafottenza di Scopigno, con un pizzico di bonarietà alla Rocco: si conduce sullo stile di «amici miei» e se non vi sta bene non gliene importa un fico secco, perché tanto sta bene a lui. Se non è questo, Maifredi, fategli i complimenti lo stesso: perché è comunque tanto bravo da recitarsi così. Però, l'avessi a un tiro di telefono, gli direi con tutta la simpatia che mi ispira: Gigi, ti ha detto niente Luca? E se mi rispondesse con una di quelle sue ghiotte risatine gorgogliate, mi sintonizzerei su qualche megaciclohertztelefonico per rintracciare Montezemolo e sibilargli: Luca, perché non hai detto ancora niente a Gigi? Ecco, sarei più tranquillo se Maifredi fosse stato già informato della Prima Regola di casa bianconera: non si racconta mai come, quando, se e dove si è parlato con l'Avvocato e non si svela mai che cosa l'Avvocato ha detto, a qualunque proposito, in qualsivoglia tono, per qualsiasi scopo. Per dieci anni Trapattoni ha parlato con l'Avvocato, che lo adorava e lo adora: non ne ha fatto mai cenno.

Un corso accelerato di juventinologia tenuto dal professor Montezemolo, una sorta di full immersion bianconera, servirebbe anche a rimettere l'esuberante Gigi sulla retta via dei programmi e degli obiettivi degni di una società così profondamente impegnata nel rilancio. Quale salvezza? Quale zona Uefa? Se davvero Agnelli ha detto quelle parole, voleva probabilmente sondare la sensibilità dell'interlocutore all'ironia e al paradosso. La Juve era già un fior di squadra, visti i risultati ottenuti la scorsa stagione con un allenatore ritenuto non all'altezza: tanto che molti si domandavano quali imprese avrebbe mai compiuto se al posto di Zoff ci fosse stato un tecnico più spiritoso, estroverso e moderno. Alleggerita della zavorra sovietica, quella Juve si è arricchita di un Baggio, ha visto uno Schillaci trionfare in maglia azzurra, ha preso il miglior tornante giovane in circolazione e cioè Di Canio, ha riassettato la difesa, ha un fior di libero come Julio Caesar e un rifinitore campione del mondo, Thomas Hässler. Se non punta allo scudetto una squadra così, chi deve puntarci: il Parma o il Pisa? Per carità, non sto esortando Montezemolo a imbavagliare Maifredi. Ci mancherebbe. Se poi si spaventa e diventa muto come Zoff, abbiamo fatto un bell'affare. Ma una spolveratina per sprovincializzarlo non guasterebbe. Agnelli non è Corioni. Definirlo il Pelé dei personaggi è da sempliciotti: Pelé, con tutto il rispetto per il suo genio, non ha la statura culturale e sociale di Agnelli, resta solo un bravissimo giocatore di pallone. Addestrato da anni di stile juventino, Zoff non sarebbe mai scivolato in simili ruspanterie. Stimando Maifredi, mi dispiace che ci sia caduto lui e mi auguro che non ci ricaschi. Lasci stare Agnelli, non si impanchi a giudice dell'universo Maifredi. Allevi e nutra i galletti del suo pollaio, come ha già dimostrato altrove di saper fare. E alzi il mirino diritto sul bersaglio. Può ripetere il miracolo di Sacchi: primo assalto, subito scudetto. Mi sembra, la Juve, la squadra più galvanizzata. L'Inter è molto forte, ma non ha ancora trovato la controfigura del Matteoli di due anni fa: dovrebbe esserlo Scifo nella stagione ventura, se passerà la riforma del quarto straniero. Nel Milan non si respira l'aria trionfale degli anni scorsi: le disavventure mondiali e coniugali hanno fatto reclinare, forse temporaneamente, i tulipani. Il Napoli, quello ha davvero sette vite: non so se Maradona è ancora in grado di fare miracoli, ma bastano il recupero del miglior Careca e la rivelazione Silenzi per far quadrare i conti. Intanto, ha risolto con Galli il problema del portiere: può tuttavia frenarlo l'ambizione di metter le mani sulla Coppa dei Campioni. La Roma è un'altra cliente pericolosa, psicologicamente rilanciata dal Mondiale di Völler, Berthold e Giannini: tuttavia, ancora da scoprire. Come da scoprire è chi fa i gol nella Sampdoria, dal momento che Mantovani continua a comprare centrocampisti e ad attaccare col tandem Vialli-Mancini.

Non c'è una super-squadra, a questi nastri di partenza. E se proprio si vuole trovare una prima della classe dopo la campagna acquisti, questa non è che la Juve. Soltanto per scherzo si può mortificarla con la favoletta dei programmi triennali. Una favoletta alla quale non ha creduto neanche Cesare Fiorio, che ha impiegato meno di due anni per liberare la Ferrari dall'ingombrante e costosa presenza di Barnard e riportare i bolidi di Maranello alla pole position della Formula Uno. E in quel caso si trattava di rifondare il reparto corse di una casa automobilistica, sostituire un intero staff di progettisti, trovare un pilota affidabile come Prost, ricostruire un ambiente in officina e ai box, eguagliare la tecnologia giapponese nei motori, battere la strategia inglese — talvolta alquanto spregiudicata — nella conduzione delle gare. Diciamolo: un po' più difficile che scoprire un'ala tornante e lanciare un centravanti in area di rigore. Eppure, la Ferrari di Fiorio non si è gingillata in programmi a babbo morto. Penso che l'Avvocato si dispiacerebbe, se lo facesse la Juventus. Anche perché nell'ambiente della Formula Uno nessuno si è mai sognato di definirlo il Fangio dei personaggi. Spero che Maifredi non prenda cappello, se un suo estimatore si è permesso di tirarlo per la giacchetta. La cosa può apparire inusuale in questo inverosimile clima di conformismo, lecchinismo e incensianesimo, ma tuttavia conserva nella sua apparente impertinenza un fine esortatitivo e amichevole. Mi pare che nel ritiro di Bouchs si siano fatti molti brindisi. Mi associo al beneaugurante rito, levo anch'io la flute gridando cincin e capisco il nostalgico rispetto che l'amico Gigi nutre per ogni tipo di raffinato perlage. Ma non vorrei che troppo presto saltasse il tappo a una pregiata bottiglia bianconera, marca Veuve Maifredi. □

CAMPAGNA ACQUISTI:
DE MARCHI E LUPPI ....

FIAT
Lineaccessori

In alto (fotoAnsa), il Milan posa al gran completo: agli ordini di Sacchi, per la prossima stagione, ci sono ben venticinque giocatori. Sopra a sinistra, Gianluca Vialli e, a destra, Roberto Mancini impegnati contro la Real Sociedad. La Sampdoria, dopo aver battuto gli spagnoli per 5-4 ai calci di rigore (1-1 i tempi regolamentari), in finale hanno battuto l'Arsenal per 1-0 (fotoAnsa)

La scorsa settimana sono terminate anche le vacanze degli stranieri del Napoli. Si temeva un nuovo «caso Maradona», invece Dieguito (sopra a sinistra, fotoAnsa) si è presentato puntualmente, domenica, a Napoli. Con quattro giorni di anticipo rispetto al capitano era rientrato in Italia anche Antonio Careca: sopra a destra (fotoAnsa), il bomber partenopeo è ritratto con la famiglia

ATALANTA
Arco-ATALANTA 0-14
Evair e Florio 3, Nicolini e De Patre 2, Strömberg, Bigliardi, Perrone, Rizzolo
Trento-ATALANTA 0-0
Chievo-ATALANTA 0-1
Rizzolo
Leffe-ATALANTA 0-2
Evair 2

BARI
Primiero-BARI 0-6
João Paulo 2, Carrera, Lupo, Raducioiu, Urbano
BARI-Casertana 1-1
Maiellaro
Treviso-BARI 0-2
Cucchi, João Paulo
BARI-Lodigiani 1-1
Raducioiu
Vicenza-BARI 3-3
João Paulo 2, Gerson

BOLOGNA
Sestola-BOLOGNA 0-7
Detari 3, Waas 2, Lorenzo, Iliev
Cimone-BOLOGNA 0-5
Verga, Iliev, Di Già, Tricella, Cancellara
Vignolese-BOLOGNA 0-2
Campione, Biondo
BOLOGNA-Ospitaletto 4-0
Iliev 2, Cabrini, Detari
Ravenna-BOLOGNA 1-4
Detari 2, Iliev, Barone (aut.)
Lucchese-BOLOGNA 1-1
Detari

CAGLIARI
Licata-CAGLIARI 0-4
Corella, Nardini, Rocco, Paolino
Ternana-CAGLIARI 2-2
Francescoli, Paolino
Castellana-CAGLIARI 1-5
Fonseca 3, Matteoli, Cappioli
Perugia-CAGLIARI 1-0
Ostiamare-Cagliari 0-0

CESENA
CESENA-Alto Savio 3-0
Turchetta, Amarildo, Nobile
Santa Sofia-CESENA 0-10
Ciocci 4, Pierleoni, Esposito, Giovannelli, Holmqvist, Dukic, Zadra (aut.)
Rimini-CESENA 1-4
Nobile 2, Ciocci, Turchetta
Riccione-CESENA 0-0
CESENA-Milan 0-2

FIORENTINA
Castel del Piano-FIORENTINA 0-9
Borgonovo 3, Zironelli e Fuser 2, Faccenda, Kubik
Poggibonsi-FIORENTINA 0-7
Di Chiara 2, Zironelli, Maluschi, Borgo-

novo, Buso, Kubik
FIORENTINA-Liverpool 0-0
Lucchese-FIORENTINA 2-2
Fuser, Banchelli
Fano-FIORENTINA 0-0
FIORENTINA-Inter 1-1
Dunga

GENOA
Acqui-GENOA 0-3
Pacione, Ruotolo, Visca
Savona-GENOA 0-2
Torrente, Murgita
Acqui/Savona-GENOA 1-11
Aguilera 3, Pacione e Ruotolo 2, Signorelli, Caricola, Scazzola, Signorini
GENOA-Sheffield Wednesday 3-0
Aguilera, Murgita, Skuhravy

INTER
Solbiatese-INTER 1-1
Marzio
Monza-INTER 1-2
Battistini, Grossi
Varese-INTER 0-2
Marzio, Bianchi
Viareggio-INTER 0-0
Fiorentina-INTER 1-1
Matthäus rigore

JUVENTUS
Lucerna-JUVENTUS 1-1
De Min

LAZIO
Bienne-LAZIO 0-12
Sosa 4, Bertoni e Riedle 2, Soldà, Saurini, Sclosa, Pin
Trossingen-LAZIO 0-7
Domini, Madonna, Sosa, Riedle, Bertoni, Saurini, Troglio
Cadice-LAZIO 2-3
Sosa, Pin, Soldà
Real Madrid-LAZIO 1-1 (4-6 ai rigori)
Riedle

LECCE
Castelsangro-LECCE 0-3
Benedetti, Monaco, Panero
Chieti-Lecce 1-2
Virdis 2
Avezzano-LECCE 0-3
Virdis 2, Benedetti
Pescara-LECCE 0-0

MILAN
Monza-MILAN 0-1
Simone
Padova-MILAN 2-2
Costacurta, Stroppa
Brescia-MILAN 0-3
Tassotti, Rossi (aut.), Agostini
Cesena-MILAN 0-2
Carobbi 2

NAPOLI
Vipiteno-NAPOLI 1-9
Silenzi 3, Baroni e Incocciati 2, Calemme, Troise
Trento-NAPOLI 0-2
Baroni, Silenzi
Padova-NAPOLI 1-2
Incocciati, Silenzi
Asiago-NAPOLI 0-5
Mauro 2 rigori, Zola, Altomare, Incocciati
Reggiana-NAPOLI 1-1
Mauro rigore

PARMA
Val Lagarina-PARMA 0-8
Melli e Sorce 2, De Marco, Sconziano, Cuoghi, Marco Ferrari
U.S. Altipiani-PARMA 0-18
Melli 6, Sorce 4, Brolin e Mannari 2, Taffarel, Grun, Minotti, Osio
Benacense-PARMA 0-2
Melli, Sorce
Trento-PARMA 0-3
Grun 2, Melli
Chievo-PARMA 0-3
Minotti, Brolin, Monza

PISA
Volterrana-PISA 0-6
Larsen e Piovanelli 2, Padovano, Neri
Carrarese-PISA 0-4
Piovanelli 2, Padovano, Argentesi
Anversa-PISA 4-0
Standard Liegi-PISA 3-3
Padovano 2, Piovanelli
Gand-PISA 0-0

ROMA
Pinzolo-ROMA 0-6
Desideri 2, Rizzitelli, Di Mauro, Tempestilli, Anastasi
Bolzano-ROMA 0-2
Muzzi 2
Carpi-ROMA 1-2
Rizzitelli 2
Verona-ROMA 0-0

SAMPDORIA
Camaiore-SAMPDORIA 0-2
Branca, Mancini
Fornaci-SAMPDORIA 0-9
Branca 4, Mancini 2, Pari, Cerezo, Bonetti
Real Sociedad-SAMPDORIA 1-1 (4-5 ai rigori)
Vialli
Arsenal-SAMPDORIA 0-1
Dossena

TORINO
Borno-TORINO 1-10
Skoro 6, Muller, Zago, Romano, Spezziari (aut.)
TORINO-Valcamonica 11-0
Manni e Brunetti 3, M. Vazquez e Lentini 2, Carillo
TORINO-Crema 7-1
Skoro 2, Muller, M. Vazquez, Policano, Baggio, Romano
TORINO-Atletico Madrid 2-2
Policano, Romano

A sinistra, il torinista Martin Vazquez viene affrontato da Ferreira dell'Atletico Madrid. A destra (fotoZucchi), Agostini in rovesciata contro il Cesena. In alto a sinistra (fotoCapozzi), Andrea Silenzi e, in alto a destra (fotoCapozzi), Giovanni Galli

☐ **Perché Silenzi ha trovato a Napoli la piazza «già fatta»?**

Perché a parlare (molto) bene di lui è stato Romano, un giocatore che i tifosi del Napoli non hanno ancora dimenticato. Romano abita a Reggio Emilia, dove Silenzi ha fatto il bello e il cattivo tempo. Un minimo di partigianeria, nei confronti di un quasi concittadino, non guasta. E Silenzi, che sa essere riconoscente, ringrazia.

☐ **Perché Giuliano Giuliani ha accettato senza batter ciglio la maglia dell'Udinese?**

Prima di tutto per il mega-contratto che gli è stato offerto da Pozzo (mezzo miliardo annuo pulito per tre anni) e poi per le insistenze di Mariottini, uno che lo conosce bene. Infine per la possibilità che gli è stata offerta di seguire da vicino l'attività della sua azienda di creazioni di moda sportiva. Giuliani non è soltanto un portiere. È anche un manager. Di prima qualità.

☐ **Perché Martin Vazquez è entrato subito nel cuore dei tifosi granata?**

Perché invece di lanciare proclami come Muller ha preferito sin dall'inizio far parlare i fatti. In questo somiglia a Valentino Mazzola, un grande del passato cui i critici lo hanno paragonato. Così agiscono i veri leaders. Martin Vazquez ha osservato la lezione di «habla habla» di Michel e Butragueño, nel Real Madrid, e poi ha fatto esattamente il contrario. Proprio come sognava Mondonico.

☐ **Perché Eugenio Fascetti si imbufalisce ogni volta che si trova davanti un giornalista di «Tuttosport»?**

Perché è convinto che Piero Dardanello sia sempre sul punto di ordire una congiura contro di lui. Una convinzione assurda. Perché a Dardanello, di Fascetti, non importa un fico.

☐ **Perché Pasquale Bruno è stato costretto a «sfregiare» la bandiera bianconera?**

Perché i tifosi granata che lo hanno preso d'assalto non gli hanno concesso alternative. Bruno ha subito una vera e propria violenza. Alla Juve è ancora affezionato, il che viene considerato inammissibile tra gli «ultras» della vecchia guardia. Ma uno sfregio su ordinazione non può essere considerato un'abiura. Soprattutto nel caso di un professionista serio come Bruno.

☐ **Perché l'acquisto del rumeno Raducioiu ha lasciato perplesso Salvemini?**

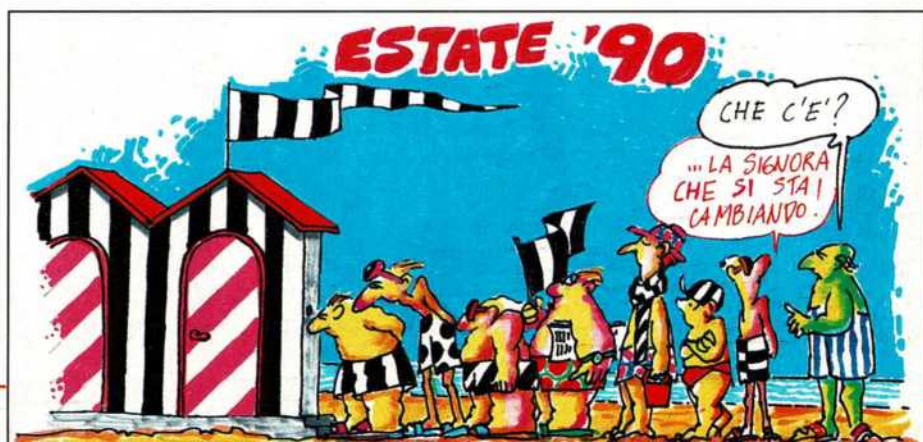
Perché durante i primi allenamenti il bomber ha lasciato capire di non essere molto disposto

a far fatica. A giudizio di Salvemini, non possiede sufficiente carattere. Ma ormai è tardi per correre ai ripari.

☐ **Perché Bagnoli insiste per avere Pusceddu?**

Perché il Genoa, sulla fascia sinistra, è una mezza frana. E poi perché ha capito che il Verona, dopo aver acquistato Bianchi come fluidificante, non può permettersi la presenza di due giocatori con le stesse caratteristiche.

CHI SE NE FREGA

- Massimo Crippa: «Non parlo più». *(Il Mattino)*.
- Vittorio Chiusano ha raggiunto Buochs da Torino in meno di due ore e tre quarti. *(Tuttosport)*.
- Vittorio Emanuele di Savoia, come è noto, è tifoso della Juventus e della Nazionale. *(Tuttosport)*.
- Il bisnonno di Taffarel era di Oderzo, terra del grande Zigoni, di Faloppa e di Gregori. *(lettera alla Gazzetta dello Sport)*.
- Roberto Baggio ha dimostrato di non aver per nulla dimenticato il dialetto vicentino. *(La Gazzetta dello Sport)*.
- Una madre di Palermo ha chiesto a Schillaci una raccomandazione per far frequentare alla figlia una scuola di danza. *(Tuttosport)*.
- Il prato dei Mondiali verrà regolarmente distribuito in tutto il mondo. *(Tuttosport)*.
- Thomas Brolin farà arrivare a Parma tutti i mobili di casa sua. *(Tuttosport)*.
- Andrea Silenzi: «Mi sono accorciato i capelli di otto centimetri». *(Il Mattino)*.
- Luca Fusi, come Aldo Serena, ama stare in stanza ad ascoltare Bruce Springsteen. *(Il Mattino)*.
- Gianluca Gaudenzi: «Non ci crederete, ma sono tanti anni che non metto più piede in una discoteca». *(Il Giorno)*.
- Genoa: «Skuhravy è il giocatore più ammirato dalle ragazze della piscina di Acqui Terme. *(Il Secolo XIX)*.
- I giocatori della Juventus compiono il percorso dall'hotel al campo in bici costruite da una fabbrica appartenente al Ministro della Difesa elvetico. *(La Gazzetta dello Sport)*.
- Corrado Ferlaino ha chiamato Lupo il suo panfilo Akir di 22 metri. *(Panorama)*.
- Julio Cesar calza scarpe numero 45, un numero più di Fortunato e due più di Bonetti. *(Tuttosport)*.
- Paolo Di Canio: «Tempo fa mi sono svegliato di buon'ora e, guardando mio cugino, ho esclamato: "finalmente posso indossare la maglia bianconera"». *(Il Giorno)*.
- Rudi Völler: «Mia moglie passerà agosto in piscina». *(Corriere dello Sport-Stadio)*.
- Maifredi ci tiene a precisare che negli ultimi mesi ha perso 15 chili. *(Corriere dello Sport-Stadio)*.
- Vujadin Boskov: «Genova è il centro dell'Europa: mia figlia vive a Zurigo, cioè a due passi dalla Liguria». *(Corriere dello Sport-Stadio)*.
- Ivan Rizzardi: a Cremona lo chiamavano il «Briegel della Pianura padana». *(La Gazzetta dello Sport)*.
- La metropolitana londinese è piena di manifesti con una fotografia di Gianluca Vialli. *(Il Tirreno)*.
- Claudio Chiappucci: «Hässler un po' mi assomiglia». *(Tuttosport)*.

□ **Perché Carboni e Salsano avranno vita facile a Roma?**

Perché entrambi sono in una manica dell'ormai potentissimo Ciccio Mascetti, che ha fatto carte false pur di metterli a disposizione di Bianchi. Mascetti, nei suoi passati scaligeri aveva cercato di portarli al Verona ai tempi di Bagnoli senza centrare l'obiettivo. Adesso, finalmente, ha realizzato il suo sogno. E naturalmente anche quello di Bianchi.

□ **Perché Battistini ha già vinto il suo personalissimo scudetto?**

Perché il fatto di essere tornato a Milano lo ha caricato a molla. Dopo aver lasciato spontaneamente il Milan per scegliere la Fiorentina, Battistini si era accorto dell'errore pagando la decisione (affrettata) a caro prezzo: in nessun modo, infatti, la piazza di Firenze avrebbe potuto sostituire quella di Milano. Il ritorno all'ovile, sia pure con maglia e motivazioni diverse, lo ha riempito di gioia. Con un Battistini così, a questo punto, ha dirjtto di sognare anche Trapattoni e tutta la Milano interista.

□ **Perché Alejnikov non ha alcuna intenzione di sparare a zero sulla Juve?**

Perché dalla Juve, per sua stessa ammissione, è sempre stato trattato da gran signore. Le scelte tecniche sono opinabili ma le realtà economiche sono concrete. E Aleinikov, che bada al sodo, non ha battuto ciglio. Soprattutto da quando si è reso conto che sarà proprio la Juve a integrare (per altre due stagioni) l'ingaggio del Lecce.

È TEMPO DI MIRARE

Il più severo, più giusto, più permissivo, più tollerante, cattivissimo, spassoso, lassista, divertente. Cos'è? Il calcio, quello nuovo, quello uscito dal Mondiale e dalle nuove regole. Non c'è più lo 0-2, ma ci sono le espulsioni per chi ferma da tergo un attaccante lanciato a rete. Ovvero, *«buttati per terra»*. Carmando lo potrà urlare solo a Silenzi quando scappa al difensore. Ma non è finita qui. Matarrese non ha gradito le critiche contro la soppressione della responsabilità oggettiva, e allora ha deciso che, per rimediare a questo nuovo lassismo, adotterà sanzioni durissime contro i tesserati che protestano. Presto entrerà in vigore la cosiddetta «regola dell'Emiro». Un esempio? Viola protesta a fine partita per un rigore negato alla Roma: subito non succede niente, ma otto anni dopo Matarrese invade Trigoria con le sue truppe e lo ammazza. Che succede dopo? Proviamo a immaginare. Si scatena un conflitto planetario, Matarrese si autoproclama sultano del «Barein» e concentra nel nuovo stadio (il «San Nicola del Barein») tutti gli oppositori. Conscio del pericolo, Berlusconi, si allea con Tapie (che gli sta simpatico perché fa rima con Mammì) e crea un contingente per garantire la pace. Inviata sul posto Maria Teresa Ruta vive in prima persona questa fase drammatica, poi si chiude per cinque anni nella sua casa di New York e scrive un libro, In-sci-Allah con sottotitolo *«a patto che nevichi, altrimenti con tutti quei cannoni non c'è problema»*. Berlusconi fiuta l'affare, modifica il titolo in Insciallah («Io vuole») e invade il mercato. Visto che con le invasioni sono pari, Berlusconi e Matarrese fanno pace e decidono che il prossimo campionato lo giocheranno solo Milan e Bari, e che anche la squadra rossonera potrà usufruire della punizione indiretta. Ma a quel punto Tapie non ci sta: il conflitto in atto aveva fatto salire alle stelle il prezzo della benzina e lui aveva venduto un sacco di scarpe. Tapie riesce finalmente a mettere le mani su Maradona (tra i milioni di pretendenti c'era riuscito solo un finanziere a Trigoria) e

a fargli firmare un contratto di sponsorizzazione per un nuovo modello di scarpette per bambini, chiamato «Hijo de puta». Ormai è guerra totale, la gente impazzisce, il danaro perde sempre più valore tanto che c'è qualcuno che ormai paga cinquantamila lire per vedere Varese-Inter con questi 22 giocatori in campo: Fadoni, Sogliano, Pedretti, Danova, Sala, Limido, Pessotto, Antonioli, Mosele, Raza, Zerbio, Malgioglio, Tacchinardi, Bettarini, Baresi, Paganin, Battistini, Bianchi, Mandorlini, Fontolan, Barollo, Marzio. Leggendo queste formazioni Cossiga esclama: *«Ma allora posso giocare anch'io»* e potrebbe farlo davvero se solo riuscisse a togliersi i sassolini dalle scarpette bullonate che gli ha regalato a suo tempo Schillaci. Ed è proprio Schillaci che, alla fine, riesce a riportare la calma. Già in passato ha riunito l'Italia divisa, ora con due prodezze azzeccate contro il Buochs riporta l'attenzione mondiale su di lui. È la pace. Ma un nuovo pericolo è in arrivo: in ogni città, sette segrete si riuniscono nottetempo nelle cantine, ogni adepto porta cento lire e si allena al tiro per festeggiare la scomparsa dello 0-2 a tavolino. Settembre, andiamo, è tempo di mirare.

Antonio Dipollina

Mercoledì 15: Moreno Mannini (calcio, 1962); Ibrahim Boutayeb (atletica leggera, 1967)
Giovedì 16: Mateja Svet (sci, 1968)
Venerdì 17: Nelson Piquet (automobilismo, 1952); Igor Cigolla (sci, 1963); Jorginho (calcio, 1964)
Sabato 18: Rudy D'Amico (basket, 1940); Joe Isaac (basket, 1940)
Domenica 19: Sergio Brio (calcio, 1956); Oscar Larrauri (automobilismo, 1954)
Lunedì 20: Riccardo Ferri (calcio, 1963); Giuseppe Giannini (calcio, 1964); Steve McMahon (calcio, 1961); Ivano Edalini (sci, 1961); Romeo Sacchetti (basket, 1953)
Mercoledì 22: Mats Wilander (tennis, 1964); Stefano Tilli (atletica leggera, 1962); Emilio Butragueño (calcio, 1963)
Giovedì 23: Gianluca Luppi (calcio, 1966); Marco Bracci (pallavolo, 1966)
Venerdì 24: Luca De Lorenzi (pugilato, 1961)
Sabato 25: Mario Corso (calcio, 1941); Claudio Pistolesi (tennis, 1967); Agostino Abbagnale (canottaggio, 1966)
Domenica 26: Silas (calcio, 1965); Alessandro Mannini (calcio, 1957)
Lunedì 27: Pedro Troglio (calcio, 1965); José Altafini (calcio, 1938); Raffaele Sergio (calcio, 1966); Gerhard Berger (automobilismo, 1959)
Martedì 28: Flavio Destro (calcio 1962); Antonio Aloisi (calcio, 1968)

CALCIONUMERI

□**2,** al termine della prossima stagione, le squadre della Prima Divisione della Germania est che confluiranno nella Bundesliga

□**45,** gli anni di Tommy Svensson, nuovo Commissario Tecnico della Nazionale svedese.

□**18,** su un totale di 108, le squadre di Serie C che hanno preso parte ad almeno un campionato di Serie A.

□**1,** il Casale, vincitrice di uno scudetto (nel 1914).

□**3 miliardi e 600 milioni di lire,** per cinque anni, la cifra corrispondente al contratto firmato dal cestista jugoslavo Dino Radja con Il Messaggero Roma.

□**2 miliardi e 700 milioni** l'ingaggio annuo pagato dal Napoli a Maradona.

□**2 miliardi** il premio stanziato dalla dirigenza del Palermo in caso di promozione dei rosanero in Serie B.

□**800** milioni la buonuscita chiesta alla Fiorentina da Lubos Kubik.

□**66** i gol «ufficiali» segnati da Van Basten nelle sue tre stagioni milaniste.

□**5 miliardi**, in un solo giorno, i soldi incassati dal Parma Calcio all'apertura della campagna abbonamenti.

Le Frasi Celebri

Roberto Baggio: «Ai tifosi bianconeri non risponderò a parole, ma sul campo, con i fatti».

L'ultima barzelletta calcistica di **Gino Bramieri:** «Pronto, casa Zenga?» «Sì» «C'è Walter?» «No, è uscito» «Ancora? O mamma mia!». Da notare che il comico milanese è un grande tifoso dell'Inter.

Gigi Maifredi: «Manderò in campo una squadra spettacolo, fatta apposta per divertire la gente».

Gianluca Vialli: «Mi è un po' passata la voglia di parlare, sono dieci anni che chiacchiero volentieri, adesso un po' meno».

Raul Gardini: «Non abbiamo mai pensato a un ingresso nel mondo del calcio, ma se un domani l'idea dovesse interessarci ci rivolgeremmo a una squadra di Genova o di Roma».

Giuseppe Giannini: «Pronostici non ne faccio: vi basti sapere che sono soddisfattissimo della campagna-acquisti della Roma».

Giovanni Trapattoni: «Quest'anno non è possibile fallire e lo dico perché non voglio giocare a nascondino come sta facendo Sacchi».

Osvaldo Bagnoli: «Non accadrà mai più che lo scudetto esca dal giro delle grandi e finisca in provincia».

DORIA IN AVANTI

Dopo le vittorie nelle coppe, la Sampdoria punta direttamente alla conquista dello scudetto. Il campionato italiano è uno dei pochi trofei che ancora non figurano nel prestigioso albo d'oro di Vujadin Boskov

Vujadin Boskov ha portato stabilmente la squadra di Mantovani ai vertici del calcio italiano ed europeo. Dopo la vittoria in Coppa delle Coppe e l'arrivo di Aleksej Mikhailichenko, manca solo lo scudetto

di Rossano Donnini - foto News Italia

DORIA IN AVANTI

A lezione dal professor Vujadin Boskov. Per lui, il mondo del pallone non ha segreti. Conosce tutto e tutti. Squadre, dirigenti, tecnici, giocatori, procuratori, regolamenti. Di ognuno tira fuori date, cifre, curiosità, aneddoti. Di calcio può parlare per ore e ore. Ha una risposta per ogni domanda, non si tira mai indietro. *«Sono del parere che fra i compiti di un allenatore ci sia anche quello di tenere i contatti con i mass media. La gente vuole sapere. Chi meglio di un allenatore può dare risposte? Un allenatore che non parla, non fa bene il suo mestiere».*

— Ci parli un po' di questa Sampdoria, allora.

«È sicuramente più forte della passata stagione. Abbiamo comprato gli uomini giusti, gente di classe e d'esperienza. Possiamo contare su almeno sei elementi di sicuro valore internazionale: i quattro azzurri, Katanec e Mikhailichenko».

— Sampdoria più forte: con quali obiettivi?

«In ordine di tempo, la Supercoppa Europea, che ci giocheremo col Milan. In ordine di preferenza, lo scudetto. È la vittoria che dà più risalto. La più importante, perché la meno casuale. Si affrontano tutte le avversarie e dopo trentaquattro gare la squadra che è in testa è sicuramente la più forte. Comunque non trascureremo la difesa della Coppa delle Coppe e neppure la Coppa Italia. Devo però dire che nel calcio italiano di oggi non c'è più la possibilità di gustare il sapore della vittoria. Appena hai vinto una cosa, ne devi immediatamente vincere un'altra. Tutto perde valore in pochissimo tempo, viaggiamo su ritmi decisamente esagerati. Dovremmo guardare gli inglesi e imparare. Loro sì che sanno valorizzare quanto vincono, curare la tradizione. Non hanno molto ma lo sanno vendere bene».

— Andrebbe ad allenare in Inghilterra?

«Non credo. Principalmente per due ragioni: perché loro concedono pochissimo spazio ai tecnici stranieri e perché preferisco lavorare sempre al più alto livello. Fra il campionato italiano e quello inglese, che fra l'altro è anche troppo lungo, non c'è confronto».

— Come vede il prossimo campionato italiano?

«Duro, sempre più duro. Quando sono arrivato in Italia le squadre che lottavano per il titolo erano due o tre. Ora sono perlomeno quattro o cinque. Negli altri Paesi non c'è questa competitività. Vince quasi sempre la stessa squadra. Il Liverpool in Inghilterra, il Bayern Monaco in Germania, il Real Madrid in Spagna. Le squadre di vertice si riducono a due, al massimo tre. E sono sempre loro a giocarsi il titolo».

— Perché invece in Italia crescono le squadre di vertice?

«Semplicissimo. Perché nel calcio italiano ci sono tanti soldi, con i quali si possono acquistare tutti i migliori giocatori del mondo. Berlusconi, Mantovani e gli altri presidenti italiani non sono più bravi dei loro colleghi stranieri. Sono soltanto più ricchi e quindi possono

allestire squadre che, come è successo l'anno scorso, dominano in Europa e nel mondo. Con tanti soldi si ha un grande calcio, con pochi soldi non si può avere che un calcio modesto. Tutto qui».

Torniamo alla Sampdoria. Perché non riesce a vincere questo benedetto scudetto?

«Perché fino ad ora non siamo mai stati sufficientemente maturi e regolari. Ci siamo battuti alla pari con le più forti e poi ci siamo fatti sorprendere dalle più deboli. Lo scorso torneo, contro Verona, Cremonese, Ascoli e Udinese, vale a dire le squadre che sono retrocesse, abbiamo perso la bellezza di sei punti. Poi, contrariamente a squadre come il Napoli, non sapevamo fare risultato quando non giocavamo bene. Infine, siamo una squadra troppo corretta, incapace di fare quei falli furbi che ti salvano in situazioni di estrema pericolosità. Forse perché gli arbitri i nostri falli li vedono sempre benissimo. A volte mi sembra che vedano solo quelli. C'è sempre mancata un po' d'esperienza e d'astuzia, ma con l'arrivo di Mikhailichenko le cose sono destinate a cambiare. È un uomo di grande esperienza, abituato a giocare in una squadra come la Dinamo Kiev, la miglior formazione sovietica. E di quella squadra, come della Nazionale, lui era un leader. Col suo arrivo abbiamo finalmente tre stranieri di grande classe e di enorme esperienza».

— Mikhailichenko è reduce da un'annata frenata da continui infortuni che, fra l'altro, gli hanno fatto perdere il Mondiale. Non le sembra un rischio, il suo acquisto?

«Nessun rischio. Prima di acquistarlo lo abbiamo sottoposto a una serie di accurati test che hanno dato un esito pienamente positivo. Il sovietico è sanissimo».

— Per averlo, avete dovuto superare molti ostacoli. In caso di esito negativo avevate sotto mano un eventuale sostituto?

«Le barriere da superare sono state molte. Per il matrimonio fra la Sampdoria e Mikhailichenko sono occorsi numerosi sì. Se non fosse arrivato, avremmo continuato con due soli stranieri, Cerezo e Katanec. Lo scorso anno avevamo seguito l'inglese McMahon, poi ci siamo resi conto che non faceva al caso nostro».

— Ma perché proprio Mikhailichenko e non un attaccante?

«Il sovietico è un giocatore universale. Uno che può gioca-

Nella pagina accanto, Mantovani e Boskov, che della Sampdoria è stato anche giocatore nella stagione 1961-62. Al centro, Gianluca Vialli. A sinistra, il portiere Pagliuca. Sopra, Roberto Mancini, miglior talento del calcio italiano secondo il tecnico jugoslavo

re ovunque e che mi potrebbe dare un contributo in termini di reti pari a quello di una punta di ruolo. Poi vorrei dire che spesso si dimentica che la Sampdoria ha già la miglior coppia di attaccanti italiani: Vialli e Mancini».

— Che la Nazionale le ha restituito mortificati e delusi.

«Se Vicini guida la Nazionale vuol dire che è l'allenatore più bravo, il migliore di tutti noi. Vicini ha le sue opinioni, io le mie. E allora ripeto che Vialli e Mancini sono i più forti attaccanti italiani. Io non li avrei mai lasciati fuori. Hanno un'intesa perfetta, giocano a memoria. Faranno una grandissima stagione, con la voglia di riscatto che hanno».

— In più c'è anche Branca.

«Branca è un grosso talento. Pochi possiedono una base tecnica come la sua. Può fare la punta e il trequartista. È uno che può darci quei gol che ci sono mancati in passato per vincere lo scudetto».

— Vialli fisicamente non sembra più quello di prima.

«Gianluca non ha problemi di nessun tipo. Non mi ricordo di un suo infortunio prima della scorsa stagione. Quella passata è stata un'annata particolarmente sfortunata, che non si ripeterà. Ha avuto un guaio dopo l'altro, anche al Mondiale non era al meglio. Si è presentato come il numero uno e non se l'è sentita di tirarsi indietro, ma le sue gambe non facevano quello che il cervello comandava. Aveva paura, non era tranquillo. Però nessuno ne ha tenuto conto, tutti gli hanno sparato addosso, dimenticando quanto aveva fatto in precedenza. Ciò ne giustifica la successiva reazione».

— Che Mancini vedremo: punta o rifinitore?

«Roberto Mancini è il più grosso talento a disposizione del calcio italiano. Può fare tutto. Nello scorso campionato ha realizzato undici reti, che rappresentano sempre un buon bottino. Ma ha anche fornito l'assist al novanta per cento delle segnature della Sampdoria. Il suo ruolo non è un problema, perché ovunque giochi lo sa far bene. Conto di concedergli sempre maggior libertà d'azione. Con Mikhailichenko lo potrò fare».

Con quante punte giocherà la Sampdoria? Una, due, tre...

«Nel mio calcio non esistono queste strette classificazioni. La scorsa stagione, schierando insieme Lombardo, Vialli, Mancini e Dossena, posso dire di aver giocato con quattro punte, perché in effetti si trattava di quattro attaccanti, anche se non rimanevano fermi ad aspettare il pallone. E sarà così anche quest'anno, con Mikhailichenko in più».

— Le sue favorite per il titolo?

«Il Milan con i suoi tre fortissimi olandesi, il Napoli naturalmente, l'Inter dei tedeschi campioni del mondo e noi».

— Manca la Juventus.

«La Juventus la scorsa stagione ha fatto più o meno quello che abbiamo fatto noi e se n'è parlato come se avesse vinto chissà che cosa. Ha cambiato molti giocatori, l'allenatore. È tutta da verificare. Non mi sento di collocarla subito sul primo gradino: potremo riparlarne più avanti».

— Anche se la cosa non la riguarda, ci parli un po' della zona retrocessione.

«La vedo molto ampia, nonostante quanto si dica di questi tempi. Certi allenatori farebbero bene a moderare i loro propositi, in particolare Lucescu e Lazaroni, che del campionato italiano non sanno ancora nulla. Non voglio fare nomi, ma anche qui sarà una bella lotta».

— Boskov lo sa che sono tantissimi anni che un allenatore straniero non vince il campionato italiano?

«Ma Nils Liedholm?».

— Come allenatore è una produzione tutta italiana.

«Già, è vero. Una mia vittoria allora varrà il doppio. La festeggeremo due volte».

Rossano Donnini

In alto, il sovietico Alexej Mikhailichenko, ultimo straniero in blucerchiato. Sopra, Pietro Vierchowod, il «finto russo». A fianco, Marco Branca: a lui, Boskov chiede le reti decisive per lo scudetto

SUPERTEST

IN PISTA CON LA BMW M3 SCHNITZER GRUPPO A

PROVE VERITA':
FIESTA TURBO E RENAULT 19 16 VALVOLE

IN EDICOLA SU *auto* DI SETTEMBRE

Sembrava destinato a rientrare in patria, poi Boniek lo ha preferito a Barbas. E adesso si prepara a diventare il nuovo idolo di Lecce

di Adalberto Scemma - foto di Giuseppe Bellini

IL GIALLO

RUSSO

Quando dice «signorsì» può coglierti di sorpresa l'impressione di un sottilissimo bluff, o di una virgola di ironia. Sergej Alejnikov maschera i propri sentimenti dietro un paio di baffi accalappia sguardi, cespugliosi e spiritati, baffi da caricatura, capaci di dare un tono a quel viso disegnato sghembo. Quante cose si possono dire e scrivere sui dettagli di un uomo. Sergej Alejnikov accetta il gioco e risponde di rimessa, con quel sorriso timido capace d'un tratto di consolidargli la fisionomia. Ci sono almeno due coordinate da tenere presenti, per chi vuole entrare nel mondo di Sergej. Primo: è stato allievo della Scuola dell'esercito sovietico, una scuola che impone in maniera ferrea il concetto di disciplina. Secondo: ha frequentato fino alla laurea la facoltà di

segue

Sergej Alejnikov, nuovo uomo d'ordine del Lecce, sulle cui spalle grava l'eredità dell'argentino Beto Barbas. Sopra, con la maglia della Nazionale sovietica ai recenti Mondiali e con quella della Juventus, che ha segnato il suo esordio nel campionato italiano

ALEJNIKOV

segue

scienze motorie, paragonabile al nostro ISEF ma di grado più elevato. Tradotto in sintesi, significa educazione al sacrificio, accettazione della realtà, conoscenza dei propri limiti. *«A volte »* ammette « *ho ancora lo spirito del soldato, pronto ad obbedire agli ordini. Ma è una lezione che mi è servita anche nel calcio e nella vita. Per emergere serve l'orgoglio, che è la molla principale, ma serve anche una grande capacità di concentrazione, e questa è una dote che si può affinare esclusivamente se sei in* *vio che preferisco giocare a centrocampo, ma è chiaro che mi adeguerò sempre alle esigenze. Non sono Maradona, non posso fare quello che voglio»*. Umiltà da un lato, concretezza dall'altro. «Cavallo pazzo» (ma fino a un certo punto), quando giocava Zibi Boniek ha cambiato pelle nel ruolo di tecnico e ha insistito a lungo, e senza mezzi termini, pur di avere con sé questo sovietico dal rendimento sicuro e dal carattere aperto, ben diverso nella forma ma anche nella sostanza da Sasha Zavarov, sempre chiuso a riccio, sempre sospettoso, pieno di dubbi e di nostalgie. *«Sono in molti»* dice Sergej *«a chiedersi la ragione del falli-*

grado di obbedire a te stesso, non solo agli altri». A obbedire, senza alcuna riserva, Sergej Alejnikov ha cominciato subito anche a Lecce, dove Zibi Boniek lo sta facendo ruotare in tutti i ruoli, compreso quello di libero. *«Gioco dove mi dicono, senza formalizzarmi troppo. Chiedersi il perché di certe cose è una perdita di tempo: è così e basta. Per quanto mi riguarda, è ov-*

mento di Zavarov, e io tra questi. Ha tutto per essere davvero grande, ma in Italia non è mai riuscito a lasciare davvero il segno, è stato l'ombra del giocatore che è. Il motivo? Ha avuto molti problemi di carattere personale. Gli è stato difficile risolverli e il suo rendimento ne ha risentito. Peccato che l'annata difficile di Zavarov abbia finito per condizionare anche me. Così ha pagato lui, finendo in Francia, ma ho pagato anch'io con il trasferimento a Lecce. E meno male che ho trovato, qui in Italia, dove mi sono ambientato benissimo e dove sognavo di rimanere, un altro allenatore che ha creduto in me...». Buon rapporto con Boniek (polacchi e bielorussi non sono distanti, come mentalità: le affinità anche di carattere storico sono evidenti) e feeling immediato con i tifosi. Le carte che Sergej Alejnikov può giocare alla prima smazzata sono carte coi fiocchi. Non vanno sprecate. Ma se c'è un aspetto di Sergej che va rimarcato, questo riguarda proprio la sagra delle occasioni che la vita gli ha messo davanti e che lui giura di aver sempre afferrato al volo, senza errori di sostanza e senza rimpianti. Così è difficile sentirgli ammettere che la Juve è stata un'occasione fallita. *«Credo invece di aver disputato un ottimo campionato. Non ho toccato vertici eccelsi di rendimento ma non ho mai deluso, non ho mai giocato sotto tono. E poi bisogna tener conto dei problemi di ambientamento, delle difficoltà che un giocatore sovietico, abituato a ben altri sistemi, si trova ad affrontare qui da voi. Tutti problemi che credo di avere risolto. Mi considero un integrato, uno dei vostri. E poi in campo sono uno che dà sempre tutto, alla Juve lo possono confermare. Il mio bilancio? Sicuramente positivo. Lo so io ma lo sanno anche Zoff e i miei vecchi compagni. Con Dino ho avuto sempre un rapporto molto bello: è un signore, un uomo vero, uno che non mi ha mai negato la fiducia»*.

C'è implicito, nelle parole di Sergej, il desiderio della rivincita, da consumare soprattutto nei confronti di chi (ma sono pochi gli indiziati) non ha creduto in lui. *«Con la Juve ho firmato un impegno di tre anni. Sin dall'inizio ho dato però la mia disponibilità ad accettare ciò che il destino mi avrebbe riservato. È sempre stato così nella mia*

vita e lo è a maggior ragione anche nel calcio. È poi Lecce non è un ripiego. È presto per fare promesse o per lanciare messaggi, anche se l'ambiente è davvero splendido, mi hanno accolto subito come un vecchio amico. Però un sogno più o meno segreto me lo sono tenuto nel taschino: quello di dimostrare che a Torino qualcuno ha sbagliato a disfarsi di Alejnikov. Lo dico senza polemica, con lo spirito dello sportivo». A favorire l'ambientamento leccese di Sergej, contribuiranno un sacco di componenti, tutte «magiche». Prima di tutto la città, con il suo equilibrio fatto di tante piccole cose; poi il «gruppo» che fa da cornice alla squadra e che Zibi Boniek imparerà a sua volta ad apprezzare. Sarà importante la presenza del clan di Porto Cesareo, tradizionale luogo di appuntamento del calcio leccese, a un tiro di schioppo dal campo di Veglie. E allora ecco che per Sergej (ma anche per Zibi) saranno preziose le serate «a tutto pesce» con Mimmo Cataldo e Antonio Lillo, il mammasantissima di Matino, di Galatina e di chissà quanti altri paesi ancora, gli stessi paesi già «esplorati» da Gigi Marzano prima di eleggere il Bacino Grande a luogo di ritrovo della Lecce calcistica e della Lecce «bene». Atmosfera di classe, attorno alla squadra, ma grande attenzione alla componente umana, come predica Jurlano con la grinta di sempre ma con il freno a mano (fortuna sua) del figlio agente di viaggio, più diplomatico e scafato. È un mondo tutto nuovo, quello che vedrà Sergej Alejnikov vivere il secondo capitolo della sua avventura italiana. Ma è un mondo capace di spiattellargli davanti senza l'handicap della sorpresa, perché i leccesi sono gente aperta, con un senso spiccato dell'ospitalità e una dote splendida: il rispetto della privacy. *«Non ho avuto problemi e non ho intenzione di crearne. Boniek sa benissimo di poter contare su di me, sulla mia lealtà. Gioco in tutti i ruoli e applico in questo gli insegnamenti di Lobanowski: è da lui che ho imparato a fare il soldato. Sotto il profilo umano, invece, considero importante l'aiuto che ho ricevuto da Malofeev, il mio vecchio maestro, colui che mi ha fatto maturare quando giocavo nel settore giovanile della Dinamo Minsk. Grazie a Malofeev ho imparato a responsabilizzarmi, ad accettare le decisioni degli altri. Di mio, comunque, ci ho sempre messo l'altruismo, la disponibilità a inserirmi nel gioco di squadra, e magari anche il senso tattico, che credo sia importante».*

A destra, in posa con la maglia del Lecce. Sopra, in azione a Italia '90. Sotto, in allenamento. A sinistra, insieme a Zbignew Boniek, che lo ha fortemente voluto nel Lecce, e mentre firma i primi autografi ai suoi nuovi tifosi giallorossi

Da Barbas ad Alejnikov, per un Lecce da anni «Beto-dipendente», c'è una specie di abisso, sotto il profilo tattico. Ma Zibi Boniek è per il rinnovamento. Non a caso, tra Barbas e Pasculli, ha finito per scegliere proprio Pedro Pablo, capace di finalizzare il gioco ma non, come nel caso di Beto, di determinarlo. *«Quando mancava Barbas»* dice Sergej *«era un altro Lecce... Credo che mi toccherà mettere a frutto le mie doti di adattabilità. Zavarov ha fallito, sotto questo profilo, ma io ho imparato subito la lezione, forse anche per la mia formazione diversa. Vengo da Minsk, lui è di Kiev, due mondi lontani. Il calcio sovietico farà presto a imparare la lezione: basterà un po' più di libertà individuale, un'apertura maggiore, basterà cambiare le regole, visto che non ha senso alle soglie del Duemila continuare a erigere barriere. Ci vorrà del tempo, comunque, ed è un vero peccato. L'Unione Sovietica ha troppi problemi da risolvere, non c'è soltanto il calcio. Ma "aspettare" è diventato ormai il verbo preferito, anche se ci accompagna una grande fiducia. Mikhailichenko? Sono contento che ci sia, gli auguro soltanto di aver risolto i suoi problemi fisici. Era un grande, così come è grande Protasov, uno che in Italia segnerebbe caterve di gol. Ma attenzione a Dobrowolski, gran fisico e perfetto senso tattico: il Genoa fa un affare a prenderlo, anche se bisognerà attendere in definitiva il responso del campo. Avrà il tempo di ambientarsi e di giocare in Italia per anni, beato lui. Per me è diverso: ho dovuto fare tutto in accelerazione, anche se questo è un po' il mio destino e io lo accetto volentieri. Ma giocherà in accelerazione anche il Lecce, vedrete. Lo spirito è quello di Zibi Boniek, già l'ho capito, ma il resto ce lo metteremo noi. E non sarà un contributo da poco».*

a. s.

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

LE MENZOGNE DELL'ANAGRAFE

M come memoria, N come nostalgia. Non c'è mai tempo per fermarsi e guardare bene il paesaggio, come usavano fare i nostri nonni, quando si andava in carrozzella. Ricordo la mia nonna paterna, forte, angolosa, aveva allevato maschi ribelli e donne fantasiose, prendeva la mia mano di bambino. Io le chiedevo di mettermi in carrozzella. «*Figlio mio, quando passa la carrozza col cavallo bianco*». Il cavallo bianco, quando finalmente lo vedevo, non era mai — per mia nonna — completamente bianco. M come mamma. Una retorica infame sulla creatura fondamentale. Poi si scopre che, nel Paese delle mamme e dei cieli azzurri, si considerano mostri i bambini cerebrolesi. M come Maria, come manto, come Mantova, la città di Virgilio, come Madonna, non proprio il giocatore della Lazio. M, naturalmente, come Maradona e come Matarrese. E Mikhailichenko. M come Montanari, il Carlo direttore sportivo dalla simpatia coinvolgente. Sia pure fiero della sua vita laboriosa e sincera, col figlio giornalista verace ha coronato un ideale. M come Paolo Mantovani, e qui mi soffermo. «*Genova S. Ilario, via Scuola Agricoltura 2, tel. 378767... Dirle grazie è poco. Lei ha voluto interpretare nel modo più delizioso e sincero le mie poche parole. Voler bene al calcio significa principalmente proprio questo. Io tento di sdrammatizzare sempre tutto, sono dei ragazzi — dico — dai quali si pretende troppo e troppo presto. Lasciamoli giocare tranquilli, e poi potremo, forse, tornare a godere di questo magnifico sport*». Mi consento di pubblicare il brano di una lettera del presidente della Sampdoria, a me indirizzata. Erano altri tempi. N come nostalgia. Nostalgia di «quel» Mantovani. Era un mattino di pioggia, ricordo, e andai a intervistarlo a casa sua. L'architettura inglese di Genova colombiana luccicava in modo strabiliante. Strabiliante è Genova. La lettera «M» è assai importante. È la lettera mariana. Mario Mariano è un mio vero, forte amico. Il senso di tutto, per chi ha fede, è nel sorriso di Quella Madre. M come macchina, maggiorato, magia, magistrato, malafede, malora. Bob Mancini è certamente un gran bel giocatore. Già aspetta l'erede. Io aspetto che diventino veramente uomini questi ragazzi «*dai quali si pretende troppo e troppo presto*». Mancini ha proprio incarnati, meglio, incarniti, tutti i difetti del «prof» di calcio; che un Dossena smaltisce, un Baggio amministra, uno Schillaci ignora. È il calciatore borghese, abituato ad avere tutto: telefono in auto, auto di lusso, sempre la più bella, la più costosa, la più veloce. E doversi sentire al centro di ogni bellezza, e felicitazione, e complimentazione; non uomini, ma divi, manichini, belli da vedere, e vuoti. Non è il caso di Bob Mancini, che sa fermarsi a guardare, che sa lottare quando finalmente l'occasione arriva; ma ti lascia sempre un dubbio sul suo essere campione, se intero o dimezzato. Perché il campione ha meno fossette, meno languori, meno puntualizzazioni da fare; più rabbia, più determinazione, più cattiveria. Ma dalla lettera che in giorni nemme-

no lontani mi scriveva Mantovani, si può intuire che Bob Mancini e, come lui, Luca Vialli, non potevano crescere che come sono cresciuti. Cioè non crescere, tutto considerato; fermarsi in un limbo di meraviglia. M come meraviglia. Il meraviglioso stile di Bob Mancini è destinato a stare a guardare lo slancio di Maradona che nel fango, con un ultimo tiro uncinato, più dalla mota che dal cielo, va a battere quel lungagnone di Bistazzoni, in una partita decisiva.

M come Maradona, dunque, e non m'importa che a Tuttosport ho trovato tante lettere irridenti al mio presunto maradonismo. Bianchi sostiene che niun calciatore ha mai eguagliato Di Stefano. Bianchi è un grande tecnico. Ci ho litigato, come litigai con Rocco. Poi Rocco diventò un mio estimatore. Mi rivedo per Trieste, accanto a Radice e Barison, il feretro del Paron andava all'ultimo riposo tra fiumi di ciacole a bassa voce. Maradona è l'unico genio vivente del calcio. Tronfio, arrotondato dai vizi, snello, ispirato, è sempre lui. Un coacervo di doni della natura, il chicchirichì più lungo ed appassionato football universale. Bianchi si tenga Di Stefano, io mi tengo Maradona, a nome di tutti quelli cresciuti nel calcio con disperazione, e la nostalgia fine dell'infanzia; l'asso di tutti i diseredati, i morti di fame, bambini zoppi, i bambini cerebrolesi, perché io intendo Maradona come uomo vero, come plebe, come povertà; lo intendo attraverso sua madre, non sono le sue rotondità, acquisite divenendo celebri, che un giorno lo rassomiglieranno al padre, che me lo rendono caro. È il suo essere titanicamente se stesso in tutto e per tutto, contro le mode, contro le ipocrisie, contro i brigadieri in servizio permanente effettivo di arroganza, io ho frequentato Trigoria in quei giorni, Maradona che, mezzo malato, tiene insieme tutti i cocci di un'Argentina priva di classe, a parte lo svolazzante ma non intrepido Caniggia, che farete male a confondere per un asso (lo dico a Frosio, che è giovane e deve molto imparare: Mondonico che è bravo lo sa già). M come Mondonico. M come Paolo Maldini, ancora distante dal giocatore che fu il suo papà, Cesare Maldini, didascalico, ma più disinvolto, palla al piede, e creativo. M come Manni, così incartapecorito e avulso da ogni realtà di passaggio. M come Manfredonia, l'unico che seppe surrogare Furino nella Juventus. M come Maiellaro, un matto bellissi-

A lato, Marocchi («Al Mondiale ha pagato la vicenda Domini»). A sinistra, sopra, Maradona («È l'unico genio vivente del calcio»). Sotto, Manfredonia («Seppe surrogare Furino nella Juventus»)

mo rifinitore. M comer Pier Luigi Magni, arbitro mai (per me) convincente, ma brav'uomo, in buona fede, uno dei tanti sterminati dalla Moviola, che oggi Matarrese — M come Matarrese — porta in palmo di mano. Matarrese, della famiglia omonima, ma il genio non è lui, nemmeno Petrucci, non ci sono geni, ci sono politici, Matarrese è un politico, democristiano, l'Astrea sì la Pro Vercelli no (l'ultima volta mi uscì Austria, anziché Astrea, la squadra dei carcerieri); questo omino gigante, questo prototipo di italiano con auto blu ministeriale e seguito di lecchini (non penso certamente ad Antonello Valentini), perché voglio dire che la politica è la morte del calcio, dello sport, come ha distrutto dovunque si è insediata, si pensi al Palermo, sottratto dai politici. M come Matta, i matti dovrebbero querelarlo come sportivo al suo destino alla sua gloria non effimera, a quell'onesto lungimirante fuoriclasse del sentimento di Renzo Barbera. Sì, non ho nulla contro Matarrese. E mi illlusi a lungo che rappresentasse aria pulita. Ma non condivido una virgola della rivoluzione arbitrale. Pur stimando Casarin, lo avrei visto meglio nella «sua» Juventus che designatore arbitrale. Vedremo chi ha torto: ai posteri l'ardua sentenza.

M come Matteoli, piccolo fiero sardo, tornato nella sua terra, orgogliosamente. M come Matthäus, il tedesco con l'elmetto, che se riesce ad essere continuo anche in campionato, certamente la Juventus troverà duro rivincere lo scudetto, come mi sembra il suo destino. Perchè la Juve ha Marocchi, che si deve intendere come un Matthäus più giovane, come il calciatore nostro che schiaffineggia. E a parte il riferimento a Schiaffino, dà anche schiaffi al conformismo, e nessuno mi leva dalla testa che al Mondiale ha pagato la vicenda di Domini, di avere osato dire la verità su certi vezzi meschini del nostro calcio. E poi mi chiedo: come non voler bene a Marocchi, dimenticato da Vicini per ordine di Matarrese e sempre sereno, distaccato, obbiettivo. M come Malgioglio: coi suoi dentoni, le sue manone, così lontano da Zenga. Il quale Zenga è stato meraviglioso nel difenderne il posto: perchè Zenga è anche questo; sarebbe grandissimo se riuscisse a vedersi solo calciatore, cioè tante cose belle, campione, fuoriclasse, portiere, volatore, faticatore; e invece, M come Menzogna, Zenga è anche tanto menzognero. Ma d'altronde, chi gli ha insegnato a soffrire? Se non somiglia a Castellini è colpa sua? Se uno ce l'ha dentro il raptus del campione, se ce l'ha più nella faccia che in cuore, è soltanto colpa sua? M come Morino. Renato Morino è la nostalgia per un giornalismo che era apparentato con la vita, lo stesso di un Vittorio Varale; scrivere non per se stesso ma per chi legge. Il guaio di tanti giovani di oggi è che non scrivono nemmeno per loro stessi. Infatti «non» scrivono, colonne e colonne di articoli vacui, un'incapacità a stabilire il contatto col lettore, che per parte sua, diseducato, anche se giovane, non legge mai la firma, tanto son tutti uguali. Non credo che i direttori manager li vogliano così, per stare meglio in arcione. Io amo la serietà, l'operosità, il lindore, anche la sua culturaccia plebea, di Morace; ma non amo come scrive; e lui che mi legge da una vita dovrebbe capire che io andrò a crepare soddisfatto di non avere mai mentito agli amici. M come Morino, che era elegante, spiritoso, ma nessuno sapeva delle sue incavolature, che certe scelte meschine gli avrebbero tossicato il sangue (anche noi cronisti possiamo morire di crepacuore). N come Nostalgia del giornalismo di Renè, e di Varale, e di Brera, e di Roghi, e di Mottana, e di Zanetti, e di Cerri, e di Casalbore e Bezza, non dico Carlin perchè lo deve amare Ormezzano, a me di Bergoglio piacciono le disegnate; non dico di De Vecchi o Boccali, mediocri scribi tecnici, o lo stesso Emilio De Martino, più retorica che altro; nostalgia della grandezza morale e della scrittura omerica di un Giuseppe Ambrosini e di Vittorio Pozzo. E se eccettuiamo il fantasioso ma vivaddio originale Franco Colombo, e il luminoso Gianni Mura, ed un Condò, un Cerruti, un Beccantini, il mio sodale Scemma, il mio autorevole allievo Pastorin, la grinta di Oreggia, il cuore di Visnadi, l'amore brinato per la scrittura di Crosetti, né voglio esprimere giudizi, escludendo di seguito i colleghi del Guerino, che strada ha preso il giornalismo sportivo d'oggi, così pedissequo con la Tivù, che se non hai visto pure la Tivù il direttore manager ti considera peggio di un handicappato! Anche se non è la Tivù la nostra maestra, lo è di quello sconcertante collega fiorentino, la unica maestra è la tradizione, e proprio la Memoria. M come Memoria, N come Nostalgia. Senza voler essere, giacchè non lo saremo mai, dei matusa, specchiamoci nei giovani, bisogna che il giornalismo sportivo si dia un'infarinatura di vecchio, torni a coltivare il campione, dia alla Tivù tutta l'importanza che il progresso sollecita, ma l'unico progresso della carta stampata è nella vocazione. È, Montanelli, il vecchio e sempre giovane.

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

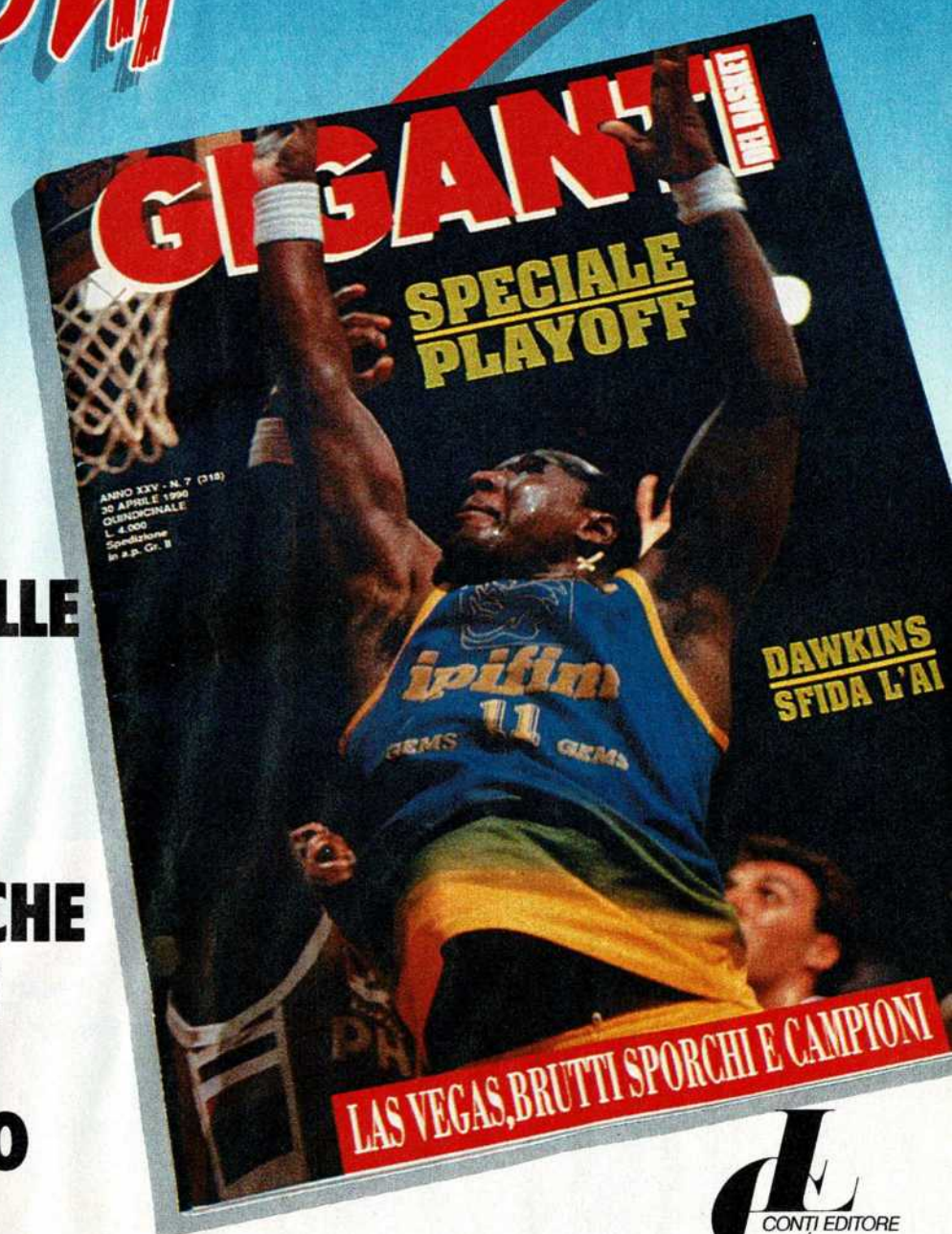
LA PICCOLA VEDETTA LOMBARDO

Il tema l'ho annunciato da una settimana, gli arbitri, ma l'attualità incombe e non posso non aprire la mia chiacchierata settimanale con l'incontro del secolo tra Totò Schillaci, re senza titolo dei Mondiali, e il signor Vittorio Savoia, sedicente re senza trono di un Paese, il nostro, che nonostante le tante magagne è pur sempre felicemente una repubblica. Si sa, Torino è città di nostalgie monarchiche, ma da tempo rimanevano vittime del virus soltanto i giovani bene (io, ad esempio, nella mia infanzia politica) e non i proletari arrivati da Palermo. Il guaio è che Schillaci è un proletario da un miliardo l'anno e, malgrado le riaffermazioni di modestia, pensa, come la totalità o quasi dei calciatori, di poter pontificare su ogni argomento pur partendo dalla propria clamorosa impreparazione politico-social-cultural-storica. Non so se sia stato casuale l'incontro, o se faccia parte di una regia juventina sull'onda di un passato recente, quando qualcuno ebbe la non felice idea di far portare il lutto alla squadra dopo la morte del padre di questo Vittorio, tale Umberto, specializzato in fughe senza ritorno. Se non è stato quel mostro di cordialità e simpatia dell'avvocato Chiusano a organizzare il meeting, la Juventus, intesa come società, male ha fatto a non mettere in guardia il suo campione dai rischi dei cattivi incontri. Il signor Vittorio Savoia non deve certo pagare le colpe dei suoi avi imbelli, ma sarebbe bene pagasse le proprie, quelle private come l'uccisione del ragazzo tedesco Hamer, e quelle pubbliche come il traffico d'armi. Queste cose sicuramente Totò non le sa, nè le ha mai sapute, ma è chiaro che i suoi censori della curva granata non gli faranno passar liscia nemmeno questa. Povero Totò! Ti manca solo di sponsorizzare i cattivi vini del cognato Amedeo, e addio popolarità da Italia '90! C'è stata un'Italia '46, quando un referendum pose fine alla monarchia che in 85 anni si era annessa il resto dell'Italia senza mai riuscirne a fare una nazione vera. È anche e soprattutto per colpa dei signori Savoia se alla vigilia del Duemila tu hai dovuto far tanta fatica per uscire dal terzo mondo dov'eri nato.

E allora ecco gli arbitri. Si è parlato tanto nei giorni scorsi della rivoluzione posta in atto da Matarrese, ma debbo dire che, al di là delle critiche per partito preso e delle lodi per ruffianeria (che vanno rifiutate alla pari), non ho letto un'analisi completa. Può essere che qualche collega sia troppo giovane per sapere (ma lo storico che scrive di Garibaldi non necessariamente aveva la camicia rossa e accompagnava Peppino nel regno delle Due Sicilie), che qualche altro abbia dimenticato, ma tutto questo non depone a favore della categoria. Campanati è stato per anni paragonato ad Andreotti, sempre a galla, sempre in posti di potere, malgrado tutti o quasi lo indicassero come l'artefice occulto di ogni abuso, gioco di potere e financo delitto. Possibile che nessuno abbia voluto dirci perchè Campanati ha retto tanto, meno del maestro politico (ma non sarà un brutto presagio, presidente?), ma pur sempre per un trentennio al potere e un ventennio al vertice? Campanati aveva tessuto la scalata all'Aia dall'interno, lavorando nelle sezioni, un po' come i funzionari de PCI Anni 60 che hanno fatto strada grazie alla diffusione speciale dell'Unità e senza aver mai supposto che ci fosse un altro Marx al posto dei fratelli dello schermo. Il solito Artemio Franchi, che che aveva bisogno di servi fedeli e di alleati sicuri, scelse il ragioniere perchè aveva la forma mentis dei primi e la potenza dei secondi. Se vogliamo uscire per una volta dai luoghi comuni dell'informazione sportiva e dire la verità, il grande Franchi ha governato secondo i principi del Macchiavelli, nell'interesse proprio (potere e denaro) e non certamente dello sport in generale o del calcio in particolare. E per governare così i Campanati erano preziosi, anzi indispensabili. Mi interessa di più il futuro rispetto al passato, quindi non voglio tirare in ballo troppi nomi da un passato che per gli arbitri non è stato certamente glorioso. Ci sono stati periodi di medioevo, con interessi diretti in affari sportivi (ricordate le poltroncine in plastica negli stadi?), con il designatore che designava pure il risultato, con tabelle a vincere o a perdere per il designatore stesso o per gli arbitri più affermati, con regole umilianti per chi voleva salire e far carriera. Nessuno ha potuto fare eccezione, neppure Paolo Bergamo, che io stimo come il miglior arbitro e il miglior uomo, men che meno Gigi Agnolin, che nello sport (non nell'arbitraggio) è un professionista. C'era riuscito Paolo Casarin, al prezzo di essere tagliato fuori irrimediabilmente dalla squalifica, ma per risalire ha dovuto ripiegare sull'appoggio politico socialista e quindi quanto a compromessi rientra nella media. Sono stati brutti tempi per gli arbitri e i risultati si sono visti con la diminuzione delle vocazioni. Che calino i sacerdoti in una società sempre più priva di ideali va bene, ma che ci si trovi a corto di arbitri, che hanno da un lato la tessera gratuita per gli spettacoli sportivi e dall'altro l'esercizio del potere, è sintomo soltanto di cattivo funzionamento. Ma c'è di peggio. Il metodo clientelare, i premi alle sezioni vicine al potere, e le punizioni alle altre, hanno selezionato fin dalla base elementi mediocri. Poi, scremando verso la cima, si è arrivati all'impoverimento anche dei quadri di A e B. Negli ultimi due anni, mentre Lombardo ricostruiva faticosamente la base, rilanciando l'attività delle sezioni, eliminando figli e figliastri, Gussoni — al vertice dell'attività come designatore — completava l'opera di distruzione. Gussoni cominciò benino, ma si perse subito per strada.

Negli ultimi due anni è stato pessimo nelle designazioni e peggiore nella selezione. Gli avvicendamenti annuali sono stati condotti all'insegna di una cristallizzazione pericolosa. A far le spese erano sempre gli ultimi arrivati e così si è saliti a una media disastrosa, intorno ai quarant'anni. L'onda lunga di Gussoni ha procurato danni ancora nell'ultimo butta-fuori: sono stati tagliati tre promossi l'anno prima, Arcangeli, Bizzarri e Lombardi, due trentottenni, Bailo e Cafaro, oltre al quarantenne Piana, inetto comprovato tale. Oltre alla facilità di far fuori i giovani, Gussoni ha voluto fare un dispetto alla nuova AIA di Lombardo, insomma un bel disastro. Bisognava tagliar di netto ma anche proteggere Lombardo dai colpi di coda della reazione, manovra realizzata con la nomina di Petrucci commissario. Chi ha visto nel commissariamento una sete di potere da parte del segretario, o non capisce o è in malafede. Dei due designatori, il compito più prestigioso è toccato a Casarin, uomo che non frequento più da quando ha lasciato l'arbitraggio, ma che voglio sperare integro come allora. Agnolin ha la vera gatta da pelare, perchè di qui al '94 l'età massima degli arbitri nazionali calerà da 45 a 42 anni, cioè andranno automaticamente fuori due terzi degli attuali 42. I nuovi quadri vengono dagli arbitri della C, e Agnolin dovrà dimostrare d'esser ottimo maestro oltre che buon selezionatore.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Mettendo ordine prima di partire, ho ritrovato un bel mucchietto di lettere indirizzatemi dai lettori del Guerino. Non ho mai risposto, ma non per pigrizia o sicumera: ci sono le firme, però mancano gli indirizzi. Cito Paolo Battisti, Davide Collina e Vittorio/a Zanna o Lanna: non ho trovato lo spazio sulla rubrica, eppure mi sarebbe proprio piaciuto spiegarvi alcune cose. Ma come faccio?

Urla nel silenzio. Progressi precoci respinti con garbo e un'alzata di spalle; sospiri di grandezza strozzati con parole lievi, misurate e soppesate in ogni minima sfaccettatura. Il nuovo Padova cresce così: sicuro di essere veramente «qualcuno», ma con la voglia matta di dimostrarlo al momento giusto, quan-

Mario Colautti guarda il suo Padova-gioiello mentre la città (fotoCalderoni) sogna di raggiungere la Serie A

DEL SALTO

do il gioco si farà «vero». Per ora, i sogni rimangono segreti, riposti in un angolo e gelosamente custoditi. In silenzio. C'è musica nuova, in cucina, o almeno quanto basta per accantonare un anno vissuto pericolosamente e rimettersi alla grande sulla strada che porta diritta al Paradiso. Il mondo cadetto ricorda un Pa-

segue

LA NUOVA SERIE B/IL PADOVA

Nuovo centrocampo e «vecchio», ma rinvigorito, attacco. Ecco la miscela esplosiva per abbordare il grande sogno della Serie A

di Matteo Dalla Vite - foto di Claudio Villa

PADOVA

segue

dova dai due volti contrapposti: quello sbrindellato e privo di costrutto della sciagurata gestione-Ferrari, e quello pimpante, spumeggiante e con qualche acuto di grandezza del... mago Colautti. È per questo, per la radicata convinzione di aver già a disposizione una squadra solida e intelligente, che la Nuova Era comincia con pochi ma sostanziali (e validi) ritocchi. La squadra che l'anno scorso cullò anche un piccolo sogno di promozione, si ritrova bella e possibile con un leggero maquillage: la struttura è rimasta praticamente la stessa, con l'unica variante di un centrocampo più giovane, vivace, ricco di estro e concretezza. Ceduto Pasa, non confermato Camolese e lasciato libero Miano, la coppia Aggradi-Colautti ha rimpolpato la linea mediana con fervida saggezza: sono arrivati il ventitreenne Carmine Nunziata (tutto pepe e geometrie), il figliol prodigo Longhi e Zanoncelli, concreta pedina pronta al riscatto dopo una deludente stagione al Brescia. In difesa sono stati praticamente confermati i giocatori della passata stagione: riscattato Parlato dal Latina, ma perso Albiero per problemi familiari, l'assetto tattico dovrebbe presentare un rinvigorito Sola come perno della manovra. In attacco, invece, il discorso si fa diverso e per certi versi più complicato: Galderisi e Pradella vengono ripresentati con grande fiducia e dietro loro scalpitano due giovani promesse come Maniero e Putelli. Se Nanù, come tutti si aspettano, rispolvererà gli antichi fasti, e se Pradella saprà restaurare con continuità i momenti di grandezza passati, questo Padova potrà seriamente candidarsi a un posto in pieno sole. E la Città del Santo, calcisticamente parlando, diventerà la Città del Salto (in Serie A).

BISTAZZONI (Zancopè)
SOLA (Parlato)
MURELLI
OTTONI
BENARRIVO
LONGHI
NUNZIATA
ZANONCELLI
DI LIVIO
GALDERISI
PRADELLA (Maniero)

Tutto questo... ben di Dio, Colautti se lo giocherà, a grandi linee, secondo il rivoluzionario modulo 3-5-2: Bistazzoni, se recupererà perfettamente, in porta (Zancopè, talentuoso giovanotto, sarà spedito altrove a farsi le ossa); Sola dietro a tutti con licenza di spingersi in avanti e impostare la manovra; Murelli e Ottoni in rigorosa «zona»; Benarrivo e Di Livio a spingere e deliziare con fantasia rispettivamente sulla fascia sinistra e destra; Nunziata, Zanoncelli e Longhi in fase di impostazione e copertura; Galderisi e Pradella davanti a incrociarsi e impensierire le altrui retroguardie. Una miscela esplosiva, equilibrata, fatta apposta per dimenticare un anno difficile, pieno di abortiti propositi di grandezza. Mario Colautti, uomo saggio, serio e preparato, non nasconde di aver attinto dalla passata stagione

A fianco, «Nanù» Galderisi in un momento di relax durante un allenamento nel ritiro di Cles. Dopo un anno difficile e denso di contraddizioni, si prepara a spiccare il volo decisivo sui difficili campi cadetti

Sopra, Francesco Zanoncelli a contatto con Gullit nella partita giocata all'Appiani contro il Milan e conclusasi 2-2. In alto, il gran gol di Angelo Di Livio, estroso tornante. A destra (Photosprint), il diciottenne Filippo Maniero

un valido bottino di insegnamenti. *«Ci siamo resi perfettamente conto di quanto sia dura, imprevedibile e difficile le Serie B. Non bisogna mai lasciare nulla al caso, e lo abbiamo capito sempre di più strada facendo».*

— Viste le potenzialità, è stato un anno gettato al vento?

«No, assolutamente. Presi in mano una squadra un po' scombussolata, con pochissimi stimoli per raggiungere ambite mete. Ci siamo dati tutti quanti una piccola regolata e ne è venuto fuori un campionato decisamente dignitoso».

— E adesso?

«Adesso siamo pronti per migliorare il decimo posto dell'anno scorso e credo di avere per le mani un complesso che possa concretizzare questi miei propositi».

— Pochi ritocchi ma buoni...

«Sì, abbiamo cercato di rinvigorire il centrocampo con giovani talenti, assetati di rivincite o di conferme».

— Analizziamo la squadra reparto per reparto: la difesa...

«Abbiamo preso Parlato, un giovane che ha tutti i mezzi per maturare ed esplodere, ma in ogni caso c'è Sola che ha dimostrato di essere in piena forma già nell'ultima parte del campionato passato. Per il resto, abbiamo perso Albiero e forse dovremo apportare qualche altro ritocco».

— A centrocampo troviamo molte «facce nuove».

«Ci sono giocatori che hanno avuto delle conferme lo scorso anno come Longhi e Nunziata, veri e propri perni nelle rispettive squadre. Il primo può rappresentare il gemello ideale di Di Livio sulla fascia destra; l'altro saprà dare un concreto apporto sia in fase di interdizione che in quella di propulsio-

segue

MANIERO, TUTTO UN ALTRO BOMBER...

SI CHIAMA PIPPO!

«SuperPippo» impara il mestiere. Di bomber, naturalmente. SuperPippo ha i capelli a spazzola, l'andatura caracollante e un sacco di speranze appoggiato su due spalle larghe così. Non mangia noccioline ma vola alto a raccogliere palloni su palloni; non sa cosa sia un «travestimento» perché è un ragazzo semplice, genuino. Filippo Maniero (il nostro «Pippo»), ha tutte le carte in regola per diventare un protagonista sui verdi prati cadetti: veloce nel gioco stretto, un'armatura al posto del torace e un imperioso stacco aereo dall'alto del suo uno e ottantacinque. Ha solo diciotto anni: e dire che lo scorso anno esplose come una folgore con tre gol d'autore, uno più bello e, soprattutto, determinante dell'altro. È nato a Legnaro, un piccolo paesino nella provincia di Padova, l'11 settembre del '72, ed è lì che ha iniziato a fare sul serio col pallone. Tre anni nel... nido fino ad arrivare agli Esordienti, poi il volo verso la città. Adesso, si appresta a vivere l'ottavo anno consecutivo nel fertile e prezioso orticello dei biancoscudati. Da quando Colautti gli ha dato fiducia, il «bomberino» ha ripagato con moneta sonante la scelta coraggiosa (ma ponderata) del tecnico friulano: e adesso finalmente vive una grande estate calda. *«Quella passata è stata una stagione incredibile, non avrei mai pensato di poter leggere tanti titoloni dedicati a me. Esordii in febbraio con il Pescara e segnai subito un gran gol a Zinetti. Pazzesco. Sono praticamente un esordiente e mi sembra ancora di toccare il cielo con un dito».* Papà Antonio e mamma Marcella non perdono una sola partita all'Appiani e lui, quando ha... spazio, li delizia con ottime giocate. A proposito di spazio, i «santoni» sono ancora Pradella e Galderisi? *«Ecco, vorrei precisare una cosa. I titoloni sono appunto loro e io starò nel mio cantuccio ad aspettare l'occasione propizia. Due giocatori così non si discutono, si devono ammirare e basta. E poi sono sicuro che quest'anno riusciranno a esplodere compiutamente».* Maniero sa stare al suo posto: il tempo per arrivare al vertice non gli manca certo. *«Sì, ce ne dovrebbe essere abbastanza, ma diciamo chiaramente che sono già pronto. Il futuro? Beh, il calcio ha decisamente assorbito ogni mio interesse e a dire la verità ho dovuto anche lasciare la scuola. Con un diploma professionale in mano, però».* Tanta notorietà potrebbe anche dare alla testa, ma Filippo non si preoccupa. *«Già, e credo che sia uno dei miei maggior pregi. Tanti giornalisti attorno, tante attenzioni potrebbero scombussolare qualcuno. E invece no, non so proprio cosa significhi montarsi la testa... Difetti? Vorrei essere un po' più cattivo in area e soprattutto più veloce: un attaccante deve soprattutto essere versatile e molto dinamico».* Idoli? Tanti. Propositi futuri? Di più.

ne. Zanoncelli? È un ragazzo dal grande futuro. Conto molto sulla sua voglia di riscatto».
— L'attacco: note dolenti?
«Direi proprio di no. Chiariamo subito due cose: Galderisi ha definitivamente assorbito la botta del declassamento. Arrivò a campionato iniziato, con una preparazione inadeguata e poi, proprio per il fatto che si chiamasse Galderisi, nei suoi confronti si scatenava una vera e propria caccia all'uomo. Pradella? Tendiniti e acciacchi vari lo hanno frenato. Mi aspetto da loro un pronto riscatto, un campionato coi fiocchi: credo siano pronti per tornare a stupire le platee cadette. In più hanno alle spalle un discreto pungolo, un ragazzino niente

male, ovvero Maniero, che scalpita e attende la vera consacrazione. No, non credo proprio che avremo problemi...».
— Insomma, è un Padova da sogno?
«È un Padova che potrebbe anche sognare: purtroppo, però, non ci siamo solo noi...».

Appunto, parliamo un attimo di questa nuova Serie B. Che tipo di campionato si aspetta?
«Una B complessa, difficile, dove le retrocesse dovrebbero, almeno in teoria, fare la voce grossa. Il livello generale si è comunque alzato, perché bene o male tutte hanno operato con grande oculatezza al calcio mercato. Insomma, sarà un campionato molto bello, esaltante e tutto da giocare».
— Più o meno spettacolare di quello passato?
«Contando che mancano due superpotenze come Pisa e Torino, direi che sicuramente riuscirà a mostrare differenti valori, e quindi una maggior varietà di situazioni.»
— Insomma il Padova dove si può collocare in questo strano... paesaggio cadetto?
«Sinceramente: non abbiamo ambizioni di promozione, ma è chiaro che giocheremo sempre con il massimo impegno, cercando di vincere e divertire in ogni frangente della stagione. Abbiamo puntato, come sempre, sui giovani proprio per questo. Qui a Padova ogni anno vorrebbero grandi nomi, grossi campioni: e invece no, io punto molto sull'essenzialità, sulla moralità, sulla serietà dell'atleta. E se sono giovani, tanto meglio. Non possiamo prenderci giocatori dal grande passato che vengono qui solo a svernare per un anno; sarebbe assurdo».
— Veloce bilancio: cos'ha dato, fino a oggi, Colautti al Padova?
«Credo di aver dato una mentalità positiva, perché sono un allenatore pieno di entusiasmo. Non dico che questa nuova facciata vincente sia esclusivamente frutto del mio operato, ma in buona parte sì».
— Che tipo di rapporto ha con i giocatori?
«Un rapporto molto simpatico, sincero. Sanno che io concedo loro quello che ritengo sia giusto e in cambio voglio ricevere tanta professionalità. Se si va avanti di questo passo, potremo anche sorprendere. Piacevolmente, sia chiaro...».

Matteo Dalla Vite

NUNZIATA, «GEOMETRA» ILLUMINANTE

LUCIDA REGIA

Il Furino degli Anni Novanta? Lui sgrana gli occhi, gongola, si liscia quella barbetta da filosofo e fa un sorrisone grande come la Val di Non. *«No, dai: non scherziamo. Lui era veramente di un altro pianeta. Certo, come mansioni di gioco ci siamo, ma cerchiamo di fare le giuste proporzioni».* La piccola vedetta partenopea si chiama Carmine Nunziata e non è certo un caso se viene accostato al grande «geometra» bianconero. Centrocampista coraggioso, spigoloso, aggressivo e rapido, tesse la manovra con grande continuità correndo su quelle gambette toste toste e generose. Il nome Furino lo fa arrossire e, per il momento, si descrive così: *«Sono piuttosto potente, corro molto e imbastisco buona parte della manovra. Agisco prevalentemente sulla corsia centrale, ma so anche spostarmi con facilità sugli altri fronti. Difetti? Sì, ne ho, ci mancherebbe. Devo assolutamente migliorare il sinistro e non faccio mai gol».* Carmine nasce a San Gennaro Vesuviano il 22 luglio del '67 e alla tenera età di tre anni si trasferisce, naturalmente con genitori (Anna e Luigi) e fratelli (Antonio, Emiddio, Rosa e Maria) nella grande Milano. Milano, si sa, è anche da bere e lui... sorseggia il pallone per qualche anno all'oratorio. Poi, a nove anni, varca la soglia più importante: quella dell'Inter. Gradatamente, raggiunge la Primavera dove scopre di possedere notevoli doti calcistiche. *«Anni bellissimi»,* continua. *«Anni in cui per il pallone faresti qualsiasi sacrificio o pazzia. Nell'84-85 ho tagliato il mio primo, vero traguardo: la prima squadra. Solo in panchina, però: ero ancora troppo giovane. Allenatore era Castagner, rimasi a guardarmi le partite ai bordi del campo per una dozzina di volte e infine riuscii a esordire: avevo diciotto anni e il tecnico mi fece scendere in campo contro la Roma in Coppa Italia. Come giocai? Benino, ma non benissimo».* Il grande sogno, a un certo punto, svanì. *«Mi infortunai al ginocchio per la prima volta — ora ho già avuto a che fare con tre distorsioni e un menisco — e non fu un bel momento. Nell'86 mi trasferirono alla Virescit: annata piuttosto contraddittoria, fors'anche per quel dannato servizio militare... successivamente ho vissuto due anni al Pavia, anche questi non proprio esaltanti visto che retrocedemmo subito, e l'anno scorso ho giocato a Foggia, dove finalmente ho ritrovato una dimensione a me più consona».* Devi molto a Zeman. *«Sì, perché mi ha in un certo senso scoperto, ha riposto nelle mie doti moltissima fiducia e perché mi ha lanciato come titolare fisso per quasi tutto il campionato. Se adesso gioco in B lo devo solamente a lui...»* Ha solo ventitrè anni, però si sente a un piccolissimo passo dalla maturità. *«È difficile dire 'sono maturo', ma credo di aver fatto molta esperienza per la mia età. Se la Serie C ti insegna a lottare, a vivere ogni piccolo momento felice, la Serie B ti rende perfettamente consapevole dei tuoi limiti e delle tue possibilità. E a questo punto credo proprio di aver capito appieno chi sono e che cosa posso volere o raggiungere col calcio».* Per esempio? *«Alti traguardi, anche il massimo campionato».* Magari col Padova? *«Certamente: qui mi trovo benissimo, sono a contatto con ragazzi più o meno della mia età. C'è proprio l'opportunità per sfondare e divertirsi al tempo stesso».* Davvero il massimo della vita...

In alto, Damiano Longhi: per lui, un attesissimo ritorno. L'anno scorso al Pescara, sarà il perno del gioco di Colautti. Sopra, Carmine Nunziata, corridore e incontrista

Foto gentilmente concessa da W. Sittig/Voller Ernst - Ag. F. Speranza
Ti capita mai di riflettere sui diritti degli animali?
Almeno una volta sarà successo. Se sei una persona sensibile, che si indigna quando sente parlare di violenze, oppressione, brutalità ai danni di chi è più debole, non puoi rimanere indifferente al problema dei diritti degli animali. La scienza lo ha ormai dimostrato da tempo: le loro gioie, le loro emozioni, i loro dolori sono simili ai nostri. Non servono tante riflessioni per capire, basta guardare gli animali dritti negli occhi. Più difficile è avere il coraggio di cambiare. C.A.R.E. è un'organizzazione nata per parlare ma soprattutto per fare attivamente in favore di chi, in fatto di diritti, non ha ancora voce in capitolo.
C.A.R.E. HA CURA DEGLI ANIMALI
Cooperation for Animal Rights in Europe (C.A.R.E.) può vivere solo con il sostegno di chi condivide le sue finalità. Invia il tuo contributo c/o Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Ufficio propaganda e sviluppo - Via Gianolio 31 - 12042 Bra. Cc/p n. 17182122.
CARE
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

1989-90: la stagione dei Mondiali, ma anche di tantissimi altri indimenticabili momenti, per il calcio italiano. In un magico mese di maggio, tre squadre del nostro Paese si sono aggiudicate le tre Coppe europee, centrando un en-plein storico. E, qualche mese prima, il Milan aveva messo le mani su Coppa Intercontinentale e Supercoppa europea. Poi, naturalmente, la splendida cavalcata del Mondiale ha messo la ciliegina sulla torta: e se anche la nostra Nazionale, brillante protagonista, è scivolata giusto alle soglie del... Paradiso, il suo terzo posto finale è la degna appendice di un momento di formidabile vena del nostro movimento calcistico, oggi sulla vetta del mondo. Nel grande romanzo del calcio '89-90 figura inoltre lo scudetto del Napoli, un altro capitolo a suo modo storico, un bis entusiasmante per una tra le piazze più partecipi, giunto tra l'altro al termine di un appassionante testa a testa col super Milan. Come sempre, però, calcio in Italia vuol dire anche Serie B, il torneo più lungo e massacrante, in cui emergono solo valori autentici, e poi il gran Barnum di C1 e C2, il sale del nostro calcio: le fucine da cui escono ogni anno piccoli grandi campioni destinati a fare la storia di questo sport. Una volta di più, Guerin Anno è il libro che contiene questo avvincente romanzo: l'edizione '89-90 esce in ritardo sui tempi canonici, proprio perché non ha voluto venire meno alla sua tradizionale completezza. Oltre trecento foto a colori, statistiche, bilanci e servizi su Italia '90, sulle Coppe e su tutte le serie professionistiche italiane. Dal Mondiale alla C2, l'unico almanacco in grado di soddisfare ogni curiosità: date di nascita, presenze, sostituzioni e reti di tutti i giocatori, gli albi d'oro delle competizioni, le fotografie a colori di tutte le squadre e i protagonisti. Per la biblioteca dello sportivo, un documento prezioso e indispensabile.

GALA GOL

Per i rossoblù di Scoglio, un valido test internazionale. Il 21 e 23 agosto, al Dall'Ara, scenderanno in campo assieme a Cesena, Peñarol e Feyenoord

Il Bologna di Scoglio «prova» le Coppe (nel torneo Uefa affronterà al primo turno i polacchi dello Zaglebie Lubin) in un quadrangolare internazionale organizzato dall'Harvey Studio il 21 e 23 agosto al Dall'Ara. Protagonisti della kermesse a invito, oltre ai rossoblù, il Cesena di Lippi, il Peñarol Montevideo affidato recentemente a Cesar Luis Menotti e gli olandesi del Feyenoord di Rotterdam, una delle grandi d'Europa. Numerosi i fuoriclasse proposti: si va dal portiere della Nazionale uruguaiana Alvez all'attaccante Viera, dal rumeno Sabau (che interessava tanto il club emiliano quanto il Bari, ma alla fine ha preferito trasferirsi in Olanda) a Johnny Metgod. In un'estate non particolarmente ricca di appuntamenti calcistici internazionali in Italia (si segnala solo il Baretti, per la presenza del Crystal Palace), la manifestazione bolognese si pone come l'evento clou, peraltro ripreso in diretta dalle telecamere di Raitre. *«La ritengo un'occasione importante»*, ha spiegato Franco Scoglio, *«perché mi permette di verificare la squadra in un ambito internazionale. Il Peñarol è un club che conosco molto bene, e che nel luglio dello scorso anno ho seguito a lungo prima di assicurarmi — per il Genoa — Perdomo e Aguilera. Interessante è anche il Feyenoord, squadra notevolmente ringiovanita ma che quest'anno punta alla conquista del titolo olandese»*. Insomma, un gala del gol, al quale si prevede possano assistere oltre quarantamila spettatori nelle due serate. □

SI COMINCIA CON CESENA-FEYENOORD

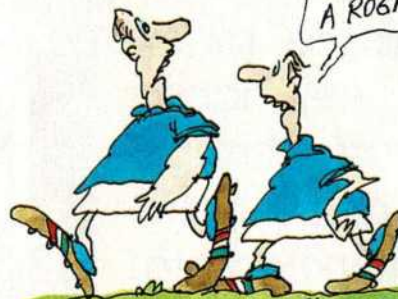
QUANDO	ORA	PARTITA
21/8	20,15	Cesena-Feyenoord
21/8	22	Bologna-Peñarol
23/8	20,15	Finale terzo posto
23/8	22	Finalissima

In alto, la locandina del primo quadrangolare Città di Bologna, in programma il 21 e 23 agosto allo stadio Dall'Ara. Sopra (fotoBorsari), il rumeno Sabau: lo volevano Bari e Bologna ma ha preferito trasferirsi in Olanda, al Feyenoord. Sopra a destra, Cesar Luis Menotti, allenatore del Peñarol e, a fianco (fotoBorsari), il portiere uruguaiano Alvez

IL MILAN ORA POTRÀ SCHIERARE BEN TRE SQUADRE. UNA IN CAMPO, UNA IN PANCHINA E UNA A PALAZZO CHIGI

ANCHE PALAZZO CHIGI SI È DATO AL CALCIOMERCATO

IL BERLUSCA È RIMASTO SODDISFATTO DEL GIOCO DELLE SOSTITUZIONI?

ABBASTANZA. PERÒ ALLA DIFESA AVREBBE PREFERITO FRANCO BARESI A ROGNONI

GIULIANO '90

LA JUVE GIOCHERÀ TUTTA SPOSTATA IN AVANTI. TACCONI, PER COMUNICARE COI DIFENSORI, SI DOVRÀ SERVIRE DI UN FATTORINO

GIULIANO '90

L'ERBA DI SAN SIRO È MALATA. I MIGLIORI SPECIALISTI CHIAMATI AL SUO CAPEZZALE

SPECIALE/ZAVAROV E RUI BARROS

Congedati dalla Juventus dopo due stagioni in tono minore, gli ex bianconeri hanno trovato oltralpe l'opportunità per un immediato, grande rilancio

di Rossano Donnini
foto di Guy Jeffroy

DOLCE FRANCIA

Rui Barros in un momento di relax nella piscina del Beach Plaza. Al minuscolo portoghese sono state sufficienti poche apparizioni per diventare il beniamino dei tifosi del Monaco, rivale numero uno del Marsiglia nella corsa allo scudetto. Nel riquadro, Alexandr Zavarov con la maglia del neopromosso Nancy. L'impatto del sovietico col calcio francese è stato meno felice. La sua nuova squadra naviga sul fondo della classifica, impegnata duramente nella lotta per la salvezza

Cambiano i tempi, ma la Francia rimane ugualmente una terra accogliente e ospitale, pronta a tendere una mano a ogni tipo di esule. Anche per le specie più recenti, come ad esempio quella dei calciatori non più desiderati dal calcio italiano. Ultimi, in ordine di tempo, Sasha Zavarov e Rui Barros, congedati dalla Juventus dopo due stagioni poco convincenti. Mentre Rui Barros si è sistemato al Mo-

segue

naco, squadra d'alta classifica e nel giro internazionale, Zavarov ha trovato spazio in provincia, nel neopromosso Nancy. Ecco come vivono questo inizio della loro esperienza francese.

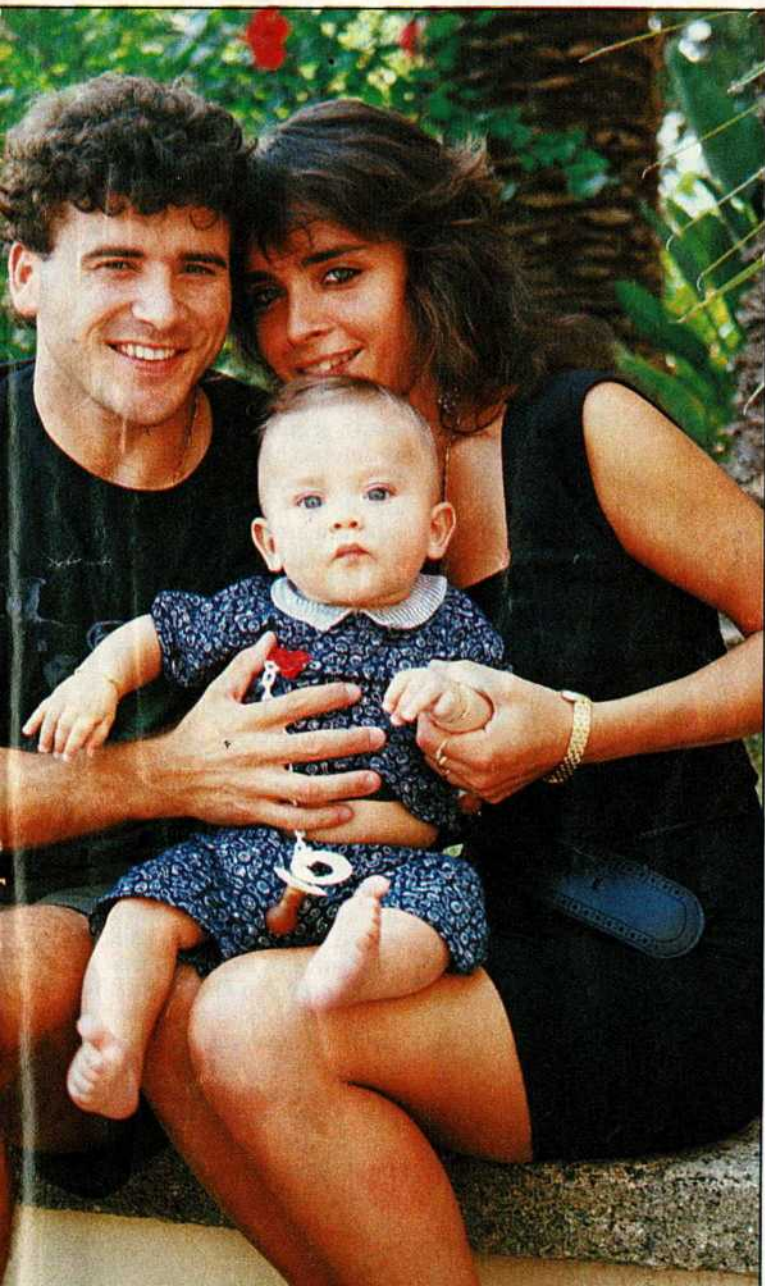
Little big man è già un idolo per la tifoseria monegasca, che così lo ha soprannominato. Nella caotica, cosmopolita e sfavillante Monaco estiva, l'arrivo di Rui Barros è passato del tutto inosservato, nella più totale indifferenza. Sono però bastate poche giornate di campionato per fare dell'ex juventino il giocatore più ammirato del Monaco. Di lui si parla già come del miglior straniero giunto quest'anno in Francia. Nella «sfida del sole» che il Monaco ha lanciato al Marsiglia di Bernard Tapie, motivo conduttore del campionato francese 1990-91, il piccolo portoghese si sta dimostrando l'arma più efficace della squadra di Arséne Wenger, il tecnico che lo ha fortemente voluto. Impiegato come rifinitore, dietro la coppia di punte formata dall'argentino Diaz e dal liberiano Weah, coi quali ha trovato in breve tempo un'ottima intesa, Rui Barros si può muovere senza particolari condizionamenti tattici. E allora lo si vede trottare in ogni zona del campo, in perpetuo movimento, a impostare, rifinire e concludere, sempre imprendibile per gli avversari. Rui Barros è arrivato al Monaco quasi per caso. *«Dopo che la Juventus ha deciso di rinnovare completamente la squadra, ho ricevuto diverse proposte da parte di altre società italiane di livello inferiore. E, proprio per questo, ho deciso di lasciar perdere».* Si è poi fatto avanti il Benfica. *«Mi è sembrato troppo presto per fare ritorno in Portogallo. Lo farò, ma più avanti. Ora voglio vivere altre esperienze, conoscere altri Paesi».* Ha così accettato con entusiasmo l'offerta pervenutagli dai dirigenti monegaschi che, Arsène Wenger in testa, lo seguivano da tempo. *«Il Monaco gode di una buona immagine all'estero e in Italia in particolare. Contro la Sampdoria, in Coppa delle Coppe, ha dimostrato di essere un'ottima squadra, che può contare su diversi giocatori di livello internazionale. Poi ha grosse ambizioni, e io penso che abbia anche i mezzi per realizzarle».* Sempre sorridente e disponibile, il portoghese si sente perfettamente a suo agio con la maglia biancorossa del Monaco e sembra far parte di questa squadra addirittura da... anni. *«Attualmente non sono ancora al massimo della condizione, ma mi sento già ben inserito in questa squadra, anche se mi devo ancora pienamente adattare al suo stile di gioco. Per due stagioni, con la Juventus, ho militato in una squadra che marcava a uomo. Qui si gioca rigorosamente a zona. Mi devo riabituare a certi automatismi, che ho già conosciuto quando giocavo nel Porto».*

Rui Barros è convinto di aver fatto la scelta giusta venendo in Francia, in un Paese dove diversi suoi connazionali di buona fama hanno clamorosamente fallito. *«Non conosco le precise ragioni per le quali giocatori del valore di Alves e Chalana non sono riusciti ad affermarsi in Francia. Penso che sia dipeso soprattutto da problemi di ordine fisico. Ricordo che erano spesso infortunati. E un calciatore non si può esprimere compiutamente se non è al meglio della condizione fisica. Non credo ci siano altre spiegazioni».* Ricorda con piacere i due anni trascorsi in Italia. *«Il calcio italiano è una cosa incredibile. Anche in Portogallo c'è molta passione, ma in Italia è tutta un'altra cosa».* Rui Barros, che per il momento vive con la moglie e il figlio al Beach Plaza, conta di rimanere a Monaco per diversi anni. La squadra monegasca ha chiuso un capitolo della sua storia e ne sta riaprendo un altro. I protagonisti di ieri si chiamavano Hateley, Hoddle, Battiston e Amoros, coi quali nel 1988 vinse il campionato. Tutta gente che se n'è andata. La squadra è stata notevolmente ringiovanita. Della vecchia guardia è rimasto solo il portiere Ettori, titolare della Nazionale al Mondiale del 1982 in Spagna. Le stelle di oggi, ad eccezione di Ramon

Diaz, sono tutte giovani e si chiamano Weah, Mendy, Sauzée e, naturalmente, Rui Barros.

Da Rui Barros a Sasha Zavarov, dalle spiagge del Mediterraneo alle campagne della Lorena. Dalla vetta, alla coda della classifica. Da quando ha lasciato l'Unione Sovietica, il destino di Sasha Zavarov sembra indissolubilmente legato al nome di Michel Platini. Giunto alla Juventus nell'estate 1988 per vestire quella maglia col numero dieci che era appartenuta al fuoriclasse francese, Zavarov ha trascorso in bianconero due stagioni che gli hanno riservato più delusioni che soddisfazioni. Pur disponendo di un contratto triennale, Zavarov ha rischiato di essere liquidato dalla Juventus già dopo il primo, deludentissimo campionato. Un po' meglio sono andate le cose nella scorsa stagione, ma non tanto da fargli meritare una conferma. Con l'arrivo di Maifredi e dopo che la Juventus aveva abbandonato la «pista sovietica», che prevedeva anche gli acquisti di Mikhailichenko e Protasov, per Zavarov non è più esistita alcuna possibilità di continuare a vestire la maglia bianconera. Quando il suo rientro a Kiev sembrava ormai sicuro, nonostante le voci che lo volevano ancora nel campionato italiano in qualche formazione di media o bassa classifica, proprio Michel Platini gli ha tenuto aperte le porte dell'occidente ingaggiandolo per il Nancy, società della quale il c.t. francese è il vicepresidente, dopo esserne stato il più prestigioso calciatore. Platini, grazie ai buoni rapporti che intrattiene con la Juventus, ha potuto avere gratuitamente il cartellino del sovietico, che nel frattempo era stato tardivamente contattato dal Parma. Zavarov è così giunto in Lorena, dove ha ottenuto tre anni di contratto: quello che gli rimaneva con la Juventus più altri due, che i dirigenti del Nancy stanno definendo nei dettagli con le autorità dello sport sovietico. La sola cosa che il Nancy deve pagare, per questa stagione, è lo stipendio del giocatore (si parla di 150.000 franchi al mese, oltre trenta milioni di lire). Zavarov, nella sua prima stagione juventina, percepiva un milione e mezzo di lire al mese, che gli veniva versato dal Comitato Sovietico dello Sport, più una serie di agevolazioni (due conti aperti in grandi magazzini di Torino, quattro biglietti aerei andata e ritorno Torino-Kiev, due automobili e una villa) e si è sempre sentito preso in giro per questo stato di cose, in parte poi rivisto l'anno seguente.

L'arrivo di Zavarov a Nancy non ha sollevato gli entusiasmi di Torino. Poco più di un centinaio di tifosi erano ad attenderlo all'aeroporto lo scorso 21 giugno, giorno del suo arrivo in Francia. E questo non è affatto dispiaciuto al sovietico, che ancora ricorda con terrore le pressioni a cui era sottoposto nei suoi primi giorni in bianconero, quando non capiva una sola parola d'italiano e si

segue

Sopra, una delle prime uscite ufficiali di Rui Barros con la maglia del Monaco. Evidentemente non era stata prevista la sua... taglia. A fianco, foto di famiglia in un giardino con la moglie Luisa e il figlio Rui Felipe. A sinistra, la versione francese di Zavarov

segue

doveva far scortare da una interprete, sua connazionale, entrata un po' troppo nel ruolo di angelo custode. Sovietico chiuso e ombroso, dallo stile di vita più brezneviano che gorbacioviano, Zavarov non ha mai amato i mass media, coi quali ha sempre avuto rapporti freddi e tempestosi. La sua avventura francese, per quanto concerne l'ambientamento, sembra iniziata nel migliore dei modi. Certi errori, peraltro non completamente attribuibili a lui, come quello di chiedere compensi per le interviste, non sono stati ripetuti. A Torino, fin dal primo giorno, aveva avvertito sensazioni negative. *«Sono superstizioso, così quando mi assegnarono la stupenda villa che era appartenuta a Ian Rush — che nel calcio italiano aveva clamorosamente fallito — ebbi subito un cattivo presentimento».* Lo Zavarov di questi primi giorni a Nancy sembra un'altra persona rispetto a quello di Torino. Più tranquillo e sereno. Senza problemi, almeno fuori dal campo. Le grandi prestazioni nelle amichevoli precampionato e il buon esordio nel torneo, al Parco dei Principi contro il Paris Saint Germain, non hanno però avuto seguito. Il Nancy, neopromosso nella massima divisione, si sta dimostrando in quest'avvio di stagione una squadra assai modesta, che rema faticosamente sul fondo della classifica. L'unico giocatore di discreta classe, oltre naturalmente a Zavarov, è il regista polacco Ryszard Tarasiewicz, acquistato dal Neuchâtel Xamax e che parla già bene il francese. La sua presenza, aggiunta al fatto che il polacco può comunicare disinvoltamente coi compagni, ha indotto l'allenatore Aimé Jacquet a schierare Zavarov come punta. Ma l'ex juventino non possiede le caratteristiche dell'attaccante. Esiliato in avanti, in una squadra che gioca prevalentemente in difesa, Zavarov si è progressivamente demotivato e pare ritornato l'impalpabile giocatore dei tempi juventini. Per Sasha Zavarov sembra proprio che la vita negli stadi occidentali continui ad essere dura.

Rossano Donnini

In alto, Rui Barros con Frank Sauzée, altro volto nuovo del Monaco. Sopra, il portoghese con la sua Thema, un ricordo delle due stagioni italiane. A destra, Zavarov impegnato con la Nazionale sovietica

A 30 anni dalla morte rivive la leggenda del più grande ciclista di tutti i tempi.

UN LIBRO UNICO

PREMIO BRUNO RASCHI

Le memorabili ed esclusive vignette di Carlin e Bioletto, Congiu e "Marino".

Gli scritti di Brera e Ambrosini, Radice e Roghi, Colombo e Fossati, Negri e Montanelli.

Le fotografie più suggestive e la storia a fumetti del Campionissimo in 12 tavole a colori

PER UN CAMPIONE IRRIPETIBILE

Le roventi sfide con Bartali, l'Uomo di ferro, prima suo capitano poi acerrimo "nemico"

Le grandi fughe solitarie al Giro e al Tour sulle montagne della leggenda

Tutti i trionfi nelle gare a tappe, in linea e a cronometro; i battuti, i distacchi

Le incredibili disgrazie, le sofferenze fisiche e sentimentali, la morte a soli 40 anni

Prenotatelo subito!

Lire 40.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:
Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
COPPI il mitico	**3102023**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

DIADORA VESTE IL GRANDE SPORT

La tecnologia più avanzata. La ricerca minuziosa e attenta a ogni più piccolo particolare. I materiali altamente selezionati. Il design innovativo. Quando si parla di abbigliamento sportivo che contiene tutte queste caratteristiche, allora un nome spicca fra tutti: Diadora. Un'azienda che ha saputo guadagnarsi rapidamente una posizione di leader a livello mondiale, in virtù di un know-how evoluto e di una lungimiranza strategica nell'affrontare le diverse tendenze dei vari mercati. Il settore dell'abbigliamento rappresenta in questo caso una punta di diamante, a cominciare dalla collaborazione fra Diadora e la Nazionale Italiana di calcio. Un rapporto nato nel 1985 e contrassegnato da prestazioni esaltanti. Ma soprattutto un rapporto che continuerà ad offrire momenti significativi. Gli uomini di Vicini, infatti, vestiranno Diadora (maglie, tute, calzoncini, divise da riposo) anche in occasione degli incontri validi per la qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo, in programma in Svezia nel 1992. Sempre in tema di azzurri, e di impegni europei, Diadora ha messo in campo di recente altre due grandi squadre: la nazionale maschile e quella femminile di Atletica Leggera. I nostri rappresentanti, impegnati a Spalato nei Campionati d'Europa, si presenteranno in pista con la nuova collezione, creata per ribadire il prestigio del design «made in Italy», di cui Diadora è eccellente rappresentante. Ma il look Diadora non è solo sinonimo di sport di squadra. Molti campioni hanno scelto l'azienda di Caerano San Marco per i loro momenti agonistici e di riposo. Il caso più recente e significativo è quello di Jennifer Capriati, l'enfant prodige del tennis mondiale. Tutto l'abbigliamento della giovane Jennifer è firmato Diadora, dagli indumenti da gioco alle scarpe, dalle tute ai completi da riposo. Nazionale Azzurra di calcio, Nazionale Azzurra di Atletica, Jennifer Capriati: tre esempi di abbigliamento Diadora. Tre modi diversi di interpretare lo sport di vincere. □

Sopra, Roberto Baggio, uno degli «uomini Diadora» più in vista. A fianco e sotto, due momenti della produzione nello stabilimento di Caerano

UN REGALO PER VOI

Ecco, come vi avevamo promesso, sei magnifici superposter a colori: il **Cagliari,** la **Fiorentina,** il **Genoa,** l'**Inter,** **Lajos Detari** e **Rafael Martin Vazquez.** E non perdete il prossimo numero, in edicola il 28 agosto: vi aspettano altre incredibili sorprese!

MERCATINO

☐ **VENDO** tantissimo materiale da collezionare di Italia '90, poster, Gazzette ecc... almanacchi illustrati del calcio edizioni Panini anni 1983-84-85 e per L. 10000 sciarpa dell'Eire. **Giorgio Prudenzano, v. Zante 30, 20138 Milano.**

☐ **VENDO** sciarpe e magliette di ultragruppi di A, B, C1, C2, nuove ed originali, anche estere, ne cerco di ultragruppi Fiorentina prezzi ragionevoli; inviare listini. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **SCAMBIO** maglia ufficiale della nazionale italiana di calcio sponsor Diadora con quella di Ajax sponsor Umbro-Tdk o Aston Villa sponsor Hummel-Mita Copiers. **Cristiano Orlacchio, p.zza Spirito Santo 32, 65100 Pescara.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Ficmc (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio) chiedendo materiale informativo alla **FICMC casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **CONTATTATECI** per possibile attività internazionale ricreativa di calcetto. **Maurizio Del Sordo, c/o Istituto per la formazione al giornalismo, v. Soderini 24, 20146 Milano.**

☐ **CERCO** maglia originale Umbro dell'Inghilterra del giocatore Gary Lineker. **Barbara Falorni, v. Romana Lucchese 36, 50050 Ponte a Cappiano (Fi).**

☐ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli 1954, almanacco dello sport 1972, Storia dei Mondiali 1966, biglietti usati di Italia '90 relativi alle gare disputate a Napoli. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte, isolato S; int. 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **ACQUISTO** materiale del calcio olandese dal 1965 all'80, Guerini annate dal 65 al-l'80, inserti sui Mondiali 1974 e 78, programmi tabellini, foto sul campionato olandese. **Mario Vacca, v. Tetti Piatti 17/G, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **OFFRO** miglior offerente «La capitale sportiva» settimanale del 1926 nn. 68-72-60-71, settimanale Sport del 1928 nn. 5-24-25-30-32-34-39-40-41-46-50-52. **Alfredo Ferraraccio, corso Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **CERCO** qualsiasi materiale riguardante Paolo Maldini, pagando. **Monica Garbellaro, v. F. Baracca 49, 13100 Vercelli.**

☐ **COMPRO** maglia originale della nazionale del Camerun. **Antonella Chiari, v. Alberto Trauzzi 7, 40127 Bologna.**

☐ **VENDO** al miglior offerente album calciatori Panini completi e in ottimo stato, anni 1965-66, 66-67, 71-72. **Domenico Ricciardi, v. Lume 22, 89066 Pellaro (Rc).**

☐ **VENDO** sciarpe di: Celtic Glasgow, doppia in lana, nazionale inglese con varie coccarde, Brescia, inoltre un pullover di lana dei supporters Arsenal F.C. L.20000 l'uno. **Dario Arici, c.so Vittorio Emanuele 63, 10128 Torino.**

☐ **VENDO** nuovissime sciarpe in lana ricamata di: Deutschland, Holland, England, Italia 90, Brasile ed altre a L.15000 l'una; inviare L.1000 in bolli per mega-listino. **Gianluca Rocchi, v. S. Carlo 13, 50124 Firenze.**

☐ **VENDO** L. 40000 nn. 22 di Motociclismo, L. 50000 per nn. 25 di Moto, L.25000 per nn. 17 di Tuttomoto e L. 25000 per nn. 35 di Motosprint; in blocco L.100000, in perfette condizioni, eventuali scambi con almanacchi Panini e gagliardetti ufficiali. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici e cartoline stadi: pago foto e cartoline dello stadio di Highbury e Arsenal Stadium di Londra. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **VENDO** «Storia di Ottavio Bottecchia» ed. 1947, Guida al ciclismo e agenda del ciclismo 1950, almanacco calcio Rizzoli anno 1954, biglietti usati nello stadio di Napoli per Italia '90. **Vincenzo Gaudino, v. Modigliani 13, fabbricato L. scala B, 80072 Monteruscello di Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** o scambio cartoline stadio di: Abruzzo, Molise, Toscana, Marche, Umbria, Emilia-Romagna e Basilicata; inviare bollo per lista. **Pino Crimesi, v. Mascilongo 11, 86039 Termoli (Cb).**

☐ **VENDO** «Storia critica del calcio italiano» di G. Brera e almanacco Rizzoli sul calcio anno 1954, biglietti usati per il Mondiale stadio di Napoli. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco felice (Na).**

☐ **VENDO** 15 palloni d'oro «Vinci campione» per L.30000. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n. 20, 70057, Palese (Ba).**

☐ **VENDO** due biglietti di Italia 90, gare Austria-Usa 1ª e 2ª categoria, non usati, ottimo stato, al miglior offerente. **Elisabetta Antichi, v. Serchio 9, 56122 Pisa.**

☐ **VENDO** materiale turistico vario: cartine, guide, libri vecchi; chiedere catalogo inviando bollo. **Daniele Corsi, casella postale 33, 50052 Certaldo (Fi).**

☐ **COLLEZIONISTA** di tute sportive ne vende originali in ottimo stato anni calcistici 80-81 — 89-90 del Milan, mai usate, qualsiasi prova e garantite dagli sponsor tecnici «Irma Spa» e «Kappa sport», L.150000 blocco di due tute più spese di spedizione. **Aldo Sacco, v. F. Bartoloni 93, 00179 Roma.**

☐ **INVIATEMI** cartoline di stadi della vostra città ed in cambio riceverete quelle del San Paolo di Napoli. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, 84018 Scafati (Sa).**

☐ **SCAMBIO** nove punti pallone con sciarpa giallo-blù ultrà Parma o Cremonese. **Francesco Liberati, v. Montegrappa 110, 05100 Terni.**

☐ **CERCO** Guerini periodi Mondiali 1974 e 78, se in buon stato. **Nicola Angiolillli, v. SS Venafranca, 86075 Monteroduni (Is).**

☐ **CERCO** a prezzo modesto maglie originali con maniche corte di: Spagna, Eire, Galles, Norvegia, Irlanda del Nord, Germania Ovest (verde) e Scozia (2ª divisione). **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** sciarpe e «Ultrà della Roma», «Ultrà-Bari» in raso e «Forza Juve», oppure scambio con sciarpe del Bologna. **Barbara Lodi, v. F.lli Canova 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).**

☐ **AMICI** del Guerino, speditemi una cartolina dello stadio della vostra città per ricevere la cartolina del Dall'Ara di Bologna o altre a vostra scelta di città italiane. **Paolo Bertasi, v. Luciano Marchi 23, 44034 Copparo (Fe).**

☐ **SCAMBIO** n. 17 del 1990 di Multisport, n. 2 del 1990 e n. 4 del 1989 di «Forza Milan» con i Guerini nn. 18 e 20 di quest'anno. **Roberto Bellucci, v. A. Vespucci 11, 06019 Umbertide (Pg).**

☐ **SCAMBIO** maglia ufficiale dell'Italia-Diadora, mai usata, con altra possibilmente nuova e ufficiale di Umbro-Inghilterra. **Alberto La Torre, v. le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** i volumi «Le fabbriche dei gol» ed. Grafica anno 1978 delle squadre: Lazio, Fiorentina, Roma, Torino, «Le magnifiche 16 di Argentina 78», dei calciatori Graziani e di «Cruijff, il profeta del gol» l'A.B.C del calcio anno 1970-71. **Giovanni Gaudino, v. Cocci Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (Na).**

☐ **VENDO** miglior offerente raccolta del Guerino dal 1983 all'89, interamente rilegata, regalando inoltre 100 Guerini dal 1978 all'82. **Mario Midulla, v. P. Mattarella 14, 90034 Corleone (Pa).**

Foto di rito per i dirigenti dell'Inter club Guastalla (Re), come sempre attivissimi e simpaticissimi, al termine della festa annuale. Da sinistra: il segretario Bertolotti, il presidente Gorrieri, l'ambasciatore nerazzurro Giacinto Facchetti ed il vice-presidente Malagoli che sorride... sotto i baffi

La squadra di calcio a cinque dell'Athletic Pisa composta da Bertini, Loni, Sereni, Del Sarto, Arzilli e Pierantoni

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto
Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

La Porta Mare Frutteti di Ferrara è una società che vanta una dozzina di formazioni giovanili. Nella foto, i Giovanissimi finalisti nel terreno nazionale Uisp. In piedi da sinistra: Civolani, Sorpilli, Cavallaro, Fabbri, Menegatti, Spettoli; accosciati da sinistra: Morelli, Cervi, Bizzo, Violani, Braiati e Michi (fotoArchivioGuerino)

La As.Sp.Ex di Bologna ha vinto il campionato provinciale Amatori 1989-90, organizzato dalla Uisp. In piedi da sinistra: Zini, Cuzzani, il dirigente Brogiotti, il presidente Santarelli, Molinari, Badiali e Morittu; accosciati: il dirigente Canetti, Lisi, Bartolini, Masotti, Gozza, Maurizio Badiali e Goldstaub

Ecco gli Esordienti dell'A.S. Guastalla, ai vertici della categoria. In piedi: il dirigente Bacchiavini, Bacchiavini jr., Guaita, Guerreschi, Righi, Contesini, Allai, Felina, Vecchi; accosciati: Dallasta, Pavesi, Fiorani, Saccani, Ruspaggiari, Busana, Gennari e Aloise

La Sommarivese di Sommariva Bosco (CN). In piedi: Caratto, Bartocci, R. Fulco, A. Fulco, Goitre, Racca, Frison; al centro: il ds Milan, Zurma, il pres. De Michelis, Morino, Strazzo, Ferrari; sotto: Ferrero, Berno, Raunero, Canavero, Mirani, Verduci, Massimino

MERCATIFO

□**SCAMBIO** idee ed ultramateriale con fan di: Inter, Doria, Bari, Verona, Lazio, Cremonese e Cagliari. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza via C, 07024 La Maddalena (Ss).**

□**ANNUNCIO** nascita dei Supporters viola sez. Marche; richiedere notiziario a **Dario Proricini, v. del Mare 39, 63039 San Benedetto del Tronto (Ap).**

□**15enne** fan del Verona saluta tutti i tifosi gialloblù, viola, torinisti e blucerchiati e scambia idee con tutti gli appassionati di calcio. **Emiliano Fumaneri, v. Tobias Brenner 30, 39012 Merano (Bz).**

□**RAGAZZA** italiana, simpatica e allegra, amante dello sport, della musica e del mondo dello spettacolo, simpatizzante per i club britannici desidera scambiare idee con ragazzi inglesi scrivendo nella loro lingua che sta apprendendo. **Paola Muzio, Salita vecchia nostra Signora del Monte 5/56, 16143 Genova.**

□**SALUTO** gli Ultras Trieste sezione Kurza Mladina di Opicina e Muggia. **Marko Cotic, v. Malnisce località Peci, Savogna d'Isonzo, 34070 Gorizia.**

□**CORRISPONDO** con ragazzi amanti del calcio e del tennis. **Raffaella Boati, v. Montecanto 43, 21013 Gallarate (Va).**

□**17enne** scambia idee su sport e musica con ragazze di tutto il mondo. **Massimiliano Persico, v. Fornace 56, 13011 Borgosesia (Vc).**

VIDEOCASSETTE

□**VENDO** Vhs di tre ore da me compilata, in sintesi, con le gare della Juve di Platini dal 1982 all'86 ed inoltre tutte le gare della Juve in Europa dall'82 ad oggi; chiedere catalogo; cerco registrazioni finali di coppa in Germania, Francia, Svizzera e Belgio. **Carlo Alberto Comelli, v. Morlotti 4, 24030 Brembate Sopra (Bg).**

□**VENDO** Vhs de Milan, del Verona e numerose gare di Italia 90, eventuali scambi con altre; chiedere catalogo gratuito. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

□**VENDO** Vhs dell'Italia ai Mondiali 90, esclusa finale terzo-quarto posto. **Gian Piero Scacciatelli, v. C. Menotti 32, 06100 Perugia.**

Questa volta, il Guerino è stato davvero «galeotto»! E grazie a... noi, Claudia e Marco sono oggi una coppia felice. La novella d'amore dei due giovani comincia nel novembre dell'86: sul Guerino, una ragazza del Madagascar cerca amici cui scrivere di vari argomenti; a risponderle sono tanti ma, tra tutti, uno ci sa fare più degli altri: è Marco De Bernardis che, per conoscere la sua corrispondente, vola a Tananarive dove scoppia l'amore, il classico colpo di fulmine. Rientrato in Italia, Marco continua a scrivere e Claudia a rispondere, sino a quando la giovane prende un aereo e sbarca nel nostro Paese. Il resto, a questo punto, è facilmente immaginabile: i due giovani (nella foto, il giorno del matrimonio) uniscono le loro esistenze e da allora, come in tutte le favole, continuano a vivere felici e contenti...

La formazione Esordienti del Ponte Vallecappa, allenata da Flavio Fuscagni, ha ottenuto un onorevole quinto posto nel campionato umbro. In piedi da sinistra: Gaudino, Gagliardi, Mommi, Frattegiani, Paterna, Bisello, Dallanese; accosciati: Monni, Palazzetti, Gallipoli, Maggesi, Macellari, Pappa, Fava e Bordellini

Sono i terribili «vecchietti» (età media 37 anni) dell'U.S. Aretium, ai vertici del campionato amatoriale del C.S.I. di Arezzo. In piedi da sinistra: Leti, Acciai, Rossi, Stolzuoli, Bassi, Pasquini e Ciabatti; accosciati: Masi, Pianigiani, Quadri, Giani e Alboni. Mancano: Barcaioli, Castellano, Moreschi ed Eziandio

□**VENDO** videocassette di Milan, Juve, Fiorentina, Bayern ed altre squadre italiane ed estere con reti e servizi ultimo campionato. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

□**VENDO** videcassette delle più belle partite del calcio inglese e scozzese degli ultimi venti anni. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).**

□**VENDO** videocassette partte della Juventus, della nazionale, finali di coppa, documentari sul calcio, oltre seicento titoli; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

□**CERCO** Vhs della Domenica Sportiva, date 28-5-89 e 25-6-89 e gara Uefa Bayern-Inter del 7-12-88. **Paolo Nanut, v. Gregoric 9, 34170 Gorizia.**

□**CERCO** Vhs incontri della nazionale tedesca, del Colonia e del Racing Parigi nelle cui formazioni sia presente Pierre Littbarski. **Nello Oliva, v. Loreto 11, 83031 Ariano Irpino (Av).**

□**VENDO** Vhs Mondiali 1982 e 86, Uefa e Torino e concerti musicali; chiedere catalogo inviando bollo. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

□**VENDO** Vhs di tutte le gare di Italia 90, oppure scambio con maglie delle squadre partecipanti. **Alberto La Torre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

STRANIERI

□**23ENNE** portoghese fan del Benfica scambia idee, cartoline di stadi, biglietti ingresso, figurine, riviste, almanacchi, idee ecc... **Pedro Nunes, B°-sta Maria E—I—I°E, Men-Deus Paia, Odivelas 2675 (Portogallo).**

□**CORRISPONDO** con amici su sport, musica e viaggi. **Mouarrif Miloud, rue de C.A.P. de Fernand 65, 05 La Villette di Casablanca (Marocco).**

□**SCAMBIO** idee con ragazzi appassionati di calcio specie se italiani. **Jean Michel Hervè, S/c de M'Gbadiere-Dago, Ol BP, 3962 Abidjan (Costa d'Avorio).**

□**23ENNE** brasiliana cerca amici/che di tutto il mondo per scambiare tante idee scrivendo in italiano o inglese. **Meire Aparecida Gussonato, av. Vitorio Brizante 221, 09320 Manà, San Paolo (Brasile).**

□**SCAMBIO** biglietti ingresso stadi Mondiali 90 ed altri delle varie coppe europee con altri ed anche idee scrivendo in italiano, francese e inglese. **Jean Francois Leblanc, rue Nationale 22, B-4370 Waremme (Belgio).**

□**SCAMBIO** cartoline di ciclisti, cerca soprattutto quelle di: Argentin, Chiappucci, Ghirotto, Saronni, Chioccioli e Bontempi. **Michel Dailly, 672 avenue Jules Bianco, 73400 Ugine (Francia).**

□**STUDENTE** 18enne scambia idee e ultramateriale calcistico con coetanei di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese,francese e spagnolo. **Carlos E.Duran, Estados Unidos 2453, 1227 Buenos Aires (Argentina).**

□**SCRIVENDO** in francese, inglese e spagnolo scambio idee con ragazzi/e di tutto il mondo. **Buorzama G.Abedinasser, 8 rue Benbadis, El Milia, W. Jijel, 18300 (Algeria).**

□**COLLEZIONISTA** di materiale calcistico scambia ogni tipo di materiale brasiliano con altro di tutto il mondo, specie quello italiano di Inter e Milan. **Walter Bose Filho, rua Parà 1329, 14750 Pitganguerias San Paolo (Brasile).**

□**SCAMBIO** maglia ufficiale del San Paolo per un'altra del Napoli, sempre ufficiale con sponsor Mars ed il numero anche senza scudetto. **Renato Gebara Silva, rua des Cajueira 39, Terranova, 09820 San Bernardo do Campo (Brasile).**

□**STUDENTE** appassionato di sport, viaggi, musica corrisponde con amici. **Rachid Niya, bl. 105 n°2, Sidi Bernoussi, 05 Casablanca (Marocco).**

□**COLLEZIONISTA** di ultramateriale e souvenirs sportivi li scambia assieme alle idee con giovani di tutto il mondo. **Jacek Gorny, p.o. box 9, 61-156 Poznan 36 (Polonia).**

□**CORRISPONDO** con fan juventini, cerco ultramateriale bianconero, foto di Baggio e Di Canio e scambio idee con tutti i giovani che amano cinema e musica; scrivere in italiano, francese, inglese o spagnolo. **Olivier Jouanneuax, 7 Hent Ar Broch, 2900 Quimper (Francia).**

□**COLLEZIONISTA** di distintivi calcistici, adesivi, gagliardetti, figurine, francobolli, cartoline postali, poster li scambia assieme alle idee. **Sergio Luiz Puglieli, rua Santiago 173, Guanabara, 86050 Londrina (Brasile).**

□**ASSOCIAZIONE** discografica internazionale cerca testi di inni calcistici relativi a squadre di serie A sudamericane e dei paesi dell'Est per importante progetto discografico. **Paolo Del Prete, PDP Demo Recording Studio, Timmermannstrasse 8, 2000 Amburgo (Germania).**

□**CILENO** 22enne scambia souvenirs calcistici del Mondiale ed anche riviste, specie Guerini, gagliardetti, biglietti ingresso, adesivi ed altro materiale del calcio italiano. **Cesare Corsi Rossi, e. Jose Luis Araneda 262, u. oa. Santiago (Cile).**

□**AMO** lo sport e la musica e desidero scambiare idee scrivendo in inglese. **Samuel Obeng, p.o. box 150, Sunyani W-a (Ghana).**

□**CERCO** Guerini e foto di Italia 90 dando in cambio ultramateriale del calcio polacco. **Grzegorz Ulanczyk, ul. Drakarska 31-13, 53-311 Wroclaw (Polonia).**

□**INTERESSATO** al calcio specie quello italiano corrispondo in russo, tedesco, inglese e francese con amici. **Michalkov Jurij, postfach a/2 35, Cherson (Urss).**

□**19ENNE** studente appassionato di calcio e viaggi corrispondo con tanti amici scrivendo in francese. **Laamarti Abdelhay, Citè Ifriqua rue 31 n°7, Casablanca (Marocco).**

□**TIFOSA** del calcio italiano scambia idee con amici d'Italia e chiede loro qualche foto di Giannini e Serena. **M. Cecilia. R, 125 Zamora av. 101, Coral Gables Miami, Florida 33134 (USA).**

□**16ENNE** amante del calcio e tifoso dell'Italia corrisponde con coetanei italiani scrivendo in inglese. **Diego Trajtenberg, av. Sernabetida, 3600 bl. 5, ap.801, 22600 Barra da Tijuca, Rio de Janeiro (Brasile).**

SUPER COL PIOMBO

L'integrazione delle due potenze sportive non porterà automaticamente a una Supergermania. Per parecchio tempo graverà sui risultati la zavorra di scontenti e di diversi sistemi di lavoro

di Paolo Facchinetti

A sinistra: nella copertina del Kicker, Andreas Thom, il più forte calciatore dell'Est passato al Bayer Leverkusen. Sotto, già nel gennaio scorso la «Sport Bild» auspicava le Olimpiadi del 2000 a Berlino. Sopra, Kristin Otto, sei ori nel nuoto (fotoThomas). A destra, Christian Schenk, oro nel decathlon a Seul e Rötsch, oro nel biathlon 20 km a Calgary (fotoThomas). In alto, il bob a 4 della DDR, la stella Katarina Witt e Olaf Ludwig, il tedesco est oro a Seul nella corsa su strada e ora alla Panasonic (fotoThomas)

Olympia in Berlin

Alle reden davon – wir zeigen, wie es geht

Die deutsch-deutsche Annäherung hat ein (Traum-)Thema des deutschen Sports in realistische Bereiche gerückt: Olympische Spiele in Gesamt-Berlin. Aber wie kann

Wolfgang Niersbach sorseggia lentamente la sua «helles Bier», lo sguardo perduto fra la schiuma bianca ormai calda. È capufficio stampa della Federcalcio tedesca da due stagioni, ha 40 anni, in Italia ha vissuto giorni di gloria gestendo mille richieste di interviste ai «suoi» campioni del mondo. *«Alles vorbei»,* tutto passato, dice, e la

voce ha un tono amaro. È passata l'euforia dei tedeschi che pure, a Francoforte, avevano accolto con calore mediterraneo i reduci dalla conquista di Roma. Su quell'entusiasmo tutti contavano per un rilancio di interesse verso il campionato e il calcio in generale, negli ultimi anni un po' intiepidito. *«E invece»,* si rammarica Niersbach, *«non si parla più del nostro trionfo. I discorsi della gente, l'attenzione dei giornali sono tutti rivolti al tema del giorno: la riunificazione delle due Germanie».* Da quello storico 10 novembre 1989, quando si sgretolò il Muro, gli eventi sono precipitati coinvolgendo ogni giorno di più i cittadini della Repubblica Federale. C'è già stata l'unificazione monetaria; ogni barriera politica e industriale sta cadendo; fra una manciata di settimane dovrebbero tenersi le prime elezioni «comuni»; politici, economisti, uomini d'affari lavorano instancabilmente in questo torrido agosto per mettere a punto gli ultimi dettagli della «Vereinigung», una riunificazione che assume ogni giorno di più carattere di

segue

LE DATE DELL'UNIFICAZIONE

- **Atletica leggera.** All'inizio del 1991 costituzione di una sola Nazionale per gli Europei indoor di Siviglia.
- **Basket.** Federazioni unite dal 1° gennaio 91, campionato unico dall'autunno 1991.
- **Bob.** Federazioni unite dal 1° gennaio 91, partecipazione comune agli Europei e ai Mondiali dell'inverno 1990-91.
- **Boxe.** Campionati dilettanti comuni nel novembre 1990, unione delle federazioni dal 1° gennaio 1991.
- **Calcio.** Partecipazione unica all'Europeo, campionato unico dall'agosto 1991 (con 2 squadre della DDR nella Bundesliga e altre 6 nella Seconda Divisione).
- **Canoa.** Unione delle federazioni il 20 aprile 1991.
- **Canottaggio.** Unione delle federazioni alla fine del 1990.
- **Ciclismo.** Unione delle federazioni dal 1° gennaio 1991.
- **Equitazione.** Unione delle federazioni dal 1° gennaio 1991.
- **Ginnastica.** Unione delle federazioni l'8 settembre 1990.
- **Golf.** Unione delle federazioni dal 1° febbraio 1991.
- **Hockey pista.** Unione il 31 marzo 1991, campionato unico dall'autunno 1991.
- **Hockey ghiaccio.** Campionato unico dal 14 settembre 1990.
- **Judo.** Unione dal 1° gennaio 1991.
- **Lotta.** Unione delle federazioni l'8 dicembre 1990. Dal 1° ottobre inizio di un campionato dell'Est: il vincitore farà parte della nazionale unica.
- **Nuoto.** Unione delle federazioni il 1° febbraio 1991. Due nazionali presenti ai mondiali di Perth (3-13 gennaio 1991).
- **Pallamano.** Unione delle federazioni dal 1° gennaio 1991, campionato comune dall'autunno 1991.
- **Pallavolo.** Unione delle federazioni nel dicembre 1990. Una nazionale dall'agosto 1990.
- **Pattinaggio artistico.** Campionati nazionali comuni nel dicembre 1990. Nazionale unita negli Europei e nei Mondiali 91.
- **Pattinaggio veloce.** Nazionale unica dall'inverno 1991.
- **Pentathlon moderno.** Unione delle federazioni il 24 novembre 90.
- **Scherma.** Unione delle federazioni dal 1° gennaio 91.
- **Sci.** Nazionale unica dall'ottobre 1990.
- **Tennis.** Unione delle federazioni il 9 febbraio 1991.
- **Tiro.** Unione delle federazioni dal 1° gennaio 1991.

GERMANIA

segue

urgenza. Nei «Biergarten» di Monaco come nella Mönchebergstrasse di Amburgo o negli uffici di Francoforte non si parla d'altro. La televisione informa sullo stato dei lavori sulle autostrade dell'Est che in breve tempo dovrenno essere adeguate a quelle dell'Ovest; le previsioni del tempo nelle cartine dei giornali contemplano già sole o nuvole anche su Dresda o Lipsia. Per la strada e nei Büro furoreggiano le barzellette sulle «Trabby», diminutivo affettuoso della Trabant, la scassatissima utilitaria dei tedeschi-est che oggi sussulta frastornata negli ingorghi delle opulente città dell'Ovest: sono le ultime sopravvissute dell'industria automobilistica orientale, presto verranno sostituite dalle Volkswagen Polo.

La gente parla anche e soprattutto di sport. Ma non più del Mondiale vinto trionfalmente — come sottolineava il dispiaciuto Niersbach — bensì di una nuova, imperscrutabile, affascinante realtà: chi potrà resistere alla potenza sportiva di una Germania Unita? La Germania Ovest è sempre stata ai primi posti di ogni medagliere, la Germania Est ha sbalordito il mondo per la sua collezione di trofei: assieme — sogna la gente — non avremo più avversari. E si vagheggia di Berlino come sede delle Olimpiadi 2000, per le quali sono già disponibili quattromila miliardi di lire. Sulla scia di questi sogni, l'unificazione dello sport è già furiosamente iniziata precedendo ogni altro tipo di integrazione. È già cominciato il campionato di calcio femminile unificato, l'8 settembre nascerà una nuova e unica Federginnastica, da novembre i pugili dilettanti rappresenteranno una sola Nazionale, in dicembre pattinaggio artistico e sport invernali uniranno le proprie forze mentre entro la fine dell'anno si fonderanno in un unico organismo i comitati olimpici delle due Germanie. Entro il 1991 l'operazione «aggancio» sarà completata. Tutto ciò, viene calcolato, proporrà un costo di 15 milioni di marchi, circa 12 mila miliardi di lire. Ai quali però, sostengono gli esperti, non corrisponderà certo quel 70 per cento in più di successi e di medaglie che oggi molti preconizzano con disinvoltura. *«La Germania sportiva unita»,* ci viene detto da numerosi dirigenti dell'Ovest, *«almeno per alcuni anni sarà più debole: scenderà il livello qualitativo dello sport orientale e non si eleverà quello dello sport occidentale. Sorprende che Inghilterra, Francia, Italia o Stati Uniti mostrino timore davanti alla prospettiva di una Germania unita nello sport. Evidentemente non conoscono la realtà della situazione».*

Sopra (fotoThomas), Steffi Walter, vincitrice nella gara di slittino a Calgary 1988 per la DDR. In alto, il tedesco-est Sammer, recentemente passato dalla Dinamo Dresda allo Stoccarda

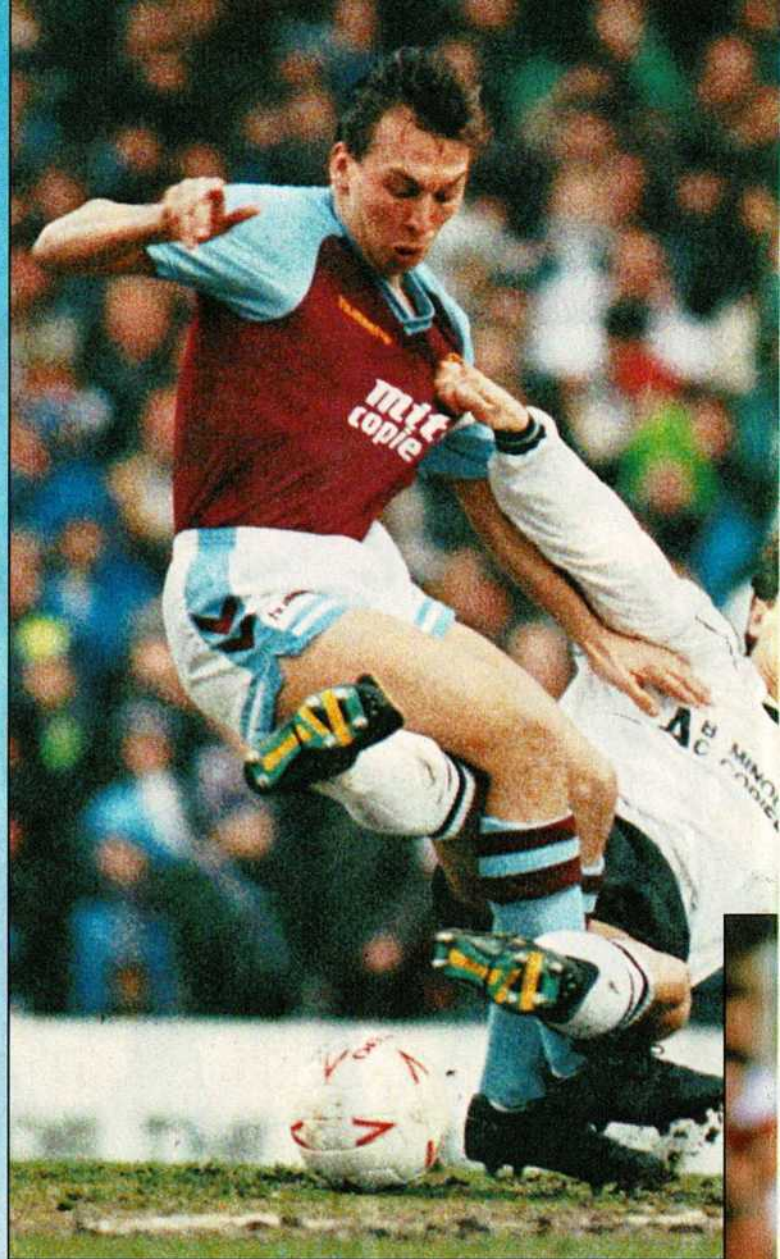
In effetti la realtà è molto diversa da come appare. L'integrazione (o meglio: l'assorbimento della Germania Est da parte della Germania Ovest) di atleti e federazioni non comporta automaticamente un accrescimento di potenza ma — almeno nell'immediato futuro — una serie di gravissimi e delicatissimi problemi che avranno ripercussioni sui risultati agonistici. A Seul la piccola Repubblica democratica tedesca (DDR) ha incamerato 102 medaglie contro le 40 della ricca e opulenta Repubblica Federale (BRD) (e ai recenti Goodwill Games il rapporto è stato di 43 a 15). La caduta del Muro ha significato il crollo di ogni struttura della DDR, anche sportiva. Dirigenti e atleti paiono allo sbando nella maggior parte dei casi, anche per il fatto di essere costretti per la prima volta ad assumere iniziative in prima persona e non più a eseguire comodi e incontrovertibili ordini dall'alto. A decidere il destino della Germania Unita oggi sono i «federali», anche se nell'operazione si cerca di mantenere una parvenza di democrazia. E questo è un rapporto che scombussola i «dedeerler». Uta Ernst, membro del direttivo del «Deutschen Turn - and Sportbund» della Germania Est teme l'«Ausverkauf», la svendita dello sport orientale. Ci sono migliaia di dirigenti, tecnici, scienziati dell'Est in spasmodica attesa. Tutti aspirano a entrare nei quadri delle future federazioni unite ma ci sarà posto soltanto per un terzo di loro. E gli altri? La lotta è feroce, anche perché si tratta di passare da uno stipendio miserabile di prima a una futura consistente busta-paga. Oppure, di passare dalla condizione di privilegiati a quella di anonimi funzionari se non addirittura di «rinconvertiti». La Germania Est finora aveva privilegiato discipline che avrebbero portato medaglie sicure come nuoto, atletica, sport invernali e aveva invece misconosciuto gli sport improduttivi ai fini di una immagine vincente della DDR come basket o tennis. Adesso gli atleti più forti dovranno soffrire la concorrenza dei colleghi dell'Ovest, sottoporsi a sfiancanti selezioni per un posto in Nazionale che prima era certo e che assicurava gloria e vantaggi economici. E gli altri, i rappresentanti degli sport «minori» nella DDR, finiranno per scomparire. La situazione già da tempo ha provocato una specie di esodo in certi ambiti, come ad esempio ciclismo e calcio. I migliori elementi si sono tempestivamente trasferiti all'Ovest, lasciando senza guida, senza «modelli», intere federazioni o città. Ludwid e Schur, le due punte del ciclismo dell'Est, si sono accasati in Olanda (Panasonic) e in Italia (Chateau d'Ax) assieme a molti loro colleghi. Nel calcio, Dynamo Dresda e Dynamo (ora FC) Berlino sono state letteralmente spogliate dei loro migliori elementi: per primo se ne è andato da Berlino quell'Andreas Thom che farà sicuramente parte della Nazionale del domani. *«Per me»,* ha detto Matthias Sammer, passato dalla Dynamo Dresda allo Stoccarda per 2,2 milioni di marchi, *«la Bundesliga rappresenta un paradiso così come è l'Italia per i miei colleghi dell'Ovest». «Non posso impedire che pensino ai soldi»,* ha commentato Reinhard Häfner, allenatore della Dynamo Dresda, *«Certo è che se continua così, qui il calcio finirà per scomparire».*

Non sono molto allegri nemmeno parecchi atleti dell'Ovest: adesso anche loro dovranno rivaleggiare con i «fratelli» dell'Est per trovare un posto in Nazionale. Dunque, unione in amicizia sì, ma anche tanti sospetti, diffidenze, invidie. E giochi di potere. Una situazione del genere, sostengono gli esperti, almeno per i primi quattro-cinque anni finirà per nuocere allo sport tedesco unificato. Barcellona '92 costituirà la prima verifica a questa pessimistica previsione.

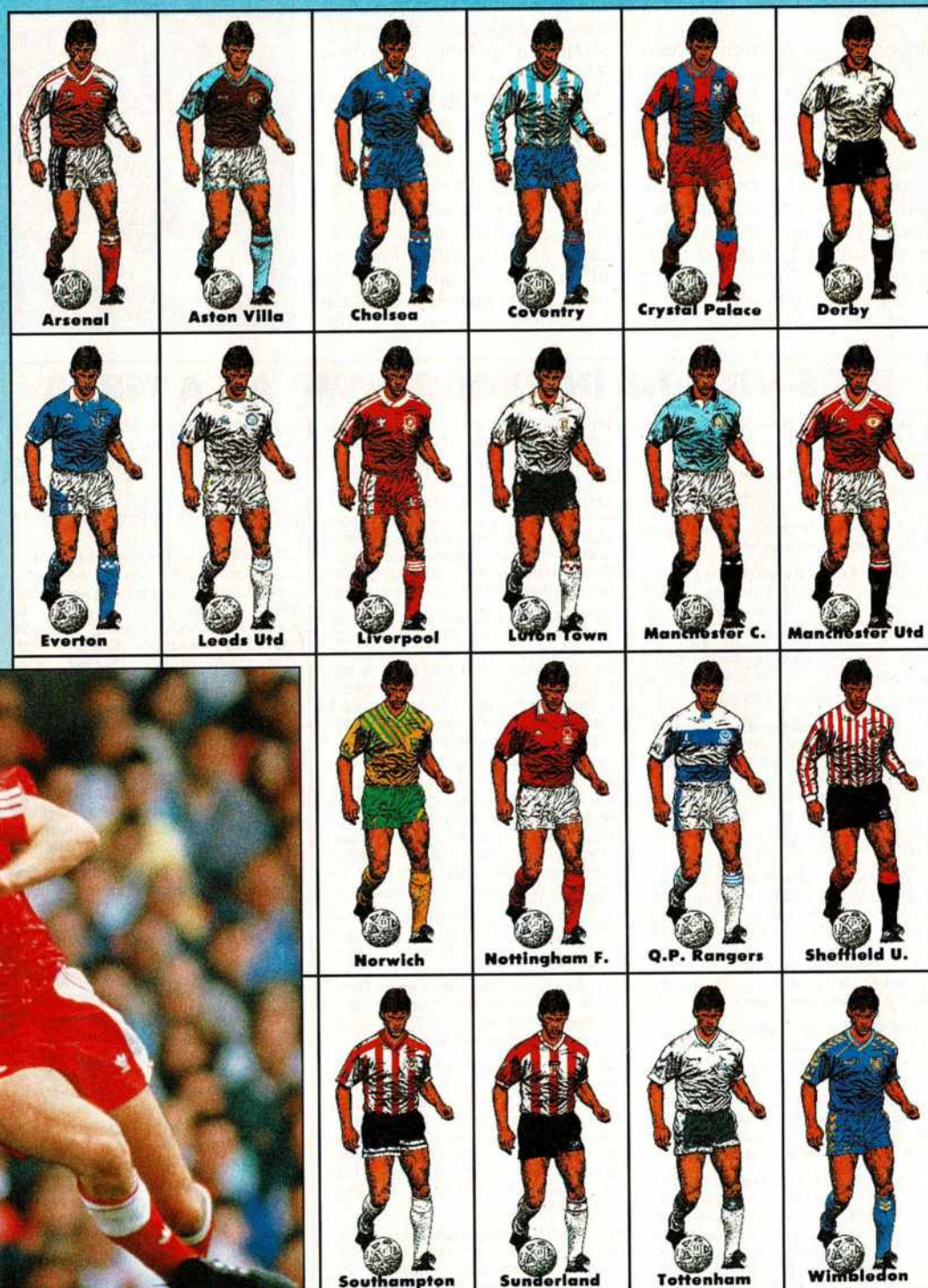
p.f.

Con la conferma di David Platt a star di livello internazionale e l'arrivo del nuovo tecnico Venglos, l'undici di Birmingham si propone come principale rivale del Liverpool campione

di Don Aldridge

Con il difficile successo della stagione scorsa, il Liverpool ha vinto la Division One della Football League per la diciottesima volta, così doppiando le sue più agguerrite rivali, Arsenal ed Everton, ancora ferme a quota nove. Non c'è dubbio che, in linea di massima, tutti si attendano dai «Reds» di Kenny Dalglish nuove prestazioni di alto livello, visti i risultati ottenuti negli anni Ottanta e la discreta qualità del gioco espresso lungo tutto il decennio. La domanda, a questo punto, sorge spontanea: è vero che solo il Caso può impedire al Liverpool di dominare la scena come i mezzi tecnici gli permettono? L'anno passato, l'Aston Villa disputò un ottimo torneo, ma sul finale di stagione crollò miseramente. L'Arsenal, che nel 1989 conquistò il titolo in un indimenticabile recupero di fine campionato proprio all'Anfield Road, si è perso nei meandri di una crisi d'identità dalla quale è uscito solo di recente. Il Tottenham affida gran parte delle sue chances all'estro miracoloso di Paul

Gascoigne, la rivelazione di Italia '90 dal punto di vista tecnico, ma potrebbe non bastare. In posizione di outsider meritano una citazione il Southampton e il solito Manchester United, rivitalizzato dalla vittoria in Coppa d'Inghilterra sul sorprendente Crystal Palace. I bookmakers britannici, che notoriamente preparano le proprie quote secondo assoluti criteri di obbiettività e raziocinio, vedono la formazione diretta da Kenny Dalglish ancora al top dei pronostici. Si può sicuramente essere d'accordo con queste valutazioni, ma il cammino dei «Reds» non sarà privo di pericolosissime insidie. Il manager scozzese, per abitudine, non esita nemmeno un secondo ad acquistare ciò che ritiene necessario alla propria squadra: durante l'estate la sua unica mossa è stata la conferma dell'ingaggio dell'israeliano Ronny Rosenthal, venuto in Inghilterra nella primavera scorsa grazie al prestito dallo Standard Liegi. Nel futuro dell'undici campione, tuttavia, ci sono già almeno un paio di cambiamenti. Bruce Grobbelaar assicura spettacolo e divertimento per il pubblico, ma i suoi trentatré anni consigliano la dirigenza a guardare avanti. John Barnes, la grande delusione del Mondiale, è atteso ad un pronto riscatto, ma non è più il giocatore incontrollabile e spesso geniale dell'altro ieri. Probabilmente anche la difesa avrà bisogno di qualche ritocco: Alan Hansen sta mostrando la corda, e in vista di un possibile ritorno in Europa nel 1991 sarebbe il caso di dare una rinfrescatina al reparto. Sull'altra sponda della Mersey, i concittadini dell'Ever-

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Illustrazioni di Marco Finizio

L'attacco dell'Aston Villa al Liverpool campione parte da David Platt, capocannoniere della Nazionale inglese a Italia '90. In alto, la mezzala dei «Villans» in azione. A sinistra, il nuovo tecnico Venglos. Sopra, Ronny Rosenthal ala del Liverpool

ton non se la passano propriamente bene. L'unico arrivo di una certa importanza è quello di Andy Hinchcliffe, terzino del Manchester City: troppo poco per sperare in qualcosa di concreto dopo gli evidenti segni di decadenza mostrati ultimamente. È la medesima situazione in cui si trova il Manchester United, una società abituata a spendere fior di milioni senza grandi risultati. La politica dei grossi nomi a tutti i costi si è rivelata fallimentare: partendo da Leighton per finire con Phelan e Wallace, nessuno dei costosissimi ingaggi degli ultimi anni ha prodotto qualcosa di rivoluzionario nel rendimento della squadra. Ora si punta sul giovane Mark Robins, un mobilissimo attaccante classe 1969 cresciuto nel vivaio, per rivitalizzare un reparto ormai

INGHILTERRA

segue

logoro negli uomini e nelle idee. Da segnalare anche l'arrivo (gratuito) del Luton dell'estremo difensore Les Sealey, già in avanti con gli anni ma di notevole esperienza. Due compagini che non sembrano possedere le risorse tecniche per lanciare la grande sfida alle alte sfere del campionato sono Southampton e Nottingham Forest. Per i «Saints», esiste sempre l'equivoco-Wallace. I due gemelli, Ray e Rod, hanno dichiarato a più riprese di essere stanchi di vivere sulla costa meridionale, e desiderare il trasferimento in qualche club delle Midlands. La loro partenza da Milton Road, teoricamente, è possibile ogni giorno. A Nottingham, invece, si attende sempre che Brian Clough estragga dal suo magico cilindro qualche nome nuovo: al momento pare che la sua recente mania, quella di andare alla ricerca dei talenti di provincia nelle piccole società dilettantistiche, si sia assopita.

REDS-VILLANS IN PROGRAMMA ALLA TERZA

1. GIORNATA **(25 agosto)**: Aston Villa-Southampton; Chelsea-Derby; Everton-Leeds; Luton-Crystal Palace; Manchester United-Coventry; Norwich-Sunderland; Nottingham Forest-Queen's Park Rangers; Sheffield United-Liverpool; Tottenham-Manchester City; Wimbledon-Arsenal.

2. GIORNATA **(28 e 29 agosto)**: Arsenal-Luton; Coventry-Everton; Crystal Palace-Chelsea; Derby-Sheffield United; Leeds-Manchester United; Liverpool-Nottingham Forest; Queen's Park Rangers-Wimbledon; Southampton-Norwich; Sunderland-Tottenham; Manchester City-Aston Villa.

3. GIORNATA **(1 settembre)**: Arsenal-Tottenham; Coventry-Nottingham Forest; Crystal Palace-Sheffield United; Derby-Wimbledon; Leeds-Norwich; Liverpool-Aston Villa; Manchester City-Everton; Queen's Park Rangers-Chelsea; Southampton-Luton; Sunderland-Manchester United.

4. GIORNATA **(8 settembre)**: Aston Villa-Coventry; Chelsea-Sunderland; Everton-Arsenal; Luton-Leeds; Manchester United-Queen's Park Rangers; Norwich-Crystal Palace; Nottingham Forest-Southampton; Sheffield United-Manchester City; Tottenham-Derby; Wimbledon-Liverpool.

5. GIORNATA **(15 settembre)**: Arsenal-Chelsea; Coventry-Wimbledon; Crystal Palace-Nottingham Forest; Derby-Aston Villa; Leeds-Tottenham; Liverpool-Manchester United; Manchester City-Norwich; Queen's Park Rangers-Luton; Southampton-Sheffield United; Sunderland-Everton.

6. GIORNATA **(22 settembre)**: Aston Villa-Queen's Park Rangers; Chelsea-Manchester City; Luton-Coventry; Manchester United-Southampton; Norwich-Derby; Nottingham Forest-Arsenal; Sheffield United-Leeds; Tottenham-Crystal Palace; Wimbledon-Sunderland; Everton-Liverpool.

7. GIORNATA **(29 settembre)**: Chelsea-Sheffield United; Coventry-Queen's Park Rangers; Derby-Crystal Palace; Everton-Southampton; Leeds-Arsenal; Manchester United-Nottingham Forest; Norwich-Luton; Sunderland-Liverpool; Tottenham-Aston Villa; Wimbledon-Manchester City.

8. GIORNATA **(6 ottobre)**: Arsenal-Norwich; Aston Villa-Sunderland; Crystal Palace-Leeds; Liverpool-Derby; Manchester City-Coventry; Nottingham Forest-Everton; Queen's Park Rangers-Tottenham; Sheffield United-Wimbledon; Southampton-Chelsea; Luton-Manchester United.

9. GIORNATA **(20 ottobre)**: Chelsea-Nottingham Forest; Coventry-Southampton; Derby-Manchester City; Everton-Crystal Palace; Leeds-Queen's Park Rangers; Manchester United-Arsenal; Norwich-Liverpool; Sunderland-Luton; Tottenham-Sheffield United; Wimbledon-Aston Villa.

10. GIORNATA **(27 ottobre)**: Arsenal-Sunderland; Aston Villa-Leeds; Crystal Palace-Wimbledon; Liverpool-Chelsea; Luton-Everton; Manchester City-Manchester United; Nottingham Forest-Tottenham; Queen's Park Rangers-Norwich; Sheffield United-Coventry; Southampton-Derby.

11. GIORNATA **(3 novembre)**: Chelsea-Aston Villa; Coventry-Arsenal; Derby-Luton; Everton-Queen's Park Rangers; Leeds-Nottingham Forest; Manchester United-Crystal Palace; Norwich-Sheffield United; Sunderland-Manchester City; Tottenham-Liverpool; Wimbledon-Southampton.

12. GIORNATA **(10 novembre)**: Aston Villa-Nottingham Forest; Chelsea-Norwich; Crystal Palace-Arsenal; Derby-Manchester United; Liverpool-Luton; Manchester City-Leeds; Sheffield United-Everton; Southampton-Queen's Park Rangers; Sunderland-Coventry; Tottenham-Wimbledon.

13. GIORNATA **(17 novembre)**: Coventry-Liverpool; Everton-Tottenham; Leeds-Derby; Luton-Manchester City; Manchester United-Sheffield United; Norwich-Aston Villa; Nottingham Forest-Sunderland; Queen's Park Rangers-Crystal Palace; Wimbledon-Chelsea; Arsenal-Southampton.

14. GIORNATA **(24 novembre)**: Derby-Nottingham Forest; Coventry-Leeds; Liverpool-Manchester City; Luton-Aston Villa; Manchester United-Chelsea; Queen's Park Rangers-Arsenal; Sheffield United-Sunderland; Southampton-Crystal Palace; Tottenham-Norwich; Wimbledon-Everton.

15. GIORNATA **(1 dicembre)**: Arsenal-Liverpool; Aston Villa-Sheffield United; Chelsea-Tottenham; Crystal Palace-Coventry; Everton-Manchester United; Leeds-Southampton; Manchester City-Queen's Park Rangers; Norwich-Wimbledon; Nottingham Forest-Luton; Sunderland-Derby.

16. GIORNATA **(8 dicembre)**: Chelsea-Crystal Palace; Everton-Coventry; Luton-Arsenal; Manchester United-Leeds; Norwich-Southampton; Nottingham Forest-Liverpool; Sheffield United-Derby; Tottenham-Sunderland; Wimbledon-Queen's Park Rangers; Aston Villa-Manchester City.

17. GIORNATA **(15 dicembre)**: Arsenal-Wimbledon; Coventry-Manchester United; Crystal Palace-Luton; Derby-Chelsea; Leeds-Everton; Liverpool-Sheffield United; Manchester City-Tottenham; Queen's Park Rangers-Nottingham Forest; Southampton-Aston Villa; Sunderland-Norwich.

18. GIORNATA **(22 dicembre)**: Aston Villa-Arsenal; Chelsea-Coventry; Derby-Queen's Park Rangers; Liverpool-Southampton; Manchester City-Crystal Palace; Norwich-Everton; Sheffield United-Nottingham Forest; Sunderland-Leeds; Tottenham-Luton; Wimbledon-Manchester United.

19. GIORNATA **(26 dicembre)**: Arsenal-Derby; Coventry-Tottenham; Crystal Palace-Sunderland; Everton-Aston Villa; Leeds-Chelsea; Luton-Sheffield United; Manchester United-Norwich; Nottingham Forest-Wimbledon; Queen's Park Rangers-Liverpool; Southampton-Manchester City.

20. GIORNATA **(29 dicembre)**: Arsenal-Sheffield United; Coventry-Norwich; Crystal Palace-Liverpool; Everton-Derby; Leeds-Wimbledon; Luton-Chelsea; Manchester United-Aston Villa; Nottingham Forest-Manchester City; Queen's Park Rangers-Sunderland; Southampton-Tottenham.

21. GIORNATA **(1 gennaio)**: Aston Villa-Crystal Palace; Chelsea-Everton; Derby-Coventry; Liverpool-Leeds; Manchester City-Arsenal; Norwich-Nottingham Forest; Sheffield United-Queen's Park Rangers; Sunderland-Southampton; Tottenham-Manchester United; Wimbledon-Luton.

22. GIORNATA **(12 gennaio)**: Aston Villa-Liverpool; Chelsea-Queen's Park Rangers; Everton-Manchester City; Luton-Southampton; Norwich-Leeds; Nottingham Forest-Coventry; Sheffield United-Crystal Palace; Tottenham-Arsenal; Wimbledon-Derby; Manchester United-Sunderland.

23. GIORNATA **(19 gennaio)**: Arsenal-Everton; Coventry-Aston Villa; Crystal Palace-Norwich; Derby-Tottenham; Leeds-Luton; Liverpool-Wimbledon; Manchester City-Sheffield United; Queen's Park Rangers-Manchester United; Southampton-Nottingham Forest; SunderlandChelsea.

24. GIORNATA **(2 febbraio)**: Aston Villa-Derby; Chelsea-Arsenal; Everton-Sunderland; Luton-Queen's Park Rangers; Manchester United-Liverpool; Norwich-Manchester City; Nottingham Forest-Crystal Palace; Sheffield United-Southampton; Tottenham-Leeds; Wimbledon-Coventry.

25. GIORNATA **(9 febbraio)**: Arsenal-Nottingham Forest; Coventry-Luton; Crystal Palace-Tottenham; Derby-Norwich; Leeds-Sheffield United; Liverpool-Everton; Manchester City-Chelsea; Queen's Park Rangers-Aston Villa; Southampton-Manchester United; Sunderland-Wimbledon.

26. GIORNATA **(16 febbraio)**: Aston Villa-Norwich; Chelsea-Wimbledon; Crystal Palace-Queen's Park Rangers; Derby-Leeds; Liverpool-Coventry; Manchester City-Luton; Sheffield United-Manchester United; Southampton-Arsenal; Sunderland-Nottingham Forest; Tottenham- Everton.

27. GIORNATA **(23 febbraio)**: Arsenal-Crystal Palace; Coventry-Sunderland; Everton-Sheffield United; Leeds-Manchester City; Luton-Liverpool; Manchester United-Derby; Norwich-Chelsea; Nottingham Forest-Aston Villa; Southampton-Queen's Park Rangers; Wimbledon-Tottenham.

28. GIORNATA **(2 marzo)**: Coventry-Crystal Palace; Derby-Sunderland; Liverpool-Arsenal; Luton-Nottingham Forest; Manchester United-Everton; Queen's Park Rangers-Manchester City; Sheffield United-Aston Villa; Southampton-Leeds; Tottenham - Chelsea; Wimbledon - Norwich.

29. GIORNATA **(9 marzo)**: Arsenal-Queen's Park Rangers; Aston Villa-Luton; Chelsea-Manchester United; Crystal Palace-Southampton; Wimbledon-Everton; Leeds-Coventry; Manchester City-Liverpool; Nottingham Forest-Derby; Sunderland-Sheffield United; Norwich-Tottenham.

30. GIORNATA **(16 marzo)**: Arsenal-Leeds; Aston Villa-Tottenham; Crystal Palace-Derby; Liverpool-Sunderland; Luton-Norwich; Manchester City-Wimbledon; Nottingham Forest-Manchester United; Queen's Park Rangers-Coventry; Sheffield United-Chelsea; Southampton-Everton.

31. GIORNATA **(23 marzo)**: Chelsea-Southampton; Coventry-Manchester

A fianco, Paul Gascoigne alle prese con Pallister, del Manchester Utd. Sopra, uno «scoop»: Gazza a 18 anni

City; Derby-Liverpool; Everton-Nottingham Forest; Leeds-Crystal Palace; Manchester United-Luton; Norwich-Arsenal; Sunderland-Aston Villa; Tottenham-Queen's Park Rangers; Wimbledon-Sheffield United.

32. GIORNATA **(30 marzo)**: Aston Villa-Everton; Chelsea-Leeds; Derby-Arsenal; Liverpool-Queen's Park Rangers; Manchester City-Southampton; Norwich-Manchester United; Sheffield United-Luton; Sunderland-Crystal Palace; Tottenham-Coventry; Wimbledon-Nottingham Forest.

33. GIORNATA **(1 aprile)**: Arsenal-Aston Villa; Coventry-Chelsea; Crystal Palace-Manchester City; Everton-Norwich; Luton-Tottenham; Manchester United-Wimbledon; Nottingham Forest-Sheffield United; Queen's Park Rangers-Derby; Southampton-Liverpool; Leeds-Sunderland.

34. GIORNATA **(6 aprile)**: Aston Villa-Manchester United; Chelsea-Luton; Derby-Everton; Liverpool-Crystal Palace; Manchester City-Nottingham Forest; Norwich-Coventry; Sheffield United-Arsenal; Sunderland-Queen's Park Rangers; Tottenham-Southampton; Wimbledon-Leeds.

35. GIORNATA **(13 aprile)**: Arsenal-Manchester City; Coventry-Derby; Crystal Palace-Aston Villa; Everton-Chelsea; Leeds-Liverpool; Wimbledon-Luton; Manchester United-Tottenham; Nottingham Forest-Norwich; Queen's Park Rangers-Sheffield United; Southampton-Sunderland.

36. GIORNATA **(20 aprile)**: Arsenal-Manchester United; Aston Villa-Wimbledon; Crystal Palace-Everton; Liverpool-Norwich; Luton-Sunderland; Manchester City-Derby; Nottingham Forest-Chelsea; Queen's Park Rangers-Leeds; Sheffield United-Tottenham; Southampton-Coventry.

37. GIORNATA **(4 maggio)**: Chelsea-Liverpool; Coventry-Sheffield United; Derby-Southampton; Everton-Luton; Leeds-Aston Villa; Manchester United-Manchester City; Norwich-Queen's Park Rangers; Sunderland-Arsenal; Tottenham-Nottingham Forest; Wimbledon-Crystal Palace.

38. GIORNATA **(11 maggio)**: Arsenal-Coventry; Aston Villa-Chelsea; Crystal Palace-Manchester United; Liverpool-Tottenham; Luton-Derby; Manchester City-Sunderland; Nottingham Forest-Leeds; Queen's Park Rangers-Everton; Sheffield United-Norwich; Southampton-Wimbledon.

Il Forest ha buoni giocatori, Italia '90 lo ha dimostrato, ma latita ancora l'uomo in grado di assicurare il salto di qualità decisivo. È rimasto Walker, Webb pare recuperato definitivamente: dovesse arrivare un elemento di fantasia, per Clough si manifesterebbero opportunità ormai da troppo tempo attese invano.

La pattuglia delle formazioni che lotteranno per non staccare il biglietto di andata per la seconda divisione comprende Crystal Palace, Wimbledon e le tre neopromesse, Leeds United, Sheffield United e Sunderland. Quest'ultimo club aveva perduto ogni speranza di accedere alla massima categoria il giorno in cui venne sconfitto dallo Swindon Town a Wembley in occasione degli incontri di spareggio per la promozione. La successiva decisione degli organi di giustizia, chiamati a decidere sullo scandalo che ha coinvolto alcuni dirigenti dello Swindon riguardo ad alcuni pagamenti in nero e conseguente doppia retrocessione della squadra (la promozione in prima divisione è stata tramutata in relegazione in terza) ha portato il Sunderland alla massima categoria con grande disappunto del povero Ossie Ardiles, che in pochi minuti ha visto svanire il lavoro di anni. La città di Sheffield ha mantenuto una squadra nella Division One: sceso il Wednesday, è risalito lo United dopo la trionfale cavalcata che nel giro di due anni li ha riportati dalla terza alla prima divisione. Restano Tottenham e Aston Villa, due tra

MERCATO: I MOVIMENTI DELL'ESTATE

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
John HUMPHREY	difensore	Charlton	Crystal Palace
John LUKIC	portiere	Arsenal	Leeds Utd
Chris WHYTE	difensore	W.B.A.	Leeds Utd
Ronny ROSENTHAL	attaccante	Standard Liegi	Liverpool
Dennis IRWIN	difensore	Oldham	Manchester Utd
Les SEALEY	portiere	Luton Town	Manchester Utd
Warren BARTON	difensore	Maidstone	Wimbledon
Dennis WISE	attaccante	Wimbledon	Chelsea
Andy TOWNSEND	centrocampista	Norwich	Chelsea
Andy LINIGHAN	difensore	Norwich	Arsenal
Anders LIMPAR	centrocampista	Cremonese	Arsenal
Clive WILSON	centrocampista	Chelsea	Q.P. Rangers
Glyn HODGES	attaccante	Watford	Crystal Palace
Andy HINCHCLIFFE	difensore	Manchester City	Everton
Kevin BALL	difensore	Portsmouth	Sunderland
Peter DAVENPORT	attaccante	Middlesbrough	Sunderland
Colin WOODTHORPE	difensore	Chester	Norwich
Jamie HYLAND	centrocampista	Bury	Sheffield Utd
John PEMBERTON	difensore	Crystal Palace	Sheffield Utd
Paul BEESLEY	difensore	Leyton Orient	Sheffield Utd
Neil POINTON	difensore	Everton	Manchester City
Tony COTON	portiere	Watford	Manchester City
Mark BRENNAN	centrocampista	Middlesbrough	Manchester City
Ahmed SHOUBEIR	portiere	Al-Ahly	Everton
Jan STEJSKAL	portiere	Sparta Praga	Q.P. Rangers
Martin HAYES	difensore	Arsenal	Celtic
Kevin RICHARDSON	centrocampista	Arsenal	Real Sociedad
Dalian ATKINSON	attaccante	Sheffield Wed.	Real Sociedad
David SEAMEN	portiere	Q.P. Rangers	Arsenal
Sergej GOTSMANOV	difensore	Dinamo Minsk	Southampton
Mike DUXBURY	jolly	Manchester Utd	Blackburn Rvs

Sopra, un undici dei campioni. In piedi da sinistra: Grobbelaar, Rush, Molby, Ablett, Gillespie. Accosciati: Nicol, Hansen, Hysén, Venison, Beardsley, McMahon. A fianco, il cecoslovacco Jan Stejskal: è il nuovo numero uno al Queen's Park Rangers

le più serie pretendenti al rango di damigelle d'onore con ottime prospettive di inserimento nella lotta che conta. Il numero uno degli «Speroni», inevitabilmente, sarà Paul Gascoigne, il Grande Orchestratore della manovra dei bianchi. Sono giusto trentun anni che gli Spurs sognano la vittoria in campionato (anche se nel frattempo si sono consolati con le quattro affermazioni nella F.A. Cup): si spera che sia la volta buona, e lo stesso Terry Venables è convinto di poter figurare tra le prime tre della graduatoria finale, nonostante la difesa non sia a prova di bomba. A Birmingham si attende di vedere quali saranno gli esiti del cambio di timoniere: a Graham Taylor, passato a guidare la Nazionale, è subentrato il cecoslovacco giramondo Josef Venglos. David Platt si è consacrato star di livello mondiale con le sue tre reti a Italia '90, il rientro in Europa ha galvanizzato giocatori e tifoserie quel tanto che serve. Un cocktail di situazioni contingenti che, al momento opportuno, potrebbe rivelarsi esplosivo.

d. a.

IL TAGLIO DEI PHILIPS

La pesante situazione economica dello sponsor ha costretto il PSV a intraprendere la politica del risparmio. Unici colpi, quelli di Bosman, Popescu e Erwin Koeman

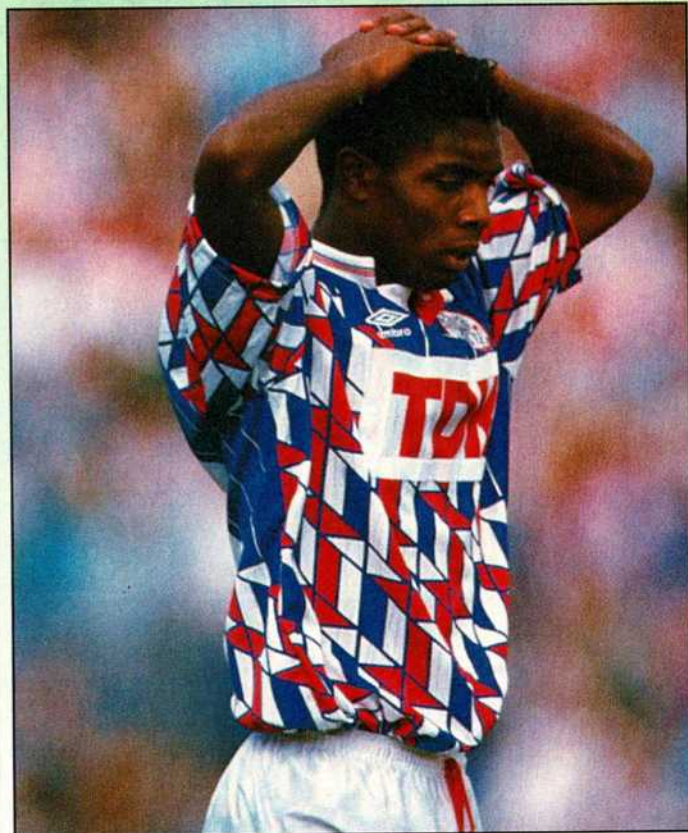
di Tullio Pani

Olanda: anche in campionato si riparte da zero dopo l'amara pillola di un Mondiale che ha visto deludere tutti i big del calcio totale di stirpe fiamminga. Né le prospettive sono per il momento eccitanti. Se il mercato dei giocatori fosse una borsa si potrebbe tranquillamente affermare che le azioni del calcio olandese sono in ribasso. Anche se, nel mondo del calcio come in quello della borsa, gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. Forse meglio cosi, altrimenti il pallone sarebbe noiosissima e prevedibilissima equazione. Ma andiamo per ordine. A spartirsi le preferenze dei bookmakers sono sempre tre squadre, PSV, Ajax e Feyenoord, anche se il divario con le provinciali da zona Uefa si è l'anno scorso assottigliato, e non di poco. Le tre big del campionato olandese hanno dovuto affrontare una crisi che ha avuto chiare conseguenze sul mercato estivo: il PSV, che ha messo a segno i colpi meno spregevoli, non ha comunque comprato alcun giocatore di livello mondiale: e c'è chi dice che alla prudenza della squadra di Eindhoven non sia estranea la crisi che sta attraversando lo sponsor, la Philips, che a cento anni dalla fondazione ha, per la prima volta nella sua storia, chiuso i bilanci con pesantissimi passivi. Il Feyenoord sta attraversando una grave crisi manageriale e ha seri problemi di immagine, oltre che di soldi. Ed infine la vecchia signora del calcio olandese, l'Ajax, handicappato da seri problemi finanziari dopo la megamulta

Sopra, Bobby Robson e, a fianco, l'accoppiata Erwin Koeman-Bosman: il PSV vuole riprendersi il titolo

inflittagli da un tribunale di Amsterdam per frode fiscale: 650 milioni, fiorino più fiorino meno, che per un mercato prudente come quello olandese certamente non sono pochi. Dulcis in fundo: gli spettatori nella serie A sono ormai in calo costante, il che comporta una tragica diminuzione dei già magri incassi. È un circolo vizioso difficilissimo da spezzare, inevitabile quindi la prudenza delle società. Partiamo, come al solito, dal PSV, l'unica squadra in cui i movimenti di giocatori siano veramente rilevanti. Tre i nomi nuovi di un certo prestigio: Bosman, Erwin Koeman e ovviamente Popescu. L'acquisto del romeno da parte del PSV è stata per così dire una mossa obbligata: da anni infatti la squadra di Eindhoven ha rinforzato il centrocampo e l'attacco, trascurando completamente la difesa. Il risultato: a Eindhoven si sono accorti che, se non si fosse corsi ai ripari, sarebbero cominciati i guai. Conti alla mano la partenza di Nielsen - il danese si è definitivamente ritirato dalle scene calcistiche - ha improvvisamente «provincializzato» la difesa del PSV. Anche l'età media di chi è rimasto non è proprio verde. Gerets, ad esempio, che a sorpresa ha firmato un nuovo contratto triennale con la squadra, ha trentasei anni: l'ex rossonero costituisce l'eccezione che conferma la regola, ma si capisce come l'arrivo di Popescu abbia in qualche modo tranquillizzato il neoallenatore, Bobby Robson. Sistemata in qualche modo la retroguardia si è poi presentato il problema di sostituire il motorino del centrocampo, Lerby, pure lui ritiratosi. E lo ha fatto acquistando un giocatore che per più versi rassomiglia al danese: la tecnica è forse un tantino grezza, ma Erwin Koeman è un eccezionale portatore d'acqua, un raccordo importantissimo tra difesa e centrocampo. All'attacco il PSV ha subìto due perdite gravissime: Kieft, che è andato a cercare fortuna nel Bordeaux, e Povlsen, deciso nel tornare a giocare nella Bundesliga, per l'esattezza nel Borussia Dortmund. Come fornire di palloni giocabili allora il dotatissimo ma fragile Romario?

Quest'anno per colmare le lacune dell'attacco il PSV punta tutto sulla carta - Bosman, anch'egli strappato al Malines e alla ricerca di sonore rivincite in campionato e in coppa dopo la clamorosa esclusione dalla rosa dei giocatori arancioni convocati per i campionati del mondo. Ma la novità forse più succosa è costituita dal nuovo allenatore, quel Bobby Robson che, pur tra un mare di critiche, è riuscito a restare per otto anni (e scusate se è poco) alla guida della nazionale inglese. Certo Robson è un nome prestigioso ma c'è anche chi teme una successiva anglicizzazione del gioco, per così dire continentale del PSV. Certo il carisma di Robson potrebbe infondere nuova energia nel PSV che, sotto la guida di Hiddink, andato a cercare fortuna in Turchia, aveva ormai perso, dopo avere vinto tutto quello che c'era da vincere, la concentrazione e la motivazione necessari per funzionare ai massimi livelli. Comunque il PSV perde quattro giocatori di prestigio (Lerby, Nielsen, Kieft e Povlsen) per acquistarne tre (Bosman, Koeman e Popescu), oltre a due ragazzini del vivaio, Beerens e Scheepers, annessi quest'anno alla prima squadra. L'Ajax. Per la squadra allenata da Beenhakker si è trattato

segue

Sopra (PhotoNews), il gioiellino dell'Ajax Brian Roy: i lancieri attendono la sua definitiva esplosione a livello internazionale. In alto, Gheorghe Popescu, finito al PSV dopo un lunghissimo tira e molla con il Lecce: dovrà garantire sicurezza alla difesa

OLANDA

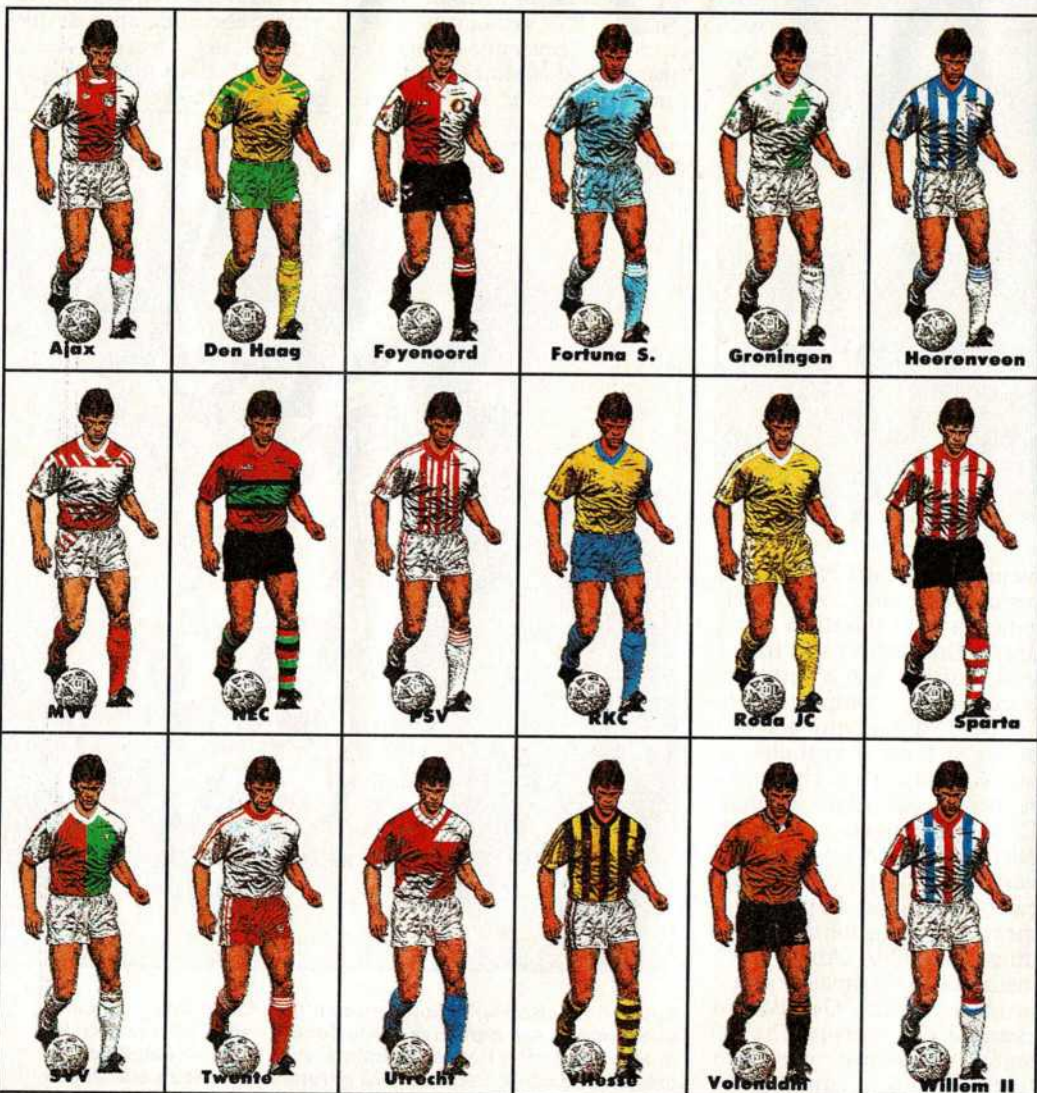
segue

della campagna-acquisti più disastrosa degli ultimi anni: non è stato ingaggiato infatti alcun giocatore, ma si è fatto ricorso al vivaio, pescando cinque ragazzini (Gerver, Molls, Den Ouden, Van der Poll, Uhlenbeek). Per le partenze da segnalare solo quella dell'ungherese Fischer - da tempo comunque riserva - tornato a giocare nel Ferencvaros e quella, già da tempo conclusa, del centrocampista Scholten nel Feyenoord. L'Ajax, in parole povere, sarà identico a quello che vinse l'anno scorso lo scudetto: l'unica nota positiva è costituita dal pieno recupero di Silooy, il che darà alla difesa della squadra di Amsterdam quella solidità che l'anno scorso, malgrado la conquista dello scudetto, le è mancata. L'Ajax parte comunque con un paradossale vantaggio sui rivali del PSV: esclusa dall'Uefa dalla coppa dei campioni dopo i gravissimi incidenti dell'anno scorso nella partita contro l'Austria Vienna, la squadra di Amsterdam potrà concentrarsi al cento per cento sullo scudetto. Ed infine il Feyenoord, il quale si è mosso in modo caotico, ma per lo meno, a differenza dell'Ajax, rimescolando le acque, il colpo più grosso è senza dubbio l'acquisto di Fräser, solidissimo difensore di colore che ricorda per più versi il modo di giocare di Rijkaard: acquistato dal Roda, Fräser dovrebbe riportare ordine nella scombinata difesa della squadra di Rotterdam. In avanti notevole l'acquisto di Van der Laan, punta del Den Haag che lo scorso campionato segnò ben 19 reti, classificandosi terzo nella classifica dei cannonieri. Chiude la lista degli acquisti il rumeno Ioan Sabau proveniente dalla Dinamo di Bucarest. Parecchi i giocatori che hanno cambiato formazione, ma il nome più celebre è senza dubbio quello di Joop Hiele, portiere di riserva della Nazionale che dopo aver litigato con la squadra per ragioni di contratto, è passato ai rivali dello S. V. V, una squadra neopromossa dalla serie B.

t.p.

A destra, Sonny Silooy: il suo completo recupero è una delle migliori notizie per l'Ajax. Sotto a destra, Ioan Ovidiu Sabau: il centrocampista romeno è passato al Feyenoord

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Ajax	Den Haag	Feyenoord	Fortuna S.	Groningen	Heerenveen
MVV	NEC	PSV	RKC	Roda JC	Sparta
SVV	Twente	Utrecht	Vitesse	Volendam	Willem II

Illustrazioni di **Marco Finizio**

IL BIG-MATCH SI GIOCA ALLA NONA

1. GIORNATA **(25-26 agosto):** SVV Schiedam-Feyenoord; Sparta Rotterdam-Vitesse Arnhem; Ajax-Willem II Tilburg; Den Haag-Fortuna Sittard; Roda JC-Twente Enschede; RKC Waalwijk-Groningen; Heerenveen-Volendam; PSV Eindhoven-FC Utrecht; MVV Maastricht-NEC Nijmegen.

2. GIORNATA **(1-2 settembre):** NEC Nijmegen-PSV Eindhoven; FC Utrecht-Heerenveen; Volendam-RKC Waalwijk; Groningen-Roda JC; Twente Enschede-Den Haag; Fortuna Sittard-Ajax; Willem II Tilburg-Sparta Rotterdam; Vitesse Arnhem-SVV Schiedam ; Feyenoord-MVV Maastricht.

3. GIORNATA **(8-9 settembre):** SVV Schiedam-Willem II Tilburg; Sparta Rotterdam-Fortuna Sittard; Ajax-Twente Enschede; Deen Haag-Groningen; Roda JC-Volendam; RKC Waalwijk-FC Utrecht; Heerenveen-NEC Nijmegen; PSV Eindhoven-MVV Maastricht; Vitesse Arnhem-Feyenoord.

4. GIORNATA **(15-16 settembre):** MVV Maastricht-Heerenveen; NEC Nijmegen-RKC Waalwijk; FC Utrecht-Roda JC; Volendam-Den Haag; Groningen-Ajax; Twente Enschede-Sparta Rotterdam; Fortuna Sittard-SVV Schiedam; Willem II Tilburg-Vitesse Arnhem; Feyenoord-PSV Eindhoven.

5. GIORNATA **(22-23 settembre):** SVV Schiedam-Twente Enschede; Sparta Rotterdam-Groningen; Ajax-Volendam; Den Haag-FC Utrecht; Roda JC-NEC Nijmegen; RKC Waalwijk-MVV Maastricht; Heerenveen-PSV Eindhoven; Willem II Tilburg-Feyenoord; Vitesse Arnhem-Fortuna Sittard.

6. GIORNATA **(29-30 settembre):** Heerenveen-Roda JC; PSV Eindhoven-Den Haag; MVV Maastricht-Ajax; NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam; FC Utrecht-SVV Schiedam; Volendam-Vitesse Arnhem; Groningen-Willem II Tilburg; Twente Enschede-Fortuna Sittard; Feyenoord-RKC Waalwijk.

7. GIORNATA **(6-7 ottobre)** SVV Schiedam-Volendam; Sparta Rotterdam-FC Utrecht; Ajax-NEC Nijmegen; Den Haag-MVV Maastricht; Roda JC-PSV Eindhoven; RKC Waalwijk -Heerenveen; Fortuna Sittard-Feyenoord; Willem II Tilburg-Twente Enschede; Vitesse Arnhem-Groningen.

8. GIORNATA **(20-21 ottobre):** PSV Eindhoven-RKC Waalwijk; MVV Maastricht-Roda JC; NEC Nijmegen-Den Haag; FC Utrecht-Ajax; Volendam-Sparta Rotterdam; Groningen-SVV Schiedam; Twente Enschede-Vitesse Arnhem; Fortuna Sittard-Willem II Tilburg; Feyenoord-Heerenveen.

9. GIORNATA **(27-28 ottobre):** SVV Schiedam-PSV Eindhoven; Sparta Rotterdam-MVV Maastricht; Ajax-PSV Eindhoven; Den Haag-Heeren-veen; Roda JC-RKC Waalwijk; Twente Enschede-Feyenoord; Fortuna Sittard-roningen; Willem II Tilburg-Volendam; Vitesse Arnhem-FC Utrecht.

10. GIORNATA **(3-4 novembre):** RKC Waalwijk-Den Haag; Heerenveen-Ajax; PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam; MVV Maastricht-SVV Schiedam; NEC Nijmegen-Vitesse Arnhem; FC Utrecht-Willem II Tilburg; Volendam-Fortuna Sittard; Groningen-Twente Enschede; Feyenoord-Roda JC.

11. GIORNATA **(10-11 novembre):** SVV Schiedam-PSV Eindhoven; Sparta Rotterdam-Heerenveen; Ajax-RKC Waalwijk; Den Haag-Roda JC; Groningen-Feyenoord; Twente Enschede-olendam; Fortuna Sittard-FC Utrecht; Willem II Tilburg-NEC Nijmegen; Vitesse Arnhem-MVV Maastricht.

12. GIORNATA **(24-25 novembre):** Roda JC-Ajax; RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam; Heerenveen-SVV Schiedam; PSV Eindhoven-Vitesse Arnhem; MVV Maastricht-Willem II Tilburg; NEC Nijmegen-Fortuna Sittard; FC Utrecht-Twente Enschede; Volendam-Groningen; Feyenoord-Den Haag.

13. GIORNATA **(1-2 dicembre):** SVV Schiedam-RKC Waalwijk; Sparta Rotterdam-Roda JC; Ajax-Den Haag; Volendam-Feyenoord; Groningen-FC Utrecht; Twente Enschede-NEC Nijmegen; Fortuna Sittard-MVV Maastricht; Willem II Tilburg-PSV Eindhoven; Vitesse Arnhem-Heerenveen.

14. GIORNATA **(8-9 dicembre):** Den Haag-Sparta Rotterdam; Roda JC-SVV Schiedam; RKC Waalwijk-Vitesse Arnhem; Heerenveen-Willem II Tilburg; PSV Eindhoven-Fortuna Sittard; MVV Maastricht-Twente Enschede; NEC Nijmegen-Groningen; FC Utrecht-Volendam; Feyenoord-Ajax.

15. GIORNATA **(22-23 dicembre):** SVV Schiedam-Den Haag; Sparta Rotterdam-Ajax; FC Utrecht-Feyenoord; Volendam - NEC Nijmegen; Groningen-MVV Maastricht; Twente Enschede-PSV Eindhoven; Fortuna Sittard-Heerenveen; Willem II Tilburg-RKC Waalwijk; Vitesse Arnhem-Roda JC.

16. GIORNATA **(19-20 gennaio):** Sparta Rotterdam - Feyenoord; Ajax - SVV Schiedam; Den Haag-Vitesse Arnhem; Roda JC-Willem II Tilburg; RKC Waalwijk-Fortuna Sittard; Heerenveen-Twente Enschede; PSV Eindhoven-Groningen; MVV Maastricht-Volendam; NEC Nijmegen-FC Utrecht.

17. GIORNATA **(26-27 gennaio):** MVV Maastricht-Sparta Rotterdam; FC Utrecht-MVV Maastricht; Volendam-PSV Eindhoven; Groningen-Heerenveen; Twente Enschede-RKC Waalwijk; Fortuna Sittard-Roda JC; Willem II Tilburg-Den Haag; Vitesse Arnhem-Ajax; Feyenoord-NEC Nijmegen.

18. GIORNATA **(2-3 febbraio):** Feyenoord-SVV Schiedam; Vitesse Arnhem-Sparta Rotterdam; Willem II Tilburg-Ajax; Fortuna Sittard-Den Haag; Twente Enschede-Roda JC; Groningen-RKC Waalwijk; Volendam-Heerenveen; FC Utrecht-PSV Eindhoven; NEC Nijmegen-MVV Maastricht.

19. GIORNATA **(16-17 febbraio):** PSV Eindhoven-NEC Nijmegen; Heerenveen-FC Utrecht; RKC Waalwijk-Volendam; Roda JC-Groningen; Den Haag-Twente Enschede; Ajax-Fortuna Sittard; Sparta Rotterdam-Willem II Tilburg; SVV Schiedam-Vitesse Arnhem; MVV Maastricht-Feyenoord.

20. GIORNATA **(23-24 febbraio):** Willem II Tilburg-SVV Schiedam; Fortuna Sittard-Sparta Rotterdam; Twente Enschede-Ajax; Groningen-Den Haag; Volendam-Roda JC; FC Utrecht-RKC Waalwijk; NEC Nijmegen-PSV Eindhoven; Feyenoord-Vitesse Arnhem.

21. GIORNATA **(2-3 marzo):** Heerenveen-MVV Maastricht; RKC Waalwijk-NEC Nijmegen; Roda JC-FC Utrecht; Den Haag-Volendam; Ajax-Groningen; Sparta Rotterdam-Twente Enschede; SVV Schiedam-Fortuna Sittard; Vitesse Arnhem-Willem II Tilburg; PSV Eindhoven-Feyenoord.

22. GIORNATA **(9-10 marzo):** Twente Enschede-SVV Schiedam; Groningen -Sparta Rotterdam; Volendam-Ajax; FC Utrecht-Den Haag; NEC Nijmegen-Roda JC; MVV Maastricht-RKC Waalwijk; PSV Eindhoven-Heerenveen; Feyenoord-Willem II Tilburg; Fortuna Sittard-Vitesse Arnhem.

23. GIORNATA **(16-17 marzo):** RKC Waalwijk-PSV Eindhoven; Roda JC-MVV Maastricht; Den Haag-NEC Nijmegen; Ajax-FC Utrecht; Sparta Rotterdam - Volendam; SVV Schiedam - Heerenveen; Vitesse Arnhem-Twente Enschede; Willem II Tilburg - Fortuna Sittard; Heerenveen-Feyenoord.

24. GIORNATA **(23-24 marzo):** Volendam-SVV Schiedam; FC Utrecht-Sparta Rotterdam; NEC Nijmegen-Ajax; MVV Maastricht-Den Haag; PSV Eindhoven-Roda JC; Heerenveen-RKC Waalwijk; Feyenoord-Fortuna Sittard; Twente Enschede-Willem II Tilburg; Groningen-Vitesse Arnhem.

25. GIORNATA **(1 aprile):** Roda JC-Heerenveen; Den Haag-PSV Eindhoven; Ajax-MVV Maastricht; Sparta Rotterdam-NEC Nijmegen; SVV Schiedam-FC Utrecht; Vitesse Arnhem-Volendam; Willem II Tilburg-Groningen; Fortuna Sittard-Twente Enschede; RKC Waalwijk-Feyenoord.

26. GIORNATA **(6-7 aprile):** NEC Nijmegen-SVV Schiedam; MVV Maastricht-Sparta Rotterdam; PSV Eindhoven-Ajax; Heerenveen-Den Haag; RKC Waalwijk-Roda JC; Feyenoord-Twente Enschede; Groningen-Fortuna Sittard; Volendam-Willem II Tilburg; FC Utrecht-Vitesse Arnhem.

27. GIORNATA **(20-21 aprile):** Den Haag-RKC Waalwijk; Ajax-Heerenveen; Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven; SVV Schiedam-MVV Maastricht; Vitesse Arnhem-NEC Nijmegen; Willem II Tilburg-FC Utrecht; Fortuna Sittarde-Volendam; Twente Enschede-Groningen; Roda JC-Feyenoord.

28. GIORNATA **(28 aprile):** PSV Eindhoven-SVV Schiedam; Heerenveen-Sparta Rotterdam; RKC Waalwijk -Ajax; Roda JC-Den Haag; Feyenoord -Groningen; Volendam-Twente Enschede; FC Utrecht-Fortuna Sittard; NEC Nijmegen-Willem II Tilburg; MVV Maastricht-Vitesse Arnhem.

29. GIORNATA **(3-5 maggio):** Ajax-Roda JC; Sparta Rotterdam-RKC Waalwijk; SVV Schiedam-Heerenveen; Vitesse Arnhem-PSV Eindhoven; Willem II Tilburg-MVV Maastricht; Fortuna Sittard-NEC Nijmegen; Twente Enschede-FC Utrecht; Groningen-Volendam; Den Haag-Feyenoord.

30. GIORNATA **(11-12 maggio):** RKC Waalwijk-SVV Schiedam; Roda JC-Sparta Rotterdam; Den Haag-Ajax; Feyenoord-Volendam; FC Utrecht Groningen; NEC Nijmegen-Twente Enschede; MVV Maastricht-Fortuna Sittard; PSV Eindhoven-Willem II Tilburg; Heerenveen-Vitesse Arnhem.

31. GIORNATA **(20 maggio):** Sparta Rotterdam-Den Haag; SVV Schiedam-Roda JC; Vitesse Arnhem-RKC Waalwijk; Willem II Tilburg-Heerenveen; Fortuna Sittard-PSV Eindhoven; Twente Enschede-MVV Maastricht; Groningen-NEC Nijmegen; Volendam-FC Utrecht; Ajax-Feyenoord.

32. GIORNATA **(25-26 maggio):** Den Haag-SVV schiedam; Ajax-Sparta Rotterdam; Feyenoord-FC Utrecht; NEC Nijmegen-Volendam; MVV Maastricht-Groningen; PSV Eindhoven-Twente Enschede; Heerenveen-Fortuna Sittard; RKC Waalwijk-Willem II Tilburg; Roda JC-Vitesse Arnhem.

33. GIORNATA **(8-9 giugno):** Feyenoord-Sparta Rotterdam; SVV Schiedam-Ajax; Vitesse Arnhem-Den Haag; Willem II Tilburg-Roda JC; Fortuna Sittard-RKC Waalwijk; Twente Enschede-Heerenveen; Groningen-PSV Eindhoven; Volendam-MVV Maastricht; FC Utrecht-NEC Nijmegen.

34. GIORNATA **(15-16 giugno):** Sparta Rotterdam-SVV Schiedam; MVV Maastricht-FC Utrecht; PSV Eindhoven-Volendam; Heerenveen-Groningen; RKC Waalwijk-Twente Enschede; Roda JC-Fortuna Sittard; Den Haag-Willem II Tilburg; Ajax-Vitesse Arnhem; NEC Nijmegen-Feyenoord.

CAVOLI DI BRU

CAMPIONATI AL VIA BELGIO

La netta frattura tra il tecnico De Mos e le stelle della squadra rischia di trasformarsi in guerra. Mentre il Bruges è sempre più forte, per l'Anderlecht si annunciano tempi grami

di Bruno Govers

Non è accaduto spesso che il calcio mercato belga sia stato calmo come quest'anno, ma, dopo i pesanti investimenti della scorsa stagione, le grandi storiche (Anderlecht, Malines e Bruges) hanno tenuto chiusi i cordoni della borsa. Questa politica improntata alla saggezza non è stata però senza conseguenze per le altre squadre: le quali, potendo contare solo sugli incassi al botteghino e sulle eventuali sponsorizzazioni, per far quadrare i propri bilanci dipendono, loro malgrado, dalle somme che le società più potenti sono disposte a mettere sul tavolo delle trattative. Venuta a mancare questa liquidità, i comprimari sono stati costretti a un'estrema discrezione per quanto riguarda i movimenti. Nella maggior parte dei casi si sono limitati a conservare l'esistente nella speranza che la coesione cosi mantenuta possa compensare i mancati arrivi. Il Bruges, campione in carica, non si è sottratto alla tendenza generale, acquistando solamente Verspaille e Cossey, due giocatori certo non di primo piano e il cui principale se non l'unico pregio è la polivalenza. Non essendo preparati al calcio d'alto livello (provengono da formazioni modeste come Courtrai e RWDM) questi due elementi aumenteranno il numero dei nero-azzurri ma non certo la loro qualità. Senza dubbio c'era da attendersi qualcosa in più da parte di un club che avrà, quantomeno, il pesante compito di difendere i colori nazionali nella Coppa dei Campioni. I detentori dello scudetto avrebbero dovuto

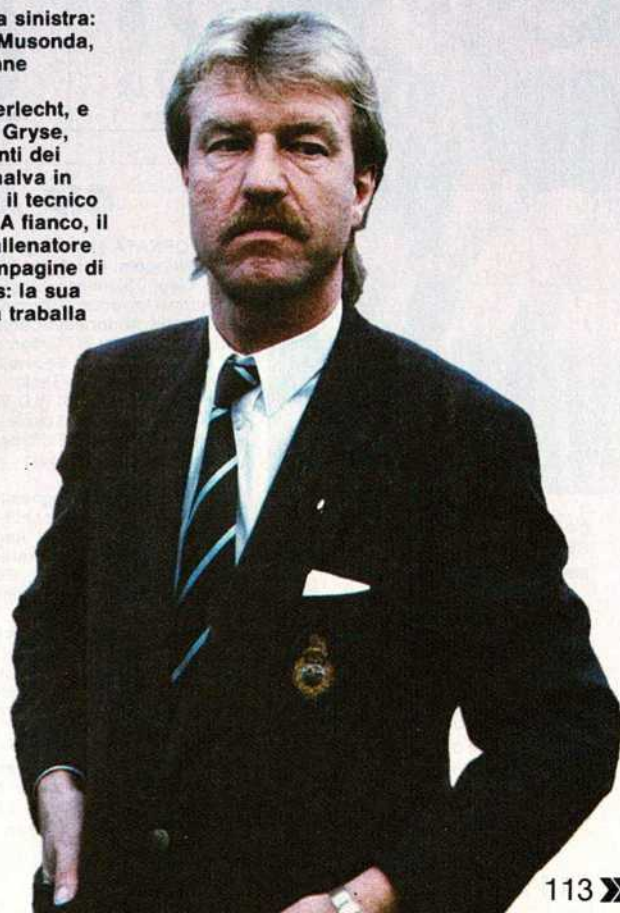
poter contare, a partire da questa stagione, su un ampio contributo finanziario ammontante a circa 400 milioni di franchi belgi (oltre 14 miliardi di lire), ma, essendo naufragato il progetto, i dirigenti hanno dovuto fare i conti con mezzi molto più limitati. Non era certo mancato l'interesse di sodalizi stranieri per elementi del calibro di Franky Van der Elst o Farina. Il primo, il cui contratto era in scadenza nel '91, ha prolungato l'accordo per altri quattro anni con un notevole aumento dell'ingaggio. L'australiano, più restio a restare in Belgio (essendo di origine italiana sogna di tornare nella terra dei suoi avi) ha rifiutato di firmare un nuovo triennale ma dovrà comunque rispettare l'impegno che lo lega al Bruges fino al giugno prossimo, essendosi i dirigenti fermamente opposti a una sua partenza. Resta da vedere se Farina, piuttosto imbronciato alla ripresa degli allenamenti, non si porterà questo suo fastidio per tutta la stagione.

Dalle parti dell'Anderlecht, lo scenario non è migliore, con un pugno di giocatori che avrebbero voluto andarsene a tutti i costi ma che, al contrario di altri più fortunati, non hanno trovato acquirenti. Ne fanno parte, tra gli altri, Marc Degryse e Luc Nilis, presi di mira dall'allenatore De Mos che rinfaccia loro mancanza di professionalità: entrambi hanno fatto chiaramente capire che sono rimasti al Parc Astrid più per dovere che per scelta. Sia Degryse che Nilis, se avessero potuto decidere, avrebbero seguito la strada degli ex compagni Andersen, Vervoort e Grün, andati a cercare fortuna rispettivamente a Colonia, Bordeaux e Parma. Senza paura di esagerare, quello che è accaduto durante l'estate allo Sporting può certamente essere definito storico, con la maggior parte dei giocatori intenzionati a lasciare la società che, un tempo, era la meta più ambita da ogni calciatore belga degno di questo nome. All'origine di questa voglia di fuga, c'è certamente la mancanza di rapporto fra De Mos e molti suoi giocatori. Professionista fino alla punta dei capelli, l'uomo che ha già guidato Ajax e Malines è fautore di una disciplina ferrea che non riscuote un grande successo fra i suoi uomini. Nella stagione scorsa è scoppiato più di un temporale nel cielo dello stadio Parc Astrid e la mancanza di risultati (l'Anderlecht ha fallito sia in campionato che in Coppa delle Coppe) non ha certo aiutato lo schiarirsi della situazione. Tramite la stampa e la televisione, è stata dichiarata una vera guerra tra De Mos e qualcuno dei suoi migliori elementi, sfociata nella partenza dei tre giocatori citati. Privato di questi titolari, lo Sporting non è stato a guardare, prelevando l'impavido stopper olandes del Malines, Graeme Rutjes, e John Van Loen, attaccante del Roda. Quest'ultimo, buon colpitore di testa e tiratore ambidestro, dovrebbe fornire quella potenza che all'attacco dell'Anderlecht manca da quando, un anno fa, è partito Krncevic. È comunque difficile non pensare che nell'insieme la squadra sia inferiore a quella del passato, soprattutto ricordando che da una decina dei ventidue elementi che compongono la «rosa» raggiunge a malapena i vent'anni. A medio termine potrebbe essere un fatto interessante, ma per l'immediato si può realmente chiedere l'impossibile a questi due giovanotti? Dubitarne è lecito.

Anche il Malines ha subito un salasso simile a quello dell'Anderlecht: molti giocatori e non certo di secondo piano (in particolare gli olandesi Bosman e Erwin Koeman, finiti in coppia al PSV) sono partiti. Per riempire i posti vuoti sono stati chiamati l'olandese Eijkelkamp dal Groningen e lo svedese Ingesson dal Malmö, due giocatori che nei loro Paesi vantano certo statura internazionale ma che, e lo si può dire senza tema di smentita, non valgono

segue

Sopra, da sinistra: Charles Musonda, ventunenne mezzala dell'Anderlecht, e Marc De Gryse, centravanti dei bianco-malva in rotta con il tecnico De Mos. A fianco, il 43enne allenatore della compagine di Bruxelles: la sua panchina traballa

BELGIO

segue

i predecessori. Dopo aver centrato diversi obiettivi, si ha dunque l'impressione che il Malines si appresti a rientrare nei ranghi, anche se con Preud'homme, Clijsters, Versavel, Wilmots e Emmers gli resta quantomeno di che stare a vedere. Fare un pronostico sul campionato che sta per iniziare risulta difficile se non addirittura azzardato: fra le tre «grandi» le differenze son minime ed è fin troppo facile fare i nomi di Anderlecht, Bruges e Malines. Ma quanto a stabilire l'ordine, meglio non rischiare figuracce... Dietro, la lotta per i lasciapassare europei si annuncia caldissima tra l'Anversa che non ha cambiato molto, e il Gand, che ha colpito forte riprendendosi Erwin Vanderbergh e la grande speranza belga Frank Dauwen. Ci sarà anche da discutere con lo Standard,

Sopra, lo stopper del Bruges, Staelens, alle prese con lo zambiano Bwalya (PSV)

che ha fallito il traguardo europeo di un nulla l'anno scorso e che sogna ancora di raggiungere il palcoscenico internazionale. Queste sei squadre si distaccano nettamente dalle altre per forza degli effettivi: è una frattura che si amplia di anno in anno.

b.g.

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Anderlecht | Anversa | Beerschot | Bruges | Cercle Bruges | Charleroi

Courtrai | Ekeren | Gand | Genk | Liegi | Lierse

Lokeren | Malines | RWDM | St. Trond | Standard | Waregem

Illustrazioni di **Marco Finizio**

GIÀ ALLA SECONDA MALINES-BRUGES

1. GIORNATA **(18-19 agosto):** Charleroi-Waregem; Gand- St. Trond; Genk-FC Liegi; Standard Liegi-Beerschot; Courtrai-Anversa; Germinal Ekeren-Lokeren; Anderlecht-Cercle Bruges; Lierse-Malines; FC Bruges-R.W.D.M..
2. GIORNATA **(22 agosto):** FC Liegi-Gand; Beerschot-Genk; Waregem-Standard Liegi; R.W.D.M.Charleroi; Lokeren-Lierse; Cercle Bruges-Germinal Ekeren; St. Trond-Courtrai; Malines-FC Bruges; Anversa-Anderlecht.
3. GIORNATA **(29 agosto):** Standard Liegi-R.W.D.M.; Beerschot- Waregem; Courtrai-FC Liegi; Anderlecht-St. Trond; Germinal Ekeren-Anversa; Lierse-Cercle Bruges; FC Bruges-Lokeren; Charleroi-Malines; Genk-Gand.
4. GIORNATA **(1-2 settembre):** FC Liegi-Anderlecht; Gand-Courtrai; Malines-Standard Liegi; Anversa-Lierse; St. Trond-Germinal Ekeren; Waregem-Genk; R.W.D.M.-Beerschot; Lokeren-Charleroi; Cercle Bruges-FC Bruges.
5. GIORNATA **(15-16 settembre):** Beerschot-Malines; Anderlecht- Gand; Lierse-St. Trond; FC Bruges-Anversa; Charleroi-Cercle Bruges; Standard Liegi-Lokeren; Waregem-R.W.D.M.; Germinal Ekeren-FC Liegi; Genk-Courtrai.
6. GIORNATA **(22-23 settembre):** FC Liegi-Lierse; Gand-Germinal Ekeren; Malines-Waregem; Anversa-Charleroi; St. Trond-FC Bruges; Courtrai-Anderlecht; R.W.D.M.-Genk; Lokeren-Beerschot; Cercle Bruges-Standard Liegi.
7. GIORNATA **(29-30 settembre):** Beerschot-Cercle Bruges; Lierse-Gand; FC Bruges-FC Liegi; Charleroi-St. Trond; Standard Liegi-Anversa; Waregem-Lokeren; R.W.D.M.-Malines; Germinal Ekeren-Courtrai; Genk-Anderlecht.
8. GIORNATA **(6-7 ottobre):** FC Liegi-Charleroi; Gand-FC Bruges; Anderlecht-Germinal Ekeren; Malines-Genk; Anversa-Beerschot; St. Trond-Standard Liegi; Courtrai-Lierse; Lokeren-R.W.D.M.; Cercle Bruges-Waregem.
9. GIORNATA **(10 ottobre):** Standard Liegi-FC Liegi; Beerschot-St. Trond; Waregem-Anversa; R.W.D.M.-Cercle Bruges; Malines-Lokeren; Lierse-Lokeren; FC Bruges-Courtrai; Charleroi-Gand; Genk-Germinal Ekeren.
10. GIORNATA **(20-21 ottobre):** FC Liegi-Beerschot; Gand-Standard Liegi; Anderlecht-FC Bruges; Anversa-R.W.D.M.; St. Trond-Waregem; Courtrai-Charleroi; Germinal Ekeren-Lierse; Lokeren-Genk; Cercle Bruges-Malines.
11. GIORNATA **(3-4 novembre):** Beerschot-Gand; Malines-Anversa; FC Bruges-Germinal Ekeren; Charleroi-Anderlecht; Genk-Lierse; Standard Liegi-Courtrai; Waregem-FC Liegi; R.W.D.M.-St. Trond; Lokeren-Cercle Bruges.
12. GIORNATA **(10-11 novembre):** FC Liegi-R.W.D.M.; Gand-Waregem; Anderlecht-Standard Liegi; Lierse-FC Bruges; Anversa-Lokeren; St. Trond-Malines; Courtrai-Beerschot; Germinal Ekeren-Charleroi; Cercle Bruges-Genk.
13. GIORNATA **(14 novembre):** Standard Liegi-Germinal Ekeren; Beerschot-Anderlecht; Waregem-Courtrai; R.W.D.M.-Gand; Malines-FC Liegi; Lokeren-St. Trond; Cercle Bruges-Anversa; Charleroi-Lierse; Genk-FC Bruges.
14. GIORNATA **(17-18 novembre):** FC Liegi-Lokeren; Gand-Malines; Anderlecht-Waregem; Lierse-Standard Liegi; FC Bruges-Charleroi; St. Trond-Cercle Bruges; Courtrai-R.W.D.M.;

DUE OLANDESI PER L'ANDERLECHT, KRNCEVIC TORNA A LIEGI

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Anderlecht Aad De Mos	Maes (Racing Mal.) Rutjes (Malines) Van Loen (Roda)	Andersen (Colonia) Stoijc (Charleroi) Wuyts (Charleroi) Osondu (RWDM) Vervoort (Bordeaux) Grün (Parma)
Anversa Dimitri Davidovic	Creemers (Beerschot) Geens (Lokeren) Krohm (Racing Mal.) D. M'Buyu (Waregem)	Schippers (Alost) Stojadinovic (Maiorca) Vanderveeren (Seraing) Dekenne (Waregem) Hoebrechts (Charleroi)
Beerschot Aad Koudijzer	Audoor (Bruges) Brylle (Bruges) Heymans (RWDM) Lodewijckx (Diest) Prince Polley (Sparta R.) Rijsenburg (Louvain) Thijs (Mol)	Creemers (Anversa) Daerden (Ekeren) Goots (Courtrai) Pinter (Ferencvaros) Rasquin (Charleroi) Sabadi (Vasas B.) Tahamata (Ekeren)
Bruges Georges Leekens	Amokachi (Ranchers/Bees) Verspaille (Courtrai) Cossey (RWDM)	Kimoni (Seraing) Van de Walle (Ekeren) Audoor (Beerschot) Brylle (Beerschot)
Cercle Bruges Hans Grijzenhout	Nacer (Lommel) Droessaert (Boom) Iovino (Excelsior)	Dejaeghere (Roulers) Stock (Excelsior) Vanthournout (Eeklo)
Charleroi Georges Heylens	Piot (Standard) Rasquin (Beerschot) Stojic (Anderlecht) Suray (Namur) Veldic (Seraing) Wuyts (Anderlecht)	Beuls (Genk) Matthijssen (Genk)
Courtrai René Desaeyere	Goots (Beerschot) Lemoine (Molhouse) Van Nevel (Wervik)	Alexandrov (Slavia S.) Cieters (Harelbeke) Foulon (Wervik) Goethals (Francs B.) Verspaille (Bruges)
Ekeren Urbain Haesaert	Van de Valle (Bruges) Daerden (Beerschot) Herreman (Beveren) Monos (Veszprem) Tahamata (Beerschot) Verstraeten (Malines) Wijnstekers (Racing Mal.)	Criel (Francs B.) Daemen (Boom) Van Rossum (Twente) Van Wambeke (Boom) Andries (Genk) Ipermans (RWDM)
Gand René Vandereycken	Dauwen (Lierse) Viscaal (PSV Eindhoven) Vandenbergh (Lilla)	Agten (Overpelt) Voordeckers (Westerlo) Zelensky (Ostenda) Levin (Israele) N'Gongé (Seraing)
Genk Paul Theunis	Beuls (Charleroi) Matthijssen (Charleroi) Andries (Ekeren) Boulet (Seraing) N'Gapy (Seraing) Verwimp (Geel)	Bijnens (Seraing) Oliveira (Seraing) Van Hove (Mol) Schiepers (Lokeren)
Liegi Robert Waseige	Krncevic (Mulhouse)	Houart (Aubel)
Lierse Barry Hulshoff	Teljohan (MSV) Flo (Malmö) Rekdal (Borussia M.)	Dauwen (Gand) Van Regenmortal (Boom) Van Craen (Heultje) Ploegaerts (Rita Berlaar) Miljanovic (Herentals)
Lokeren Aimé Anthuenis	De Raeve (Westerlo) Schiepers (Genk)	Geens (Anversa) Moors (St. Trond) Palmers (Eeklo)
Malines Fi Van Hoof	Eijkelkamp (Groningen) Bogers (RKC) Arambasic (Sydney)	Bosman (PSV) De Greef (Seraing) E. Koeman (PSV) Rutjes (Anderlecht) Verstraeten (Ekeren)
RWD Molenbeek Hugo Broos	Ipermans (Ekeren) Osondu (Anderlecht)	Heymas (Beerschot) Dirix (Bornem) Cossey (Bruges)
Saint Trond Walter Meeuws	Moors (Lokeren) Mauléon (Namur)	Vanderbroeck (Roda) Cleuren (Hannut)
Standard Georg Kessler	Asselman (Racing Mal.) G. Bognar (Tolone) Muller (Ajax) Pister (Tolone) Rosez (Beveren)	Gilissen (Lommel) Rosenthal (Liverpool) Veldic (Charleroi) Dionizio (Dunkerque) Banza (Tilleur) Neuts (Westerlo)
Waregem René Verheyen	Boes (Patro Eisden) Dekenne (Anversa) Vanhove (Harelbeke)	Bossuyt (Latam) Collijns (Denderhoutem) Depraetere (Lauwe) Dhondt (Lauwe) Hinderyckx (Wetteren) Lagrange (Wervik) D. M'Buyu (Anversa) Van Bacelaere (Racing Mal.)

Germinal Ekeren-Beerschot; Anversa-Genk.

15. GIORNATA **(24-25 novembre):** Beerschot-Lierse; Malines-Courtrai; Genk-Charleroi; Standard Liegi-FC Bruges; Waregem-Germinal Ekeren; R.W.D.M.-Anderlecht; Lokeren-Gand; Cercle Bruges-FC Liegi; Anversa-St. Trond.

16. GIORNATA **(1-2 dicembre):** FC Liegi-Anversa; Gand-Cercle Bruges; Anderlecht-Malines; Lierse-Waregem; FC Bruges-Beerschot; Charleroi-Standard Liegi; Genk-St. Trond; Courtrai-Lokeren; Germinal Ekeren-R.W.D.M..

17. GIORNATA **(8-9 dicembre):** Beerschot-Charleroi; Malines-Germinal Ekeren; St. Trond-FC Liegi; Standard Liegi-Genk; Waregem-FC Bruges; R.W.D.M.-Lierse; Lokeren-Anderlecht; Cercle Bruges-Courtrai; Anversa-Gand.

18. GIORNATA **(15-16 dicembre):** Waregem-Charleroi; St. Trond-Gand; FC Liegi-Genk; Beerschot-Standard Liegi; Anversa-Courtrai; Lokeren-Germinal Ekeren; Cercle Bruges-Anderlecht; Malines-Lierse; R.W.D.M.-FC Bruges.

19. GIORNATA **(12-13 gennaio 1991):** Gand-FC Liegi; Genk-Beerschot; Standard Liegi-Waregem; Charleroi-R.W.D.M.; Lierse-Lokeren; Germinal Ekeren-Cercle Bruges; Courtrai-St. Trond; FC Bruges-Malines; Anderlecht-Anversa.

20. GIORNATA **(19-20 gennaio):** R.W.D.M.-Standard Liegi; Waregem-Beerschot; FC Liegi-Courtrai; St. Trond-Anderlecht; Anversa-Germinal Ekeren; Cercle Bruges-Lierse; Lokeren-FC Bruges; Malines-Charleroi; Gand-Genk.

21. GIORNATA **(26-27 gennaio):** Anderlecht-FC Liegi; Courtrai-Gand; Standard Liegi-Malines; Lierse-Anversa; Germinal Ekeren-St. Trond; Genk Waregem; Beerschot-R.W.D.M.; Charleroi-Lokeren; FC Bruges-Cercle Bruges.

22. GIORNATA **(2-3 febbraio):** Malines-Beerschot; Gand-Anderlecht; St. Trond-Lierse; Anversa-FC Bruges; Cercle Bruges-Charleroi; Lokeren-Standard Liegi; R.W.D.M.-Waregem; FC Liegi-Germinal Ekeren; Courtrai-Genk.

23. GIORNATA **(9-10 ottobre):** Lierse-FC Liegi; Germinal Ekeren-Gand; Waregem-Malines; Charleroi-Anversa; FC Bruges-St. Trond; Anderlecht-Courtrai; Genk-R.W.D.M.; Beerschot-Lokeren; Standard Liegi-Cercle Bruges.

24. GIORNATA **(16-17 febbraio):** Cercle Bruges-Beerschot; Gand-Lierse; FC Liegi-FC Bruges; St. Trond-Charleroi; Anversa-Standard Liegi; Lokeren-Waregem; Malines-R.W.D.M.; Courtrai-Germinal Ekeren; Anderlecht-Genk.

25. GIORNATA **(23 febbraio):** Charleroi-FC Liegi; FC Bruges-Gand; Germinal Ekeren-Anderlecht; Genk-Malines; Beerschot-Anversa; Standard Liegi-St. Trond; Lierse-Courtrai; R.W.D.M.-Lokeren; Waregem-Cercle Bruges.

26. GIORNATA **(2-3 marzo):** FC Liegi-Standard Liegi; St. Trond-Beerschot; Anversa-Waregem; Cercle Bruges-R.W.D.M.; Lokeren-Malines; Anderlecht-Lierse; Courtrai-FC Bruges; Gand-Charleroi; Germinal Ekeren-Genk.

27. GIORNATA **(16-17 marzo):** Beerschot-FC Liegi; Standard Liegi-Gand; FC Bruges-Anderlecht; R.W.D.M.-Anversa; Waregem-St. Trond; Charleroi-Courtrai; Lierse-Germinal Ekeren; Genk-Lokeren; Malines-Cercle Bruges.

28. GIORNATA **(30-31 marzo):** Gand-Beerschot; Anversa-Malines; Germinal Ekeren-FC Bruges; Anderlecht-Charleroi; Lierse-Genk; Courtrai-Standard Liegi; FC Liegi-Waregem; St. Trond-R.W.D.M.; Cercle Bruges-Lokeren.

29. GIORNATA **(6-7 aprile):** R.W.D.M.-FC Liegi; Waregem-Gand Standard Liegi-Anderlecht; FC Bruges-Lierse; Lokeren-Anversa; Malines-St. Trond; Beerschot-Courtrai; Charleroi-Germinal Ekeren; Genk-Cercle Bruges.

30. GIORNATA **(20-21 aprile):** Germinal Ekeren-Standard Liegi; Anderlecht-Beerschot; Courtrai-Waregem; Gand-R.W.D.M.; FC Liegi-Malines; St. Trond-Lokeren; Anversa-Cercle Bruges; Lierse-Charleroi; FC Bruges-Genk.

31. GIORNATA **(4-5 maggio):** Lokeren-FC Liegi; Malines-Gand; Waregem-Anderlecht; Standard Liegi-Lierse; Charleroi-FC Bruges; Cercle Bruges-St. Trond; R.W.D.M.-Courtrai; Beerschot-Germinal Ekeren; Genk-Anversa.

32. GIORNATA **(11-12 maggio):** Lierse-Beerschot; Courtrai-Malines; Charleroi-Genk; FC Bruges-Standard Liegi; Germinal Ekeren-Waregem; Anderlecht-R.W.D.M.; Gand-Lokeren; FC Liegi-Cercle Bruges; St. Trond-Anversa.

33. GIORNATA **(19 maggio):** Anversa-FC Liegi; Cercle Bruges-Gand; Malines-Anderlecht; Waregem-Lierse; Beerschot-FC Bruges; Standard Liegi-Charleroi; St. Trond-Genk; Lokeren-Courtrai; R.W.D.M.-Germinal Ekeren.

34. GIORNATA **(26 maggio):** Charleroi-Beerschot; Germinal Ekeren-Malines; FC Liegi-St. Trond; Genk-Standard Liegi; FC Bruges-Waregem; Lierse-R.W.D.M.; Anderlecht-Lokeren; Courtrai-Cercle Bruges; Gand-Anversa.

A sinistra, Claudio Branco: il suo rendimento nel Porto è sempre altissimo. Sotto, duello Fonseca-Silas nella «classicissima» Sporting-Benfica. Più a destra, Gomes solleva la Coppa portoghese vinta dalla rivelazione Estrela Amadora

CAMPIONATI AL VIA/PORTOGALLO

VENTI A CONTATTO

Ancora una volta la Federazione, per riparare a errori del passato, ha allargato i quadri del torneo. Nel grigiore generale, si elevano le solite Benfica e Porto

di Manuel Martins de Sá

Inspiegabilmente, il campionato portoghese ritorna alla formula delle venti squadre, che già aveva sperimentato nelle stagioni '87-88 e '88-89 con disastrose conseguenze. La ragione invocata per questo allargamento è la necessità, secondo la Federazione impellente e ineluttabile, di rendere giustizia al martoriato Famalicão (promuovendolo così per via amministrativa), il quale due anni fa aveva conquistato sul campo il diritto di salire in serie A, ma poi, davanti alla accusa, adesso rivelatasi infondata, di

aver «comprato» una partita determinante agli effetti della classifica, era stato non solo bocciato ma addirittura fatto sprofondare in terza divisione! Trovato con questa procedura il diciannovesimo concorrente, si è dovuto allora arrotondare il conto (il ventesimo infatti uscirà da un torneo di qualificazione tra 6 squadre già in fase di svolgimento). C'è, però, la tentazione di aggiungere che se il Famalicão non fosse appartenuto all'Associazione di Braga, che insieme a quella di Oporto (la più rappresentativa) egemonizza le assemblee e detta legge in seno alla Federazione, la soluzione escogitata sarebbe stata sicuramente diversa. Perché campionato allargato vorrà dire, purtroppo, stranieri in maggior numero e, allo stesso tempo, non significherà né crescita di spettatori né attrezzature più efficienti o strutture organizzative più idonee. Ad ogni modo, non tutto verrà per nuocere: per la prima volta è stato istituito un campionato di serie B su scala nazionale, detto «seconda divisione d'onore», che comprenderà 18 squadre in un solo girone, al posto dei tre gruppi (nord, centro e sud) finora organizzati. Le società ammesse a questa seconda divisione d'onore potranno tesserare 5 stranieri, benché solo 4 siano autorizzati a scendere in campo contemporaneamente. A fine stagione, la serie A tornerà alle 18 squadre, il che implicherà 6 retrocessioni per far posto a 4 squadre della seconda divisione d'onore. Insomma, si può immaginare sin d'ora quanto spasmodica sarà la lotta per scappare alla condanna della discesa.

tanti. Giungiamo così a quota 160, il che dà la media di 8 stranieri per squadra! Basta prendere in esame le principali formazioni, i cui cattivi esempi sono sempre i più deleteri, per vedere fino a che punto si sia andati oltre le misure del decoro: il Benfica ha 5 brasiliani, 3 svedesi (oltre l'allenatore Eriksson), 2 angolani e 1 guineense; il Porto, 4 brasiliani, 1 francese, 1 algerino, 1 bulgaro, 1 capoverdiano; lo Sporting, 6 brasiliani, 1 jugoslavo, 1 mozambicano, 1 capoverdiano; il Guimarães, 9 brasiliani e 2 zairesi; e così via.

Il campionato è arrivato alla sua 57ª edizione, ma tuttavia, davanti alla valanga di stranieri che ad esso prendono parte, sembra ormai opportuno domandarsi se sia ancora legittimo chiamarlo «portoghese». Vediamo: i brasiliani, che godono dello statuto di doppia cittadinanza, sono più o meno 80 (non è possibile precisare il numero esatto: arrivano a frotte ogni giorno), mentre quelli provenienti da altre federazioni sono altret-

Adesso, vanno di moda i bulgari e gli jugoslavi (i brasiliani a buon mercato si trovano solo di terza scelta), ma anche zairesi e nigeriani vedono le loro azioni in netta ascesa. Si capisce così che qualche squadra finisca «colonizzata» da giocatori di un altro paese. Non mancano gli esempi: il Chaves si è «bulgarizzato» (Slavkov-Vukovic-Tanev-Rudi); il Salgueiros si è «jugoslavizzato» (Dragan-Milovac- Nicolic - Prelijevic - Filipovic,

PORTOGALLO

segue

allenatore). In un mercato così spalancato verso l'estero è ovvio che abbondino i casi anche atipici da segnalare. Qualche esempio: il nigeriano Rachidi Yèkini (ex-Sports Abidjan, Costa d'Avorio), vicecapocannoniere, dopo Madjer, dell'ultima edizione della Coppa d'Africa è stato ingaggiato dal Setubal; il salvadoreño naturalizzato statunitense Hugo Pérez (ex-Red Star, Francia), è stato acquistato dal neopromesso Farense, che a sua volta ha preso anche il nazionale belga Vercauteren e lo jugoslavo Resumovic.

Per lo scudetto, il Benfica parte in veste di favorito. Ha un parco giocatori di grande qualità (Ricardo e Valdo sono nazionali brasiliani: Thern, Schwarz e Magnusson sono nazionali svedesi), un organico collaudato, un allenatore bene ambientato nella realtà dell'attuale Benfica. Insomma, ha soldi in abbondanza, il che non guasta mai anche perché serve per «motivare» i giocatori. È vero che per avere il difensore brasiliano William

TRE GRANDI NOMI PER IL PORTO CAMPIONE

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
ISAIAS Marques	C	Boavista	Benfica
Rui AGUAS	A	Porto	Benfica
Stefan SCHWARZ	C	Malmö	Benfica
WILLIAM Amaral	D	Guimaraes	Benfica
Emil KOSTADINOV	C	CSKA Sofia	Porto
ALOISIO Pires	D	Barcellona	Porto
Stéphane PAILLE	A	Bordeaux	Porto
CARECA	A	Cruzeiro	Sporting L.
Vlavo BOZINOSKI	D	Beira Mar	Sporting L.
ALVARO Monteiro	D	Benfica	Amadora
Afonso ABEL	A	Benfica	Amadora
BASAULA Lemba	A	Amadora	Guimaraes
Antonio FONSECA	D	Benfica	Guimaraes
JESUS Pereira	P	Chaves	Guimaraes
TLEMCANI	A	Tunisia	Guimaraes
ADEMIR Bernardes	C	Benfica	Boavista
Fernando CHALANA	C	Benfica	Belenenses
Aldair Nascimento	D	Benfica	Roma
Manuel DIAMANTINO	C	Benfica	Setubal
Manuel PACHECO	A	Benfica	Guimaraes
Stéphane DEMOL	D	Porto	Tolosa
CARLOS MANUEL	C	Sporting L.	Boavista
Mamadu BOBO	C	Amadora	Boavista
SILVINHO Paiva	A	Guimaraes	Tirsense
Augusto NENO	P	Guimaraes	Benfica

DICEMBRE DI FUOCO PER IL BENFICA

1. GIORNATA **(19 agosto):** Maritimo-Beira Mar; Benfica-Gil Vicente; Sporting Lisbona-Guimaraes; Porto-Penafiel; Tirsense-Salgueiros; Chaves-Boavista; Sporting Braga-Belenenses; Famalicao-Estrela Amadora; Setubal-x; Farense-Nacional.
2. GIORNATA **(26 agosto):** Beira Mar-Farense; Gil Vicente-Maritimo; Guimaraes-Benfica; Penafiel-Sporting Lisbona; Salgueiros-Porto; Boavista - Tirsense; Belenenses-Chaves; Estrela Amadora-Sporting Braga; x-Famelicao; Nacional-Setubal.
3. GIORNATA **(2 settembre):** Beira Mar-Gil Vicente; Maritimo-Guimaraes; Benfica-Penafiel; Sporting Lisbona-Salgueiros; Porto-Boavista; Tirsense-Belenenses; Chaves-Estrela Amadora; Sporting Braga-x; Famalicao-Nacional; Farense-Setubal.
4. GIORNATA **(16 settembre):** Gil Vicente-Farense; Guimaraes-Beira Mar; Penafiel-Maritimo; Salgueiros-Benfica; Boavista-Sporting Lisbona; Belenenses-Porto; Estrela Amadora-Tirsense; x-Chaves; Nacional-Sporting Braga; Setubal-Famalicao.
5. GIORNATA **(23 settembre):** Gil Vicente-Guimaraes; Beira Mar- Penafiel; Maritimo-Salgueiros; Benfica-Boavista; Sporting Lisbona-Belenenses; Porto-Estrela Amadora; Tirsense-x; Chaves-Nacional; Sporting Braga-Setubal; Farense-Famalicao.
6. GIORNATA **(30 settembre):** Guimaraes-Farense; Penafiel-Gil Vicente; Salgueiros-Beira Mar; Boavista-Maritimo; Belenenses-Benfica; Estrela Amadora-Sporting Lisbona; x-Porto; Nacional-Tirsense; Setubal-Chaves; Famalicao-Sporting Braga.
7. GIORNATA **(7 ottobre):** Guimaraes-Penafiel; Gil Vicente-Salgueiros; Beira Mar-Boavista; Maritimo-Belenenses; Benfica-Estrela Amadora; Sporting Lisbona-x; Porto-Nacional; Tirsense-Setubal; Chaves-Famalicao; Farense-Sporting Braga.
8. GIORNATA **(21 ottobre):** Penafiel-Farense; Salgueiros-Guimaraes; Boavista-Gil Vicente; Belenenses-Beira Mar; Estrela Amadora-Maritimo; x-Benfica; Nacional-Sporting Lisbona; Setubal-Porto; Famalicao-Tirsense; Sporting Braga Chaves.
9. GIORNATA **(28 ottobre):** Penafiel-Salgueiros; Guimaraes-Boavista; Gil Vicente-Belenenses; Beira Mar-Estrela Amadora; Maritimo-x; Benfica-Nacional; Sporting Lisbona-Setubal; Porto-Famalicao; Tirsense-Sporting Braga; Farense-Chaves.
10. GIORNATA **(4 novembre):** Salgueiros-Farense; Boavista-Penafiel; Belenenses-Guimaraes; Estrela Amadora-Gil Vicente; x-Beira Mar; Nacional-Maritimo; Setubal-Benfica; Famalicao-Sporting Lisbona; Sporting Braga-Porto; Chaves-Tirsense.
11. GIORNATA **(11 novembre):** Salgueiros-Boavista; Penafiel-Belenenses; Guimaraes-Estrela Amadora; Gil Vicente-x; Beira Mar-Nacional; Maritimo-Setubal; Benfica-Famalicao; Sporting Lisbona-Sporting Braga; Porto-Chaves; Farense-Tirsense.
12. GIORNATA **(14 novembre):** Boavista-Farense; Belenenses-Salgueiros; Estrela Amadora-Penafiel; x-Guimaraes; Nacional-Gil Vicente; Setubal-Beira Mar; Famalicao-Maritimo; Sporting Braga-Benfica; Chaves-Sporting Lisbona; Tirsense-Porto.
13. GIORNATA **(18 novembre):** Boavista-Belenenses; Salgueiros-Estrela Amadora; Penafiel-x; Guimaraes-Nacional; Gil Vicente-Setubal; Beira Mar-Famalicao; Maritimo-Sporting Braga; Benfica-Chaves; Sporting Lisbona-Tirsense; Farense-Porto.
14. GIORNATA **(25 novembre):** Belenenses-Farense; Estrela Amadora-Boavista; x-Salgueiros; Nacional-Penafiel; Setubal-Guimaraes; Famalicao-Gil Vicente; Sporting Braga-Beira Mar; Chaves-Maritimo; Tirsense-Benfica; Porto-Sporting Lisbona.
15. GIORNATA **(2 dicembre):** Belenenses-Estrela Amadora; Boavista-x; Salgueiros-Nacional; Penafiel-Setubal; Guimaraes-Famalicao; Gil Vicente-Sporting Braga; Beira

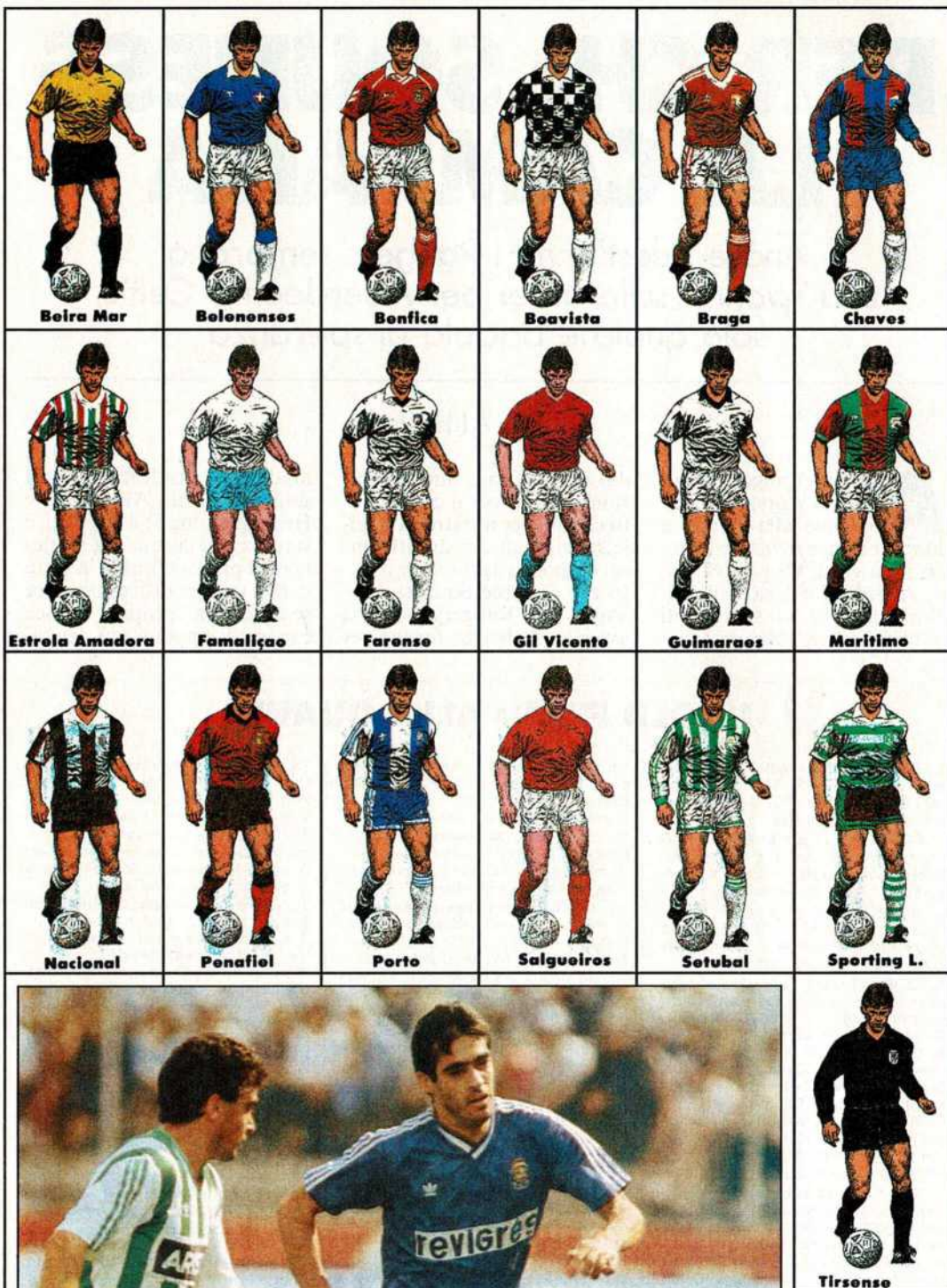
Mar-Chaves; Maritimo-Tirsense; Benfica-Porto; Farense-Sporting Lisbona.
16. GIORNATA **(9 dicembre):** Estrela Amadora-Farense; x-Belenenses; Nacional-Boavista; Setubal-Salgueiros; Famalicao-Penafiel; Sporting Braga-Guimaraes; Chaves-Gil Vicente; Tirsense-Beira Mar; Porto-Maritimo; Sporting Lisbona-Benfica.
17. GIORNATA **(18 dicembre):** Estrela Amadora-x; Belenenses-Nacional; Boavista-Setubal; Salgueiros-Famalicao; Penafiel-Sporting Braga; Guimaraes-Chaves; Gil Vicente-Tirsense; Beira Mar-Porto; Maritimo-Sporting Lisbona; Farense-Benfica.
18. GIORNATA **(23 dicembre):** Farense-x; Nacional-Estrela Amadora; Setubal-Belenenses; Famalicao-Boavista; Sporting Braga-Salgueiros; Chaves-Penafiel; Tirsense-Guimaraes; Porto-Gil Vicente; Sporting Lisbona-Beira Mar; Benfica-Maritimo.
19. GIORNATA **(30 dicembre):** x-Nacional; Estrela Amadora-Setubal; Belenenses-Famalicao; Boavista-Sporting Braga; Salgueiros-Chaves; Penafiel-Tirsense; Guimaraes-Porto; Gil Vicente-Sporting Lisbona; Beira Mar-Benfica; Maritimo-Farense.

N.B.: le date del girone di ritorno saranno rese note al termine dell'andata.

ha dovuto privarsi di Pacheco, altrimenti lo scambio non sarebbe stato fatto, ma in compenso ha messo le mani su Isaias (ex-Boavista), che farà sicuramente faville, e su Rui Aguas (ex-Porto), la punta più forte del calcio lusitano, soprattutto di testa. L'acquisto di William è stata un'esigenza dettata dall'accoppiamento Roma-Benfica per la Coppa Uefa, per due ragioni: perché Ricardo è squalificato dalla stessa Uefa (1 giornata) e perché Eriksson vuole presentarsi all'Olimpico con un libero e due difensori centrali. La posta in palio è troppo alta, quindi tutte le precauzioni sono legittime. Ma anche la scorsa stagione il Benfica sembrava in partenza la squadra da battere e, invece, è finito a 4 punti dal Porto. Dai campioni, del resto, con Artur Jorge alla guida, bisogna sempre fidarsi. La squadra non si è indebolita e pare avere addirittura più soluzioni offensive. Ha visto partire Aguas e Demol (Tolosa), è vero, ma li ha rimpiazzati con Stéphane Paille (Bordeaux) e Aloisio (Barcellona). E poi si è assicurata Kostadinov (CSKA Sofia), un nazionale bulgaro. Inoltre, è riuscita a tenersi sia Branco che Madjer, due uomini il cui peso nell'insieme non si discute. Negli ultimi 10 anni si è verificata una curiosa circostanza: quando è favorito il Benfica vince il Porto e viceversa. Lo Sporting, che non conquista il titolo dall'81-82, è l'eterno terzo candidato, ma sarà abbastanza difficile che riesca a inserirsi nel discorso scudetto. La squadra ha eccellenti giocatori (basta ricordare i nomi di Ivkovic, Silas, Douglas, Luisinho, Careca, Gomes) e quest'anno per di più verrà guidata da un allenatore con un curriculum invidiabile, il brasiliano Marinho Peres. Cosa gli manca allora? Può darsi che la spiegazione per un periodo così lungo di digiuno si trovi in questa diagnosi dello stesso Silas: «*Il problema dello Sporting non è solo quello della squadra. Tutta la società deve venire ristrutturata. L'anno scorso il Porto ha segnato 14 reti scaturite da rigore, il Benfica ne realizzò 10, mentre lo Sporting una soltanto. Penso che sia troppo poco per una squadra che si vuole misurare con quelle due avversarie*». Tutto il mondo è paese...

m.m.d.s.

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Illustrazioni di **Marco Finizio**

A fianco, il bomber Rui Aguas: è tornato dal Porto al Benfica. Nella pagina accanto, al centro, l'angolano Vata, capocannoniere del torneo '89-90. Più a sinistra, Jorge Couto del Porto

PER CHI SOUNESS LA CAMPANA

Anche quest'anno i Rangers sembrano una spanna sulle altre: per Aberdeen e Celtic, solo qualche briciolo di speranza

di Don Aldridge

Avendo i Rangers terminato la scorsa stagione in cima alla classifica con 51 punti, e ricordando come i più vicini tra gli avversari, Aberdeen e Heart of Midlothian, avessero sette punti di distacco, sarebbe un suicidio pronosticare una conclusione diversa per il campionato che sta per iniziare. A quelle sette lunghezze di differenza, c'è poi da aggiungere il fatto che Graeme Souness, manager dei Rangers, sembra avere le tasche ben fornite per modificare e rafforzare la sua squadra. Fra Aberdeen e Hearts, entrambe a 44 punti, è stata la prima squadra a ottenere la piazza d'onore in virtù di una miglior differenza reti e sembrerebbe proprio l'unica capace di opporsi più decisamente ai campioni, considerato che se i Rangers hanno vinto il campionato, l'Aberdeen si è aggiudicato sia la Coppa nazionale che quella della Lega. Nella Scottish Cup, infatti, ha superato, ai rigori (9-8) dopo aver chiuso sullo 0-0, il Celtic, mentre in quella di Lega ha sconfitto proprio i Rangers per 2-1, sia pure dopo i supplementari. Il Celtic sembrerebbe aver bisogno di una decisa riorganizzazione per mantenere qualche speranza di successo nel prossimo campionato, visto che ha ottenuto solo il quinto posto a ben 17

L'«OLD FILM» ALLA QUARTA

1. GIORNATA (**25 agosto**): Aberdeen-Hibernian; Hearts-St. Mirren; Motherwell-Celtic; Rangers-Dunfermline; St. Johnstone-Dundee Utd.
2. GIORNATA (**1 settembre**): Celtic-Aberdeen; Dundee Utd-Motherwell; Dunfermline-Hearts; Hibernian-Rangers; St. Mirren-St. Johnstone.
3. GIORNATA (**8 settembre**): Celtic-Hibernian; Dundee Utd-St. Mirren; Dunfermline-Aberdeen; Hearts-Ran-gers; Motherwell-St. Johnstone.
4. GIORNATA (**15 settembre**): Aberdeen-Dundee Utd; Hibernian-Hearts; Rangers-Celtic; St. Johnstone-Dun-fermline; St. Mirren-Motherwell.
5. GIORNATA (**22 settembre**): Aberdeen-St. Mirren; Celtic-Hearts; Dundee Utd-Rangers; Hibernian-St. Johnstone; Motherwell-Dunfermline.
6. GIORNATA (**29 settembre**): Dunfermline-Hibernian; Hearts-Dundee Utd; Rangers-Motherwell; St. Johnstone-Aberdeen; St. Mirren-Celtic.
7. GIORNATA (**6 ottobre**): Aberdeen-Rangers; Celtic-St. Johnstone; Dundee Utd-Dunfermline; Hibernian-St. Mirren; Motherwell-Hearts.
8. GIORNATA (**13 ottobre**): Dundee Utd-Hibernian; Dunfermline - Celtic; Hearts-St. Johnstone; Motherwell-Aberdeen; Rangers-St. Mirren.
9. GIORNATA (**20 ottobre**): Aberdeen-Hearts; Celtic-Dundee Utd; Hibernian-Motherwell; St. Johnstone-Rangers; St. Mirren-Dunfermline.
10. GIORNATA (**27 ottobre**): Hibernian-Aberdeen; St. Mirren-Hearts; Celtic-Motherwell; Dunfermline- Rangers; St. Johnstone-Dundee Utd.
11. GIORNATA (**3 novembre**): Aberdeen-Celtic; Motherwell-Dundee Utd; Hearts - Dunfermline; Rangers-Hibernian; St. Johnstone-St. Mirren.
12. GIORNATA (**10 novembre**): Dunfermline-Motherwell; Hearts-Celtic; St. Johnstone - Hibernian; St. Mirren-Aberdeen; Rangers-Dundee Utd.
13. GIORNATA (**17 novembre**): Aberdeen-St. Johnstone; Celtic-St. Mirren Dundee Utd-Hearts; Hibernian-Dun-fermline; Motherwell-Rangers.
14. GIORNATA (**24 novembre**): Celtic-Rangers; Dundee Utd-Aberdeen; Dunfermline-St. Johnstone; Hearts-Hibernian; Motherwell-St. Mirren.
15. GIORNATA (**1 dicembre**): Aberdeen-Dunfermline; Hibernian-Celtic; Rangers-Hearts; St. Johnstone-Motherwell; St. Mirren-Dundee Utd.
16. GIORNATA (**8 dicembre**): Motherwell-Hibernian; Dundee Utd-Celtic; Dunfermline - St. Mirren; Hearts - Aberdeen; Rangers-St. Johnstone.
17. GIORNATA (**15 dicembre**): Aberdeen-Motherwell; Celtic-Dunfermline; Hibernian-Dundee Utd; St. Johnsto-ne-Hearts; St. Mirren-Rangers.
18. GIORNATA (**22 dicembre**): Dunfermline-Dundee Utd; Hearts-Motherwell; Rangers-Aberdeen; St. Johnstone-Celtic; St. Mirren -Hiber-nian.
19. GIORNATA (**29 dicembre**): Aberdeen-St. Mirren; Celtic-Hearts; Dundee Utd-Rangers; Hibernian-St. Johnstone; Motherwell-Dunfermline.
20. GIORNATA (**2 gennaio 1991**): Aberdeen-Dundee Utd; Hibernian-Hearts; Rangers-Celtic; St. Johnstone-Dun-fermline; St. Mirren-Mother-well.
21. GIORNATA (**5 gennaio**): Celtic-Hibernian; Dundee Utd-St. Mirren; Dunfermline - Aberdeen; Hearts - Rangers; Motherwell-St. Johnstone.
22. GIORNATA (**12 gennaio**): Aberdeen-Hibernian; Hearts-St. Mirren; Motherwell-Celtic; Rangers-Dunfermline; St. Johnstone-Dundee Utd.
23. GIORNATA (**19 gennaio**): Celtic-Aberdeen; Dundee Utd-Mother-well; Dunfermline-Hearts; Hibernian - Rangers; St. Mirren-St. Johnstone.
24. GIORNATA (**2 febbraio**): Aberdeen-Hearts; Celtic-Dundee Utd; Hibernian-Motherwell; St. Johnstone-Rangers; St. Mirren-Dunfermline.
25. GIORNATA (**9 febbraio**): Dundee Utd - Hibernian; Dunfermline - Celtic; Hearts-St. Johnstone; Rangers-St. Mirren; Motherwell-Aberdeen.
26. GIORNATA (**16 febbraio**): Dunfermline-Hibernian; Hearts-Dundee Utd; Rangers-Motherwell; St. Johnstone-Aberdeen; St. Mirren-Celtic.
27. GIORNATA (**2 marzo**): Aberdeen-Rangers; Celtic-St. Johnstone; Dundee Utd-Dunfermline; Hibernian-St. Mirren; Motherwell-Hearts.
28. GIORNATA (**9 marzo**): Aberdeen-Dunfermline; Hibernian-Celtic; Rangers - Hearts; St. Johnstone - Motherwell; St. Mirren-Dundee Utd.
29. GIORNATA (**23 marzo**): Celtic-Rangers; Dundee Utd-Aberdeen; Dunfermline - St. Johnstone; Hearts - Hibernian; Motherwell-St. Mirren.
30. GIORNATA (**30 marzo**): Celtic-Motherwell; Dundee Utd-St. Johnstone; Dunfermline-Rangers; Hibernian-Aberdeen; St. Mirren-Hearts.
31. GIORNATA (**6 aprile**): Aberdeen-Celtic; Hearts-Dunfermline; Motherwell-Dundee Utd; Rangers-Hibernian; St. Johnstone-St. Mirren.
32. GIORNATA (**13 aprile**): Dundee Utd-Celtic; Dunfermline-St. Mirren; Hearts - Aberdeen; Motherwell - Hibernian; Rangers-St. Johnstone.
33. GIORNATA (**20 aprile**): Aberdeen-Motherwell; Celtic-Dunfermline; Hibernian-Dundee Utd; St. Johnstone-Hearts; St. Mirren-Rangers.
34. GIORNATA (**27 aprile**): Dunfermline-Motherwell; Hearts-Celtic; St. Johnstone-Hibernian; St. Mirren-Aberdeen; Rangers-Dundee Utd.
35. GIORNATA (**4 maggio**): Aberdeen-St. Johnstone; Celtic-St. Mirren; Dundee Utd-Hearts; Hibernian- Dunfermline; Motherwell-Rangers.
36. GIORNATA (**11 maggio**): Dunfermline-Dundee Utd; Hearts-Motherwell; Rangers-Aberdeen; St. Johnstone - Celtic; St. Mirren-Hibernian.

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

punti di distacco dai rivali cittadini, ovvero con solo 10 di vantaggio sul retrocesso Dundee F.C. Gli Hearts possono essere ragionevolmente contenti del terzo posto a pari punti con la seconda classificata, ma il loro deciso tentativo di fusione con i rivali concittadini dell'Hibernian è finito in nulla. Come un solo club, l'Hearts/Hibernians avrebbe avuto una strada più larga e più soldi, forse quanti ne sarebbero bastati per sistemarsi sopra ai «top» di Glasgow. Il Dundee United è arrivato quarto, più o meno secondo le attese, ed è difficile prevedere che faccia meglio in questa stagione. Dall'altra parte della strada, peraltro, il Dundee F.C. è retrocesso ed è stato sostituito dal St. Johnstone. Triste a dirsi, non si direbbe che i nuovi arrivati abbiano le capacità di restare a lungo in «prima classe» o, quantomeno, dovranno lottare molto duramente. Celtic, Motherwell, Hibernian, Dunfermline e St. Mirren hanno finito il campionato scorso comprese nel breve spazio di quattro punti, appena sopra il Dundee F.C. e c'è da credere che proprio in questo gruppo, con l'aggiunta del neopromosso St. Johnstone, debba essere cercata la squadra che lascerà la compagnia. Delle sei dovrebbe essere il Celtic a ottenere il risultato migliore e c'è anzi da aspettarsi che sarà in caccia per qualcosa di meglio che la salvezza. Saranno piuttosto Dunfermline, Motherwell e St. Johnstone a doversi battere per restare nell'élite.

E' convinzione generale, in tutti gli ambienti del calcio scozzese, che l'esperimento della serie di eccellenza a dieci squadre non sia stato un vero successo e c'è la possibilità che si salga a dodici clubs entro un paio di stagioni, ma, per il momento, la situazione resta immutata. In conclusione, i Rangers restano i maggiori indiziati per lo scudetto, anche se non c'è la certezza che il club di Glasgow possa produrre un'altra punta per sostenere Mo Johnston. Come concorrente, c'è l'Aberdeen, ma c'è da stare sicuri che il Celtic non si accontenterà di ripetere il piazzamento ottenuto e tenterà qualcosa di meglio, ma resta da vedere se i suoi sforzi saranno sufficienti a disturbare i Rangers o anche l'Aberdeen. Gli Hearts hanno mostrato qualcosa ma hanno ancora molta strada da fare per mirare alla vetta, mentre il Dundee United dovrà fare qualcosa di meglio per confermare il quarto posto. Rangers campioni, insomma, davanti a Aberdeen e Celtic, e stessi candidati per le Coppe: poco cambia in vetta al calcio scozzese. □

DUE COLPI... E MEZZO PER I RANGERS

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
John COLLINS	C	Hibernian	Celtic
Martin HAYES	C	Arsenal	Celtic
Charlie NICHOLAS	A	Aberdeen	Celtic
Milos DRIZIC	D	Stella Rossa	Dunfermline
Andy RHODES	P	Oldham	Dunfermline
Pat McALLISTER	C	Cliftonville	Dunfermline
Paul O'BRIEN	A	Q.P. Rangers	Dunfermline
Derek FERGUSON	C	Rangers	Hearts
Paul WRIGHT	A	Q.P. Rangers	Hibernian
Mark McGRAW	A	Greenock Morton	Hibernian
Luc NIJHOLT	C	Old Boys B.	Motherwell
Ian ANGUS	C	Dundee FC	Motherwell
Mark HATELEY	A	Monaco	Rangers
Pieter HUISTRA	A	Twente Enschede	Rangers
Thomas STICKROTH	C	Bayer Uerdingen	St. Mirren
Lindsay HAMILTON	P	Rangers	St. Johnstone
Sergej BALTACHA	D	Ipswich Town	St. Johnstone
John INGLIS	D	Meadowbank	St. Jonhstone
Iain LEE	C	Alloa Athletic	St. Johnstone
Oleg KUZNETSOV (?)	D	Dynamo Kiev	Rangers

Sopra, Dariusz Dziekanowski, bomber polacco del Celtic. A sinistra, il difensore centrale degli Hearts, Craig Levein: è stato una delle rivelazioni della scorsa stagione. In alto, a sinistra, Mark Walters dei Rangers: quest'anno potrà contare anche sui famosi colpi di testa di Mark Hateley

MILNE E UNA NOTTE

Dopo il successo nel torneo scorso, il Besiktas del tecnico inglese punta ora a far bella figura anche in Coppa dei Campioni

Da tre, quattro stagioni il campionato turco ha cambiato volto. Merito, oltre che della presenza di stranieri di qualità, della politica messa in atto da società come Fenerbahçe, Besiktas e Galatasaray, che hanno dato sempre maggior importanza ai vivai. Giocatori come Tanju Colak, Ridvan e Feyyaz sono tutti cresciuti nei rispettivi club. Inoltre, l'introduzione dei 3 punti per la vittoria ha fatto sì che la media reti sia salita a quasi 30 marcature per giornata. Sono molti i giocatori di valore nel campionato turco che sta per partire. Il Fenerbahçe presenta il portiere tedesco Schumacher, l'attaccante jugoslavo Fodil Vokri, acquistato dal Nimes (Francia). E dopo quattro operazioni al ginocchio si è ripreso al meglio anche il gioiello Ridvan. I medici sono ottimisti e garantiscono che tornerà quello di due stagioni fa. A guidare il Fenerbahçe è stato chiamato Guns Hiddink, ex PSV Eindhoven. I campioni del Besiktas, sempre allenati dall'inglese Gordon Milne, non hanno operato molto sul mercato. È arrivato il solo Hamit dall'Ankaragücü e sono stati confermati gli inglesi Wilson e Walsh. Gli uomini di spicco del Besiktas rimangono il portiere della nazionale Engin, Metin e Feyyaz. Semifinalista due stagioni fa in Coppa dei Campioni, il Galatasaray si è nuovamente affidato a Mustafa Denizli. L'ex C.T. della Nazionale lo scorso anno era finito in Germania ad allenare l'Aachen in seconda divisione. Il Galatasaray ha ingaggiato uno dei migliori giocatori del recente Mondiale, il rumeno Rotariu. L'altro straniero è lo jugoslavo Cevat Prekazi, in forza da quattro stagioni. È rimasto Tanju Colak, ex scarpa d'oro, ed è arrivato Mustafa Yucedag dal Sariyer, un nazionale di classe. Da questa stagione le squadre di prima divisione sono 16 anziché 20: sarà un torneo più interessante e più duro, con una pausa di un mese e mezzo fra dicembre e gennaio. Su queste sedici, ben sei sono le squadre di Istanbul. Oltre a Fenerbahçe, Galatasaray e Besiktas, praticamente le favorite per il titolo, anche Sariyer, Bakirköyspor e Zeytinburnuspor. Ci sarà un derby dopo l'altro. Il Bakirköyspor è una delle tre neo promosse. Le altre sono l'Aydinspor, esordiente nella massima divisione, e il Gaziantepspor, già retrocesso e promosso per quattro volte. Gli allenatori stranieri sono ben otto. Gli inglesi Gordon Milne (Besiktas) e Mike Ferguson (Karsiyaka), l'olandese Guus Hiddink (Fenerbahçe), il rumeno Ion Nunweiler (Bursaspor), il cecoslovacco Jozef Jarabinsky (Genclerbirligi), gli jugoslavi Todor Veselinovic (Gaziantepspor, già del Catanzaro) e Zoran Colakovil (Konyaspor) e il polacco Franz Zmuda (Adanaspor). Nove squadre hanno un portiere straniero, e ciò dimostra l'importanza che le squadre turche danno alla difesa. Ben tre «numeri uno» sono tedeschi: Schumacher (Fenerbahçe), Kraft (Bakirköyspor) e Müller (Sariyer). La Nazionale turca nel campionato europeo fa parte del settimo gruppo e dovrà vedersela con Inghilterra, Irlanda e Polonia. Il nuovo direttore tecnico, Sepp Piontek, già C.T. della Danimarca, è molto fiducioso, potendo contare su attaccanti del valore di Ridvan, Colak e Feyyaz. L'esordio stagionale avverrà il 5 settembre a Budapest con l'Ungheria.

Reha Erus

Sopra, Gordon Milne, tecnico del Besiktas. Sopra a destra, la tifoseria dei campioni

BESIKTAS-FENERBAHÇE ALLA PENULTIMA

1. GIORNATA **(26 agosto):** Karsiyaka-Trabzonspor; Bursaspor-Sariyer; Bakirköy-Ankaragücü; Adanaspor-Konyaspor; Genclerbirligi-Zeytinburnu; Galatasaray-Boluspor; Fenerbahçe-Aydinspor; Gazientep-Besiktas.

2. GIORNATA **(2 settembre):** Trabzonspor-Bursaspor; Aydinspor-Gazientep; Boluspor-Fenerbahçe; Zeytinburnu-Galatasaray; Konyaspor-Genclerbirligi; Ankaragücü-Adanaspor; Sariyer-Bakirköy; Besiktas-Karsiyaka.

3. GIORNATA **(9 settembre):** Bursaspor-Karsiyaka; Bakirköy-Trabzonspor; Adanaspor-Sariyer; Genclerbirligi-Ankaragücü; Galatasaray-Konyaspor; Fenerbahçe-Zeytinburnu; Gazientep-Boluspor; Aydinspor-Besiktas.

4. GIORNATA **(16 settembre):** Trabzonspor-Adanaspor; Karsiyaka-Bakirköy; Boluspor-Aydinspor; Zeytinburnu-Gazientep; Konyaspor-Fenerbahçe; Ankaragücü-Galatasaray; Sariyer-Genclerbirligi; Besiktas-Bursaspor.

5. GIORNATA **(23 settembre):** Bakirköy-Bursaspor; Adanaspor-Karsiyaka; Genclerbirligi-Trabzonspor; Galatasaray-Sariyer; Fenerbahçe-Ankaragücü; Gazientep-Konyaspor; Aydinspor-Zeytinburnu; Boluspor-Besiktas.

6. GIORNATA **(30 settembre):** Trabzonspor-Galatasaray; Karsiyaka-Genclerbirligi; Bursaspor-Adanaspor; Konyaspor-Aydinspor; Ankaragücü-Gazientep; Sariyer-Fenerbahçe; Besiktas- Bakirköy; Zeytinburnu-Boluspor.

7. GIORNATA **(7 ottobre):** Adanaspor-Bakirköy; Genclerbirligi- Bursaspor; Galatasaray-Karsiyaka; Fenerbahçe-Trabzonspor; Gazientep-Sariyer; Aydinspor-Ankaragücü; Boluspor-Konyaspor; Zeytinburnu-Besiktas.

8. GIORNATA **(21 ottobre):** Trabzonspor-Gazientep; Karsiyaka-Fenerbahçe; Bursaspor-Galatasaray; Bakirköy-Genclerbirligi; Konyaspor-Zeytinburnu; Ankaragücü-Boluspor; Sariyer-Aydinspor; Besiktas-Adanaspor.

9. GIORNATA **(28 ottobre):** Genclerbirligi-Adanaspor; Galatasaray-Bakirköy; Fenerbahçe-Bursaspor; Gazientep-Karsiyaka; Aydinspor-Trabzonspor; Boluspor-Sariyer; Zeytinburnu-Ankaragücü; Konyaspor-Besiktas.

10. GIORNATA **(4 novembre):** Trabzonspor-Boluspor; Karsiyaka-Aydinspor; Bursaspor-Gazientep; Bakirköy-Fenerbahçe; Adanaspor- Galatasaray; Ankaragücü-Konyaspor; Sariyer-Zeytinburnu; Besiktas-Genclerbirligi.

11. GIORNATA **(18 novembre):** Galatasaray-Genclerbirligi; Fenerbahçe-Adanaspor; Gazientep-Bakirköy; Aydinspor-Bursaspor; Boluspor-Karsiyaka; Zeytinburnu-Trabzonspor; Konyaspor-Sariyer; Ankaragücü-Besiktas.

12. GIORNATA **(25 novembre):** Trabzonspor-Konyaspor; Karsiyaka-Zeytinburnu; Bursaspor-Boluspor; Bakirköy-Aydinspor; Adanaspor-Gazientep; Genclerbirligi- Fenerbahçe; Sariyer-Ankaragücü; Besiktas-Galatasaray.

13. GIORNATA **(2 dicembre):** Fenerbahçe-Galatasaray; Gazientep-Genclerbirligi; Aydinspor-Adanaspor; Boluspor-Bakirköy; Zeytinburnu-Bursaspor; Konyaspor-Karsiyaka; Ankaragücü-Trabzonspor; Sariyer-Besiktas.

14. GIORNATA **(9 dicembre):** Trabzonspor-Sariyer; Karsiyaka- Ankaragücü; Bursaspor-Konyaspor; Bakirköy-Zeytinburnu; Adanaspor-Boluspor; Genclerbirligi-Aydinspor; Galatasaray-Gazientep; Besiktas-Fenerbahçe.

15. GIORNATA **(16 dicembre):** Gazientep-Fenerbahçe; Aydinspor-Galatasaray; Boluspor-Genclerbirligi; Zeytinburnu-Adanaspor; Konyaspor-Bakirköy; Ankaragücü-Bursaspor; Sariyer-Karsiyaka; Besiktas-Trabzonspor.

LA RUOTA CHE JIRA

Il presidente della Lega ha deciso: via libera all'introduzione del professionismo «ufficiale» e all'autogestione delle società

Il campionato scorso ha laureato per la sedicesima volta (quarta consecutiva) lo Sparta Praga, serbatoio della Nazionale che ha partecipato a Italia '90. I cambiamenti politici, sociali, culturali e sportivi hanno attirato l'attenzione di tutti sui problemi del quotidiano a discapito del calcio: negli stadi della massima divisione si sono avute 267.464 presenze in meno, una media di quasi 1.200 per partita. La media generale è stata di appena 4.418 spettatori per gara. La squadra più seguita non è stata, come di solito, lo Sparta Praga (media 8.240 spettatori per gara), ma lo Zbrojovka Brno (media 8.300 spettatori per gara). Durante la scorsa primavera è stata rinnovata la struttura del calcio cecoslovacco. Sono nati tre organi indipendenti: l'Associazione del Calcio Cecoslovacco, con in testa Vaclav Jira (che ricopre pure la carica di vicepresidente dell'Uefa), che comprende le squadre della massima divisione, tutte le rappresentative nazionali e l'attività internazionale. Sono sorte poi l'Unione del Calcio Ceco e l'Unione del Calcio Slovacco, che sovraintendono all'attività su scala locale, il calcetto e il calcio femminile nell'ambito del loro territorio. Prima tutte le società erano polisportive e ricevevano una sovvenzione statale. Lo stato pagava anche lo stipendio ai giocatori con contratti da professionisti. Dal 1° gennaio 1991 esse non riceveranno più una corona, e dovranno sostenersi con quanto sapranno guadagnare. Già quattro società, Zbrojovka Brno, Sigma Olomouc, Banik Ostrava e Plastika Nitra hanno dichiarato la propria indipendenza su basi professionistiche. Si presume che alcuni club poco popolari siano destinati a sparire: in Serie A toccherà probabilmente al Dukla Praga e al Banska Bystrica, le squadre militari. La rivoluzione di novembre ha anche abbattuto le frontiere. La possibilità di andare a lavorare liberamente all'estero ha particolarmente toccato il calcio e l'hockey su ghiaccio. Si può dire che durante l'estate da ogni squadra, dalla prima alla terza divisione, siano partiti per l'estero in media tre giocatori, per lo più in Austria, Francia e Cipro. Dei primi dieci marcatori dello scorso campionato di prima divisione ne sono rimasti appena tre. La squadra più colpita da questo esodo è lo Sparta Praga. Skuhravy è andato al Genoa, Hasek allo Strasburgo, Cabala e Bielik al Vasteras, Griga, già dall'inverno scorso, al Feyenoord, il portiere Stejskal al Queen's Park Rangers. È caduto il tetto per i trasferimenti: prima la somma massima che i club potevano spendere era di 100.000 corone, e gli stipendi medi erano di 3.200 corone, cifra ora ridicola. Il Nitra, per Jozef Majoros, ha pagato allo ZTS Kosice un milione di corone. Lo Sparta Praga per Nemec del Ceske Budejovice 500.000 corone in più. Per il titolo è favorito lo Sparta Praga. Suo principale avversario il Banik Ostrava, la più giovane squadra della massima divisione, formata quasi esclusivamente da ragazzi del vivaio. La sorpresa potrebbe arrivare dal Danubio: l'Inter Bratislava ha perso le sue stelle, ma lo Slovan dispone di una buona squadra che nei tornei estivi ha ottenuto interessanti risultati e promette sorprese. Delle squadre neo promosse, vita dura per il Tatran Presov. Dopo un anno di B torna nella massima divisione la città di Hradec Kralove con una squadra sorta dalla fusione fra lo Spartak e la Stella Rossa, chiamata SKP (club sportivo di polizia) Hradec Kralove. Questo nuovo club riceve appoggi finanziari dal Ministero degli Affari Interni e può contare su giocatori che prestano il servizio di leva.

Patrizio Kotrba
(ha collaborato *Antonio Felici*)

SUBITO DI FRONTE I «POLIZIOTTI»

1. GIORNATA **(19 agosto):** Bohemians Praga-Dunajska Streda; Banik Ostrava-Slavia Praga; Sparta Praga-Sigma Olomouc; Plastika Nitra-Inter Bratislava; Hradec Kralove-CS Cheb; Slovan Bratislava-Dukla Banska B.; Zbrojovka Brno-Dukla Praga; Tatran Presov-TJ Vitkovice.

2. GIORNATA **(22 agosto):** TJ Vitkovic-Bohemians Praga; Dukla Praga-Tatran Presov; Dukla Banska B.-Zbrojovka Brno; CS Cheb-Slovan Bratislava; Inter Bratislava-Hradec Kralove; Sigma Olomouc-Plastika Nitra; Slavia Praga-Sparta Praga; Dunajska Streda-Banik Ostrava.

3. GIORNATA **(26 agosto):** Bohemians Praga-Banik Ostrava; Sparta Praga-Dunajska Streda; Plastika Nitra-Slavia Praga; Hradec Kralove-Sigma Olomouc; Slovan Bratislava-Inter Bratislava; Zbrojovka Brno-CS Cheb; Tatran Presov-Dukla Banska B. TJ Vitkovice-Dukla Praga.

4. GIORNATA **(2 settembre):** Dukla Praga-Bohemians Praga; Dukla Banska B.-TJ Vitkovice; CS Cheb-Tatran Presov; Inter Bratislava-Zbrojovka Brno; Sigma Olomouc-Slovan Bratislava; Slavia Praga-Hradec Kralove; Dunajska Streda-Plastika Nitra; Banik Ostrava-Sparta Praga.

5. GIORNATA **(9 settembre):** Bohemians Praga Sparta Praga; Plastika Nitra-Banik-Ostrava; Hradec Kralove-Dunajska Streda; Slovan Bratislava-Slavia Praga; Zbrojovka Brno-Sigma Olomouc; Tatran Presov-Inter Bratislava; TJ Vitkovice-CS Cheb; Dukla Praga-Dukla Banska B.

6. GIORNATA **(16 settembre):** Dukla Banska B.-Bohemians Praga; CS Cheb-Dukla Praga; Inter Bratislava-TJ Vitkovice; Sigma Olomouc-Tatran Presov; Slavia Praga-Zbrojovka Brno; Dunajska Streda-Slovan Bratislava; Banik Ostrava-Hradec Kralove; Sparta Praga-Plastika Nitra.

7. GIORNATA **(30 settembre):** Bohemians Praga-Plastika Nitra; Hradec Kralove-Sparta Praga; Slovan Bratislava-Banik Ostrava; Zbrojovka Brno-Dunajska Streda; Tatran Presov-Slavia Praga; TJ Vitkovice-Sigma Olomouc; Dukla Praga-Inter Bratislava; Dukla Banska B.-CS Cheb.

8. GIORNATA **(7 ottobre):** CS Cheb-Bohemians Praga; Inter Bratislava-Dukla Banska B.; Sigma Olomouc-Dukla Praga; Slavia Praga-TJ Vitkovice; Dunajska Streda-Tatran Presov; Banik Ostrava-Zbrojovka Brno; Slavia Praga-Slovan Bratislava; Plastika Nitra-Hradec Kralove.

9. GIORNATA **(21 ottobre):** Bohemians Praga-Hradec Kralove; Slovan Bratislava-Plastika Nitra; Zbrojovka Brno-Sparta Praga; Tatran Presov-Banik Ostrava; TJ Vitkovice-Dunajska Streda; Dukla Praga-Slavia Praga; Dukla Banska B.-Sigma Olomouc; CS Cheb-Inter Bratislava.

10. GIORNATA **(26 ottobre):** Inter Bratislava-Bohemians Praga; Sigma Olomouc-CS Cheb; Slavia Praga-Dukla Banska B. Dunajska Streda-Dukla Praga; Banik Ostrava-TJ Vitkovice; Sparta Praga-Tatran Presov; Plastika Nitra-Zbrojovka Brno; Hradec Kralove-Slovan Bratislava.

11. GIORNATA **(4 novembre):** Bohemians Praga-Slovan Bratislava; Zbrojovka Brno-Hradec Kralove; Tatran Presov-Plastika Nitra; TJ Vitkovice-Sparta Praga; Dukla Praga-Banik Ostrava; Dukla Banska B.-Dunajska Streda; CS Cheb-Slavia Praga; Inter Bratislava-Sigma Olomouc.

12. GIORNATA **(12 novembre):** Sigma Olomouc-Bohemians Praga; Slavia Praga-Inter Bratislava; Dunajska Streda-CS Cheb; Banik Ostrava-Dukla Banska B.; Sparta Praga-Dukla Praga; Plastika Nitra-TJ Vitkovice; Hradec Kralove-Tatran Presov; Slovan Bratislava-Zbrojovka Brno.

13. GIORNATA **(25 novembre):** Bohemians Praga-Zbrojovka Brno; Tatran Presov-Slovan Bratislava; TJ Vitkovice-Hradec Kralove; Dukla Praga-Plastika Nitra; Dukla Banska B.-Sparta Praga; CS Cheb-Banik Ostrava; Inter Bratislava-Dunajska Streda; Sigma Olomouc-Slavia Praga.

14. GIORNATA **(2 dicembre):** Slavia Praga-Bohemians Praga; Dunajska Streda-Sigma Olomouc; Banik Ostrava-Inter Bratislava; Plastika Nitra-Dukla Banska B.; Hradec Kralove-Dukla Praga; Slovan Bratislava-TJ Vitkovice; Zbrojovka Brno-Tatran Presov; Sparta Praga-CS Cheb.

15. GIORNATA **(9 dicembre):** Tatran Presov-Bohemians Praga; TJ Vitkobice-Zbrojovka Brno; Dukla Praga-Slovan Bratislava; Dukla Banska B.-Hradec Kralove; CS Cheb-Plastika Nitra; Inter Bratislava-Sparta Praga; Sigma Olomouc-Banik Ostrava; Slavia Praga-Dunajska Streda.

A fianco, Michal Bilek: l'unico campione rimasto in Cecoslovacchia

A COLPI DI FIORINO

Improvvisamente, i club magiari hanno scoperto il benessere: mai, negli ultimi anni, il mercato era stato così ricco di movimenti in denaro

di Tamás Dénes

Il fiorino è un moneta «leggera», e gli ungheresi, almeno nel mondo del calcio, stanno facendo di tutto per non renderla più stabile. L'Honved Budapest, campione nel 1989, ma costretto a disputare i play-off salvezza nel torneo appena concluso, ha speso ventiquattro milioni di fiorini per i suoi otto acquisti —tra i quali quattro nazionali— durante l'estate scorsa, stabilendo il nuovo record per il mercato ungherese. In compenso il Videoton, ribattezzato Videoton-Waltham nel corso dell'ultima pausa invernale grazie al nuovo sponsor, una compagnia elettronica tedesca, potrebbe addirittura incassare 400.000 dollari per la cessione del suo gioiello Zoltan Csucanszky al Nottingham Forest. Resta da vedere se sarà più difficile per lui conquistare un posto da titolare o per i britannici pronunciare il suo cognome... Attualmente, il giocatore è in tournée in Svezia con la formazione di Brian Clough e se le sue prestazioni soddisferanno il manager sarà il primo ungherese «puro» a militare nel campionato più antico del mondo. La maggior parte dei club ungheresi ha problemi finanziari (chi non ne ha da queste parti?) e tutti sono alla ricerca di acquirenti per i propri pezzi pregiati. Lo slogan di moda in questo periodo è «vendiamo giocatori per salvare il bilancio»: il Videoton ha segnato il percorso, gli altri stanno seguendo a ruota. Tamas Petres, capocannoniere del campionato 1988-89, ha firmato per gli austriaci del St. Polten, e il suo contratto ha risolto una delle questioni più spinose verificatesi nel calcio ungherese negli ultimi anni. Petres ha giocato solamente tre gare nel Veszprem nella fase primaverile del torneo 1989-90 a causa di una disputa con il Videoton sul cartellino. Inizialmente la federcalcio aveva ufficializzato il suo trasferimento, ma qualche settimana più tardi aveva fatto marcia indietro. Il giocatore si era cosi rifiutato di giocare per il Videoton e la società, comunque sua «proprietaria», lo ha ceduto in Austria per 250.000 scellini. Il più contento della conclusione della storia, ovviamente, è lo stesso Petres. Ma non ci sono unicamente partenze verso lidi di prestigio. Numerosissime piccole società hanno pescato nella Lega magiara, soprattutto sodalizi asiatici. Questi i principali movimenti verso l'estero: Fa-

Sopra, Janos Zsinka: dal Bekescsaba alla Honved. A fianco, Attila Pinter, uno dei nuovi del Ferencvaros. In alto, un gol di Szabadi, del Vasas. A destra, Zoltan Bognar e, più sopra, Geza Meszöly: è il figlio del Kalman famoso allenatore

bulya dal Bekescsaba all'Energie Cottbus (Germania Est), Marton dal Pecs al Genk (Belgio), Kincses dal Ferencvaros al La-Chaux-de-Fonds (Svizzera), Lorincz dal MTK al RWDM (Belgio), Monos dal Veszprem al Germinal Ekeren (Belgio), Nagy dal Pecs allo Spartak Subotica (Jugoslavia), Geza Meszöly, figlio del Kalman allenatore della Nazionale, dal Vasas al POSCO Atoms (Corea del Sud), Peter Disztl dal Videoton al Rot Weiss Erfurt (Germania Est) e Jozsef Dzurjak dal Ferencvaros al Chemnitz. Due giocatori dell'Ujpest campiône — Heredi in

primavera e Katona in estate — sono volati in Finlandia, all'Haka Valkeakoski. Tibor Balogh li ha presto imitati scegliendo la serie cadetta in Belgio. Szijarto e Sallai della Honved hanno addirittura fatto di meglio (o di peggio...) finendo in due formazioni dilettantistiche della Svizzera Romanda.

Rispetto al valzer dei giocatori, quello dei tecnici non è stato da meno. Istvan Varga, allenatore dell'Ujpest, venne cacciato già prima dell'ultimo turno di campionato con la motivazione di un gioco troppo difensivistico. Ora Varga ha trovato posto al Siofok Banyasz, e il suo predecessore Imre Gellei ha scelto di guadagnare qualche petrodollaro in Kuwait (ma con l'aria che tira in questi giorni la sua decisione non pare molto felice...), mentre la sua panchina è stata rilevata da Ferenc Kovacs. Questi, che nel 1985 condusse il Videoton alla semifinale di Coppa Uefa, ha appena portato lo Szeged alla prima divisione, lasciando poi il posto al suo secondo Istvan Szalai. György Mezey, ex allenatore della Nazionale, guida ora la Honved. La sua personalità carismatica ha attratto parecchie stelle a Kispest: alla sua corte ci sono ora Ervin Kovacs (dall'Ujpest), Zoltan Bognar (dall'Haladas), Zsolt Petry (dal Videoton), Janos Zsinka (dal Bekescsaba) e il rumeno Viorel Vancea (ancora dal Videoton), votato miglior straniero del torneo 1989-90. Anche il Ferencvaros pare rinforzato, soprattutto grazie all'aiuto di un uomo d'affari francese, Jean-Claude Bras, presidente del Red Star di Parigi, che ha stanziato la bellezza di 25 milioni di fiorini per risollevare le sorti del «Fradi». I bianco-verdi hanno un nuovo tecnico: e si tratta nientemeno che di Tibor Nyilasi, al suo primo passo nella carriera di allenatore. Stessa strada sta percorrendo Gyözö Burcsa: l'ex professionista del campionato francese ha preso in mano le redini del Videton-Waltham. Gli altri nuovi manager sono Barnabas Tornyi (Tatabanya) e Bela Szabo (Debrecen). Per chiudere, coloro che dall'estero sono tornati in patria: Pal Fischer ha preso il treno da Amsterdam e fatto ritorno al Ferencvaros, così come il suo vecchio compagno di squadra Attila Pinter, che ha abbandonato il Beerschot di Anversa. Anche Laszlo Szabadi ha salutato il Belgio per passare al Vasas. Una novità anche per il Pecs. È Antal Roth, proveniente dal Feyenoord. Ultima nota: tanti cambiamenti, è vero, ma non solo a livello di «rose»: è stato modificato anche il criterio di assegnazione del punteggio. Finalmente sono stati aboliti i calci di rigore in caso di parità: il classico 2-1-0 fa la sua ricomparsa per la gioia dei compilatori domenicali di classifiche.

(ha collaborato *Antonio Felici*)

BUDAPEST APRE CON DUE DERBY

1. GIORNATA **(18-19 agosto)**: Ujpesti Dozsa-Ferencvaros; Honved -Vac Izzo; Siofok-Raba ETO; Szeged-Volan; Pecs-Videoton; Tatabanya-Bekescsaba; Debrecen- Veszprem; MTK-Vasas.

2. GIORNATA **(24 agosto)**: Vasas-Ujpesti Dozsa; Videoton-Hon-ved; Bekescsaba-Debrecen; Veszprem-Szeged; Ferencvaros-Tatabanya; Raba ETO-Pecs; Vac Izzo-MTK; Volan-Siofok.

3. GIORNATA **(1 settembre)**: Vasas-Vac Izzo; Debrecen-Ferencva-ros; Pecs-Volan; Tatabanya-Ujpesti Dozsa; Honved-Raba ETO; MTK-Videoton; Siofok-Veszprem; Szeged -Bekescsaba.

4. GIORNATA **(8 settembre)**: Volan-Honved; Bekescsaba-Siofok; Veszprem-Pecs; Tatabanya-Vasas; Ferencvaros-Szeged; Ujpesti Dozsa-Debrecen; Videoton-Vac Izzo; Raba ETO-MTK.

5. GIORNATA **(15 settembre)**: Debrecen-Tatabanya; Vasas-Videoton; Pecs-Bekescsaba; MTK-Volan; Honved-Veszprem; Siofok-Ferencvaros; Szeged-Ujpesti Dozsa; Vac Izzo-Raba ETO.

6. GIORNATA **(22 settembre)**: Debrecen-Vasas; Tatabanya-Szeged; Veszprem-MTK; Volan-Vac Izzo; Bekescsaba-Honved; Ferencvaros-Pecs; Raba ETO-Videoton; Ujpesti Dozsa-Siofok.

7. GIORNATA **(29 settembre)**: Vasas-Raba ETO; MTK-Bekescsaba; Pecs-Ujpesti Dozsa; Siofok-Tataba-nya; Szeged-Debrecen; Honved-Ferencvaros; Videoton-Volan; Vac Izzo-Veszprem.

8. GIORNATA **(6 ottobre)**: Veszprem-Videoton; Debrecen-Siofok; Tatabanya-Pecs; Volan-Raba ETO; Bekescsaba-Vac Izzo; Ferencvaros-MTK; Ujpesti Dozsa-Honved; Szeged-Vasas.

9. GIORNATA **(13 ottobre)**: Vasas-Volan; Honved-Tatabanya; Pecs-Debrecen; Vac Izzo-Ferencvaros; MTK-Ujpesti Dozsa; Videoton-Bekescsaba; Raba ETO-Veszprem; Siofok-Szeged.

10. GIORNATA **(20-21 ottobre)**: Ferencvaros-Videoton; Siofok-Vasas; Szeged-Pecs; Ujpesti Dozsa-Vac Izzo; Debrecen-Honved; Veszprem-Volan; Tatabanya-MTK; Bekescsaba-Raba ETO.

11. GIORNATA **(27 ottobre)**: Vac Izzo-Tatabanya; Vasas-Veszprem; Volan-Bekescsaba; Honved-Szeged; Pecs-Siofok; Videoton-Ujpesti Dozsa; MTK-Debrecen; Raba ETO-Ferencvaros.

12. GIORNATA **(3 novembre)**: Pecs-Vasas; Tatabanya-Videoton; Ujpesti Dozsa-Raba ETO; Bekescsaba-Veszprem; Siofok-Honved; Debrecen-Vac Izzo; Ferencvaros-Volan; Szeged-MTK.

13. GIORNATA **(10 novembre)**: Volan-Ujpesti Dozsa; Vac Izzo-Szeged; Honved-Pecs; Vasas-Bekescsaba; Veszprem-Ferencvaros; Videoton-Debrecen; Raba ETO-Tatabanya; MTK-Siofok.

14. GIORNATA **(17 novembre)**: Pecs-MTK; Siofok-Vac Izzo; Tatabanya-Volan; Ujpesti Dozsa-Veszprem; Ferencvaros-Bekescsaba; Szeged-Videoton; Debrecen-Raba ETO; Honved-Vasas.

15. GIORNATA **(24 novembre)**: Videoton-Siofok; Vac Izzo-Pecs; Vasas-Ferencvaros; Bekescsaba-Ujpesti Dozsa; Raba ETO-Szeged; Veszprem-Tatabanya; MTK-Honved; Volan-Debrecen.

VASCO DI SICUREZZA

I campioni affrontano il torneo con enorme tranquillità: nessuna tra le avversarie pare più forte della stagione scorsa

di Gerardo Landulfo

Sopra, una fase di un agguerrito scontro tra Corinthians e Palmeiras: è uno dei derby più appassionanti dell'intero calcio brasiliano. In alto, Roberto de Oliveira, in arte Bebeto: il Vasco da Gama punta molto su una sua immediata ripresa per conquistare nuovamente il titolo nazionale che fu già suo l'anno scorso (fotoPlacar)

Ventesima edizione del «Campeonato Brasileiro», vent'anni senza il titolo mondiale. È soltanto una coincidenza? Sicuramente no. Da quando il Brasile ha deciso di organizzare un torneo a livello nazionale (1971), la Seleção ha cominciato a perdere colpi fino ad arrivare all'eliminazione negli ottavi di Italia '90. Ai bei tempi di Pelè e Garrincha, c'erano soltanto le storiche sfide fra Rio e San Paolo a la Coppa Brasil, a cui solo i campioni regionali erani ammessi. Poi i dirigenti sportivi e i politici locali hanno creato i campionati per «unire il Paese dal nord al sud», invitando una infinità di squadre dall'Amazonas al Rio Grande do Sul. Solo per dare un'idea, nel '79 ci furono nientemeno che 94 partecipanti: molta quantità, poca qualità. Dopo la ribellione dei grandi club nell'87, la C.B.F. (Confederação Brasileira de Futebol) si è finalmente disposta a dividere le squadre in serie A e B — e da questa stagione anche con una terza serie —, con le regolari promozioni e retrocessioni, meccanismo che in passato non esisteva proprio. Il livello tecnico è migliorato, ma

COSÌ IN CAMPO LE MAGNIFICHE VENTI

SQUADRE/STATO	FORMAZIONE TIPO	ALLENATORE
GRUPPO A		
Atlético Mineiro (Minas Gerais)	Mauricio; Carlão, Paulo Roberto, Eder Lopes, Kléber e Toninho Carlos; Mauricinho, Moacir, Gérson, Ailton (Marquinhos) e Éder.	Arthur Bernardes confermato
Bahia (Bahia)	Chico; Gilvan, Cléber,Delacir, Vágner Basilio e Careca; Geraldo, Renatinho (Caio), Hélio, Luís Fernando e Marquinhos.	Candinho (nuovo)
Botafogo (Rio de Janeiro)	Ricardo Cruz; Paulo Roberto, Renato, Carlos Alberto Santos, Wilson Gotardo e Gonçalves; Carlos Alberto Dias (Vivinho), Dejar, Valdeir, Donizete e Luisinho (Gustavo).	Joel Martins (nuovo)
Bragantino (São Paulo)	Marcelo; Gil Baiano, Biro, Mauro Silva, Júnior e Nei; Valmir, Masinho, Mário (Silvinho), Ivair e João Santos	Vanderlei Luxemburgo (confermato)
Corinthians (São Paulo)	Ronaldo; Giba, Jacenir, Márcio, Marcelo e Guinei; Fabinho, Wilson Mano, Viola (Valmir), Neto e Mauro (Marcos Roberto).	José Maria (nuovo)
Goias (Goias)	Eduardo; Wilson, Lira, Wallace e Jorge Batata; Niltinho, Josué (Cacau), Túlio, Fagundes e Agnaldo.	Sebastião Lapola (confermato)
Inter P. Alegre (Rio Grande do Sul)	Maizena; Chiquinho, Célio, Noberto, Sandro e Zaballa; Marcelo Prates, Júlio, Nelson, Nilson, Luís Fernando (Rudnei) e Edu.	Orlando Bianchini (nuovo)
Portuguesa (São Paulo)	Sidmar, Josias, Júnior, Capitão, Vladimir e Henrique; Jorginho, lê (Bentinho), Ézio (Sinval), Toninho (Adilson Helleno) e Luis Carlos.	Emerson Leão (nuovo)
Santos (São Paulo)	Sérgio; César Ferreira, Marcelo Veiga, Cesar Sampaio, Camilo e Luis Carlos; Gilmar, Axel, Serginho, Paulinho e Edson Ampola (Derval).	José Macia (Pepê) (nuovo)
Vasco (Rio de Janeiro)	Acácio; Luís Carlos, Marco Aurélio, Zé do Carmo, Célio e Quinõnez; Willian (Sorato), Marco Antônio Boiadero, Bebeto, Tita e Bismark (Roberto).	Alcir Portella (confermato)
GRUPPO B		
Cruzeiro (Minas Gerais)	Paulo César; Balù, Adilson, Ademir, Gilson Jáder e Paulo César Carioca; Heider, Roberson, Rámon, Paulo Isidoro e Édson (Daniel)	? (?)
Flamengo (Rio de Jameiro)	Zé Carlos; Zanata, Nelsinho, Uidemar, Vitor Hugo e Fernando; Renato Gaúcho, Júnior, Gaúcho, Bobô (Ailton) e Zinho (Bujica).	Jair Pereira (nuovo)
Fluminense (Rio de Janeiro)	Ricardo Pinto, Torres, Marquinhos, Dacroce, Valberti e Edgard; Luciano, Donizete, Rinaldo, Renato e Edmilson (Macula).	Paulo Emilio (nuovo)
Grêmio (Rio Grande do Sul)	Mazaropi; Alfinete, Hélcio, Jandir, João Marcelo.Luis Eduardo, Darci (Caio), João Antônio (Antônio Carlos), Nilson, Assis e Paulo Egidio.	Evaristo de Macedo (confermato)
Inter-Limeira (São Paulo)	Silas; China, Valdeir (Casemiro), Marildo, Marcelo (Lica) e Valdir Carioca; João Renato (Charles), Alemão, Rached (Claudinho), André e Vanderlei.	Waldir Peres (nuovo)
Naútico (Pernambuco)	Celso; Levi, Célio, Aroldo (Gena) Barros e Freitas; Nivaldo, Muller, Bizu, Léo (Marcão) e Buião (Ocimar).	Otacilio Conçalves (confermato)
Palméiras (São Paulo)	Veloso; Edson Celso Gomes, Dida, Elzo, Toninho e Eduardo (Aguirre-garay); Careca, Erasmo (Serginho), Mirandinha, Betinho e Paulino Carioca.	Telê Santana (nuovo)
São José (São Paulo)	Welington; Alemão, Joãozinho (Biro), Manicera, Leandro e Bira, Moura (Cacau), Zé Carlos (Pingo), Zé Carlos Souza (Romildo), Zico (Vander Luis) e Vagner (Tita).	Tatá (confermato)
São Paulo (São Paulo)	Gilmar; Zé Teodoro, Leonardo, Flávio, Antônio Carlos e Ronaldo; Alcindo, Bernardo, Aguirre, Vizzoli (Raí) e Carrasco.	Pablo Forlan (nuovo)
Vitoria (Bahia)	Borges; Jairo, Silva, Reginaldo, Edson e Missinho; Iedo, Toby (Roberto Gaúcho), Paulinho, Hugo e André Carpes.	Carlos Gainete (confermato)

fuori dal campo esistono ancora segni di una struttura debole e senza professionalità. Mentre il torneo sta per partire, il Campionato Paulista è in pieno svolgimento, la "Copa do Brasil" cammina verso le finali e ci sono numerose squadre in tournée all'estero. Inoltre, la Seleção ha già in programma un'amichevole il 12 settembre, a Gijòn, con la Spagna e solo in settimana sarà annunciato il nome del suo nuovo allenatore. Beh, almeno questa volta il calendario è stato diffuso con un minimo di anticipo. Il favorito della manifestazione è senz'altro il Vasco da Gama, campione in carica, che è riuscito a mantenere la stessa formazione-tipo dell'anno scorso. Solo Mazinho è partito verso Lecce ed i tifosi vascaínos vogliono ritrovare il vero Bebeto, che al Vasco non è mai riuscito a ripetere le performance del Flamengo. Nel gruppo A, il Corinthians appare come la seconda forza: nel «Timão» la mezzala Neto, 23 anni, continua a fare la differenza con i suoi lanci lunghi e i formidabili calci piazzati. Non si può dimenticare il Botafogo, formazione senza grosse individualità ma capace

segue

Sopra, Telê Santana: l'anziano ex-tecnico della Seleçao guiderà il Palmeiras di San Paolo. A fianco, Marquinhos del Bahia: i rossoblù hanno un nuovo allenatore, Candinho

Sopra, Gaúcho del Flamengo: attualmente è il bomber numero uno in Brasile. A fianco, Renato: è in grande forma (fotoPlacar)

BRASILE

segue

di mantenere un rendimento continuo. Atlètico Mineiro e Inter di Porto Alegre, sconfitti nei rispettivi tornei regionali, arrivano demotivati e privi di novità a questo "Brasileiro". I mineiros contano sulla tecnica del giovane centrocampista Moacir, ma dipendono forse troppo dagli umori e dai tiri fortissimi del veterano Èder. L'Inter, senza Taffarel, sembra abbia perso metà squadra e cerca ancora di pescare qualche rinforzo sul mercato. Il Goiàs, invece, è riuscito a mantenere il cannoniere Tùlio, 20 anni, già raccomandato da Altafini alle società italiane, e vuole sorprendere i rivali di maggior tradizione come il Santos, che ripropone un'altra volta il centravanti Sérginho. Il girone conta su altre tre squadre (Portuguesa, Bahia e Bragantino), che sulla carta non fanno paura, ma fanno affidamento su tre giovani allenatori di sicuro talento quali l'ex portiere Leão, Candinho e Vanderlei Luxemburgo.

Nel gruppo B i favoriti sono Palmeiras a Flamengo. Il primo è allenato da Telê Santana, che nonostante i vari addii non «riesce» mai a andare in pensione. I biancoverdi giocano alla maniera del vecchio maestro, alla ricerca del gol in velocità, la specialità del veloce Mirandinha. Il Flamengo, comandato in campo dall'eterno Jùnior, sembra di aver ritrovato il miglior Renato e cerca di resuscitare Bobô, preso in prestito dal São Paulo. Ovvero, il «tricolor» lo ha dato insieme al terzino Nelsinho in cambio di Leonardo e Alcindo, che ora sono compagni di Diego Aguirre, l'uruguaiano che ha avuto un brevissimo e strano passaggio alla Fiorentina. L'imprevedibile Grêmio, campione gaùcho per la sesta volta consecutiva, vuole imporsi anche a livello nazionale e per tanto punta molto sul talento di Assis, 19 anni, e sui gol del bomber Nilson, ritornato dopo una sfortunata esperienza al Celta di Vigo. Cruzeiro e Fluminense si presentano come outsider da rispettare. Anche l'Inter di Limeira, allenato dall'ex portiere Valdir Perez, potrebbe sorprendere le big, mentre Vitòria, Nàutico e São Josè sembrano destinate a non andare molto lontano. Come curiosità, c'è da sottolineare la folta rappresentanza del calcio paulista in questo Campeonato Brasileiro. Con la promozione del Bragantino e São Josè — vincitori della Serie B nell'edizione precedente — sono otto le società di San Paolo contro quattro di Rio de Janeiro, due di Minas Gerais, due del Rio Grande do Sul, due di Bahia, una di Pernambuco e un'altra di Goiàs. Si nota soltanto l'assenza di un club del Paranà (il Coritiba è stato retrocesso in serie B per ragioni disciplinari), per il resto quello in vigore sembra un rapporto giusto fra la forza del futebol in ogni Stato e il numero di partecipanti

g.l.

(ha collaborato *William Marcão*)

RIO BATTE SAN PAOLO PER SEI TITOLI A CINQUE

ANNO	PART.	CAMPIONE/STATO	CAPOCANNONIERE/RETI	MEDIA SPETT.
1971	20	Atlético (Minas Gerais)	Dario (Atlético Mineiro) 15	20.360
1972	26	Palmeiras (São Paulo)	Dario (Atlético Mineiro) Pedro Rocha (São Paulo) 17	17.591
1973	40	Palmeiras (São Paulo)	Ramón (Santa Cruz) 17	15.460
1974	40	Vasco (Rio de Janeiro)	Roberto (Vasco) 17	11.599
1975	42	Internacional (R.G. do Sul)	Flávio (Internacional) 16	15.984
1976	54	Internacional (R.G. do Sul)	Dario (Internacional) 16	17.010
1977	62	São Paulo (São Paulo)	Reinaldo (Atlético MG) 28	16.472
1978	74	Guarani (São Paulo)	Paulinho (Vasco) 19	10.539
1979	94	Internacional (R.G. do Sul)	Cesar (América RJ) Roberto Cesar (Cruzeiro MG) 12	9.136
1980	44	Flamengo (Rio de Janeiro)	Zico (Flamengo) 21	20.792
1981	44	Grêmio (Rio Grande do Sul)	Nunes (Flamengo) 16	17.545
1982	44	Flamengo (Rio de Janeiro)	Zico (Flamengo) 21	19.808
1983	44	Flamengo (Rio de Janeiro)	Serginho (Santos) 22	22.953
1984	41	Fluminense (Rio de Janeiro)	Roberto (Vasco) 16	18.253
1985	44	Coritiba (Paraná)	Edmar (Guarani) 20	11.625
1986	48	São Paulo (São Paulo)	Careca (São Paulo) 25	13.423
1987	16	Flamengo (Rio de Janeiro) Sport Recife (Pernambuco)*	Müller (São Paulo) 10	20.877
1988	24	Bahia (Bahia)	Nilson (Internacional) 15	13.811
1989	20	Vasco (Rio de Janeiro)	Túlio (Goiás) 11	10.857

* Flamengo (campione della Serie A) si è rifiutato di giocare contro lo Sport Recife (campione della Serie B)

UNA FORMULA STRIZZACERVELLI

1. GIORNATA **(18 e 19 agosto)**: Inter Limeira-Bahia; Naútico-Santos; Grêmio-Corinthians; São Paulo-Atlético Mineiro; Cruzeiro-Botafogo; Fluminense-Portuguesa; São José-Goiás; Palmeiras-Inter P. Alegre; Vitória-Vasco; Flamengo-Bragantino.

2. GIORNATA **(25 e 26 agosto)**: Corinthians-Cruzeiro; Portuguesa-Vitória; Goiás-Naútico; Inter P. Alegre-Grêmio; Vasco-Inter Limeira; Bahia-Flamengo; Botafogo-São José; Bragantino-Palmeiras; Santos-São Paulo; Altético Mineiro-Fluminense.

3. GIORNATA **(1 e 2 settembre)**: Flamengo-Goiás; São José-Vasco; Naútico-Bahia; Grêmio-Atlético Mineiro; Inter Limeira-Botafogo; São Paulo-Bragantino; Cruzeiro-Portuguesa; Fluminense-Inter P. Alegre; Palmeiras-Santos; Vitória-Corinthians.

4. GIORNATA **(8 e 9 settembre)**: Portuguesa-São Paulo; Goiás-Cruzeiro; Botafogo-Grêmio; Santos-São José; Atlético Mineiro-Naútico; Bragantino-Inter Limeira; Inter P. Alegre-Flamengo; Vasco-Fluminense; Corinthians-Palmeiras; Bahia-Vitória.

5. GIORNATA **(15 e 16 settembre)**: Naútico-Botafogo; Fluminense-Santos; Grêmio-Bragantino; Inter Limeira-Portuguesa; São Paulo-Goiás; Cruzeiro-Inter P. Alegre; Flamengo-Vasco; São José-Corinthians; Palmeiras-Bahia; Vitória-Atlético Mineiro.

6. GIORNATA **(19 settembre)**: Bragantino-Naútico; Portuguesa-Grêmio; Goiás-Inter Limeira; Inter P. Alegre-São Paulo; Vasco-Cruzeiro; Santos-Flamengo; Corinthians-Fluminense; Bahia-São José; Atlético Mineiro-Palmeiras; Botafogo-Vitória.

7. GIORNATA **(22 e 23 settembre)**: Cruzeiro-Bahia; Flamengo-Atlético Mineiro; Naútico-Inter P. Alegre; Grêmio-Vasco; Inter Limeira-Santos; São Paulo-Corinthians; Fluminense-Botafogo; São José-Bragantino; Palmeiras-Portuguesa; Vitória- Goiás.

8. GIORNATA **(29 e 30 settembre)**: Santos-Gremio; Bahia-São Paulo; Vasco-Naútico; Corinthians-Inter Limeira; Atlético Mineiro-Cruzeiro; Botafogo-Flamengo; Bragantino-Fluminense; Portuguesa- São José; Goiás-Palmeiras; Inter P. Alegre-Vitória.

9. GIORNATA **(4 ottobre)**: Naútico-Portuguesa; Grêmio-Goiás; Inter Limeira-Inter P. Alegre; São Paulo-Vasco; Cruzeiro-Santos; Flamengo-Corinthians; Fluminense-Bahia; São José-Atlético Mineiro; Palmeiras-Botafogo; Vitória-Bragantino.

10. GIORNATA **(7 ottobre)**: Corinthians-Naútico; Bahia-Grêmio; Atlético Mineiro-Inter Limeira; Botafogo-São Paulo; Bragantino-Cruzeiro; Portuguesa-Flamengo; Goiás-Fluminense; Inter P. Alegre- São José; Vasco-Palmeiras; Santos-Vitória.

N.B.: il campionato si svolge in due turni distinti. Nel primo, le squadre del girone A affrontano quelle del girone B. Nel secondo, le formazioni si affrontano all'interno del medesimo raggruppamento. I vincitori di ogni turno per ogni singolo gruppo (quindi quattro squadre complessivamente) più le quattro formazioni che hanno ottenuto il miglior punteggio complessivo (escluse quelle già qualificate come vincitrici dei due turni) accedono alla seconda fase. Da quel momento si gioca secondo l'eliminazione diretta.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

AUSTRIA

4. GIORNATA
Alpine Donawitz-Austria Salisburgo 0-4
Bierhoff 21', 45', Garger 39', Kurbasa 49'
Vorwärts Steyr-Tirol 3-3
Danek (T) 1', Madlener (V) 19', 40' rig., Kocijan (V) 30', Pacult (T) 70', Westerthaler (T) 74'
Sturm Graz-Rapid Vienna 1-1
Petrovic (S) 12', Keglevits (R) 52'
First Vienna-Wiener SK 0-2
Dallos 42', 75'
Austria Vienna-Admira Wacker 5-0
Zsak 5', Schneider 43', A. Ogris 52' rig., 58', 82'
St. Pölten-Kremser SC 0-0

5. GIORNATA
Austria Salisburgo-Austria Vienna 3-2
Bierhoff (AS) 2', Willfürth (AS) 10', Kurbasa (AS) 43', Stöger (AV) 64', Hasenhüttl (AV) 75'
Rapid Vienna-St. Pölten 1-1
Roth (SP) 26', Reisinger (R) 82'
Tirol-First Vienna 4-1
Gorosito (T) 9', Danek (T) 45', 61', Hörtnagl (T) 55', Heraf (F) 77'
Kremser SC-Alpine Donawitz•1-1
Stankovic (A) 1', Gröss (K) 35'
Admira Wacker-Vorwarts Steyr 0-3
Kocijan 17', Brankovic 37', 39'
Wiener SK-Sturm Graz 2-3
Bleyer (W) 35', Holzer (S) 43', Pegan (S) 51', Wetl (S) 78', Dallos (W) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**8**	5	4	0	1	19	6
Sturm Graz	**7**	5	3	1	1	11	6
Vorwärts St.	**7**	5	3	1	1	10	5
Rapid Vienna	**7**	5	2	3	0	7	4
Austria S.	**6**	5	3	0	3	12	8
Tirol	**5**	5	2	1	2	12	8
Kremser SC	**5**	5	1	3	1	5	10
Wiener SK	**4**	5	2	0	3	8	9
St. Pölten	**4**	5	1	2	2	4	9
First Vienna	**3**	5	1	1	3	6	12
Alpine D.	**3**	5	0	3	2	2	9
Admira W.	**1**	5	0	1	4	3	13

MARCATORI: **7 reti:** A. Ogris (Austria V.), Bierhoff (Austria S.), Danek (Tirol); **4 reti:** Hasenhüttl (Austria V.), Dallos (Wiener SK).

POLONIA

3. GIORNATA: Wisla Cracovia-Gornik Zabrze 1-1; Legia Varsavia-Slask Wroclaw 3-1; GKS Katowice-Zaglebie Lubin 1-1; Lech Poznan-Motor Lublin 4-0; Igloopol Debica-Olimpia Poznan 2-2;LKS Lodz-Ruch Chorzow 2-1; Zawisza Bydgoszcz-Stal Mielec 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Hutnik Cracovia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie Lubin	**6**	4	2	2	0	4	2
Hutnik Cr.	**4**	3	1	2	0	5	3
Zawisza B.	**4**	3	1	2	0	2	0
GKS Katowice	**4**	3	1	2	0	4	3
Igloopol	**4**	3	1	2	0	3	2
LKS Lodz	**4**	3	2	0	1	3	2
Olimpia P.	**4**	3	1	2	0	3	2
Gornik Zabrze	**3**	3	1	1	1	5	4
Wisla Cr.	**3**	3	0	3	0	2	2
Zaglebie S.	**3**	3	1	1	1	2	2
Legia Vars.	**3**	4	1	1	2	4	5
Slask Wroclaw	**3**	3	1	1	1	4	5
Lech Poznan	**2**	3	1	0	2	6	4
Ruch Chorzow	**2**	3	0	2	1	1	2
Stal Mielec	**1**	3	0	1	2	2	6
Motor Lublin	**0**	3	0	0	3	0	6

GERMANIA OVEST/UN WALTER SCATENATO

FRITZ IL MATTO

1. GIORNATA
Hertha-St. Pauli 1-2
Rahn (H) 29', Knoflicek (SP) 47', Kocian (SP) 51'

Norimberga-Bayer Uerd. 1-1
Passlack (U) 21', Dittwar (N) 26' rig.

Bayern-Bayer Leverkusen 1-1
Kirsten (BL) 63', Effenberg (BM) 83' rig.

Eintracht-Karlsruhe 3-0
Binz 28', Yeboah 61', Turowski 86'

Amburgo-Kaiserslautern 1-3
Ernst (K) 17' rig., Furtok (A) 56' rig., Lelle (K) 75', Kuntz (K) 77'

Colonia-Fortuna D. 1-1
T. Allofs (F) 58', Higl (C) 85'

Borussia MG-Bochum 1-2
Kempe (Bo) 12', Stefes (BM) 40', Peschel (Bo) 50'

Wattenscheid-Werder Brema 2-0
Fink 38', Sane 85'

Borussia D.-Stoccarda 0-3
Walter 38', 45', 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht	**2**	1	1	0	0	3	0
Stoccarda	**2**	1	1	0	0	3	0
Kaiserslautern	**2**	1	1	0	0	3	1
Wattenscheid	**2**	1	1	0	0	2	0
Bochum	**2**	1	1	0	0	2	1
St. Pauli	**2**	1	1	0	0	2	1
Bayer Lev.	**1**	1	0	1	0	1	1
Bayern	**1**	1	0	1	0	1	1
Bayer Uerd.	**1**	1	0	1	0	1	1
Colonia	**1**	1	0	1	0	1	1
Fortuna D.	**1**	1	0	1	0	1	1
Norimberga	**1**	1	0	1	0	1	1
Borussia MG	**0**	1	0	0	1	1	2
Hertha	**0**	1	0	0	1	1	2
Amburgo	**0**	1	0	0	1	1	3
Werder Brema	**0**	1	0	0	1	0	2
Borussia D.	**0**	1	0	0	1	0	3
Karlsruhe	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **3 reti:** Walter (Stoccarda).

COPPA
1. TURNO (recuperi): Waldhof Mannheim*-VfL Bochum 3-2; FC Remscheid*-Fortuna Colonia 3-2 d.t.s.
N.B.:con l'asterisco le squadre qualificate.

Sopra (fotoNewsItalia), Stefan Kuntz, bomber del Kaiserslautern anti-Samp

FRANCIA/MONTPELLIER FESTEGGIA

RISO IN BLANC

4. GIORNATA

Nantes-Monaco 3-1
Youm (N) 39', Ouedec (N) 45', Henry (N) 89', Weah (M) 90'
Caen-Sochaux 2-0
Rio 68', 90'
Metz-Bordeaux 1-0
Asanovic 85'
Lilla-Tolosa 3-0
Brisson 32', H. Nielsen 78', Sauvaget 87'
Lione-Marsiglia 2-2
Cantona (M) 19', Papin (M) 25', Cabanas (L) 32' rig., Bouderbala (L) 78'
Nizza-Cannes 0-0
Auxerre-St. Etienne 2-0
Prunier 18', Kovacs 55'
Montpellier-Paris S.G. 4-0
Bosser aut. 1', Baills 44', Blanc 68' e 74' rig.
Tolone-Brest 1-2
Ginola (B) 16', Pineda (T) 20', M. Milojevic (B) 43' rig.
Rennes-Nancy 1-0
Paillard 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**7**	4	3	0	1	7	3
Monaco	**6**	4	3	0	1	7	5
Rennes	**6**	4	2	2	0	3	1
Auxerre	**5**	4	2	1	1	5	1
Lilla	**5**	4	1	3	0	7	4
Caen	**5**	4	2	1	1	5	2
Nantes	**5**	4	1	3	0	5	3
Brest	**5**	4	1	3	0	3	2
Montpellier	**4**	4	2	0	2	8	5
Paris S.G.	**4**	4	2	0	2	7	7
Lione	**4**	4	1	2	1	4	5
Metz	**4**	4	1	2	1	4	5
Tolosa	**4**	4	1	2	1	4	5
Cannes	**3**	4	1	1	2	2	5
Sochaux	**3**	4	1	1	2	2	5
St. Etienne	**3**	4	1	1	2	1	5
Nizza	**2**	4	0	2	2	1	3
Tolone	**2**	4	1	0	3	5	8
Bordeaux	**2**	4	0	2	2	1	4
Nancy	**1**	4	0	1	3	1	4

A fianco (fotoRichiardi), Laurent Blanc, mezzala del Montpellier. Con i due gol rifilati al Paris S.G., è passato in testa alla classifica marcatori

SVEZIA

12. GIORNATA: Djurgaarden-Halmstad 2-0; IFK Göteborg-Örebro 1-0; Brage-Örgryte 1-1; Öster Växjo-Malmö 1-0; GAIS Göteborg-AIK Stoccolma 1-0; Hammarby-Norrköping 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	**23**	12	7	2	3	21	14
Norrköping	**22**	12	6	4	2	24	12
Öster Växjö	**22**	12	6	4	2	16	13
AIK Stoccolma	**19**	12	6	1	5	13	19
Djurgaarden	**18**	12	5	3	4	18	11
Örebro	**18**	12	5	3	4	15	14
GAIS Göteborg	**16**	12	4	4	4	12	9
Örgryte	**14**	12	4	2	6	12	19
Brage	**12**	12	2	6	4	11	13
Halmstad	**12**	12	3	3	6	9	13
Malmö	**11**	12	2	5	5	6	10
Hammarby	**10**	12	3	1	8	15	25

N.B.: tre punti per la vittoria.

URSS

17. GIORNATA Dinamo Mosca-Dinamo Kiev 0-0; Shakhtjor Donetsk-Pamir Dushanbe 0-0; Rotor Volgograd-Ararat Erevan 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**19**	13	8	3	2	22	10
Spartak M.	**18**	13	8	2	3	26	13
Dinamo Mosca	**18**	14	7	4	3	14	10
Dinamo Kiev	**17**	13	6	5	2	18	7
Torpedo M.	**15**	12	6	3	3	11	10
Dnepr	**13**	13	4	5	4	14	13
Ararat Erevan	**12**	13	4	4	5	10	10
Shakhtjor D.	**12**	14	3	6	5	10	16
Chernomorets	**11**	12	5	1	6	10	12
Pamir D.	**10**	13	3	4	6	10	14
Metallist	**10**	13	2	6	5	4	13
Dinamo Minsk	**9**	13	3	3	7	12	17
Rotor V.	**6**	14	1	4	9	6	22

MARCATORI: **9 reti:** Protasov (Dinamo Kiev); **8 reti:** Shmarov (Spartak).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

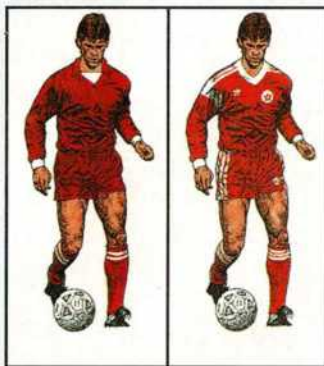
JUGOSLAVIA/RIPESCATA LA SQUADRA DI MOSTAR

A VELEZ SPIEGATE

Sono 19 e non 18 le squadre che disputano il campionato jugoslavo 1990-91. In Prima Lega è stato ripescato il Velez Mostar, già condannato alla retrocessione, ed è stato ricompilato per due volte il calendario dell'intero torneo. Gli incontri già disputati per la prima giornata del 5 agosto scorso, comunque, rimangono validi. Con questo compromesso la Federcalcio jugoslava ha finalmente chiuso, seppure in maniera poco felice, un caso che risale alla fine dello scorso campionato. Ricapitoliamo. Sarajevo-Dinamo venne interrotta dall'arbitro Petrović, colpito in faccia da una lattina di birra lanciata dagli spalti. La Disciplinare sancì il 3-0 a tavolino in favore degli ospiti, decisione che significava la retrocessione del Sarajevo, ma più tardi, tra ricorsi e controricorsi si giunse alla ripetizione dell'incontro. In campo finì 1-0 per i locali, risultato che condannava il Velez. Nuove proteste, questa volta della squadra di Mostar, e nuovo pateracchio, votato nel corso della sessione straordinaria della Federcalcio. La stagione del dopo-Mondiale, insomma, è nata proprio sotto una cattiva stella. □

2. GIORNATA
Vojvodina-Partizan 1-2
Djurdievic (P) 21', Scepovic (P) 39', Dakic (V) 50'
Zemun-Borac 1-0
Djurovic 12'
Dinamo Z.-Velez 2-1
Tufek (V) 55', Panadic (D) 60', Suker (D) 79' rig.
Osijek-Buducnost 1-1 (3-4 ai rig.)
Vukicevic (B) 2', Stajnbrikner (O) 24' rig.
Sarajevo-Olimpija 2-0
Kupresanin 19', Ramovic 27'
Hajduk-Zeljeznicar 1-1 (4-2 ai rig.)
Vujacic (H) 8', Vidovic (Z) 62'
Spartak-Radnicki 1-2
Stoilkovic (R) 42', Jaksic (R) 67', Dabic (S) 89'
Sloboda-Proleter 1-2
Ivic (P) 10', Jovanovic (S) 51', Boskovic (S) 77'
Stella Rossa-Rad 2-0
Ajder aut. 75', Prosinecki 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**4**	2	2	0	0	4	1
Radnicki	**4**	2	2	0	0	3	1
Zemun	**4**	2	2	0	0	2	0
Buducnost	**3**	2	1	1	0	2	1
Partizan	**3**	2	1	1	0	2	1
Sarajevo	**2**	2	1	1	0	3	1
Rad	**2**	2	1	0	1	3	2
Dinamo Z.	**2**	2	1	0	1	2	2
Proleter	**2**	2	1	0	1	2	2
Spartak	**2**	2	1	0	1	2	2
Olimpija	**2**	2	1	0	1	1	2
Zeljeznicar	**1**	2	0	2	0	2	2
Hajduk	**1**	2	0	1	1	1	2
Osijek	**0**	2	0	1	1	1	2
Velez	**0**	1	0	0	1	1	2
Rijeka	**0**	1	0	0	1	0	1
Borac	**0**	2	0	1	1	0	1
Vojvodina	**0**	2	0	0	2	2	4
Sloboda	**0**	2	0	0	2	1	5

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori.

Sopra, da destra, i colori delle divise di Sarajevo e Velez Mostar, le due «nuove»

COPPA

SEDICESIMI: Zadar-Rijeka* 0-0 (2-4 ai rigori); Koper*-Spartak Subotica 3-0; Osijek*-Velez Mostar 3-2; Borac Bosanski Samac-Dinamo Zagabria* 0-7; Trepca Kosovska Mitrovica-Vojvodina Novi Sad* 1-7; Pelister Bitola*-Rad Belgrado 2-1; Belisce-Stella Rossa Belgrado* 2-4; Novi Sad-Sloboda Tuzla* 0-1; Vrapce Zagabria-Hajduk Spalato* 0-6; Vratnik-Zeljeznicar Sarajevo* 1-5; Sarajevo-Borac Cacak* 0-1; Borac Banja Luka*-Vardar Skoplije 1-0; Partizan Belgrado*-Sutjeska Niksic 2-0; Radnicki Nis-OFK Beograd* 1-2; Buducnost Titograd*-Sloboda Titovo Uzice 1-0; Olimpija Lubiana-Proleter Zrenjanin* 1-1 (2-4 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

4. GIORNATA
Lucerna-Neuchâtel Xamax 0-1
Chassot 30'
San Gallo-Losanna 1-1
Verlaat (L) 28', Cardozo (SG) 52'
Servette-Grasshoppers 1-3
Wiederkehr (G) 59', R. Sutter (G) 84', Türkyilmaz (S) 85', De Vicente (G) 90'
Wettingen-Sion 0-0
Young Boys-Aarau 2-2
Zuffi (YB) 58', Löbmann (YB) 61', Mapuata (A) 72', Kurz (A) 74'
Zurigo-Lugano 1-1
Güntensperger (L) 29', Galvao aut. (Z) 30'

5. GIORNATA
Aarau-Lucerna 2-2
Kurz (A) 36', Komornicki (A) 50', Eriksen (L) 72', Tuce (L) 74'
Grasshoppers-San Gallo 2-0
De Vicente 37', 65'
Losanna-Zurigo 4-2
Schurmann (L) 12', 57', Kok (Z) 43', Aebi (L) 51', Douglas (L) 71', Trellez (Z) 87'
Lugano-Servette 0-0
Neuchâtel Xamax-Wettingen 2-0
Heltman aut. 44', Bonvin 78'
Sion-Young Boys 2-0
Gertschen 39', Rey 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**8**	5	3	2	0	13	5
Grasshoppers	**7**	5	3	1	1	9	3
Neuchâtel X.	**6**	5	2	2	1	5	3
Sion	**6**	5	2	2	1	5	3
Aarau	**6**	5	1	4	0	7	6
Zurigo	**6**	5	2	2	1	7	7
Lucerna	**4**	5	1	2	2	6	7
Lugano	**4**	5	0	4	1	4	5
Young Boys	**4**	5	0	4	1	5	7
San Gallo	**4**	5	0	4	1	3	5
Servette	**4**	5	1	2	2	4	7
Wettingen	**1**	5	0	1	4	0	10

MARCATORI: **5 reti:** Chapuisat (Losanna); **4 reti:** De Vicente (Grasshoppers).

FINLANDIA

19. GIORNATA: Ilves Tampere-HJK Helsinki 1-1; Kumu Kuusankoski-KPV Kokkola 0-1; KuPS Kuopio-MP Mikkeli 0-0; Reipas Lahti-Haka Valkeakoski 2-1; RoPS Rovaniemi-OTP Oulu 2-3; TPS Türkü-Kuusysi Lahti 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi Lahti	**29**	19	12	5	2	29	10
HJK Helsinki	**25**	19	10	5	4	38	26
RoPS	**25**	19	10	5	4	26	16
KuPS Kuopio	**21**	19	7	7	5	19	18
Reipas Lahti	**20**	19	6	8	5	29	16
Haka Valk.	**20**	19	7	6	6	25	31
MP Mikkeli	**18**	19	4	10	5	15	19
TPS Türkü	**17**	19	4	9	6	20	18
Ilves T.	**17**	19	5	7	7	30	29
OTP Oulu	**15**	19	4	7	8	14	23
KPV Kokkola	**15**	19	6	3	10	14	25
Kumu Kuus.	**6**	19	0	6	13	8	36

COPPA

OTTAVI (recupero): Haka-OTP Oulu* 0-1.

QUARTI: KuPS*-KontU 4-0.

□ **Lo scozzese** Jim Bett ha rifiutato un contratto propostogli dal Nottingham Forest: gli «arcieri» gli offrivano mezzo milione di sterline.

ROMANIA

1. GIORNATA: Farul Constanta-Pol. Timisoara 1-0; Rapid Bucarest-SC Bacau 3-1; Dinamo Bucarest-Petrolul Ploiesti 3-1; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 1-1; Bihor Oradea-Corvinul Hunedoara 0-3; Progresul Braila-Sportul Bucarest 0-1; FCM Brasov-Inter Sibiu 3-0; Gloria Bistrita-Arges Pitesti 0-0; Univ. Cluj Napoca-Jiul Petrosani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCM Brasov	**2**	1	1	0	0	3	0
Corvinul	**2**	1	1	0	0	3	0
Dinamo B.	**2**	1	1	0	0	3	1
Rapid B.	**2**	1	1	0	0	3	1
Farul Cons.	**2**	1	1	0	0	1	0
Sportul B.	**2**	1	1	0	0	1	0
Steaua B.	**1**	1	0	1	0	1	1
Univ. Craiova	**1**	1	0	1	0	1	1
Arges Pitesti	**1**	1	0	1	0	0	0
Gloria Bistrita	**1**	1	0	1	0	0	0
Jiul Petrosani	**1**	1	0	1	0	0	0
Univ. Cluj	**1**	1	0	1	0	0	0
Timisoara	**0**	1	0	0	1	0	1
Progresul	**0**	1	0	0	1	0	1
SC Bacau	**0**	1	0	0	1	1	3
Petrolul	**0**	1	0	0	1	1	3
Bihor Oradea	**0**	1	0	0	1	0	3
Inter Sibiu	**0**	1	0	0	0 1	0	3

BULGARIA

1. GIORNATA: Minor Pernik-Etar Tarnovo 1-1; Jantra Gabrovo-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Botev Plovdiv-Dunav Ruse 1-0; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Haskovo 1-0; Sliven-CSKA Sofia 2-1; Levski Sofia-Chernomorets Varna 5-1; Lokomotiv Sofia-Beroe Stara Zagora 3-0; Pirin Blagoevgrad-Slavia Sofia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**2**	1	1	0	0	5	1
Lok. Sofia	**2**	1	1	0	0	3	0
Sliven	**2**	1	1	0	0	2	1
Botev Plovdiv	**2**	1	1	0	0	1	0
Lokomotiv GO	**2**	1	1	0	0	1	0
Etar Tarnovo	**1**	1	0	1	0	1	1
Minor Pernik	**1**	1	0	1	0	1	1
Pirin Bl.	**1**	1	0	1	0	1	1
Slavia Sofia	**1**	1	0	1	0	1	1
Jantra G.	**1**	1	0	1	0	0	0
Lokomotiv Pl.	**1**	1	0	1	0	0	0
CSKA Sofia	**0**	1	0	0	1	1	2
Dunav Ruse	**0**	1	0	0	1	0	1
Haskovo	**0**	1	0	0	1	0	1
Beroe	**0**	1	0	0	1	0	3
Chernomorets	**0**	1	0	0	1	1	5

□ **L'Admira Wacker** ha sostituito l'allenatore Ernest Weber con Tommy Parits, in precedenza al St. Pölten.

PORTOGALLO

La partita di andata della Supercoppa del Portogallo, disputata lo scorso martedì 7 tra l'Estrela de Amadora (detentrice della Coppa nazionale) e Porto (vincitore dell'ultimo campionato) ha visto il successo dei padroni di casa per 2-1. I bianco-rosso-verdi sono passati in vantaggio al 61' con Miranda, ma quattordici minuti più tardi sono stati raggiunti da un punto di Geraldão. A otto minuti dal termine, il gol della vittoria per l'Amadora ad opera del ventenne capoverdiano Carlos Silva detto «Baroti».

SUPERCOPPA

ANDATA: Estrela de Amadora-Porto 2-1.

□ **Dopo la radiazione** dalla Football League, l'Andershot è stato riammesso nei ranghi grazie alla munificità di Spencer Trethewy, un appassionato che ha deciso di saldare personalmente tutte le pendenze della società nei confronti della Federazione. L'uomo d'affari ha sborsato la bellezza di 200.000 sterline: il lato curioso della vicenda è che costui ha diciannove anni...

□ **Il Crystal Palace** ha acquistato per 850.000 sterline il difensore, nazionale gallese, Eric Young dal Wimbledon.

GERMANIA EST

1. GIORNATA
Sachsen Lipsia-Chemnitzer FC 0-0
Vorwärts Francoforte/Oder-Chemie Halle 3-3
Novotny (C) 8', Rath (V) 23', Bennert (V) 26', Schülbe (C) 37', 69', Woyde (V) 55'
Rot Weiss Erfurt-FC Berlino 4-0
Abel 16', Schmidt 18', 60', Vogel 57'
Energie Cottbus-Stahl Brandeburgo 1-1
Jeske (S) 36', Lehmann (E) 38'
Dynamo Dresda-Carl Zeiss Jena 2-0
Scholz 28', Allievi 76'
Hansa Rostock-Stahl Eisenhüttenstadt 1-1
März aut. (S) 78', Weichert (H) 80'
Magdeburgo-Lokomotiv Lipsia 1-1
Köhler (M) 62', Lindner (L) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rot Weiss	2	1	1	0	0	4	0
Dynamo D.	2	1	1	0	0	2	0
Chemie Halle	1	1	0	1	0	3	3
Vorwärts Fr.	1	1	0	1	0	3	3
Energie Cott.	1	1	0	1	0	1	1
Hansa R.	1	1	0	1	0	1	1
Lokomotive	1	1	0	1	0	1	1
Magdeburgo	1	1	0	1	0	1	1
Stahl Brand.	1	1	0	1	0	1	1
Stahl Eisenh.	1	1	0	1	0	1	1
Sachsen L.	1	1	0	1	0	0	0
Chemnitzer	1	1	0	1	0	0	0
Carl Zeiss J.	0	1	0	0	1	0	2
FC Berlino	0	1	0	0	1	0	4

MARCATORI: **2 reti:** Schmidt (Rot Weiss), Schülbe (Chemie Halle).

N.B.: Sachsen Lipsia è la nuova denominazione del Chemie Böhlen dopo la fusione con il Chemie Lipsia.

ISLANDA

10. GIORNATA: IA Akranes-Valur Reykjavik 2-3; Vikingur Reykjavik-KR Reykjavik 1-1; KA Akureyri-FH Hafnarfjordùr 4-0; Stjarnan Gardabea-Thor Akureyri 3-0; Fram Reykjavik-IBV Vestmanna 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	22	10	7	1	2	18	10
KR Reykjavik	19	10	6	1	3	15	10
IBV Vestman.	18	10	5	3	2	16	17
Fram	16	10	5	1	4	20	11
Vikingur	14	10	3	5	2	11	10
Stjarnan	14	10	4	2	4	14	15
FH Hafnarf.	12	10	4	0	6	14	17
KA Akureyri	10	10	3	1	6	12	14
IA Akranes	8	10	2	2	6	12	19
Thor Akureyri	8	10	2	2	6	6	15

N.B.: tre punti per la vittoria.

Sopra (fotoTB), Ronnie Ekelund, nuova stella del Bröndby

NORVEGIA

14. GIORNATA: Viking-Vaalerengen 1-2; Brann-Fyllingen 2-3; Tromsö-Kongsvinger 3-1; Start-Molde 2-0; Rosenborg-Moss 4-0; Lilleström-Strömgodset 0-1.

15. GIORNATA: Vaalerengen-Brann 1-2; Kongsvinger-Lilleström 3-1; Strömgodset-Rosenborg 2-1; Moss–Start 3-2; Fyllingen-Tromsö 0-2; Molde-Viking 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tromsö	32	15	10	2	3	28	15
Molde	29	15	9	2	4	20	14
Viking	27	15	8	3	4	26	17
Brann	26	15	7	5	3	23	15
Rosenborg	25	15	7	4	4	36	20
Start	22	15	7	1	7	31	23
Fyllingen	20	15	5	5	5	18	19
Lilleström	17	15	5	2	8	20	19
Kongsvinger	17	15	4	5	6	14	26
Strömgodset	16	15	5	1	9	18	34
Moss	10	15	2	4	9	14	28
Vaalerengen	10	15	2	4	9	15	33

MARCATORI: **14 reti:** Dahlum (Start).

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

OTTAVI (spareggio): Mjölner-Lilleström* 0-4.

Dopo Italia '90, anche il costaricano Juan Cayasso ha trovato una squadra europea: ora gioca nel Kickers Stoccarda, una formazione di serie cadetta. Lo vediamo esultare dopo un gol al Blau-Weiss di Berlino

DANIMARCA

13. GIORNATA: Frem-B 1903 1-1; KB-Lyngby 2-2; Herfölge-Vejle 2-1; Silkeborg-OB Odense 0-1; Viborg-Ikast 0-2; Naestved-AGF Aarhus 3-2; AaB Aalborg-Bröndby 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	21	13	9	3	1	23	4
B 1903	16	13	6	4	3	23	14
Silkeborg	16	13	6	4	3	20	13
Frem	15	13	4	7	2	20	12
AGF Aarhus	15	13	5	5	3	12	13
Ikast	14	13	5	4	4	15	12
Naestved	13	13	4	5	4	12	14
Herfölge	13	13	4	5	4	11	14
AaB Aalborg	12	13	4	4	5	13	16
Vejle	10	13	2	6	5	12	15
Lyngby	10	13	3	4	6	13	17
OB Odense	10	13	3	4	6	9	13
Viborg	9	13	3	3	7	10	18
KB	8	13	2	4	7	7	25

COPPA

1. TURNO: Haarby-Aalborg Chang* 1-4; Norresundby Aaby*-Slagelse 3-2; Skamby-Brande* 2-4; Aabyhöj*-Thisted 4-2; Herning*-Struer 3-2; Kolding-Fredericia* 1-2; Haderslev*-B52 Aalborg 4-3; Hjörring-B 1913* 0-2; Assens-Nörresundby* 0-3; Spjald-Varde* 2-4; Bramming*-Hammel 5-2; Asaa*-Skovbakken 3-1; Skovshoved*-Glostrup 32 0-3; FB-Avarta* 0-1; Fremad Valby-Hilleröd* 2-3; Albertslund-Helsingor* 1-4; Birkeröd*-B93 3-1; HIK*-Valby BK 5-0; Rödby-Fremad Amager* 0-9; Stubbeköbing-Kastrup* 1-3; Sönderborg*-Korsör 3-1; Ulbjerg-B 1909* 2-5; Randers Freja-Egebjerg* 1-4; Hobro*-Svendborg 2-0; Lindholm-OKS* 1-6; Horsens-Esbjerg* 0-1; Holstebro*-Dalum 5-1; Aabenraa*-Odense KFUM 6-2; Ölstykke*-Sorö 8-1; Dragör-Brönshoj* 1-2; Vanlöse*-Köge 2-1; Viking Rönne-Tarnby* 1-2; Vordingborg*-Ryvang 9-3; Ringsted*-Lilleröd 3-2; Roskilde*-Holbaek 3-1; Hvidovre*-B 1921 5-1; B 1901-ÖB Copenaghen* 0-2; Ballerup*-Lundtofte 3-0; Glostrup IC-Akademisk* 1-4; Frederikssund-Greve* 0-2.

N.B: con l'asterisco le squadre qualificate.

BELGIO

A Bruxelles, partita valida per la Supercoppa tra il Bruges e il Liegi. I campioni del Belgio si impongono ai calci di rigore per 7-6 dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul due pari. Lo jugoslavo Zoltan Varga porta in vantaggio il Liegi dopo soli sei minuti, raddoppiando al 14'. Gli incessanti attacchi del Bruges portano al gol di Staelens (62') e quindi al pareggio dell'olandese Booy a otto minuti dallo scadere. Via, dunque, ai tiri dal dischetto: dopo l'errore di un giocatore del Liegi, il punto della vittoria viene ad opera di Franky Van der Elst.

SUPERCOPPA

FC Bruges-Liegi 2-2, 7-6 ai rigori.

□ **Jair Ventura Filho,** il famoso Jairzinho, è il nuovo allenatore dell'Orcobol di Cochabamba, modesta formazione colombiana che partecipa al torneo dipartimentale di seconda divisione nazionale. Il suo ingaggio annuale ammonta a 600.000 dollari.

CANADA

RISULTATI: Kitchener-Montreal 0-0; North York-Hamilton 2-3; Ottawa-Victoria 0-2; Winnipeg-London 0-0; North York-London 3-1; Hamilton-Montreal 0-0; Edmonton-Winnipeg 0-0; Kitchener-Victoria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIVISION							
Montreal	28	18	10	8	0	23	7
Toronto	26	18	12	2	4	37	12
Hamilton	21	19	8	5	6	32	26
Kitchener	18	18	7	4	7	17	24
North York	16	19	5	6	8	24	25
Ottawa	9	18	2	5	11	16	38
London	8	20	1	6	13	17	47
WESTERN DIVISION							
Vancouver	31	18	14	3	1	52	13
Victoria	20	19	7	7	5	30	26
Winnipeg	14	17	4	6	7	13	22
Edmonton	13	20	4	5	11	17	37

MARCATORI: **16 reti:** Catliff (Vancouver); **11 reti:** Mobilio (Vancouver), Bunbury (Hamilton), Peschisolido (Toronto).

COLOMBIA

3. GIORNATA: Nacional Medellín-Bucaramanga 1-1; América Cali-Júnior Barranquilla 1-0; Deportivo Quindío-Caldas Manizales 0-1; Atlético Tolima-Unión Magdalena 2-0; Sporting Barranquilla-Deportivo Cali 1-1; Deportivo Cúcuta-Dep. Indep. Medellín 1-2; Indep. Santa Fe-Millonarios Bogotá 1-1.

4. GIORNATA: Deportivo Cali-Deportivo Cúcuta 3-0; Unión Magdalena-Sporting Barranquilla 3-0; Millonarios Bogotá-Atlético Tolima 3-0; Caldas Manizales-Indep. Santa Fe 2-0; Júnior Barranquilla-Deportivo Quindío 1-1; Bucaramanga-América Cali 2-1; Deportivo Pereira-Nacional Medellín rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caldas	7	4	3	1	0	4	0
DIM	6	3	3	0	0	4	1
América Cali	5	4	2	1	1	7	3
Dep. Cali	5	4	1	3	0	4	1
Millonarios	5	4	2	1	1	7	6
U. Magdalena	4	4	2	0	2	7	4
Bucaramanga	4	3	1	2	0	4	3
Pereira	3	2	1	1	0	2	1
Nacional	3	3	1	1	1	2	2
Dep. Quindío	3	4	1	1	2	2	4
Atl. Tolima	3	4	1	1	2	2	4
Sporting	2	4	0	2	2	1	5
Santa Fe	2	4	0	2	2	2	7
Junior	1	4	0	1	3	1	4
Dep. Cúcuta	1	3	0	1	2	1	5

URUGUAY

Il campionato è sospeso sino al primo settembre a causa delle numerose tournée in cui sono impegnate le formazioni di massima serie.

□ **Ariel Cozzoni,** capocannoniere dell'ultimo campionato argentino con 23 reti, è passato dal Newell's Old Boys al Nizza. Il suo contratto con il sodalizio francese ha la durata di quattro anni.

□ **Proprio alla** vigilia dell'inizio della Bundesliga, Ludwig Kögl è passato dal Bayern Monaco allo Stoccarda.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

STATI UNITI

WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Colorado-Portland 1-0 ai rigori; Colorado-San Diego 1-0 ai rigori; Santa Barbara-Arizona 1-0; San Francisco-California 1-2; Salt Lake-San Diego 2-0; Los Angeles-Arizona 2-1; Portland-Seattle 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
Salt Lake	**101**	19	12	7	38	32
Colorado	**97**	18	14	4	21	8
S. Francisco	**90**	18	11	7	32	29
Seattle	**85**	19	9	10	40	35
Portland	**77**	17	7	10	35	33
SOUTH						
S. Barbara	**75**	17	9	8	28	29
California	**73**	18	8	10	30	30
San Diego	**61**	17	7	10	19	22
Los Angeles	**60**	16	8	8	30	27
New Mexico	**59**	18	7	11	23	37
Arizona	**58**	17	5	12	28	42

N.B: sei punti per la vittoria; quattro per la vittoria ai rigori, due per la sconfitta ai rigori; un punto di bonus per ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

AMERICAN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Fort Lauderdale-Tampa Bay 1-2; New Jersey-Boston 1-0 ai rigori; Miami-Tampa Bay 3-1; Fort Lauderdale-Washington Diplomats 2-1 dts; Boston-New Jersey 3-0; Washington Stars-Maryland 0-2; Albany Penn Jersey 4-2; Orlando-Miami 1-0; Penn Jersey-Albany 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
Albany	**42**	19	14	5	33	19
Penn Jersey	**39**	20	13	7	34	23
Maryland	**38**	18	13	5	37	27
Boston	**26**	19	8	11	27	27
Washing. S.	**21**	19	7	12	24	28
New Jersey	**17**	19	6	13	21	36
SOUTH						
Ft. Lauder.	**42**	19	14	5	36	21
Tampa Bay	**26**	19	9	10	29	37
Orlando	**24**	19	8	11	24	28
Miami	**21**	18	7	11	21	24
Washing. D.	**16**	19	5	14	20	36

N.B.: tre punti per la vittoria; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori.

BOLIVIA

10. GIORNATA: The Strongest-San José 1-1; San Pedro-Ciclón 2-1; Oriente Petrolero-Destroyers 1-1; Jorge Wilstermann-Independiente Petrolero 2-1; Real Santa Cruz-Blooming 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
San José	**14**	9	5	3	1	14	7
O. Petrolero	**12**	9	5	2	2	11	16
Wilstermann	**12**	10	6	0	4	18	13
Bolivar	**11**	8	4	2	2	24	11
Santa Cruz	**6**	10	1	4	5	3	15
Ciclón	**5**	10	2	1	7	7	10
ZONA B							
I. Petrolero	**11**	9	5	1	3	13	8
The Strong.	**11**	9	4	3	2	18	10
Destroyers	**9**	8	3	3	2	13	10
Blooming	**6**	8	1	4	3	9	15
San Pedro	**5**	9	2	1	6	8	17

PARAGUAY

3. FASE - ZONA A - 2. GIORNATA: Cerro Porteño-Sport Colombia 2-1; Guarani-Nacional 2-0; Colegiales-Libertad 1-1.

ZONA B - 2. GIORNATA: Olimpia-Sportivo Luqueño 0-2; River Plate-Atlético Tembetary 1-1; Sol de América-San Lorenzo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Cerro Porteño	**4**	2	2	0	0	4	1
Guarani	**2**	2	1	0	1	2	2
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	2
Libertad	**2**	2	0	2	0	1	1
Sp. Colombia	**1**	2	0	1	1	1	2
Colegiales	**1**	2	0	1	1	1	3
ZONA B							
Sol de América	**4**	2	2	0	0	4	1
Olimpia	**2**	2	1	0	1	4	3
San Lorenzo	**2**	2	1	0	1	3	2
Sp. Luqueño	**2**	2	1	0	1	2	2
River Plate	**1**	2	0	1	1	1	3
Tembetary	**1**	2	0	1	1	2	5

MARCATORI: **13 reti:** Ferreira e Samaniego (Olimpia); **12 reti:** Mora (Guarani).

COPPA LIBERTADORES

OTTAVI (andata)

Pepeganga Margarita (Venezuela)-Independiente Avellaneda (Argentina) 0-6
Bianco 2, Giusti, Lobo, Insua, Osterrieth.

Defensor Sporting (Uruguay)-River Plate (Argentina) 1-2
Sergio Martinez (DS), Corti (R), Berti (R).

CILE

4. GIORNATA: Univ. Católica-Cobreloa 5-0; Colo Colo-Iquique 6-1; Everton-Unión Española 0-0; O'Higgins-Concepción 0-0; La Serena-Palestino 2-1; Huachipato-Naval 1-1; Fernández Vial-Wanderers 1-1; Cobresal-Univ. de Chile 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Católica	**9**	4	4	0	0	17	4
Colo Colo	**8**	4	2	2	0	11	5
O'Higgins	**6**	4	2	1	1	8	5
Cobresal	**5**	4	1	3	0	3	2
Fernández V.	**4**	4	1	2	1	7	5
Wanderers	**4**	4	1	2	1	7	7
La Serena	**4**	4	1	2	1	5	5
Huachipato	**4**	4	1	2	1	5	6
U. Española	**4**	4	1	1	2	5	6
Iquique	**4**	4	2	0	2	9	13
Palestino	**3**	4	1	1	2	5	5
Naval	**3**	4	0	3	1	4	5
Univ. Chile	**3**	4	0	3	1	4	7
Cobreloa	**3**	4	1	1	2	4	9
Concepción	**3**	4	0	3	1	3	9
Everton	**2**	4	0	2	2	1	5

N.B. bonus per il torneo Apertura - Colo Colo 2 pt.; Univ. Católica, Union Española, O'Higgins 1 pt.

COPPA INTERAMERICANA

FINALE (ritorno): Universidad Autónoma de Mexico-Atletico Nacional Medellín 1-4.

N.B.: il Nacional Medellín vince per la prima volta il torneo disputato tra la squadra campione del Sudamerica e quella della Concacaf.

☐ **Il Liverpool** ha rinnovato sino al termine della stagione 1991-92 il proprio contratto di sponsorizzazione con la Candy.

Sopra (fotoLarraquy), il Cruzeiro di Belo Horizonte

SUPERCOPPA LIBERTADORES

Questo il calendario del primo turno, che si giocherà tra settembre e ottobre 1990: Cruzeiro Belo Horizonte (Brasile)-Racing Avellaneda (Argentina); River Plate (Argentina)-Olimpia Asunción (Paraguay); Grêmio Porto Alegre (Brasile)-Estudiantes La Plata (Argentina); Peñarol Montevideo (Uruguay)-Santos FC (Brasile); Independiente Avellaneda (Argentina)-Nacional Montevideo (Uruguay); Argentinos Juniors (Argentina)-Flamengo Rio (Brasile); il Boca Juniors passa di diritto, quale vincitore della scorsa edizione, al secondo turno assieme al Nacional Medellín.

BRASILE

COPA DE BRASIL

2. FASE - RECUPERI: Grêmio Porto Alegre-São Paulo 1-1 0-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
MARCATORI: **4 reti:** Aguinaldo (Goiás); **3 reti:** Gaúcho (Flamengo).

SAN PAOLO

4. FASE - 2. TURNO - SERIE NERA - 10. GIORNATA: América-Portuguesa 1-0; XV di Piracicaba-Palmeiras 1-0; Guarani-Ferroviária 0-1. Riposava: Novorizontino.
11. GIORNATA: Portuguesa-Palmeiras 0-2; Novorizontino-XV di Piracicaba 3-1; Ferroviária-América 1-1. Riposava: Guarani.
SERIE ROSSA - 10. GIORNATA: Bragantino-XV di Jaú 1-0; Santos-Mogi Mirim 3-1; Corinthians-Ituano 1-1. Riposava: Botafogo.
11. GIORNATA: Ituano-Santos 1-1; Mogi Mirim-Bragantino 0-0; Botafogo-Corinthians 1-1 (sospesa). Riposava: XV di Jaú.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SERIE NERA							
Novorizontino	**13**	9	5	4	0	10	4
Palmeiras	**12**	9	4	4	1	10	4
América	**11**	10	2	7	1	8	7
Portuguesa	**10**	10	3	4	3	13	10
Guarani	**10**	9	2	6	1	8	5
XV Piracicaba	**7**	9	2	3	4	9	13
Ferroviária	**3**	10	1	1	8	3	16
SERIE ROSSA							
Bragantino	**14**	9	6	2	1	13	5
Corinthians	**13**	9	4	5	0	11	6
Santos	**12**	10	4	4	2	9	9
Botafogo	**10**	8	4	4	2	8	6
Ituano	**6**	9	2	2	5	7	14
Mogi Mirim	**6**	10	0	6	4	2	8
XV di Jaú	**3**	9	0	3	6	6	12

MARCATORI: **13 reti:** Gilson (São Bento), Ernani (Ponte Preta); **12 reti:** Rubens (Guarani); **11 reti:** Neto (Corinthians), Volnei (Ferroviária).

PARANÁ

FINALE: Atlético Paranaense-Coritiba 1-1 2-2.

N.B.: l'Atlético Paranaense è campione di Paraná 1990.

MARCATORI: **20 reti:** Chicão (Coritiba), Tico (Matsubara); **14 reti:** Adilson (Paraná); **10 reti:** Kita (Atlético).

ECUADOR

21. GIORNATA: Nacional-Dep. Quito 2-1; Barcelona-Dep. Cuenca 5-0; Delfin-Tecnico Univ. 2-0; LDU Quito-Aucas 3-1; Emelec-Filanbanco 0-0; Macará-Juventus 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**32**	21	12	8	1	45	16
Barcelona	**26**	21	11	4	6	45	23
Dep. Quito	**26**	21	9	8	4	35	18
Emelec	**23**	21	9	5	7	26	20
LDU Quito	**23**	21	8	7	6	25	23
Delfin	**23**	21	8	7	6	24	22
Dep. Cuenca	**22**	21	7	8	6	32	28
Tecnico Univ.	**20**	21	9	2	10	27	30
Filanbanco	**18**	21	5	8	8	18	24
Aucas	**18**	21	6	6	9	28	36
Macará	**16**	21	6	4	11	18	40
Juventus	**5**	21	1	3	17	12	55

□ **Baseball.** Campionati del Mondo. Cuba, Giappone, Nicaragua e Corea per il Gruppo A e Portorico, Stati Uniti, Canada e Taiwan per il Gruppo B sono le squadre qualificate alla fase conclusiva dei Mondiali in corso a Edmonton, in Canada.

□ **Boxe.** Pernell «Sweetpea» Whitaker è l'unico campione del mondo dei leggeri. Sabato 11 agosto, a Lake Tahoe (USA), ha conquistato l'unica porzione di titolo che ancora gli mancava, quella della WBA, battendo il portoricano Juan Nazario per ko alla prima ripresa. Il record di Whitaker è ora di 23 vittorie e una sola sconfitta, più una medaglia d'oro vinta da dilettante alle Olimpiadi di Los Angeles. Nella stessa riunione Hector «Macho» Camacho, 40 vittorie su 40 incontri, ha conservato il titolo WBO dei superleggeri, superando Tony «The Tiger» Baltazar, ai punti. □ Antonio Manfredini è il nuovo campione italiano dei pesi massimi leggeri. Il 10 agosto, allo stadio comunale di Montecalvo Irpino, l'emiliano Manfredini (kg 86,500) ha infatti battuto ai punti, in 12 riprese, il pugliese Francesco Terlizzi (kg 85,150) conquistando la corona dopo un incontro sofferto.

□ **Tennis.** Con la vittoria nei quarti di finale su Michael Chang al torneo di Mason (Ohio), lo svedese Stefan Edberg ha conquistato la prima posizione nella classifica ATP, detronizzando il cecoslovacco Ivan Lendl, in testa dal febbraio '89.

□ **Pallanuoto.** La Jugoslavia ha sconfitto per 9-7 l'Italia aggiudicandosi la Coppa Europa di pallanuoto disputata nella piscina romana del Foro Italico, in occasione della International Swimming Cup svoltasi a Roma dall'8 al 12 agosto. Nell'occasione sono state prese alcune importanti decisioni. Come preventivato, il Consiglio Federale della Federazione Nuoto, ha dato via libera al secondo straniero nei campionati pallanuotistici di A/1 e A/2 per il biennio 1991-92. Il campionato 1991 inizierà il 26 gennaio per terminare nella prima decade di agosto. È stata anche eletta la commissione specialistica dell'Aips per il nuoto che risulta così composta: Camillo Cametti (Italia, presidente), Anita Lonsbrough (Gran Bretagna, segretaria), Juan Gil-Sabio (Spagna), Nuno Albuquerque (Portogallo), Pascal Coville (Francia), Massimo Lovati (Italia, fotoreporter). A Roma era anche presente la Federazione Australiana che ha presentato la 6. edizione del campionato mondiale di nuoto e pallanuoto che si svolgerà a Perth dal 3 al 13 gennaio 1991.

BASKET/L'ITALIA FUORI DAI MONDIALI

BUIO CESTO

Errori nelle scelte, molti infortuni, un pizzico di sfortuna e — soprattutto — una... pastetta tra brasiliani e australiani sono costati cari all'Italia di Gamba che, ai Mondiali d'Argentina, è stata relegata nel girone di consolazione il cui miglior risultato possibile è la conquista del nono posto. Che a Rosario le cose si sarebbero messe male lo si era capito sin dall'inizio: il kappaò subito con i brasiliani non prometteva nulla di buono e, malgrado contro Australia e Cina il gioco degli azzurri si fosse alzato di tono, la battuta d'arresto iniziale (e soprattutto il passivo di sedici punti) è risultata decisiva. Ai quarti di finale, quindi, sono approdati Portorico, Australia, Stati Uniti e Argentina per il Gruppo 1; Jugoslavia, Brasile, Grecia e Unione Sovietica per il Gruppo 2. Oltre che dall'Italia (imperdonabile aver lasciato a casa gente come Gentile, Boni, Esposito, Lorenzon e, in parte, Premier), la maggior delusione dei Mondiali è venuta dalla Spagna troppo inconsistente in molte fasi di gioco. Non ci tocca che sperare negli Europei del prossimo anno e nelle Olimpiadi del '92 a Barcellona. Sempre che Gamba non debba fare a meno dei quattro «lunghi» migliori: Costa, Binelli, Magnifico e Rusconi. □

Sopra (fotoRichiardi), Yannakis: senza Galis è lui la stella

LA PRIMA FASE SI È CONCLUSA COSÌ...

GIRONE A

Jugoslavia-Venezuela	92-84
Portorico-Angola	78-75
Portorico-Venezuela	88-74
Jugoslavia-Angola	92-79
Venezuela-Angola	83-77
Portorico-Jugoslvaia	82-75

CLASSIFICA: **Portorico 6; Jugoslavia 4;** Venezuela 2; Angola 0.

GIRONE B

Australia-Cina	106-85
Brasile-Italia	125-109
Italia-Australia	94-89
Brasile-Cina	138-95
Italia-Cina	115-76
Australia-Brasile	69-68

CLASSIFICA: **Brasile 4; Australia 4;** Italia 4; Cina 0.

GIRONE C

Usa-Grecia t.s.	103-95
Spagna-Corea	130-101
Usa-Corea	146-67
Grecia-Spagna	102-93
Grecia-Corea	119-76
Usa-Spagna	98-85

CLASSIFICA: **Usa 6; Grecia 4;** Spagna 2; Corea 0.

GIRONE D

Urss-Argentina	97-77
Canada-Egitto	83-68
Argentina-Canada	96-88
Urss-Egitto	102-76
Argentina-Egitto	82-65
Urss-Canada	90-81

CLASSIFICA: **Urss 6; Argentina 4;** Canada 2; Egitto 0.

MOTOMONDIALE/G.P. DI SVEZIA

ITALIAN STYLE

L'olandese Hans Spaan ha vinto il Gran Premio di Svezia nella classe 125, accorciando così a soli tredici punti il distacco dal diciassettenne Loris Capirossi, tuttora in testa alla classifica mondiale. Nell'ordine di arrivo figurano ben tre italiani nelle prime cinque posizioni: Alessandro Gramigni, secondo, Doriano Romboni, terzo, e Fausto Gresini, quinto. La Honda di Capirossi, penalizzata da una partenza non brillante, si è qualificata settima. Nella classe della 500 la vittoria è andata allo statunitense Wayne Rainey, su Yamaha, che si è così portato a un soffio dal titolo mondiale. Con questa vittoria, la sesta della stagione, Rainey ha distaccato di 47 punti l'avversario più prossimo, il connazionale Kevin Schwantz, caduto al terzo giro senza comunque riportare gravi conseguenze. Poche le sorprese nella 250, dove la vittoria è andata allo spagnolo Carlos Cardus. L'italiano Luca Cadalora ha terminato la gara al quarto posto. Questi i risultati e le classifiche iridate. *Classe 125 cc:* 1. Hans Spaan (Ola-Honda); 2. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia); 3. Doriano Romboni (Ita-Honda); 4. Stefan Prein (Rfg-Honda); 5. Fausto Gresini (Ita-Honda). *Classifica dopo 11 gare:* 1. Loris Capirossi p. 142; 2. Stefan Prein 142; 3. Hans Spaan 129; 4. Doriano Romboni 115; 5. Jorge Martinez 94. *Classe 250 cc:* 1. Carlos Cardus (Spa-Honda); 2. John Kocinsky (Usa-Yamaha); 3. Massahiro Shimizu (Gia-Honda); 4. Luca Cadalora (Ita-Yamaha); 5. Helmuth Bradl (Rfg-Honda).

Classifica dopo 12 gare: 1. Carlos Cardus p. 173; 2. Kocinsky 166; 3. Luca Cadalora 143; 4. Wilco Zeelenberg e Helmuth Bradl 101. *Classe 500 cc.:* 1. Wayne Rainey (Usa-Yamaha); 2. Eddie Lawson (Usa-Yamaha); 3. Wayne Gardner (Aus-Honda); 4. Michael Doohan (Aus-Honda); 5. Niall McKenzie (GB-Suzuki). *Classifica dopo 12 gare.* 1. Wayne Rainey p. 220; 2. Kevin Schwantz 173; 3. Michael Doohan 135; 4. Niall McKenzie 107; 5. Jean Ph. Ruggia 92. *Sidecar:* 1. Michel-Birchal (Fra-Lcr); 2. Streuer-De Haas (Ola-Yamaha); 3. Biland-Waltisperg (Svi-Krauser); 4. Webster-Simmons (GB-Krauser); 5. Abbott-Smith (GB-Lcr). *Classifica dopo 11 gare.* 1. Michel-Birchall p. 151; 2. Steuer-de Haas 147; 3. Webster-Simmons 139; 4. Biland-Waltisperg 133; 5. Abbott-Smith 101.

A fianco, lo statunitense Wayne Rainey: è ad un piccolo passo dalla conquista del Mondiale delle 500 cc

HUNGARO-RING!

Boutsen in testa dall'inizio alla fine in una gara che i corpo a corpo Senna-Nannini e Berger-Mansell hanno trasformato in rissa

di Alfredo Maria Rossi

Nell'atteso duello McLaren - Ferrari, è tornata a inserirsi la Williams: dopo Patrese a Imola, sulla pista ungherese è stata la volta del belga Thierry Boutsen, ma il fatto non è stato per nulla episodico. Le monoposto del «vecchio» Frank hanno segnato l'intero weekend magiaro, iniziando a costruire il successo dalla seconda sessione di prove valide, quella del sabato pomeriggio, con la fantastica doppietta che ha consegnato a Boutsen e Patrese la prima linea dello schieramento di partenza. Su un tracciato tortuoso e intricato come la trama di certe operette (un genere, al contrario di quanto per solito si crede, più ungherese che austriaco, visto che Franz Lehar si chiamava in realtà Ferenc ed era magiaro) partire allo steccato è fondamentale. La pista nei dintorni di Budapest consente i sorpassi a malapena sul rettilineo dei box, con la conseguenza che il trenino che si forma al via può essere sconvolto solo da incidenti e cambi di gomme. Ed è proprio quello che è puntualmente avvenuto. Thierry Boutsen, infatti, è partito in testa e ha condotto, più o meno tranquillamente, la danza per tutti i 77 giri previsti, andandosi a guadagnare la terza vittoria della sua carriera, mentre Senna, con i sei punti del secondo posto, ha portato a dieci il suo vantaggio su Prost. Giornata storta per la Ferrari che già aveva avuto i suoi fastidi nelle prove, nonostante il nuovo supermotore (denominato 037: forse un tocco scaramantico di Cesare Fiorio, che con la Lancia 037 ha vinto tutto il possibile nei rally...). Mentre le Williams si esibivano nel doppio botto di cui s'è detto, le Ferrari non riuscivano a far meglio della terza fila con Mansell e della quarta con Prost. Per le McLaren (che la pole l'avevano tenuta fin quasi allo scadere con Berger) c'era almeno la seconda fila.

Essendo ben note le difficoltà di recupero, tutti sono partiti con l'intenzione di non cambiare le gomme, ma Senna, che già aveva dovuto prendere il via con il muletto, deve fermarsi poiché gli si sta afflosciando una gomma. Non tutto il male vien per nuocere: con il nuovo treno, il brasiliano vola e guadagna un paio di secondi a giro. Prost è in retrovia e Mansell, più avanti, non pare in grado di attaccare a fondo. Anche Patrese e Berger cambiano idea e fanno il pit-stop, lasciando la seconda posizione a un volitivo Nannini che inizia a insidiare Boutsen. Nel frattempo, Alesi e Martini

Sopra, Boutsen precede Berger nelle fasi iniziali: l'inseguitore cambierà ma la Williams, partita in testa vi resterà fino alla fine (FotoAmaduzzi). Nell'altra pagina, dall'alto: il contatto tra Alesi e Martini che Senna (al centro) evita per un soffio. Poi il brasiliano farà volare Nannini

COSÍ AL TRAGUARDO

1. **Thierry Boutsen** (Williams-Renault) in 1.49'30"597 alla media di 167,402 kmh; 2. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 0"288; 3. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 27"893; 4. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 31"833; 5. Derek Warwick (Lotus-Lamborghini) a 1'14"244; 6. Eric Bernard (Larrousse-Lamborghini) a 1'24"308; 7. Martin Donnelly (Lotus-Lamborghini) a 1 giro; 8. Mauricio Gugelmin (Leyton House-Judd) a 1 giro; 9. Alex Caffi (Arrows-Ford) a 1 giro; 10. Emanuele Pirro (Dallara-Ford) a 1 giro; 11. Nicola Larini (Ligier-Ford) a 1 giro; 12. Michele Alboreto (Arrows-Ford) a 2 giri; 13. Gabriele Tarquini (Ags-Ford) a 3 giri; 14. Philippe Alliot (Ligier-Ford) a 3 giri; 15. Paolo Barilla (Minardi-Ford) a 3 giri; 16. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 5 giri; 17. Nigel Mansell (Ferrari) a 6 giri. Giro più veloce in gara: **Riccardo Patrese** (Williams-Renault) 63, in 1'22"058, alla media di 174,082 kmh.

COSÍ IL MONDIALE PILOTI

1.	**Senna**	p. 54		**Nannini**	13
2.	**Prost**	44	10.	**Capelli**	6
3.	**Berger**	29	11.	**Bernard**	5
4.	**Boutsen**	27	12.	**Warwick**	3
5.	**Piquet**	22	13.	**Caffi**	2
6.	**Patrese**	15		**Modena**	2
7.	**Alesi**	13	14.	**Nakajima**	1
	Mansell	13		**Suzuki**	1

...E QUELLO COSTRUTTORI

1.	**McLaren**	p. 83	6.	**Leyton**	6
2.	**Ferrari**	57		**Larrousse**	6
3.	**Williams**	42	8.	**Lotus**	3
4.	**Benetton**	34	9.	**Arrows**	2
5.	**Tyrrell**	14		**Brabham**	2

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
27 agosto	**Belgio**	Spa
10 settembre	**Italia**	Monza
24 settembre	**Portogallo**	Estoril
1 ottobre	**Spagna**	Jerez
22 ottobre	**Giappone**	Suzuka
5 novembre	**Australia**	Adelaide

avevano già fatto il primo giro di autoscontri, e hanno dovuto abbandonare: peccato per il francese che aveva severamente impegnato sia Senna che Martini. Il brasiliano, poi, riesce a evitare il mucchione di stretta misura, altro segno di benevolenza del destino. Che sia una buona giornata per Senna lo si capisce quando, nel tentativo di superarlo, spedisce fuori Nannini (che ormai era nella scia di Boutsen) senza riportare alcun danno. A caldo, il toscano dice di aver subito «una vera mascalzonata». *«Senna sapeva benissimo»* ha proseguito Nannini *«che in quella curva non poteva passare ma ha voluto comunque infilarsi. Io non so se cose di questo genere debbano passare, come se niente fosse, ma se la regola è questa, va bene: saprò come comportarmi»*. Terza toccata e fuga fra Berger e Mansell: il ferrarista va fuori subito (poi viene anche precauzionalmente mandato in ospedale per una sospetta frattura a un polso fortunatamente rivelatasi solo una forte contusione) mentre l'austriaco riesce ancora a fare un giro. Quanto a Prost, il francese è ormai da tempo ai box: un testa-coda al 36. giro, innescato da un'avaria del cambio, lo ha fatto uscire di strada, ma si trovava in settima posizione e, ad ogni modo, senza prospettive immediate di miglioramento. Per la Ferrari, la strada verso l'iride, che dopo la tripletta di Prost era parsa se non in discesa quantomeno in tranquillizzante pianura, riprende a salire: non siamo ancora ai Pirenei ma la pendenza potrebbe anche aumentare. I sei punti colti da Senna sono infatti pesanti, non tanto per il punteggio in sé, quanto per il fatto che ora il distacco ha superato lo spartiacque dei nove punti. Con dieci punti di distacco, infatti, il brasiliano è in grado di incassare una vittoria di Prost coincidente con un suo zero e mantenere ancora la testa del campionato: un vantaggio psicologico da non trascurare. A Maranello resta la consolazione dell'esordio comunque positivo del nuovo motore che, come ha detto Fiorio, sarà stabilmente impiegato nelle rimanenti gare del campionato, assieme a non meglio precisate «altre novità». □

HIT PARADE

di Alfredo Maria Rossi

SUL PODIO

1 Thierry BOUTSEN Williams

Il belga ci aveva abituati a raccogliere comunque il massimo possibile e, quando ha avuto sotto mano il primo posto, non l'ha più mollato: 77 giri in testa. Grandissima gara.

2 Alessandro NANNINI Benetton

Nella corrida finale, il senese deve aver sentito aria di Palio ma nella lotta alla frusta con Senna ha avuto la peggio. Un vero peccato poiché aveva fatto una pregevole corsa.

3 Nigel MANSELL Ferrari

Nonostante la posizione in griglia non entusiasmante, l'inglese aveva quasi raddrizzato la situazione. Poi è rimasto vittima dell'unico, sbagliatissimo, sussulto di Berger.

4 Nelson PIQUET Benetton

Ancora un podio, partendo in quarta fila, per l'irriducibile brasiliano che ha così ulteriormente incrementato la classifica, anche se ha dovuto lasciare il quarto posto a Boutsen.

5 Riccardo PATRESE Williams

Forse non ha sfruttato fino in fondo il vantaggio di partire dalla prima fila: comunque, il quarto posto del padovano conferma i notevoli progressi della scuderia.

6 Derek WARWICK Lotus

Un quinto posto che ha tolto la Lotus dall'ultimo posto in classifica (ovviamente tra le scuderie che hanno fatto punti). La squadra completa il suo risveglio con l'acuto di Donnelly.

7 LAMBORGHINI scuderia

Il motore di Forghieri continua la sua escalation, conquistando il quinto, sesto e settimo posto. La vettura che dovrebbe nascere per questo propulsore ha già un buon punto di partenza.

8 Ayrton SENNA McLaren

Date le traversie superate (non certo indifferenti) e i sei punti conquistati, Senna-Jekyll si guadagna tranquillamente un posto nella hit parade, ma Senna-Hyde va... dietro la lavagna.

DIETRO LA LAVAGNA

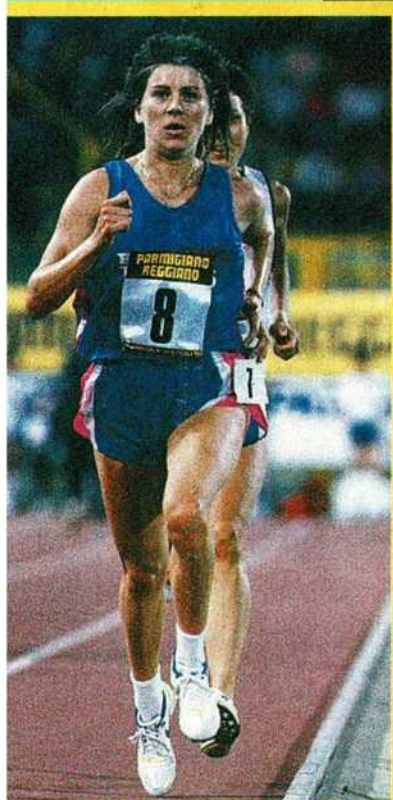
Ayrton SENNA
McLaren

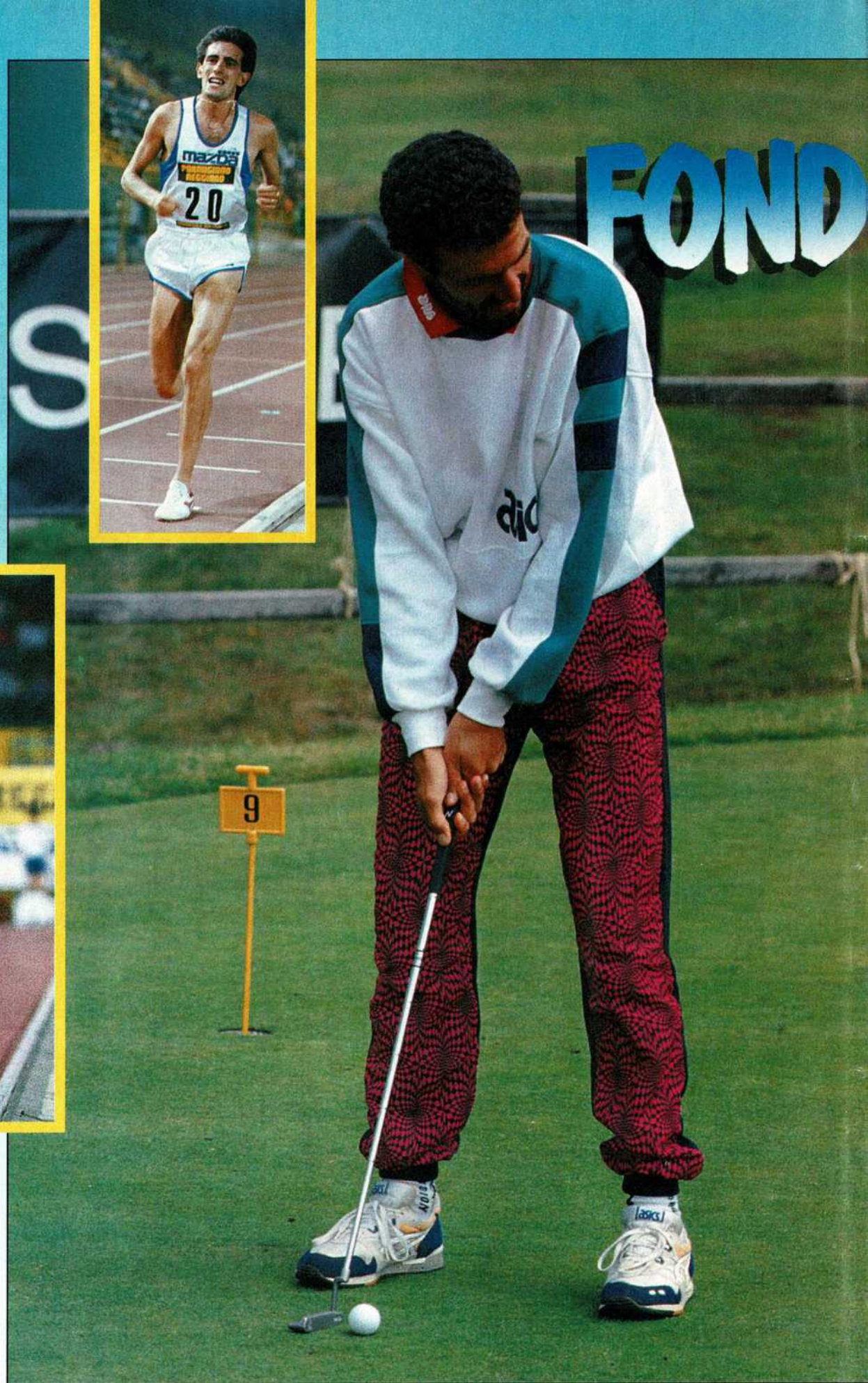
La manovra che ha prodotto il contatto con Nannini, a prescindere dalle eventuali colpe, è stata comunque un errore: con Prost già fermo, l'imperativo era prendere punti senza correre il minimo rischio.

Gerhard BERGER
McLaren

Si conferma un comprimario: non ha fatto nulla per difendere il secondo posto (tantomeno per attaccare il primo) e poi getta via la corsa lottando per la quarta piazza come se quei tre punti valessero il mondiale.

SPERANZE AZZURRE E... ROSA

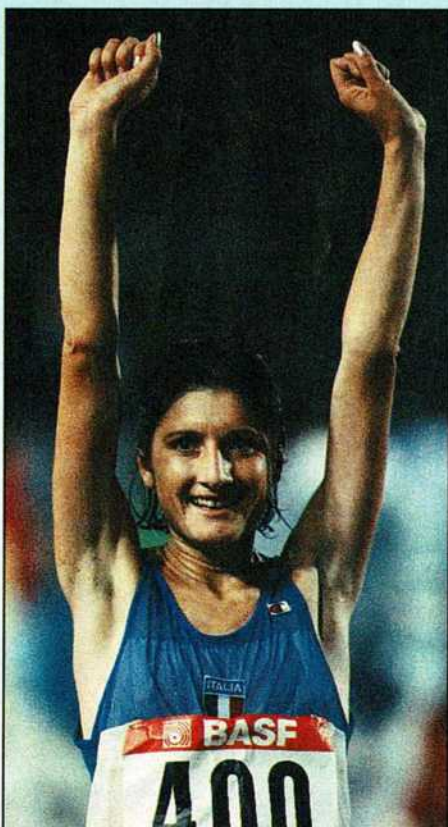
Nell'apertura (fotoMana), Gelindo Bordin si dedica con grande stile al golf sul «green» d'alta quota del Sestriere. In lui, nelle sue grandi doti, l'atletica italiana ripone le maggiori speranze di conquistare a Spalato l'oro nella maratona. Sotto (Attualfoto), Nadia Dandolo: si cimenterà sulla distanza dei 3000 metri. A fianco (fotoSerra), Salvatore Antibo: al «Golden Gala» di Bologna ha stabilito il nuovo record

italiano (13'05"59) sui 5000 metri. Nella pagina accanto, sopra (fotoAmaduzzi), Giovanni De Benedictis; sotto (fotoOlympia), Laura Fogli, indicata come grande favorita nella maratona

FOND

O D'INVESTIMENTO

Sono Antibo, Bordin e Panetta gli azzurri su cui fare affidamento per la conquista del titolo nella rassegna che prende il via il 27 agosto. Fra le donne, speranze di medaglia per Fogli e Salvador

di Roberto L. Quercetani

I Campionati Europei, in programma a Spalato dal 27 agosto all'1 settembre, costituiscono il «clou» della stagione atletica '90. L'Italia, che nel lontano 1934 ospitò a Torino l'edizione inaugurale di questa manifestazione, sarà naturalmente presente, con la giusta ambizione di fare onore al suo blasone, che in questo sport non è certo fra i più sbiaditi. La maggior parte degli appassionati è abituata a giudicare l'esito di simili spedizioni dal numero di medaglie che la squadra azzurra riesce a portare a casa. Criterio un po' grossolano, se vogliamo, ma al quale devono pur sempre rifarsi anche i dirigenti, i tecnici e tutti quanti si considerano, in un modo o nell'altro, addetti ai lavori. Certo che una valutazione più ampia — per esempio, il numero dei piazzamenti in finale — sarebbe più seria e indicativa in quanto meno legata alla legge dei casi, ma si sa che nello sport si preferiscono di solito i concetti più semplici. Medaglie, quindi. Se ripercorriamo la vicenda azzurra nelle ultime cinque edizioni di questi Campionati, cioè da Helsinki '71 a Stoccarda '86, il trend che ne emerge è questo: una quota fissa di cinque medaglie (fra uomini e donne) in tutte queste occasioni meno l'ultima, Stoccarda '86, dove il raccolto salì come per miracolo a dieci medaglie, grazie soprattutto al felicissimo momento dei fondisti. Dopo Stoccarda '86, e soprattutto dopo i Mondiali di Roma '87, l'atletica italiana ha conosciuto non poche traversie, legate alle note perturbazioni ai vertici della FIDAL. Adesso tutto sembra tornato nell'alveo della normalità, malgrado qualche frizione qua e là. I nuovi dirigenti, a cominciare dal presidente Gianni Gola, stanno dando prova di un impegno non disgiunto da lodevoli e necessarie ambizioni, senza tuttavia ricorrere a forzature sul tipo di quelle lamentate nel recente passato. In vista di Spalato la concorrenza europea si annuncia, se possibile, più forte di sempre. Tanto per citare un fattore importante, nazioni come Gran Bre-

segue

CRESCE L'ATTENZIONE PER LA MAXI-STRUTTURA

SESTRIERE LEVANTE

Sestriere è situato a 2035 metri d'altezza, alla confluenza fra la Val Chisone e la Valle di Susa. Gli abitanti sono 800, ma nella stagione invernale le presenze raggiungono anche quota 25-30 mila. La stazione sciistica è dotata di 101 impianti di risalita tutti collegati, «sci nei piedi», per un totale di 400 chilometri di piste, 50 dei quali con innevamento programmato. Ottocento cannoni «sparano» neve artificiale, garantendo un innevamento con fondo ottimo. Esiste lo stadio di slalom per allenamenti di gruppo. È sede permanente di gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino. L'impianto in altura di Sestriere del Coni, è dotato di una pista di atletica a 9 corsie, omologata per meeting internazionali (salto in alto, salto con l'asta, lancio disco e peso, salto in lungo; campo di calcio in sintetico di misura regolari). Nel Palazzetto dello Sport, centro polivalente, ci sono: i «camp» di corsa prolungata in quota, curati da Bordin e Arese (anche Mei, Antibo e Damilano trascorrono buona parte dei loro allenamenti a Sestriere); tre campi da tennis con corsi animati da Adriano Panatta; tre di pallavolo; tre di basket (con validi «camp» curati da Meneghin); un campo di calcetto e uno di pallamano. Funziona tutto l'anno l'«American Fitness Club», su una superfice di 2mila metri quadri: 4 campi di squash e sala di body building computerizzata. In estate, viene attivato l'impianto di golf (è il «green» più alto d'Europa), dotato di 18 buche e che si snoda lungo un percorso di 4 chilometri e mezzo. Tre i percorsi per l'allenamento di fondo (marcia e corsa): il «Louis XIV», su pistino asfaltato lungo 10 km.; il «Val Argentera», lungo 9 km.; il «Col Basset-Via Bordin», su strada sterrata, di 60 km. Esiste una pista di ghiaccio al Lago Losetta, sulla quale si fanno corsi di «guida sicura» su auto Fiat, Lancia e Alfa Romeo. In questa «full immersion» sportiva non potevano mancare corsi di «Mountain Bike-Bianchi» e di «Free Climbing», che si sviluppano su di un muro di 60 mq. Chi cerca quindi un centro completo, sul colle ha trovato l'ambiente adeguato per preparare performances sportive di rilievo.

Jada Ferrero

Sopra (fotoMana), gli atleti della Nazionale americana riuniti per un collegiale a Sestriere. A fianco (fotoMana), Bordin in dolce compagnia

tagna e Francia stanno attingendo con sempre maggior profitto al pozzo degli «integrati» di razza nera residenti ormai da tempo in quei Paesi. Da un esame generale della situazione sembra lecito concludere che il raggiungimento del traguardo tradizionale, quello cioè delle cinque medaglie, costituirebbe già un successo notevole per la spedizione azzurra.

In campo femminile le due «carte» migliori sono Laura Fogli (maratona) e Ileana Salvador (marcia 10 chilometri). Se in buone condizioni, sono ambedue da podio. Fra le altre, l'unica che può aspirare ad un buon piazzamento è Nadia Dandolo, sebbene i 3000 metri, gara in programma a Spalato, si addicano a lei meno dei 5000, sui quali ha ottenuto di recente un tempo di buon valore internazionale (15'11"64). Una prova d'orgoglio potrebbe venire da Irmgaard Trojer nei 400 metri ostacoli. Ma nel complesso c'è poco da sperare: una nuova Sara Simeoni non è ancora spuntata all'orizzonte dell'atletica femminile italiana. La rappresentanza maschile avrà in Salvatore Antibo, siciliano di Altofonte, il suo «atout maitre». Nella forma in cui si è mostrato ultimamente, l'allievo di Gaspare Polizzi può aspirare ai massimi lauri. Nella prima giornata (27 agosto) si correranno i 10.000 metri, una gara che l'Italia ha vinto due volte, proprio nelle ultime edizioni, con Alberto Cova ad Atene e con Stefano Mei a Stoccarda. Antibo ama in modo particolare i 10.000: se riuscirà a correrli come sa — questione puramente mentale — non vediamo chi potrebbe batterlo. Se questa prova dovesse dare l'esito che tutti speriamo, Antibo sarebbe successivamente nelle migliori condizioni psicologiche per affrontare i 5.000 (batterie il 30 agosto, finale l'1 settembre). Qui le avversità dovrebbero essere maggiori, ma la recente prova di Antibo al «golden Gala» bolognese (nuovo record italiano, 13'05"59) sembra autorizzare un certo ottimismo.

Naturalmente lo «stress» psico-fisico di tre prove del genere sull'arco di una settimana non è da sottovalutare. La cosa più importante è che Antibo si trovi, al momento voluto, nelle migliori condizioni di salute. Nel recente passato già due italiani tentarono la «doppietta» 5000/10.000 ed entrambi la sfiorarono: Venanzio Ortis nel '78 a Praga (argento nei 10.000, oro nei 5.000) e Stefano Mei nell'86 a Stoccarda (oro nei 10.000, argento nei 5.000). Lo stesso Mei sarà presente a Spalato per correre almeno i 10.000. Recentemente ha fornito qualche segnale di ripresa (27'56"30) e un ulteriore progresso potrebbe riportarlo nel novero dei migliori. Nel mezzofondo, la speranza azzurra porta il nome di Genny Di Napoli. Nella corrente stagione ha progredito sia negli 800 (1'45"84) sia nei 5000 (13'27"87), ma sulla sua distanza di parata, i 1.500, deve ancora ritrovarsi. Un Di Napoli sul tipo di quello visto nelle migliori giornate della stagione '89 sarebbe naturalmente un candidato al podio. Non sono da sottovalutare le «chances» di Tonino Viali. Fra i possibili avversari, solo l'inglese Tom McKean sembra avere un sensibile margine di vantaggio.

Come vuole la tradizione, i marciatori dovrebbero portare punti preziosi al raccolto azzurro. Il grande Maurizio Damilano, dopo essere stato per un buon decennio uno dei «fari» mondiali dei 20 chilometri, sta tentando di convertirsi in specialista dei 50 proprio in vista di Spalato. Con lui possono distinguersi De Benedictis sul percorso breve e Bellucci sul lungo. Poi ci sono i maratoneti, a cominciare da Gelindo Bordin, che proprio quest'anno è divenuto il primo fondista della storia ad abbinare al titolo olimpico (vinto nell'88 a Seul) una vittoria nella «classica» di Boston. È quasi superfluo dire che Bordin è, con Antibo, il più forte dei nostri candidati per Spalato. Salvatore Bettiol e forse anche Gianni Poli potrebbero completare degnamente il quadro. Dai risultati visti di recente, né Tilli né Pavoni sembrano al meglio della condizione. Nel loro settore, lo sprint, pesa in modo particolare quell'apporto dei negri britannici e francesi a cui accennavamo. I due azzurri dovrebbero recuperare al massimo delle loro possibilità per recitare un ruolo importante. Pavoni certo ricorderà che otto anni fa, quando aveva 19 anni, ad Atene, mancò di un palmo la vittoria nei 100. La staffetta, completata da Madonia e Floris, potrebbe essere competitiva solo con il ritorno alla forma migliore dei due alfieri. Sulle siepi, Francesco Panetta non appare così forte come nel biennio 86-87, ma a Spalato non ci saranno i keniani, suoi nemici di sempre, quindi la prospettiva di salire sul podio appare più che possibile. Non dimentichiamo poi Alessandro Lambruschini, nostro numero 1 delle siepi nell'89. Dopo aver perso tempo prezioso a causa di un infortunio mal curato, sta riprendendo proprio adesso. Un suo recupero totale in così breve tempo appare difficile, ma non impossibile. Poi c'è Carosi, che progredendo costantemente è arrivato a 8'21"63. Fausto Frigerio è stato forse la rivelazione della stagione '90 in Italia. È in grado di distinguersi sia nei 110 metri ostacoli (13"70) sia nel lungo (8,15). Trattandosi di atleta in ascesa, un certo ottimismo non è fuori luogo. Laurent Ottoz (13"76 sugli ostacoli «alti») è un altro elemento promettente. Nei concorsi, le possibilità di distinguersi a Spalato sono decisamente poche. Giovanni Evangelisti sembra accusare l'usura di una già lunga carriera. È sempre un lunghista di classe (8,19 quest'anno) ma non ha la regolarità di un tempo. Nel martello Sgrulletti (76,92) è in progresso, ma al di sotto degli 80 metri non ci sarà molto da prendere.

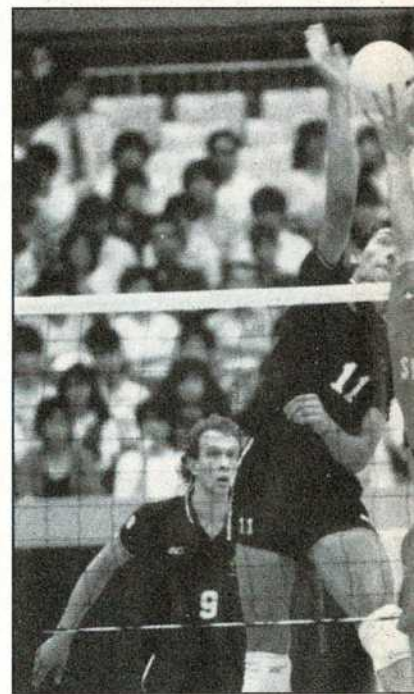
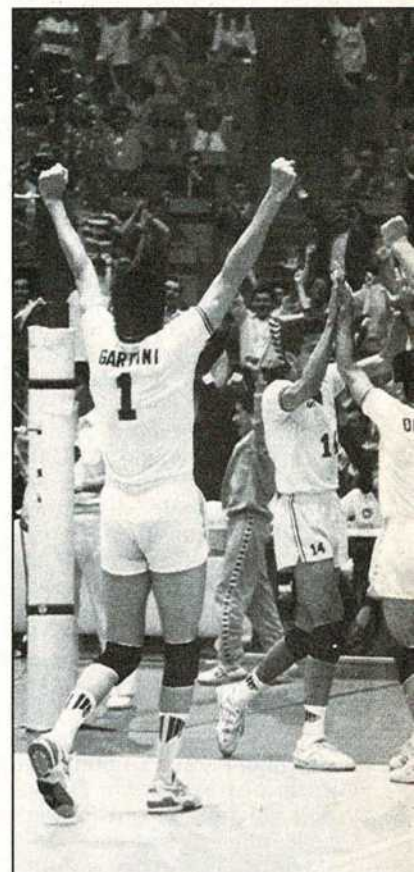
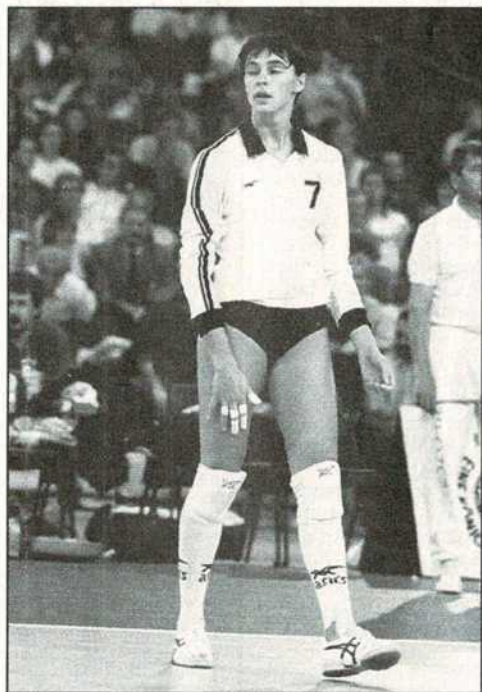
r. l. q.

Sopra (fotoMana), la nuova stella della velocità: lo statunitense Leroy Burrel impegnato a Sestriere. In alto (Attualfoto), Francesco Panetta, campione del mondo nella 3000 siepi. A sinistra (fotoMana), Maurizio Damilano: in lui sono riposte buona parte delle nostre ambizioni «dorate»

CERTIFICATO DI CRESCITA

Cosa si cela dietro l'esplosione della pallavolo azzurra? Solo la consapevolezza di aver raggiunto una maturità invidiabile

di Lorenzo Dallari

Questa lunga e intensa estate è iniziata nel migliore dei modi, regalando grandi soddisfazioni alla pallavolo italiana. La nazionale maschile, splendidamente orchestrata da quel grande stratega che risponde al nome di Julio Velasco, ha infatti colto due importantissimi risultati inserendosi stabilmente, e con grandi meriti, nel Gotha del volley mondiale: gli azzurri hanno vinto ad Osaka, in Giappone, la World League, imponendosi in semifinale sui sovietici al tie-break e sugli olandesi in finale con un netto 3 a 0; poi a Seattle, negli Stati Uniti, hanno saputo ripetersi aggiudicandosi i Goodwill Games (3-1 nell'incontro decisivo all'Unione Sovietica). Il segreto di questi successi? La fiducia cieca di Velasco in un gruppo forte, compatto e numeroso (la fase di qualificazione della World League, ad esempio, è stata giocata senza big, peraltro ottimamente sostituiti dai vari Martinelli, Pasinato, Petrelli e Giazzoli), la consapevolezza di non essere secondi a nessuno, la completa maturazione di elementi-chiave quali Zorzi, Bernardi, Tofoli e Cantagalli, ormai tra le stelle più luminose del firmamento internazionale, e la classe di due centrali del calibro di Andrea Lucchetta e Andrea Gardini, in questo momento senza dubbio la coppia più forte al mondo nel ruolo. E poi un gioco moderno ed estremamente concreto, la fame di successi che alimenta allenatore e giocatori e un campionato che consente a tutti di mantenersi su livelli di assoluta eccellenza per l'intero arco dell'anno. Conclusione: nel giro di due anni l'Italia, solo nona all'Olimpiade di Seul, è diventata una delle scuole pallavolistiche più importanti a livello mondiale, grazie ai suoi metodi e soprattutto ai suoi mezzi: umani, tecnici e economici. Per divenire però la numero uno in assoluto le manca ancora una grande vittoria in una delle manifestazioni più prestigiose, campionati del Mondo oppure Olimpiadi. E se questo rappresenta l'obiettivo per il quale Velasco ha sempre affermato di voler impostare tutto il suo lavoro, fermamente convinto di poter conquistare l'Oro a Barcellona nel 1992, anche quest'anno si offre agli azzurri la ghiotta opportunità di salire sul gradino più alto alla rassegna iridata, in programma in Brasile dal 18 al 28 ottobre. L'impresa appare difficile ma non impossibile, anche se saranno diverse le avversarie che nutriranno ambizioni di successo:

Sopra, Julio Velasco, tecnico della Nazionale maschile. A lato, Sergio Guerra, tecnico della squadra femminile. Al centro, sopra, la Nazionale maschile, che dopo aver vinto l'Europeo e la World League si è affermata ai Goodwill Games. Sotto, a sinistra, Andrea Zorzi, stella della Mediolanum. A destra, Alessandra Zambelli della Teodora

dai sudamericani padroni di casa, sostenuti dai ventimila tifosi di Rio de Janerio, all'Unione Sovietica, in netta ripresa dopo il ritorno in panchina di Platonov; dall'Argentina all'Olanda; dagli Stati Uniti (se riusciranno a recuperare qualche altra star oltre Craig Buck e Dusty Dvorak) ai favoritissimi cubani, trascinati dal terribile Joel Despaigne. Tra l'altro, con Cuba capitan Lucchetta e C. dovranno misurarsi fin dall'inizio dell'appuntamento brasiliano, essendo stati inseriti nello stesso girone eliminatorio insieme a Bulgaria e Camerun. Prima di quel giorno gli azzurri potranno però conoscere al meglio i caraibici affrontandoli non solo alla Savvin Cup, in programma a Tallin in Unione Sovietica dal 16 al 23 di questo mese, ma anche in una lunga serie di amichevoli programmate in settembre (il 18 a Treviso, il 19 a Cagliari, il 22 a Messina, il 24 a Benevento e il 25 a Roma).

Se la Nazionale maschile sta dunque preparandosi con grande intensità e speranza per i prossimi Mondiali, le azzurre esordiranno il 22 agosto a Pechino affrontando le cinesi padrone di casa in un Campionato del Mondo che dovrà dire quale è il vero valore di una squadra che, dopo aver conquistato la medaglia di bronzo agli ultimi Europei di Stoccarda, cerca credibilità anche a livello internazionale. Il compito delle ragazze di Sergio Guerra, opposte nel girone di qualificazione anche alla Corea del Sud e all'Egitto, non appare dei più semplici ma, salvo spiacevoli sorprese determinate anche dalla nuova formula, ambire ad inserirsi tra le prime otto formazioni al mondo non appare del tutto utopistico. La pallavolo italiana, recente vincitrice del Campionato Mondiale Militare grazie al successo degli azzurri con le stellette sulla Grecia per 3 a 0 conquistato a Pordenone, cerca dunque quest'anno diverse conferme al suo splendido momento. Senza dimenticare ovviamente le due nazionali juniores, maschile e femminile, impegnate entrambe ai campionati europei di categoria. Gli azzurri di Paolini sono di scena in questi giorni in Germania Occidentale (dove affronteranno mercoledì l'Olanda e giovedì la Germania Federale, poi giocheranno eventualmente le semifinali e finali rispettivamente sabato e domenica), mentre le azzurrine di Polidori, inserite nel gruppo 1 con Romania, Grecia, Olanda, Polonia e Cecoslovacchia, giocheranno in Austria dal 31 agosto al 9 settembre. E anche qui si attendono risultati positivi, di buon auspicio per un domani ricco di soddisfazioni. □

A1 FEMMINILE/LA TEODORA DEBUTTA IN CASA

1. GIORNATA **(6 ottobre-22 dicembre)** - Alisurgel PA-Pall. RE; Pescopag. MT-Noventa VI; Edilfornaciai BO-Paracarioca MO; Conad Fano-Assovini BA; Volley MO-Yoghi AN; Teodora RA-Cassano MI; Sirio PG-Nausicaa RC.
2. GIORNATA **(13 ottobre-5 gennaio)** Assovini BA-Edilfornaciai BO; Paracarioca MO-Volley MO; Cassano MI-Pescopag. MT; Nausicaa RC-Teodora RA; Yoghi AN-Sirio PG; Noventa VI-Alisurgel PA; Pall. RE-Conad Fano.
3. GIORNATA **(20 ottobre-12 gennaio)** - Conad Fano-Alisurgel PA; Nausicaa RO-Yoghi AN; Edilforniaciai BO-Noventa VI; Volley MO-Pall. RE; Pescopag. MT-Assovini BA; Teodora RA-Paracar. MO; Sirio PG-Cassano MI.
4. GIORNATA **(23 ottobre-19 gennaio)** Alisurgel PA-Edilforniaciai BO; Cassano MI-Nausicaa RC; Paracar. MO-Pescopag. MT; Noventa VI-Conad Fano; Assovini BA-Volley MO; Yoghi AN-Teodora RA; Pall. RE-Sirio PG.
5. GIORNATA **(27 ottobre-26 gennaio)** Conad Fano-Edilfon. BO; Volley MO-Alisurgel PA; Sipp Cassano MI-Yoghi AN; Nausicaa RC-Paracar. MO; Pescopagano MT-Pall. RE; Teodora RA-Noventa VI; Sirio PG-Assovini BA.
6. GIORNATA **(3 novembre-2 febbraio)** - Edilforniaciai Bo-Pescopag. MT; Conad Fano-Yoghi AN; Alisurgel PA-Teodora RA; Assovini BA-Cassano MI; Paracarioca MO-Sirio PG; Pall. RE-Nausicaa RC; Noventa VI-Volley MO.
7. GIORNATA **(10 novembre-9 febbraio)** - Volley MO-Edilfornaciai BO; Pescopag. MT-Conad Fano; Cassano MI-Paracarioca MO; Yoghi AN-Assovini BA; Sirio PG-Alisurgel PA; Teodora RA-Pall. RE; Nausicaa RC-Noventa VI.
8. GIORNATA **(17 novembre-16 febbraio)** - Alisurgel PA-Pescopag. MT; Edilforn. BO-Teodora RA; Assovini BA-Nausicaa RC; Pall. RE-Cassano MI; Conad Fano-Volley MO; Paracarioca MO-Yoghi AN; Noventa VI-Sirio PG.
9. GIORNATA **(24 novembre-23 febbraio)** - Pescopagano MT-Volley MO; Teodora RA-Conad Fano; Paracar. MO-Assovini BA; Yoghi AN-Pall. RE; Sirio PG-Edilfornaciai BO; Cassano MI-Noventa VI; Nausicaa RC-Alisurgel PA.
10. GIORNATA **(1 dicembre-2 marzo)** - Pescopag. MT-Teodora RA (27-11); Pall. RE-Assovini BA (27-11); Conad Fano-Cassano MI; Edilforn. BO-Nausicaa RC; Alisurgel PA-Paracar. MO; Volley MO-Sirio PG (27-11); Noventa VI-Yoghi AN.
11. GIORNATA **(9 dicembre-5 marzo)** - Teodora RA-Volley MO (4-12); Paracarioca MO-Pall. RE (4-12); Assovini BA-Noventa VI; Sirio PG-Conad Fano; Yoghi AN-Edilfornaciai BO; Cassano MI-Alisurgel PA; Nausicaa RC-Pescopagano MT (4-12).
12. GIORNATA **(15 dicembre-16 marzo)** Alisurgel PA-Yoghi AN; Edilforn. BO-Cassano MI; Conad Fano-Paracar. MO; Volley MO-Nausicaa RC; Pescopagano MT-Sirio PG; Noventa VI-Pall. RE; Teodora RA-Assovini BA.
13. GIORNATA **(18 dicembre-23 marzo)** - Sirio PG-Teodora RA; Paracarioca MO-Noventa VI; Assovini BA-Alisurgel PA; Pall. RE-Edilfornaciai BO; Nausicaa RC-Conad Fano; Cassano MI-Volley MO; Yoghi AN-Pescopagno MT.

TELE GUERIN

Lo sport in TV da mercoledì 15 a martedì 28 agosto 1990

LE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO

CALCIO D'ESTATE

Rai Uno, Due e Tre, TMC, Italia 1, Rete 4, Telecapodistria

In attesa del campionato, ecco gli appuntamenti con il calcio estivo in TV: giovedì 16, alle 15,30 su Telecapodistria, Genoa-Olimpyque Marsiglia (Torneo del Mediterraneo); venerdì 17, alle 20,25 su Rai 3, Gröningen-Sampdoria; sabato 18, doppio appuntamento: alle 20,30 su Italia 1, Lecce-Milan, mentre su TMC, alla stessa ora, spazio al calcio inglese con Liverpool-Manchester United. Domenica 19, alle 20,30, Rete 4 propone Cesena-Inter; lunedì 20 alle 17,25 su Rai 1 comincia il Trofeo Baretti, con Crystal Palace-Fiorentina e Torino-Sampdoria (Rai 2, ore 20,25); martedì 21, su Rai 3, parte il Torneo di Bologna, con Bologna-Feyenoord. Ben tre partite sono previste per mercoledì 22: Rai 1, ore 20,25, conclusione del Trofeo Baretti con la finale (l'incontro valido per aggiudicare il terzo posto viene trasmesso da Rai 2 alle 17,25). Sempre mercoledì, alle 20,30, su Italia 1, Parma-Inter. Il Torneo di Bologna si conclude giovedì 23 con la finale, trasmessa da Rai 3 alle 21,25. Sabato 25, su Italia 1, ancora un'amichevole precampionato: Lazio-Milan, alle 21. □

VERSO SPALATO

Rai Uno, Rai Tre e Telemontecarlo, da mercoledì 15

Agosto ricco di appuntamenti per la grande atletica. La prima data di rilievo è mercoledì 15, con il meeting internazionale di Zurigo. La manifestazione viene ripresa da Rai 3 a partire dalle 20, mentre TMC e Rai 1 si collegano rispettivamente alle 20,30 e alle 22,30. Venerdì 17, tappa berlinese per il Gran Prix 1990: Telemontecarlo trasmette una sintesi delle prove più interessanti a mezzanotte. Lunedì 27 cominciano i Campionati europei: la prima rete nazionale si collega con Spalato a partire dalle 16, mentre TMC propone alle 23,05 una sintesi commentata da Giacomo Mazzocchi ed Enzo Rossi. Per martedì 28 è prevista una diretta del primo canale della Rai alle 16,45 (telecronaca di Marco Franzelli); il collegamento con TMC comincia alle 19, mentre alle 23,25 viene proposta una sintesi. □

Salvatore Antibo

MUNDIALBASKET

Telecapodistria e Italia 1, da mercoledì 15

Proseguono a Buenos Aires i Campionati Mondiali di basket. Dopo gli incontri preliminari, partono i quarti e le semifinali. Lunedì 20 la finalissima. La manifestazione viene seguita da Telecapodistria, con collegamenti quotidiani, e da Italia 1. Questo il quadro degli appuntamenti televisivi. Mercoledì 15, alle 13,45, alle 18 e alle 23,30, Telecapodistria trasmette i quarti. Un ulteriore collegamento è previsto alle 21 su Italia 1. Martedì 16, su Capodistria alle 21, ultimo incontro dei quarti di finale. Venerdì 17 le semifinali, trasmesse alle 18 e alle 21 su Telecapodistria e alle 23,30 su Italia 1. Domenica 19 la rete istriana propone alle 18,15 la finale per il settimo posto e alle 21 la partita per il terzo. Finalissima alle 13,45 di lunedì 20 su Telecapodistria, mentre l'incontro valevole per il quinto posto è previsto alle 15,40. □

Tony Kukoc

TODO MOTO

Telecapodistria e Italia 1, domenica 26

Il campionato mondiale di velocità fa tappa in Cecoslovacchia. Domenica 26 agosto l'appuntamento con le classi 125, 250 e 500 e il sidecar è su Telecapodistria che, come di consueto, segue in diretta tutte le fasi del motomondiale. Il primo collegamento comincia alle 11,50 con le 125 e prosegue alle 13,25 con la classe 500. La partenza delle 250 è fissata per le 14,50, mentre l'appuntamento con il sidecar è alle 16,15. Alle 23,50, sempre sulla stessa rete, va in onda una sintesi delle prime tre gare. Le telecronache sono di Nico Cereghini e Paolo Beltramo. Anche Italia 1 riserva uno spazio al Campionato iridato, a partire dalle 18. □

LA SFIDA CONTINUA

Rai Due, Rai Tre e Telemontecarlo, sabato 25 e domenica 26

La sfida tra la Ferrari e la McLaren prosegue sul circuito di Spa, in Belgio, dopo la vittoria di Boutsen (su Williams) nel Gran Premio di Ungheria. I collegamenti televisivi con l'undicesimo Gran Premio di Formula 1 cominciano sabato 25 con le prove ufficiali, trasmesse in contemporanea da Rai 3 e TMC, alle 12,55. Domenica 26, ancora un doppio collegamento: alle 13,45 comincia la diretta su Rai 2 con il commento a due voci di Mario Poltronieri ed Ezio Zermiani. Alla stessa ora, appuntamento anche con la rete monegasca: le telecronache di TMC sono di Renato Ronco e Mauro Forghieri. □

anno LXXVIII - n. 33-34 (808)
15-28 agosto 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Lucia Voltan, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gabriella Fortuna, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; Jugoslavia DIN. 66.00; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

CASALI / SYNCRON - OLIVIERO TOSCANI

LA PRIMA MOTO NON SI SCORDA MAI.

"Mi sento gasato? Vorrei vedere voi se aveste incontrato lei! Quando sto su di lei è proprio la mia festa, mi sento un boss e per gli altri non ce n'è" (MICKEY).

MOTORE: 3 marce - Monocilindrico a due tempi di 50 cc. - Cilindro in alluminio a 4 travasi - Doppio silenziatore di scarico - Raffreddamento a liquido con pompa di circolazione centrifuga termostatica - Aspirazione con induzione lamellare nel carter con valvola a 4 petali - Lubrificazione separata con pompa a portata variabile - Accensione elettronica - Avviamento elettrico (anche con marcia inserita) - Frizione con parastrappi - Trasmissione primaria ad ingranaggi con denti diritti in acciaio trattato, secondaria a catena.
TELAIO: Telaio a doppia culla in tubi di acciaio a sezione quadra Pneumatici: Anteriore 2,75 X 16, Posteriore 3,25 X 16 - Forcella teleidraulica con escursione di 110 mm. ed anti-dive regolabile - Sospensione posteriore con mono ammortizzatore idraulico: sistema cantilever - Freni con comando idraulico: Anteriore a disco di 220 mm., Posteriore a disco di 200 mm. - Indicatori di direzione - Contachilometri - Contagiri - Chiave di contatto - Interruttore stop - Specchi retrovisori - Spie per riserva, folle, livello olio e frecce - Termometro liquido - Gancio con chiave per casco - Lucchetto antifurto.

Richiedete sempre e solo ricambi originali Malaguti

Malaguti
prima moto

MALAGUTI S.p.a. - S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Tel. (051) 6255106 - Telefax (051) 6255160 - Telex 511095 MALBO I

Distribuito da
Artime SpA - Milano - Padova - Napoli